



**Udine**  
**Gli slogan pro Pal**  
**al 25 Aprile**  
**non fermano**  
**il sindaco De Toni**  
 A pagina VI

**Il personaggio**  
**Video rubati**  
**a De Martino:**  
**accusato tecnico**  
**della sicurezza**  
 Allegri a pagina 12



**Serie A**  
**Milan-Juve**  
**testa a testa**  
**per la Champions**  
**E la Roma risale**  
 Riggio a pagina 19



**FRIULI**  
**1976**  
 La terra che tremò,  
 il cuore che restò  
 In edicola a soli €6,80\*  
**IL GAZZETTINO**

# 25 Aprile di lotta, spari e insulti

► Colpi ad aria compressa: feriti due dell'Anpi a Roma. E a Milano cori antisemiti dei Pro Pal ► Meloni: «Aggressioni da chi dice di difendere la libertà». La condanna di Conte e Schlein

## Il commento

### Ma quanti psicologi servono ai giovani?

Luca Ricolfi

**G**ia annunciato per l'inizio di marzo, forse a breve entrerà in funzione il servizio AscoltaMI, integrato all'interno della piattaforma Unica del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Di che cosa si tratta? Fondamentalmente di un servizio psicologico a distanza gratuito (max 5 sedute di un'ora), riservato agli studenti delle fasce d'età critiche: ultimo anno delle medie e primi due anni delle superiori. La privacy è garantita (anche perché gli incontri non avvengono a scuola, ma da casa), gli psicologi coinvolti (pare pagati 50 euro a seduta) sono accuratamente scelti in collaborazione con l'Ordine degli psicologi.

A differenza di quel che accade con il bonus psicologo gestito dall'Inps (da 500 a 1500 euro), che riguarda chiunque (studente e non studente) abbia un Isee sotto i 50 mila euro, non sono previsti requisiti di basso reddito familiare: il servizio AscoltaMI include anche gli studenti di famiglie benestanti, forse anche per sottolineare che il disagio di cui ci si preoccupa è per così dire universale, non necessariamente legato a situazioni di difficoltà economica delle famiglie.

Continua a pagina 23

## Inchiesta. Nel mirino gare di Inter e Udinese



SALA VAR Il designatore degli arbitri Gianluca Rocchi

### Riecco Calciopoli, indagato il capo degli arbitri Rocchi

#### Conegliano

**I baby giocatori**  
**campioni di lealtà**  
**diventano un film**

Pederiva a pagina 16

Nuova bufera sul calcio italiano. Indagato per frode sportiva Gianluca Rocchi, designatore degli arbitri di Serie A e B. È accusato di aver esercitato pressioni sulla Var, scegliendo anche arbitri graditi all'Inter. Guasco, Lengua e Sorrentino alle pagine 10 e 11

Doveva essere la giornata della memoria condivisa. Della festa della Liberazione dal nazifascismo. Ma si è trasformata in una giornata segnata da polemiche, scontri e aggressioni, fino addirittura agli spari contro una coppia dell'Anpi a margine del corteo nella Capitale. A Milano, invece, la Brigata ebraica è stata bersagliata da slogan e insulti a sfondo antisemita da parte di manifestanti pro Pal. Meloni: «E questi dicono di difendere libertà e democrazia...». Condanna anche da Schlein e Conte.

Bulleri, Chiriatti, Errante, Sciarra e Urbani alle pagine 2, 3 e 5

### La guerra all'Iran

#### Trattativa a rischio annullato il viaggio dei mediatori Usa

Niente Islamabad, sono rimasti a Miami. Dopo l'annuncio del viaggio, Steve Witkoff e Jared Kushner, i due uomini di fiducia di Donald Trump per i negoziati, non sono neppure partiti per il Pakistan.

Evangelisti a pagina 7

## Ha massacrato il socio

### Spunta un'altra pista: un delitto premeditato

► Padova, l'ipotesi agguato: Cossi attirato nel boschetto, non ha nemmeno lottato

#### Treviso

**Travolta dal papà**  
**con il tagliaerba**  
**Grave una bimba**

Il papà l'ha investita in giardino con il tagliaerba. Grave una bimba di un anno e mezzo, che ha riportato lo schiacciamento di un braccio e una gamba.

Paladin a pagina 13

È la raccolta di una serie di riscontri oggettivi che sta portando la sostituto procuratore Martina Varagnolo e gli agenti della squadra mobile della Questura di Padova a pensare che l'omicidio di Marco Cossi non sia stato un caso di reazione furiosa e incontrollata ad un'aggressione ma anzi che quell'aggressione non sia mai avvenuta e che il solo a tentare di colpire, e a colpire, sia stato Samuele Donadello. La pista che si fa avanti porta alla premeditazione.

Munaro a pagina 12

## Il caso Russia

### La Biennale senza Giuli tra amarezza e sollievo

Angela Pederiva

**U**n misto di amarezza e di sollievo. Nelle ovattate stanze dei palazzi di Venezia, la notizia dell'assenza del ministro Alessandro Giuli all'Esposizione Internazionale d'Arte ha suscitato reazioni contrastanti, accomunate però dall'accortezza di non renderle pubbliche. Negli ambienti che gravitano attorno al Consiglio di amministrazione della Biennale, che si era riunito giusto alla vigilia del clamoroso strappo politico-istituzionale (...).

Continua a pagina 8

## San Donà

### Band ucraina multata dopo il concerto: troppi contanti

Giovedì avevano postato un omaggio al Piave, appena arrivati a San Donà per il concerto al Revolver: «Ciao Italia». Ma il passaggio a Nordest per l'unica tappa italiana del loro tour europeo ha lasciato un ricordo amaro agli ucraini 1914, gruppo death metal che raccoglie fondi per i soldati al fronte. Al momento di varcare la frontiera con l'Austria, per andare a Salisburgo, la Guardia di finanza ha infatti trattenuto loro «a titolo di oblazione» 4.800 euro, in quanto non sarebbe stato dichiarato alle autorità doganali il possesso di contanti oltre la soglia di 10.000.

a pagina 8

## Lo scontro

**«Alla Fenice posti**  
**di padre in figlio»**  
**Venezi, nuova lite**

Nuova polemica su Beatrice Venezi, attesa dal prossimo ottobre a Venezia come direttrice musicale del Teatro la Fenice. «Io non ho padrini - ha detto -, non provengo da una famiglia di musicisti. E questa è un'orchestra dove le posizioni si tramandano praticamente di padre in figlio». I sindacati: «Affermazioni gravi, false e offensive».

A pagina 8

**SALONE NAUTICO VENEZIA**

**Venezia Arsenale**  
 27 – 31 Maggio 2026

salonenautico.venezia.it

CITTÀ DI VENEZIA

Vela

## Elezioni

**La carica dei candidati**  
**in 51 Comuni veneti**  
**8 in corsa a Venezia**

Alda Vanzan

**L**iste depositate (il termine scadeva ieri), si entra nel vivo della campagna elettorale. Dei 900 Comuni italiani che andranno alle urne per eleggere i sindaci (tutti il 24 e 25 maggio, il Trentino già il 17 mentre la Sardegna il 7 e 8 giugno), quelli veneti sono 51: 9 in provincia di Belluno, 12 a Padova, 1 a Rovigo, 6 a Treviso, 3 a Venezia, 10 a Verona, 10 a Vicenza. Appena 7 i Comuni veneti con più di 15 mila abitanti (...).

Continua a pagina 9





## Tensioni in piazza

### IL CASO

ROMA Anche questo 25 aprile sarà ricordato più per le violenze e le polemiche. A Roma ancor prima che il corteo organizzato dall'Anpi partisse da Porta San Paolo, un gruppetto della sinistra radicale ha strappato le bandiere dell'Ucraina, a una decina di militanti radicali. Poco più tardi, uno sconosciuto ha sparato con una pistola ad aria compressa a una coppia di 60enni iscritti all'Anpi. A Milano non è andata meglio: la Brigata Ebraica, allontanata dai manifestanti Pro-Pal, alla fine ha rinunciato a sfilare. «Cacciarli dal corteo di Milano, lanciare abominevoli insulti antisemiti come "saponette mancate" a chi porta il vessillo di chi ha realmente combattuto per la Liberazione, addirittura sostenere come ha insinuato il Sindaco Sala che c'era da aspettarselo, astenendosi da una vera condanna, tutto questo è superare la linea rossa», ha commentato Victor Fadlun, presidente della Comunità ebraica di Roma.

### GLI SPARI

Ma è nella Capitale che si è verificato l'episodio più grave. Un uomo ha affiancato in scooter una coppia di 60enni, Nicola Fasciano e Rossana Gabrieli, e li ha feriti al volto, al collo e alla mano sparando con una pistola ad aria compressa. I due se la sono cavata con qualche escoriazione, ma sono rimasti terrorizzati di quanto accaduto in via delle Sette Chiese, una strada non lontana dal Parco Schuster, nel quartiere San Paolo. I due erano andati a fare pranzo dopo la manifestazione. Pronti a tornare nell'area verde in cui si stava svolgendo il comizio. A dare la notizia del ferimento dei due iscritti all'associazione, sono state proprio le persone che si trovavano sul palco. «Hanno ferito due compagni», hanno annunciato tra la rabbia e l'indignazione dei presenti.

### LE INDAGINI

Sul caso è al lavoro la polizia, che ha recuperato alcuni pallini dell'arma. Gli investigatori stanno indagando tra i gruppi che in qualche modo volevano «dare fastidio al corteo». È lì che stanno cercando «l'uomo dal giubbotto militare e il casco integrale». La coppia ha sporto denuncia, e il responsabile potrebbe essere stato immortalato da alcune telecamere di sicurezza. Diverse le ipotesi al vaglio degli inquisi-

renti dunque: dall'agguato organizzato al cane sciolto. Nel frattempo la Procura di Roma attende una prima informativa: l'ipotesi di reato è lesioni aggravate, senza escludere ulteriori valutazioni.

Il primo cittadino della Capitale Roberto Gualtieri, che ieri era presente al corteo, ha espresso parole di dura condanna: «È gravissimo l'episodio che ha coinvolto due persone rimaste ferite da colpi di pistola ad aria compressa mentre si accingevano a celebrare la Festa della Liberazione del 25 aprile. Si tratta di un fatto inquietante, che colpisce una giornata simbolo per i valori democratici del nostro Paese. Mi auguro che venga fatta piena luce al più presto su quanto accaduto e che i responsabili di questo gesto vile e vigliacco siano

assicurati alla giustizia».

IL MINISTRO

Sulla stessa linea il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi: «Gravissimo quanto avvenuto a Roma con alcuni spari di proiettili di gomma contro manifestanti per la Liberazione, un episodio inquietante su cui ho chiesto di fare piena luce e ogni sforzo per individuare il colpevole». L'inquilino del Viminale ha

# I "partigiani" Nicola e Rossana «Non va abbassata la guardia» Caccia all'uomo in scooter bianco

davano però la targa. Nicola e Rossana, terminato il corteo che ha sfilato per le vie della città, erano andati a concedersi una pausa pranzo, pronti per tornare al parco dove si stava svolgendo il comizio per la Festa della Liberazione. Ma per loro la Festa si è interrotta prima. Non alle 18 come avevano sperato i coniugi. È finita nell'ambulanza dove sono stati medicati per le escoriazioni e poi nelle stanze del Commissariato Colombo, tra la paura e la rabbia per quanto vissuto. «Sono molto indignata. Non va abbassata la guardia e queste persone vanno individuate e punite», ha detto Rossana subito dopo essere stata ferita alla spalla. Nicola, invece, è stato colpito al collo, molto vicino al vol-

to, e alla mano. Lui nato a Trani il 4 ottobre del 1960, lei a Milano il 2 giugno del 1964, Nicola e Rossana sono entrambi iscritti all'Associazione Nazionale partigiani d'Italia. Alla sezione di Roma, città dove da tempo vivono come dimostrano i tanti post pubblicati dal sessantacinquenne. Molti dedicati alla Città Eterna e alle sue bellezze che tutto il mondo ci invidia. Foto e curiosità su Roma, ma anche l'impe-

**LO CHOC DEI CONIUGI COLPITI DAI "PALLINI": «ERA GIOVANE, CON IL CASCO INTEGRALE E UN GIUBBOTTO MILITARE ADDOSSO»**

gno nel sociale e poi la politica. Quella italiana e quella estera. Un uomo, Nicola, sempre attento a tutto quello che succede nel mondo. Laureato all'Università degli Studi Aldo Moro di Bari, è appassionato anche di teatro. Tante le foto da lui pubblicate dove si vede in scena con i suoi compagni. «E anche questa avventura è finita. Quattro serate intense, emozionanti, divertenti. Un enorme grazie ai miei stupendi compagni di viaggio e, soprattutto, al pubblico», scriveva a febbraio.

### LE ATTIVITÀ

Impegnata politicamente anche Rossana. Da anni in prima linea per partecipare a iniziative culturali organizzate con l'Anpi, tra presentazioni di libri e incontri



A sinistra i manifestanti del corteo di Roma, arrivato a Parco Schuster. Qui sopra, la coppia di iscritti all'Anpi feriti dai pallini

stigmatizzato anche l'attacco ai militanti radicali e di + Europa che si erano presentati in piazza con le bandiere ucraine, colpiti con lo spray al peperoncino da un gruppo di Cambiare Rotta, legato alla sinistra antagonista e ai ProPal: «Prendersela, poi, con chi portava le bandiere di un paese come l'Ucraina, che da tempo combatte per difendere la propria integrità e dignità, rappresenta un'altra autentica vergogna», ha aggiunto Piantedosi, sottolineando l'impegno delle forze per tutta la giornata di ieri: «Meritano come sempre gratitudine e apprezzamento le nostre forze di polizia per come hanno gestito l'ordine pubblico nelle oltre 60 manifestazioni che si sono svolte in tutta Italia. Sono stati impegnati 3280 agenti di rinforzo a tutti i reparti territoriali per garantirne lo svolgimento e assicurare quella libertà di manifestare che proprio i regimi oppressivi del novecento avevano negato».

Paolo Chiriatti  
Luca Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MINISTRO PIANTEDOSI:  
INTOLLERANZA  
INSOPPORTABILE  
OGNI SFORZO IN CAMPO  
SULL'INQUIETANTE  
EPISODIO DI ROMA**



### IL SINDACO GUALTIERI ALLA TESTA DEL CORTEO

Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, con Maurizio Landini, alla testa del corteo di Roma che quest'anno è partito, e non arrivato, a Porta San Paolo

sul tema della violenza di genere e della memoria civile. Giornalista pubblicista, si è laureata in Lingue e Letterature straniere. Ha collaborato con molti periodici italiani, è autrice di diversi libri. Tanti i temi affrontati nei suoi testi: dalla terribile piaga dei femminicidi alla jihad.

Pa. Chi.  
L.Urb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le reazioni



# Meloni: e si dicono per la libertà La condanna di Conte e Schlein

HANNO  
DETTO

**Questo deve essere  
un momento  
di riflessione  
e coesione  
collettiva**

GIORGIA MELONI



**È una giornata  
di festa  
dell'Italia  
democratica  
e antifascista**

GIUSEPPE CONTE



**Dovrebbe  
essere  
la festa di tutti  
Vanno respinti  
certi episodi**

MATTEO RENZI



**Intolleranza  
e violenza  
tradiscono  
i valori  
della Liberazione**

MAURIZIO LUPU

## LA GIORNATA

ROMA Resta divisiva la festa che più di ogni altra dovrebbe unire. Il 25 aprile è segnato ancora una volta dalle divisioni di piazza, gli spari a Roma, gli scontri a Milano. E, in una giornata nella quale la politica aveva provato a superare gli steccati, alla fine arriva la premier. Che, sui social, rinfocola la polemica: «Ricapitolando. Durante alcune delle manifestazioni per il 25 aprile, cioè manifestazioni che dovrebbero celebrare la libertà contro ogni oppressione: aggressioni contro chi portava una bandiera ucraina (tra cui anche esponenti politici), cioè la bandiera di un popolo che combatte per la sua libertà contro un invasore. Si sono viste addirittura immagini indegne di un anziano a cui viene impedito di partecipare alla manifestazione; sindaci democraticamente eletti, di ogni schieramento politico, contestati e insultati; cartelli e targhe in ricordo delle Foibe imbrattati; la Brigata ebraica insultata in piazza e costretta ad allontanarsi dal corteo sotto scorta delle Forze dell'ordine». E chiude: «Se questi sono quelli che dicono di difendere libertà e democrazia, direi che abbiamo un problema».

Messaggio che cambia il senso di una giornata. Sia perché la premier non cita i fatti di Roma – gli spari contro due iscritti all'Anpi – sia perché manda in soffitta i segnali bipartisan, di condanna unanime per i fatti sia della Capitale che sotto la Madonnina.

## LA PREMIER CITA MATTARELLA

La premier, che come ogni anno era stata alla cerimonia all'Altare della Patria, nel messaggio della mattina fa sue le parole del Capo dello Stato, «affinché il 25

**LA LEADER DEM NEL  
LUOGO SIMBOLO DI  
SANT'ANNA DI  
STAZZEMA, MENTRE  
CONTE A NAPOLI  
CANTA "BELLA CIAO"**

►La premier attacca: «Abbiamo un problema. Nel '45 fu sconfitta l'oppressione fascista»  
Da Renzi a Tajani, gli altri leader compatti: uniti nel respingere il clima d'odio



**La deposizione della  
corona di fiori all'Altare  
della Patria, dove hanno  
partecipato le principali  
autorità dello Stato, a  
cominciare dal  
Presidente della  
Repubblica Mattarella**

aprile sia «un momento di riflessione collettiva e di coesione nazionale». Il suo messaggio, che come ogni anno viene passato al radar a caccia di una doverosa sconfessione del Ventennio, anche stavolta non fa accenno alla lotta partigiana e alla resistenza, ma è comunque di una nettezza inedita rispetto al passato. Celebra infatti uno dei «momenti decisivi» della storia italiana segnato dalla «fine dell'occupazione nazista e la sconfitta dell'oppressione fascista, che aveva negato agli italiani libertà e democrazia». Solo «dalla concordia e dal rispetto per l'altro» scrive Meloni «la Nazione può trarre rinnovato vigore». E in una fase storica che fa i conti con una guerra mondiale com-

battuta a pezzi, «l'amore per la libertà è l'unico vero antidoto contro ogni forma di totalitarismo e autoritarismo». Perché, dopotutto, la liberazione non smette mai di essere attuale. Ognuno la celebra a modo suo, nella bolla politica lanciando anche messaggi in bottiglia. Così Fi lascia i suoi giovani sfilare con l'Anpi e la sinistra, strizzando l'occhio a quelle forze moderate che costituiscono il suo elettorato di riferimento. Mentre Antonio Tajani, dalle Fosse Ardeatine, ricorda quei «molti»

che «seppero accantonare le differenze e unirsi per riscattare l'onore della Patria». Il leader della Lega Matteo Salvini sceglie invece il cimitero americano di Firenze, ribadendo la contrarietà a «ogni dittatura e ogni regime, nazifascista, comunista o islamista». Nell'altra metà di campo, Elly Schlein e Giuseppe Conte sembrano cogliere l'occasione per far prove di «premier-ship», la prima preferendo alla piazza il luogo simbolo di Sant'Anna di Stazzema; il leader M5S a Napoli in piazza Carità, dove intona «Bella ciao» ma dove ricorda anche Salvo D'Acquisto.

Per la leader dem, che mette in guarda da «rigurgiti fascisti», il 25 aprile deve ricordarci di «es-

sere all'altezza della nostra memoria», mentre il leader 5S celebra il giorno della Liberazione come il «patto fondativo della nostra Repubblica». Ma mentre la politica celebra il 25 aprile cercando di lasciare sottotraccia le immancabili divisioni, le piazze si infiammano, con i neonazisti che sfilano a Varese, il corteo di Roma sconvolto dagli spari che feriscono una coppia di attivisti dell'Anpi, le urla vergognose contro la brigata ebraica che macchiano indebilmente la manifestazione di Milano. Alle noti dolenti di giornata, si aggiungono le bandiere dell'Ucraina strappate di mano alla delegazione dei Radicali italiani e di «Europa, aggredita con spray al peperoncino da militanti di Potere al Popolo e altri gruppi antagonisti. Le condanne bipartisan arrivano ferme, e stavolta - a differenza che in passato - non mirano a dividere, a puntare il dito contro, ad attaccare. Tanto da far sperare che le parole del Capo dello Stato abbiano per una volta fatto breccia. Intanto il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, rientrando da Avellino dove aveva presenziato alla cerimonia per il 25 aprile, si precipita al Viminale per avere il quadro della situazione. Comprendere, soprattutto, cosa si nasconde dietro quegli spari a al parco Schuster su cui sta indagando la Digos. La situazione a sera non è ancora chiara, e forse anche per questo la politica si muove con estrema prudenza. Fatto sta che da Conte, Renzi, Tajani, Lupi arriva una condanna all'unisono dei fatti di Roma e Milano, mentre Riccardo Magi di «Europa» chiama all'unità le forze democratiche. Anche La Russa, scrollatosi di dosso le polemiche su Salò, mette in fila e stigmatizza «episodi gravi che offendono il significato di una giornata che dovrebbe unire gli italiani». Poi, in serata, l'affondo della premier.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I Pro-Pal contro le bandiere israeliane E a Bologna allontanato un pro-Kiev

## IL CASO

ROMA Da Nord a Sud, in tutt'Italia sfilano i cortei, tra divisioni e polemiche. Con gli insulti chock alla Brigata ebraica a Milano, dove i partigiani ebrei sono stati scortati dalla polizia e sono stati costretti a lasciare il corteo, un episodio condannato con decisione da tutti gli schieramenti politici. Poi la contromanifestazione a Varese, dove i Do.Ra hanno omaggiato, con i saluti romani, i «camerati uccisi dal nemico mentre combattevano per la patria» e le proteste dei pro pal, anche a Palermo e Bologna, dove i sindaci Roberto Lagalla e Matteo Lepore sono stati contestati. E proprio a Bologna un manifestante che teneva diverse bandiere, tra cui quella dell'Ucraina e quella dell'Europa, è stato allontanato dal corteo antagonista.

## MILANO

«Siete saponette mancate», è l'esponente del Pd Emanuele Fiano a riferire la portata degli insulti rivolti allo spezzone del corteo che sfilava con le bandiere d'Israele. E ancora: «viva Hitler», «Fuori i sionisti dal corteo». Le contestazioni alla Brigata ebraica negli ultimi anni al corteo del 25 aprile a Milano non erano mancate, ma mai si era arrivati a impedire loro di sfilare come invece è avvenuto ieri quando, dopo uno stop di oltre due ore, con le forze dell'ordine che tenevano separati i gruppi, sono stati fatti uscire dal corteo. «Siamo stati cacciati dalla polizia, è un fatto grave e ne parleremo», ha commentato a caldo il direttore del museo della Brigata ebraica Paolo Romano. Quando il segmento della Brigata, insieme a dissidenti iraniani e ucraini, a una delegazione di giovani di Fi e ai ragazzi

di Hashomer Hatzair, gli scout israeliani, è arrivato all'incrocio fra corso Venezia e via Senato e si è trovato davanti un muro di contestatori, apparentemente non centri sociali o gruppi organizzati, le forze dell'ordine hanno chiesto loro di spostarsi e di uscire dal corteo. Uno stallone durato oltre due ore e finito quando la Brigata si è spostata in via Senato, seguita da manifestanti pro-Pal, che hanno continuato a urlare «via i sionisti da Milano» e poi sono stati fermati da un cordone di forze dell'ordine in tenuta anti-

**L'OLTRAGGIO NELLA CITTÀ  
DEL DUOMO: «SIETE  
SAPONETTE MANCATE»  
SOTTO LE DUE TORRI  
E A PALERMO  
CONTESTATI I SINDACI**

sommossa. «Erano a caccia di vessilli ebrei» ha commentato il consigliere regionale Manfredi Palmeri. La Brigata ebraica è arrivata poi davanti alla questura dove una delegazione è stata ricevuta dal questore Bruno Megale. «Dal 1938 non era impedito agli ebrei di manifestare», ha osservato Daniele Nahum, consigliere comunale di Azione e membro della comunità ebraica. «C'è stato un salto di qualità degli insulti. Siamo preoccupati ma non abbasseremo la testa e l'anno prossimo pretendiamo di fare tutto il corteo», ha aggiunto. «Siamo stati espulsi da una minoranza. Non era mai successo nei cinquant'anni da quando partecipo», ha aggiunto Emanuele Fiano, presidente di «Sinistra per Israele. Due popoli due Stati». Nell'ufficio del questore Fiano ha anche parlato al telefono di «sentimento carsico di antisemitismo che si è



La contestazione alla Brigata ebraica a Milano

risvegliato» con il capo della polizia Vittorio Pisani e con il ministro Matteo Piantedosi, che sarà presente, martedì, al Memoriale della Shoah. «Devo dire che avevo espresso al prefetto e al questore la mia preoccupazione da tempo» ha osservato il sindaco Giuseppe Sala. Il corteo, secondo il presidente dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo non è stato «blocca-

to per le contestazioni ma perché la Brigata ebraica non si è mossa». Parole che hanno scatenato l'indignazione del presidente della comunità ebraica Walker Meghnagi: «Accuso il presidente dell'Anpi di Milano e Pagliarulo: quello che fanno è istigazione all'antisemitismo».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAL 23 APRILE AL 6 MAGGIO

**Ali & Aliper****la Coppia**  
sfiziosa!**PATATINE SAPORE  
DI SALE AMICA CHIPS**gr 175  
al kg € 5,66**SCONTO FEDELTA'****0,99****BIRRA  
ICHNUSA**non filtrata | 3 pezzi x cl 33  
al lt € 2,92**SCONTO FEDELTA'****2,89****SCOPRI TUTTI I PRODOTTI, SFOGLIA IL VOLANTINO**





## L'INTERVENTO

**SAN SEVERINO MARCHE** «A muoverci è amor di patria». San Severino Marche è tappezzata di tricolori. Li agitano i bambini in attesa del codazzo presidenziale, fanno capolino dalle vetrine, sventolano dalle finestre. Sergio Mattarella arriva insieme al ministro Crosetto dopo aver deposto una corona all'Altare della Patria, nella Capitale. E dai colli del maceratese, che 81 anni fa pagarono un alto tributo di vite al nazifascismo a cui avevano opposto fiera resistenza, scolpisce con parole nette il senso di celebrare oggi il 25 Aprile, la festa «di tutti gli italiani amanti della libertà». Non è solo il ricordo, né «un sentimento celebrativo di maniera». Tanto meno «la pretesa di una storia scritta in obbedienza ad astratte posizioni ideologiche». No: «A muoverci – scandisce il capo dello Stato in uno dei passaggi più applauditi del suo discorso – è amor di Patria».

La Liberazione fu uno dei momenti fondanti della Repubblica che si appresta a compiere 80 anni. Nata «sugli orrori della guerra, sulla contrapposizione a un occupante» e «per redimere l'onta dei collaborazionisti che lo avevano affiancato, privilegiando il partito sulla Patria». La storia non si riscrive, sembra voler mettere in chiaro l'inquilino del Colle. Non si possono accomunare gli «zelanti complici fascisti» di Salò che collaboravano col Reich hitleriano a chi lottava per la libertà. Ai «militari lasciati allo sbando, in assenza di ordini dopo l'8 settembre 1943», ai giovani «che fuggivano i bandi della sedicente Repubblica Sociale Italiana» e «si unirono nelle formazioni partigiane». Ai contadini «strappati alla terra», alle famiglie vittime di «cieca violenza, anche in queste contrade», ai «sacerdoti trucidati». Non è ammissibile mettere tutte le vittime sullo stesso piano, ammonisce Mattarella, con una indiretta – ma netta – correzione alle parole su Salò del presidente del Senato Ignazio La Russa.

## LA CELEBRAZIONE A SAN SEVERINO MARCHE «IL PASSATO NON SVANISCE, VIVE NELLE CONSEGUENZE CHE HA PRODOTTO»

Mario Ajello

È stata sporcata una festa, il 25 aprile, che non meritava questo trattamento a base di minacce, aggressioni, violenze. Si è vanificato un evento che poteva simboleggiare il raggiungimento di una laicità politica essenziale per un ulteriore sviluppo della democrazia e lo si è messo in scena non come una rappresentazione da società aperta fondata sull'incontro e sul dialogo ma come un sabbia dell'intolleranza.

innanzi ciò che è accaduto ieri nelle varie manifestazioni perché le premesse parevano dover essere l'opposto di ciò che si è verificato nelle piazze. Sembrava che tutto, sul 25 aprile, stavolta dovesse filare liscio. E mai come ora si sarebbe riusciti a lasciarsi alle spalle le scorie del '900 della «malafede ideologica» (come la chiamava un grande liberale, Nicola Chiaromonte) chiudendo una volta per tutte, a proposito di Resistenza, Liberazione e cosiddetto anti-fascismo militante, quello che doveva essere il «secolo breve» ma non si è rivelato tale. Il verso giusto del nuovo 25 aprile doveva essere quello indicato dalle massime autorità repubblicane - il presidente Mattarella e la premier Meloni che all'unisono ieri mattina hanno

## Il Presidente della Repubblica

# Il messaggio di Mattarella: «25 aprile, amor di Patria Ora e sempre Resistenza»

► Il capo dello Stato e la Liberazione: «Non è una celebrazione di maniera, ci esorta a opporci alla violenza». Le frasi dopo le parole di La Russa: a Salò zelanti complici di Hitler



A sinistra Sergio Mattarella con i bambini delle scuole. Nelle foto qui sopra Neri Marcorè e la platea del teatro di San Severino

rella, con una indiretta – ma netta – correzione alle parole su Salò del presidente del Senato Ignazio La Russa.

Cita Piero Calamandrei, l'epigrafe al «camerata Kesselring»: «Per la Repubblica vale l'impegno che esorta: ora e sempre Resistenza!». E ancora partigiani co-

me Enrico Mattei, Sandro Pertini, Giuseppe Saragat, e l'allora sottotenente dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, tutti passati dalla resistenza marchigiana. E per ribadire quanto restino validi i valori che guidarono la Liberazione, fa sue le parole dello scrittore statunitense William Faulk-

ner: «Il passato non è mai morto, non è neanche passato». Non lo è perché «ha plasmato il presente», perché – avverte il capo dello Stato – «ciò che è accaduto non svanisce, ma vive nelle conseguenze che ha prodotto». È stato così, per quel 25 Aprile del '45.

È una storia che parla all'oggi,

la lotta partigiana. «A unire popolazioni e Resistenti, in ogni Paese, era la comune aspirazione alla pace», sottolinea Mattarella. «Pace per ogni persona. Pace come diritto di ogni popolo. Pace per ogni Paese». Ottantun anni dopo, quel grido non ha perso di attualità. Lo raccontano bene le ultime

lettere ai familiari dei partigiani condannati a morte, lette in teatro da Neri Marcorè insieme a uno stralcio della «Storia dell'Italia partigiana» di Giorgio Bocca. Alcuni passaggi potrebbero essere usciti dalle penne dei soldati ucraini di oggi. «Questo il senso della Resistenza», ammonisce il capo dello Stato. «Opporsi alla violenza dell'uomo sull'uomo». In ogni luogo, in ogni tempo.

## L'OMAGGIO

Mattarella ripercorre gli eccidi, ricorda e omaggia le formazioni partigiane, ascolta «Bella ciao» suonata al bandoneon dal musicista Daniele Di Bonaventura. Ha scelto di essere qui, in uno dei luoghi delle «radici della Repubblica», a dieci anni dal sisma del Centro Italia che vide proprio in San Severino (città medaglia d'oro al valor civile) uno dei comuni più colpiti, anche per rendere omaggio a una storia unica, nel panorama della Resistenza: quella del Battaglione Mario. La banda guidata dall'antifascista istriano Mario Depangher, fatta di partigiani italiani e di ex prigionieri jugoslavi, britannici, sovietici, etiopi ed ebrei scampati ad Auschwitz, fuggiti dall'internamento in un campo vicino. Altro simbolo della lotta per la libertà che non conosce confini.

Una lotta che oggi appare a rischio. È un 25 Aprile segnato da venti di guerra, nel mondo. Venti che mettono a rischio «il portato di 80 anni di pace, di progresso, segni distintivi dei valori raccolti nella Costituzione del nostro Paese». Mattarella non fa esempi, non cita nomi. Ma parla degli sforzi che seguirono alla seconda guerra mondiale per costruire l'Ue e Nazioni unite, che oggi periscono sotto i colpi di Putin e Trump. E mette in guardia contro le «antistoriche velleità di affievolire se non di rimuovere quei percorsi». Di chi dimentica o ignora che «reagire alla guerra fra i popoli significa dar fiducia a istituzioni comuni di pace». L'Italia lo sa e «raccolta intorno alla sua Costituzione, guarda con fiducia alle sfide del futuro, insieme agli altri popoli europei». È da qui, dall'Europa, che bisogna ripartire. Senza dimenticare – né riscrivere – il passato, ma ricordandone la lezione: «Ora e sempre Resistenza».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il commento

# L'ennesima occasione sprecata di superare le scorie del Novecento



ROMA La folla radunata sotto al palco di parco Schuster

pubblica che ha bisogno di unità, anche rispetto all'atto fondativo della propria storia, per affrontare le sfide della contemporaneità e del futuro.

Rispetto a tutto ciò, cadono le braccia vedendo come questo 25 aprile, oltre ad essere annegato nella sdolcinata retorica (mai come quest'anno sono fioccati gli auguri di tutti a tutti come se si trattasse di un anniversario di matrimonio o un Natale: «Un ab-

braccio, e Buona Festa Della Liberazione»), sia stato risucchiato nelle solite divisioni, anche brutali, perfino superiori rispetto alle altre volte. I colpi di pistola ad aria compressa sparati a Roma contro una coppia di tranquilli manifestanti con al collo un fazzoletto dell'Anpi. La cacciata della Brigata Ebraica dal corteo di Milano (al quale, ottimo segnale, hanno preso parte per la prima volta i giovani di Forza Italia che

pero, invece di essere applauditi, sono stati marginalizzati dal resto dei manifestanti) con tanto di urla e ingiurie propagandistiche Pro Pal. E che cosa dire delle altre intimidazioni e del presidente di Più Europa, Matteo Hallisay, preso di mira e mandato all'ospedale perché sventolava la bandiera dell'Ucraina a riprova che essere partigiani oggi significa non riempirsi inopinatamente la bocca con le gesta del '43-'45 ma stare concretamente al fianco della Resistenza nel Paese invaso dai russi 4 anni fa?

## LA LEZIONE DI 81 ANNI FA

Al posto di sporcare a colpi di primitivismo ideologico questa festa importante, si sarebbe dovuto - e la buona politica ha tentato di farlo - assumere la lezione cruciale e molto attuale del 25 aprile di 81 anni fa. Che è stata quella della lotta per guardare avanti e non indietro.

Un 25 aprile costruendo non si è avuto, ed è stato un vero peccato. Un'occasione persa per dimostrare, anzitutto a noi stessi, che l'Ita-

lia non ha bisogno di lacerarsi inutilmente in vecchie divisioni che sono fantasmi e in nuove conflittualità (l'antisionismo, per esempio) vissute in maniera semplificata e propagandistica e che è, viceversa, un Paese capace di avere fiducia in se stesso. Di credere nella propria compattezza che è quella che dà la forza. Non una bella pagina ieri, insomma, ma guai ad abbattersi. Piero Calamandrei scrisse alcune pagine perfette nel '54, su «Passato e avvenire della Resistenza». Sosteneva che bisogna far di tutto affinché «le mura» delle differenze non diventino ancora più alte e somiglino a «fortilizi pieni di ordigni di distruzione» e consigliava di «ricercare i valichi sotterranei attraverso i quali, in nome della Liberazione combattuta in comune» da comunisti, monarchici, liberali, socialisti, azionisti, militari, «si possa far passare una voce, un sussurro, un richiamo. Quello che unisce, non quello che separa e guai a considerare un uomo meno uomo solo perché appartiene a un altro partito».

Lo spirito giusto è questo, è lo spirito che gran parte della nostra politica ha assunto e questo spirito, al di là delle escandescenze di piazza e tra un 25 aprile e l'altro, non potrà che affermarsi perché si tratta di interesse nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Dal 24 aprile al 3 maggio 2026**

Pezzi disponibili  
50000



**Pasta di semola  
formati assortiti  
Rummo**  
500 g - 1,50 €/kg

~~1,39 €~~

**Sconto**  
**46%**

**Sottocosto**  
**0,75**  
€/pz



**Olio Extra  
Vergine  
di oliva  
Delicato  
Monini**  
750 ml - 5,32 €/L

~~7,90 €~~

**Sconto**  
**49%**

**Sottocosto**  
**3,99**  
€/pz

Pezzi disponibili  
9600



**Sconto  
31%**



**Bastoncini di pesce**  
**Capitan Findus**  
750 g - 7,32 €/kg

~~7,99 €~~

**Sottocosto**  
**5,49**  
€/pz



**Sconto**  
**41%**

**8 Flauti gusti  
assortiti  
Mulino Bianco**  
280 g - 4,96 €/kg

~~2,39 €~~

**Sottocosto**  
**1,39**  
€/pz

Pezzi disponibili  
56000



**Sconto**  
**44%**

**Coca Cola**  
**Original o Zero**  
2x1,5 L - 0,70 €/L

~~3,75 €~~

**Sottocosto**  
**2,09**  
**€/pz**

Pezzi disponibili  
7600

**69**  
lavaggi



**Sconto**  
**61%**

**Detersivo  
liquido per  
lavatrice  
Classico o  
Salva Colore  
Dash  
3x23 lavaggi**

~~22,90 €~~

**Sottocosto**  
**8,90**  
€/pz

**Sfoggia il volantino digitale per scoprire tanti altri prodotti in Sottocosto**



# INTERSPAR



Un anno fa, infatti, il numero dei nati nel 2011 - 218.118 - è in calo rispetto al 2010 - 228.118 - e, in termini percentuali, il calo è del 4,4 per cento. Il numero dei nati nel 2011 è invece in crescita rispetto al 2010 - 218.118 - di 1,1 per cento.



## LA GIORNATA

Niente Islamabad, sono rimasti a Miami. Steve Witkoff e Jared Kushner, i due uomini di fiducia di Donald Trump per i negoziati, non sono neppure partiti per il Pakistan, dopo che il giorno prima la stessa Casa Bianca aveva annunciato il loro viaggio per incontrare il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi o quanto meno i mediatori pakistani. Lo stallo prosegue, anche se Araghchi ha consegnato al primo ministro pakistano, Shehbaz Sharif, la lista delle proposte di Teheran per l'accordo. «Ho spiegato a Sharif la posizione di principio del nostro Paese sugli ultimi sviluppi relativi al cessate il fuoco e sulla fine definitiva della guerra» ha spiegato Araghchi. Sharif, nelle ore successive, ha anche parlato al telefono con il presidente iraniano Masoud Pezeshkian e ha ribadito «l'impegno per la pace». Intanto, il ministro degli Esteri iraniano ha raggiunto l'Oman per discutere probabilmente anche dello Stretto di Hormuz che si sviluppa, appunto, tra le coste iraniane e omanite. Araghchi dovrebbe tornare nei prossimi giorni nella capitale pakistana, ma il presidente Donald Trump deve avere giudicato poco promettenti le posizioni espresse dal ministro iraniano, e per questo ha bloccato la partenza di Witkoff e Kushner. In una delle sue solite risposte estemporanee ai

**IL TYCOON: «IL LORO DOCUMENTO NON ANDAVA BENE, DOPO CHE HO BLOCCATO LA PARTENZA NE HANNO MANDATO UN ALTRO»**

giornalisti che lo hanno chiamato direttamente al telefono (in questo caso era Fox News) ha spiegato: «Ho detto ai miei collaboratori poco fa, mentre si preparavano a partire: "No, non farete un volo di 18 ore per andare lì. Abbiamo tutte le carte in mano. Possono chiamarci loro quando vogliono, ma non farete più voli di 18 ore per stare lì a chiacchiere del più e del meno"». Successivamente il presidente americano ha pubblicato un lungo post su Truth Social in cui ha ripetuto gli stessi concetti: «Ho appena annullato il viaggio dei miei rappresentanti a Islamabad per incontrare gli iraniani. Troppo tempo sprecato in viaggi, troppo lavoro! Inoltre, all'interno della loro "leadership" regnano enormi lotte intestine e grande confusione. Nessuno sa chi comanda, nemmeno loro». Ancora: «Se vogliono parlare, non devono far altro che chiamare». Infine, altro dettaglio consegnato ai giornalisti: «Il documento che ci ha proposto l'Iran non era abbastanza. Stranamente, dieci minuti dopo che ho cancellato il viaggio dei miei inviati in Pakistan, ce ne hanno mandato un altro. Ci hanno offerto molto, ma non abbastanza».

## INCOGNITE

Visto che il secondo round di negoziati è saltato, riprenderà la guerra? Il cessate il fuoco prorogato dal presidente americano, in modo unilaterale, non ha una reale scadenza, ma Trump potrebbe applicare ciò che ha detto in diverse occasioni e venerdì ha ripetuto anche il segretario alla Difesa degli Stati Uniti Pete Hegseth: se Teheran non accetta l'accordo, riprenderanno i bombardamenti e saranno distrutte raffinerie e centrali elettriche. Così, quando il giornalista di Axios ha chiesto a Trump se ricomincia la guerra, il presidente ha risposto: «No. Non significa questo. Non ci abbiamo ancora pensato». Araghchi, considerato il più aperto ai

Il premier del Pakistan, Shehbaz Sharif (a destra), mentre incontra il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi



# Iran, trattativa a rischio Trump annulla il viaggio dei due mediatori Usa

► Il presidente Usa: «Non si sa chi comanda da loro, inutile andare»  
Ma Teheran avverte: «Il controllo di Hormuz è l'arma definitiva»

negoziati mentre i reali detentori del potere in queste ore a Teheran, le Guardie rivoluzionarie, sono intransigenti, ha affidato a un messaggio su X il suo commento: «Visita molto fruttuosa in Pakistan, i cui buoni uffici e sforzi fraterni per riportare la pace nella nostra regione apprezziamo moltissimo. Condivisa la posizione dell'Iran riguardo a un quadro di lavoro praticabile per porre permanentemente fine alla guerra. Bisogna ancora vedere se gli Stati Uniti prendono davvero sul serio la diplomazia».

Lorenzo Vita

«Nessuno sa chi comanda, nemmeno loro. Stanno lottando per il potere». Anche ieri, Donald Trump ha puntato su un fattore: quello delle spaccature interne alla Repubblica islamica. Da Teheran negano (come ovvio) qualsiasi divisione interna. Ma l'impressione è che all'interno della Repubblica islamica vi sia una spaccatura, acuita inevitabilmente dall'assenza di una leadership forte. Mojtaba Khamenei, è poco più di un fantasma, resta un punto interrogativo. I Pasdaran sono i veri gestori del Paese. E con l'uccisione di molti dei più alti funzionari del regime, i superstiti appaiono divisi tra chi crede che i negoziati con gli Usa vadano portati avanti con un certo pragmatismo e chi, al contrario, ritiene che questo sia il momento di irrigidire le posizioni. In questi giorni, i media legati all'opposizione si sono soffermati soprattutto sulla posizione precaria del presidente del parlamento, Mohammad Ghalibaf. C'è anche chi vede vacillare la figura del ministro degli Esteri, Abbas Araghchi, che sta cercando di evitare il siluramento anche attraverso gli incontri con i più importanti colleghi coinvolti nel negoziato. I vertici della Repubblica islamica hanno ribadito che non esistono ali moderate e radicali. Eppu-

teme nuovi attacchi di Usa e Israele. Chiede l'allentamento delle sanzioni e la restituzione delle risorse congelate all'estero, mentre si oppone alla consegna dell'uranio arricchito e rivendica il diritto di sviluppare il programma nucleare civile. A sua volta, Washington vuole un totale disimpegno sul fronte nucleare con la cessione dell'uranio, un ridimensionamento delle capacità missilistiche e la riapertura dello Stretto di Hor-

muz. La guerra è cominciata il 28 febbraio, con i bombardamenti compiuti sull'Iran da Israele e Stati Uniti. Inizialmente sarebbe dovuto essere un conflitto lampo.

## L'analisi

# La lotta per il potere paralizza Teheran Ma a Washington c'è il mistero Rubio



Le foto di Khamenei nelle strade di Teheran

re, le spaccature iniziano a essere sempre più evidenti. Secondo il Wall Street Journal, a Islamabad gli iraniani sarebbero stati molto vaghi nelle risposte agli statunitensi. E questo proverebbe che i delegati siano trovati a rappresentare un regime profondamente diviso. I "pragmatici" guardano soprattutto al lato economico, cioè alla revoca delle sanzioni. Per ottene-

re questo risultato, Teheran dovrebbe però fare pesanti concessioni, soprattutto sul nucleare. E proprio l'inserimento del programma atomico nei colloqui ha scatenato l'ira dell'ala più oltranzista. Mahmoud Nabavian, membro ultrasconservatore della delegazione in Pakistan, ha criticato pubblicamente Ghalibaf proprio per avere discusso del nucleare nelle trat-

tative. I Pasdaran non vogliono compromessi. Ahmad Vahidi, leader dei Guardiani, scommette proprio su questa linea dura. Tanto che la Cnn ha rivelato che tra i possibili piani in caso di ripresa della guerra vi sarebbe anche l'omicidio mirato del comandante.

L'assenza di una vera leadership, un meccanismo decisionale lento e la mancanza di un consenso unitario su quale rotta intraprendere sono tutti fattori che rallentano il negoziato. Ma dall'altra parte del tavolo, c'è anche chi osserva con attenzione le mosse di Trump e dei protagonisti della sua diplomazia. Jared Kushner e Steve Witkoff appaiono ancora sicuri del loro posto. Il vicepresidente JD Vance non era invece stato coinvolto nel viaggio, poi annullato dei due inviati a Islamabad. Per qualche osservatore, Vance in questo momento è un osservatore speciale, complice il flop della missione a Budapest (quando ha incontrato Viktor Orban prima della sconfitta del premier unghere-

se) e il fallimento del round di colloqui in Pakistan. E la stampa Usa sta puntando anche su un altro protagonista mancato di questo negoziato: Marco Rubio. Per il New York Times, il segretario di Stato si starebbe occupando fin troppo del suo secondo ruolo, quello di consigliere per la sicurezza nazionale. Questo ruolo defilato rischia però di essere anche l'indizio di una politica estera poco chiara e senza un vero e proprio rappresentante. Rubio si è assunto soltanto un dossier mediorientale, quello libanese, che per ora ha portato alla proroga della tregua. Ma non è da escludere anche un altro elemento. Più Rubio è a Washington, più resta vicino al presidente. E la sua presenza costante alla Casa Bianca può avere due effetti: una maggiore capacità di gestire e influenzare il tycoon, ma anche un maggiore peso nella futura lotta per la presidenza. E il testa a testa con Vance sembra già evidente.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA POLEMICA

VENEZIA Un misto di amarezza e di sollievo. Nelle ovattate stanze dei palazzi di Venezia, la notizia dell'assenza del ministro Alessandro Giuli all'Esposizione Internazionale d'Arte ha suscitato reazioni contrastanti, accomunate però dall'accortezza di non renderle pubbliche. Negli ambienti che gravitano attorno al Consiglio di amministrazione della Biennale, che si era riunito giusto alla vigilia del clamoroso strappo politico-istituzionale (e personale) con il presidente Pierangelo Buttafuoco, l'annuncio è stato accolto senza troppo stupore. Per quanto eclatante, una decisione simile era stata messa in conto, considerato il crescendo di insofferenza registrato nell'ultimo mese e mezzo. Tuttavia c'è chi non condivide comunque la scelta del titolare della Cultura: «Sbaglia». Ma c'è anche chi coglie un aspetto positivo nell'ennesima polemica: «Meglio così». Della serie: magari all'inaugurazione ci sarà ugualmente un certo imbaraz-

**AMATO (M5S): «ASSENZA DECISA DOPO IL NOSTRO INCONTRO CON IL PRESIDENTE? SAREBBE UNA PICCINERIA DA SCARAMUCCE INFANTILI»**

zo, però verrà scongiurato almeno il rischio di una lite in presenza o comunque della rincorsa mediatica alle varie dichiarazioni, destinate inevitabilmente ad oscurare i contenuti artistici dell'evento.

## SUGGERIMENTI

Nell'assordante silenzio pubblico sullo scontro per il caso Russia, ieri i due forse ex amici hanno lanciato messaggi su tutt'altri temi, in cui tuttavia gli eseguiti del simbolismo hanno voluto cogliere delle suggestioni. «Meglio una parola in meno che una parola in più», ha scritto all'alba Buttafuoco in una "storia" su Instagram, citando un modo di dire (e soprattutto di non dire) diffuso nella sua Sicilia, a corredo di una foto che ritrae una risata trattenuta con la colonna sonora di "Ricotta

# Biennale senza Giuli, a Venezia l'amarezza si mescola al sollievo

► Reazioni contrastanti attorno a Ca' Giustinian. C'è chi dice: «Il ministro sbaglia». E chi sospira: «Meno male» Buttafuoco: «Meglio una parola in meno che una in più». Concessi i visti agli artisti russi per l'arrivo in laguna



ERANO UNITI ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Giuli e Buttafuoco al Lido di Venezia nel 2025

twist", omaggio al film di Pier Paolo Pasolini del 1963. Solo una coincidenza? Chissà. La domanda vale anche per il comunicato con cui Giuli ha spiegato di aver deposto una corona d'alloro al busto di Lauro De Bosis: «Un gesto di rispetto e riconoscenza nei confronti di una figura che ha incarnato, con coraggio e senso civico, i valori di li-

bertà alla base della nostra storia repubblicana». Si tratta dello scrittore che da aviatore morì nel cielo di Roma del 1931, lanciando migliaia di manifestini antifascisti. Qualche commentatore su X ha intravisto un'allusione al volo su Vienna del 1918 di Gabriele D'Annunzio, intellettuale citato da Buttafuoco alla presentazione del padiglione

## Lo scontro in teatro

## «Alla Fenice posti di padre in figlio» Bufera su Venezia

VENEZIA Nuova contestazione contro il sovrintendente della Fenice Nicola Colabianchi, e nuova polemica su Beatrice Venezi, attesa dal prossimo ottobre come direttrice musicale del teatro veneziano. Dopo le proteste in occasione del concerto del Venerdì santo, il copione si è ripetuto il 24 aprile: poco prima dell'inizio del concerto, in sala è riecheggiata la voce "Colabianchi dimettiti!", seguita da una pioggia di volantini lanciati dal loggione. E a rinfocolare la polemica e l'irritazione delle maestranze è un'intervista di Beatrice Venezi al quotidiano argentino La Nación. «Anche Diego Matheuz la disse a soli 26 anni, per quanto era un protetto di Abbado. Io non ho padrini, questa è la differenza. Non provengo da una famiglia di musicisti. E questa è un'orchestra dove le posizioni si tramandano praticamente di padre in figlio», afferma tra l'altro la direttrice in pectore. «Sono una donna, ho 36 anni, sono la prima donna direttrice del Teatro La Fenice, e voglio portare un cambiamento. Questo è il punto principale. Hanno paura del cambiamento, del rinnovamento». E ancora: «A Venezia il pubblico è diviso. Abbiamo turisti che vedono un atto dell'opera e poi vanno a mangiare.



NOMINATA Beatrice Venezi

**UN'INTERVISTA DELLA DIRETTRICE RIACCENDE LA LITE CON I SINDACATI «MANCA LA FIDUCIA» I 5 STELLE: «FACCIA LEI UN PASSO INDIETRO»**

Abbiamo abbonati, molti dei quali anziani, con le loro preferenze. Ma abbiamo anche giovani che vivono sulla terraferma e non vengono mai sull'isola. E noi non facciamo nulla per loro?». Insorgono i sindacati: «Si tratta di affermazioni gravi, false e offensive, che ledono la professionalità, il merito e la dignità delle professoressa e dei professori d'orchestra della Fenice, professionisti di altissimo livello selezionati esclusivamente attraverso concorsi pubblici internazionali basati sul talento e sul rigore procedurale. Offendere i lavoratori e il pubblico del Teatro non è solo un atto di scortesia istituzionale, ma un attacco diretto all'identità stessa della nostra Fondazione». Per questo certe dichiarazioni sono «incompatibili con le condizioni necessarie per costruire un rapporto di fiducia e una collaborazione artistica proficua». Sulla stessa linea i 5 stelle: «A questo punto è doverosa una presa di posizione del sovrintendente Colabianchi e del Consiglio di indirizzo, presidente compreso», avverte Gaetano Amato, che venerdì ha incontrato i lavoratori del teatro. Solidarietà all'orchestra anche dal capogruppo pentastellato al Senato Luca Pirondini: «Colabianchi non può restare in silenzio davanti al 'mistero' del compenso della Venezi, che rimane ignoto nonostante una richiesta di accesso agli atti. È il momento che Beatrice Venezi faccia un passo indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

centrale ai Giardini, pure quella disertata dal ministro. Troppa fantasia? Chi può dirlo.

## COLLOQUIO

Di sicuro non le ha mandate a dire Gaetano Amato, il deputato del Movimento 5 Stelle che venerdì aveva riferito i contenuti del colloquio a Ca' Giustinian, rivolgendosi idealmente proprio all'esponente di Fratelli d'Italia: «Giuli avrebbe preso la decisione definitiva di non presentarsi all'inaugurazione della Biennale dopo aver saputo del nostro incontro di ieri a Venezia con Pierangelo Buttafuoco. Non possiamo crederci. Ministro, abbiamo fatto noi quello che avrebbe dovuto fare lei!». Definendo il presidente della Biennale «un gigante davanti ai nani della politica», il pentastellato ha dichiarato di aspettarsi che Giuli smentisca la connessione tra i due fatti: «Il suo silenzio confermerebbe una piccineria incompatibile con il suo ruolo. Il Mic ha già tanti problemi, almeno le scaramucce infantili lasciamole fuori».

## PADIGLIONE

Nel frattempo la Federazione Russa ha ribadito di voler andare avanti con l'organizzazione del proprio padiglione, nonostante le tensioni sulla sua partecipazione. La commissaria Anastasia Karneeva ha ripetuto all'Adnkronos che «i lavori procedono regolarmente», anche perché è imminente l'arrivo degli artisti russi in laguna, grazie ai visti concessi dopo i controlli di legge. Dopo quattro anni di assenza dalla Biennale, Mosca punta a tornare con un progetto di ampio respiro, ancorché visitabile solo nei tre giorni della pre-apertura per la stampa.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL POST

Evidentemente però i finanziari non sono stati dello stesso avviso. Questo ha suscitato molti commenti negativi in calce al post del gruppo, il quale ha lamentato di essere finito «in una situazione molto sgradevole» dopo l'evento a San Donà di Piave «fantastico e pieno di momenti e incontri meravigliosi». Sostenendo di essere stati «controllati come se fossimo una specie di élite criminale», i musicisti hanno dato questa versione del fatto: «Portavamo donazioni in contanti per l'esercito - fondi che raccogliamo durante il tour. E questo non è andato bene agli ufficiali, perché i contanti erano tenuti insieme in una sola scatola. Anche se non abbiamo superato i limiti di dichiarazione per persona e non abbiamo violato nessuna legge, la Guardia di finanza italiana ha visto le cose in modo diverso e ha multato sia noi che i fondi delle donazioni. Non ci era mai successa una cosa del genere. Abbiamo spiegato a cosa servivano i soldi e cosa stavamo facendo - non importava. Abbiamo chiamato un avvocato, ma anche questo non ha aiutato molto. Anche spiegare che questi soldi erano destinati a droni, forniture mediche o a un veicolo non ha fatto differenza». Malgrado la disavventura, i 1914 hanno comunque ringraziato gli spettatori che «hanno donato», annunciando che torneranno in Italia «a ottobre».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Band ucraina multata dopo l'evento a San Donà: «Contanti oltre soglia»

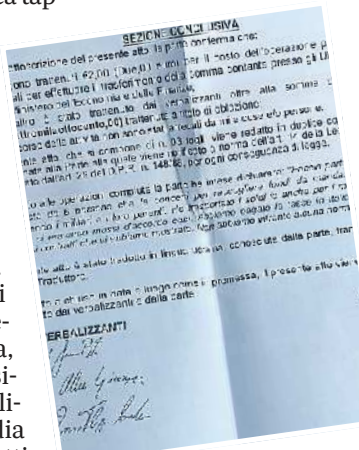
## IL CASO

VENEZIA Giovedì avevano postato un omaggio al Piave, «fiume sacro alla patria», appena arrivati a San Donà per il concerto al Revolver: «Ciao Italia, finalmente siamo qui nel vostro Paese per la prima volta». Mail passaggio a Nordest per l'unica tappa italiana del loro tour europeo ha lasciato un ricordo amaro agli ucraini 1914, gruppo death metal che raccoglie fondi per i soldati al fronte. Al momento di varcare la frontiera con l'Austria, per andare ad esibirsi venerdì a Salisburgo, la Guardia di finanza ha infatti trattenuto loro «a titolo di oblazione» 4.800 euro, in quanto non sarebbe stato dichiarato alle autorità doganali il possesso di contanti oltre la soglia di 10.000.

## IL VERBALE

A rivelarlo è stata la stessa for-

MUSICA E SOLDI Un'immagine del gruppo 1914 in concerto. Sotto una pagina dell'atto di contestazione (FACEBOOK)



**IL GRUPPO METAL "1914" FERMATO DALLA FINANZA AL CONFINE CON L'AUSTRIA «CI HANNO TRATTENUTO 4.800 EURO DESTINATI AI SOLDATI E AI PARENTI»**

mazione, pubblicando sui propri canali social anche il verbale di contestazione, in cui le Fiamme gialle hanno dato conto pure dell'addebito di 2 euro «per il costo dell'operazione presso gli Uffici Postali per effettuare il trasferimento della somma contante presso gli Uffici competenti del

Ministero dell'Economia e delle Finanze». Nell'atto, tradotto in lingua ucraina «tramite l'ausilio di Google Traduttore», è stata riportata anche la dichiarazione del musicista che viaggiava con i soldi: «Faccio parte di una band composta da 6 persone che fa concerti per raccogliere fondi da

mandare in Ucraina sostenendo i militari e i loro parenti. Ho trasportato i soldi io anche per i miei colleghi in quanto ci eravamo messi d'accordo così. Abbiamo pagato le tasse in Italia come avete visto dai contratti che vi abbiamo mostrato. Non abbiamo infranto alcuna norma».





## AMMINISTRATIVE 2026

**VENEZIA** Liste depositate (il termine scadeva ieri), si entra nel vivo della campagna elettorale. Dei 900 Comuni italiani che andranno alle urne per eleggere i sindaci (tutti il 24 e 25 maggio, il Trentino già il 17 mentre la Sardegna il 7 e 8 giugno), quelli veneti sono 51: 9 in provincia di Belluno, 12 a Padova, 1 a Rovigo, 6 a Treviso, 3 a Venezia, 10 a Verona, 10 a Vicenza. Appena 7 i Comuni veneti con più di 15mila abitanti (Venezia, Albignasego, Monselice, Castelfranco Veneto, San Bonifacio, Arzignano, Lonigo) potenzialmente chiamati al ballottaggio nel caso in cui nessun candidato ottenga la maggioranza assoluta al primo turno. Undici i Comuni al voto in Friuli, il più popoloso Cividale.

## IL CAPOLUOGO

I riflettori sono su Venezia, unico capoluogo di regione di queste Amministrative. Si chiude l'era di Luigi Brugnaro, l'imprenditore e patròn di Umana arrivato a Ca' Farsetti nel 2015 dopo lo scandalo del Mose che aveva visto cadere anzitempo la giunta di centrosinistra, poi rieletto al primo turno nel 2020 contro l'ex sottosegretario del Pd Pier Paolo Baretta. Dopo dieci anni di governo "fucsia", con il sindaco che a un certo punto ha fondato un partito (Coraggio Italia) e che ora chiude l'amministrazione indagato per concorso in corruzione nell'ambito dell'inchiesta "Palude" (l'interrogatorio a settembre), il centrosinistra punta a riprendersi il municipio con Andrea Martella. Il senatore e segretario veneto del Pd, 57 anni, presenta un "campo larghissimo": Pd, M5s, Avs, Rifondazione, Venezia Riformista (che mette assieme Avanti Psi, Italia Viva, +Europa, Radicali) più la civica Venezia è Tua dell'ex sindaco centrista Ugo Bergamo e Terra e Acqua del consigliere uscente Marco Gasparinetti. Il centrodestra ci

# Comunali, le sfide venete per eleggere 51 sindaci

► A Venezia match tra il dem Martella e il centrista Venturini. Solo civici a Castelfranco Centrodestra spaccato a Monselice. E ad Albignasego si presentano solo due candidati



IL 25 APRILE DEI CANDIDATI Simone Venturini (centrodestra) con il boccolo di San Marco; Andrea Martella (centrosinistra) in corteo

riprova con Simone Venturini, 38 anni, assessore della giunta Brugnaro di cui deve portare avanti l'eredità (non a caso lo slogan è "Avanti insieme"), ma anche un po' smarcarsi (anche sui colori: ha mollato il fucsia per lanciare il "giallo Simone"). Con lui sei liste: la civica che porta il suo nome (e

**NEL CAPOLUOGO LAGUNARE OTTO IN CORSA PER IL DOPO BRUGNARO PRESENTATE VENTI LISTE**



## I NUMERI

## 24-25

I giorni in cui si andrà a votare il prossimo mese di maggio per le Comunali

## 11

I Comuni al voto in Friuli Venezia Giulia. Il più popoloso è Cividale

con Prima il Veneto, Michele Boldrin per Ora!, Claudio Vernier per Città Vive. In tutto, dunque, 8 candidati sindaci e 20 liste. Una campagna elettorale caratterizzata anche da imbrattamenti più o meno "gentili" (foglietti attaccato con lo scotch sulle vetrine di una sede di Venturini, scritte con il pennarello su quelle della Lega) e pure da letame (una carriola di stallatico equino davanti alla porta di un ristorante che doveva ospitare un evento di Gioventù Nazionale). Polemiche per gli spot elettorali "No Moschea" della Lega sulle fiancate degli autobus di linea.

## TREVISO

Nel Trevigiano la sfida più importante a Castelfranco Veneto, Comune reduce da una consilia-tura turbolenta, tant'è che senza i numeri per approvare la decadenza da sindaco di Stefano Marcon, nel frattempo entrato in consiglio regionale, lo stesso primo cittadino ha dovuto dimettersi. Ora ci provano in cinque e sono tutti civici. Il centrodestra con Luca Pozzobon, architetto ed ex dirigente comunale; il centrosinistra con l'avvocata Maria Ghimenton.

## PADOVA

Centrodestra spaccato a Monselice: con il centrista Stefano Peraro, vicesindaco reggente dallo scorso dicembre quando la leghista Giorgia Bedin ha lasciato l'incarico di primo cittadino perché eletta in Regione, ci sono Lega e FdI; con Fabio Conte, già sindaco dal 1999 al 2009, Forza Italia. Il centrosinistra si è affidato a Franco Ennio, imprenditore della moda e presidente del Monselice Volley 86.

Due soli candidati ad Albignasego: Alberto Bettella per il centrosinistra e Valentina Luise per il centrodestra. Per andare al ballottaggio bisognerebbe che il primo turno si chiudesse con una assoluta parità, 50% e 50%. Difficile.

Alda Vanzan

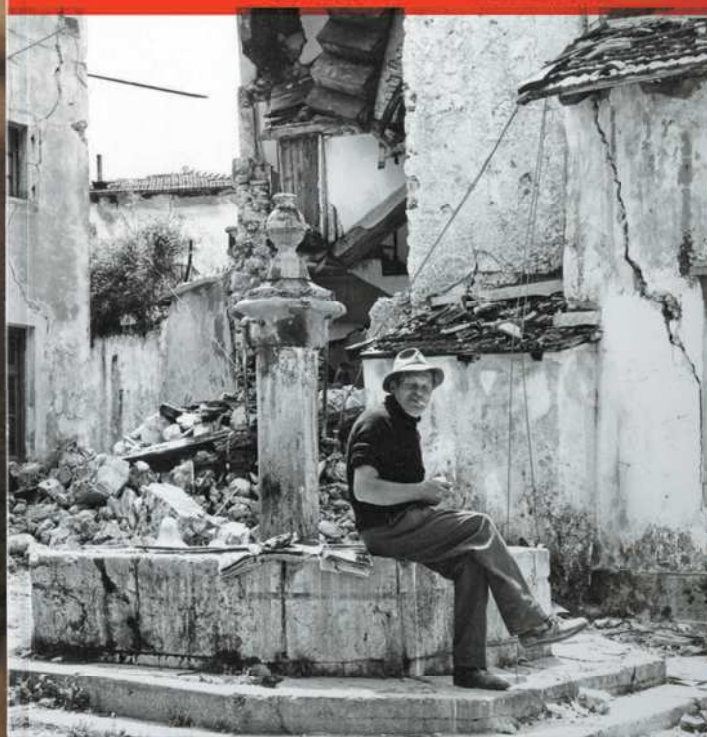
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FRIULI 1976

LA TERRA CHE TREMÒ,  
IL CUORE CHE RESTÒ

DE BASTIANI

IL GAZZETTINO



# FRIULI 1976

## La terra che tremò, il cuore che restò



## In edicola con IL GAZZETTINO

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80\*



## IL CASO

MILANO Un avviso di garanzia con invito a comparire. Giovedì prossimo, alle dieci di mattina, il designatore degli arbitri di serie A e B, Gianluca Rocchi, si presenterà davanti al pm della Procura di Milano, Maurizio Ascione. L'accusa: frode sportiva. Tre gli episodi che gli vengono contestati nell'ambito dell'inchiesta che riguarda il campionato 2024-2025, l'ipotesi degli inquirenti è che abbia condizionato alcune scelte arbitrali esercitando pressioni sulla sala Var «in concorso». Due partite nel mirino riguardano l'Inter, un'altra è Udinese-Parma. «Questa mattina ho ricevuto un avviso di garanzia. Mi autospendo. Sono sicuro di aver agito sempre correttamente e ho piena fiducia nella magistratura. Tornerò più forte di prima», assicura Rocchi. Indagato anche il supervisore Var Andrea Gervasoni

## LE PARTITE

Chi ha parlato con Rocchi in queste ore racconta che è amareggiato, ma comunque sereno in merito al suo operato e determinato a dimostrarlo. Si è comunque sospeso. Tre i capi di imputazione riportati nell'atto, nel primo si legge che Rocchi, «quale designatore arbitrale dell'Aia, in concorso con più persone presso lo stadio San Siro, durante la gara di Coppa Italia "combinava" la designazione del direttore di gara per la partita di campionato di serie A Bologna-Inter (20 aprile 2025) nella persona di Andrea Colombo, siccome "arbitro" gradito alla squadra ospite, l'Inter, impegnata nella lotta alla corsa scudetto, ormai alle battute finali della stagione calcistica». Sono le fasi più calde del campionato, poi vinto dal Napoli, e quel giorno il risultato per i nerazzurri fu nefasto, con una sconfitta per uno a zero. Nel secondo capo d'accusa il domino arbitrale allarga l'orizzonte. Rocchi, «quale designatore in concorso con più persone presso lo stadio San Siro, durante la gara di andata di Coppa Italia (2 aprile 2025), "combinava" o "scherma" la designazione del direttore di gara Daniele Doveri, ponendolo alla direzione della semifinale del torneo (23 aprile 2025) onde assicurare poi all'Inter direzioni di gara diverse dal "poco gradito" Doveri per la eventuale successiva finale di Coppa Italia e per il resto delle partite del campionato di serie A» di «maggior interesse per la squadra milanese». Infine Udinese-Parma del primo marzo 2025, quando «in

## LA PRESUNTA INTERFERENZA DURANTE LA GARA TRA UDINESE E PARMA DEL 2025 ATTRAVERSO I VETRI DELLA SALA VAR

qualità di supervisore Var, in concorso con altre persone, durante lo svolgimento della partita condizionava l'addetto Var Daniele Paterna inducendolo all'on field review», cioè la revisione in campo di un episodio calcistico dubbio, nei confronti del «direttore di gara Fabio Maresca ai fini dell'assegnazione del calcio di rigore a favore della squadra friulana, sebbene Paterna fosse di diverso avviso». Agli atti della Procura c'è un video nel quale Paterna si gira verso la vetrata che isola i componenti della sala di Lissone, chiede a qualcuno se è rigore e immediatamente dopo Maresca viene richiamato per una verifica sul monitor a bordo campo riguardo a quel penalty da assegnare. Episodio già denunciato a maggio 2025 con una lettera esplosiva, diventata poi un espo-

# L'inchiesta che fa tremare il calcio Rocchi indagato per frode sportiva «Sceglieva arbitri graditi all'Inter»

► La procura di Milano contesta tre episodi al designatore dei direttori di gara di Serie A e B Giovedì l'interrogatorio dell'ex "fischietto". Sotto accusa anche il supervisore Var Gervasoni

## DIRETTORE DI GARA FINO A 47 ANNI

Gianluca Rocchi, classe 1973, fiorentino, ha arbitrato fino al 2020. In carriera ha diretto anche in Champions e ai Mondiali del 2018. Dal 2021 è designatore degli arbitri di Serie A e B



sto, dall'ex assistente arbitrale Domenico Rocca, secondo il quale sarebbe stato proprio Rocchi ad «alzarsi rapidamente dalla postazione per "bussare" più volte sul vetro della stanza di Paterna Var e Sozza Avar per richiamare la loro attenzione e che a loro volta chiameranno l'arbitro per un

on field review». All'inizio, stando alle registrazioni audio, tutto lascia pensare che alla fine il rigore non sarebbe stato assegnato. «Non mi sembra fuori dalla saggia, guarda la posizione del braccio, mi sembra sul corpo», dice chiaramente Paterna. Poi però si volta improvvisamente, pare

guardare un'altra persona e si corregge: «È rigore». Lo stesso Paterna è stato ascoltato come testimone, ma nel corso dell'audizione la sua posizione è cambiata: anche sulla scorta di quel video il pubblico ministero gli ha contestato il reato di falsa testimonianza, iscrivendolo nel regi-

Nelle due foto il Var Daniele Paterna si volta alla sua destra e sussurra qualcosa. Poi comunica all'arbitro di Udinese-Parma, Maresca, di rivedere l'azione relativa a un possibile calcio di rigore, che viene assegnato

## «Decine di partite sospette sapevano di violare le regole»

## LA LETTERA

MILANO Alle due del pomeriggio Domenico Rocca, ex assistente arbitrale della sezione Aia di Catanzaro e attuale vicepresidente del Consiglio comunale di Pizzo, si toglie una soddisfazione via social: «Chi di spada ferisce, di spada perisce», il messaggio. È stata la sua lettera-denuncia, risalente al 22 maggio 2025, a innescare il caso che ha portato all'avviso di garanzia a Gianluca Rocchi per concorso in frode sportiva. La Procura della Federcalcio aveva archiviato gli atti trasmessi dall'Aia, ma da mesi indagano i pm milanesi. E il primo a rispondergli è l'ex collega Pasquale De Meo, che tre anni fa ha presentato a sua volta un esposto alla Procura fe-

derale. Oggetto: i comportamenti poco professionali del designatore Rocchi, degli arbitri Daniele Orsato e Paolo Valeri. Anche questo fascicolo è stato archiviato.

## LE PARTITE

«Amico mio, solo noi sappiamo quello che abbiamo vissuto e condiviso oggi come ieri. Essere uomini prima di tutto, essere liberi! Fiero e orgoglioso di essere stato sempre al tuo fianco e di continuare ad esserlo. Sempre a testa alta, ti voglio bene», scrive

L'EX GUARDALINEE IERI POMERIGGIO IRROMPE SUI SOCIAL: «CHI DI SPADA FERISCE, DI SPADA PERISCE»

De Meo. La lettera di Rocca all'Aia è al tempo stesso un accurato sfogo su favoritismi e falle nella valutazione di direttori di gara e assistenti, ma anche un'accusa circostanziata sulle presunte ingerenze di Rocchi e sugli addetti al Var. Elenca decine di partite, compresa Inter-Verona del gennaio 2024 in cui non ci fu una chiamata da parte del Var Luigi Nasca alla on field review per una gomitata di Bastoni a Duda: il gol in pieno recupero di Frattesi ha assegnato ai nerazzurri il titolo di campione d'inverno, in una partita chiusa tra mille polemiche e un duro attacco da parte del club gialloblu per l'arbitraggio. Nel video si sente Nasca chiedere di fischiarlo quando Duda è a terra in area, mentre l'arbitro Michael Fabbri, ritenendo una simulazione l'atteggiamento del difensore veronese, fa proseguire

Non avrei mai voluto agire contro gli arbitri Voglio tutelare però i principi consapevolmente violati

DOMENICO ROCCA  
Ex assistente arbitrale

l'azione da cui poi nascerà il vantaggio interista. Un episodio che all'epoca suscitò roventi polemiche e la strenua difesa della classe arbitrale da parte dello stesso Rocchi. Rocca cita anche il caso di Inter-Roma del 27 aprile 2025, con la trattenuta di Ndicka su Bisseck che ha fatto esplodere le proteste a San Siro. I nerazzurri chie-

stro degli indagati. Del resto il regolamento non lascia spazio a interpretazioni, la sala Var deve essere un ambiente isolato, con la porta sempre chiusa, proibito l'ingresso e vietata qualsiasi interferenza con le decisioni. Ma c'è una vetrata che la rende visibile dall'esterno.

È indagato anche il supervisore Var, Gervasoni. Nell'avviso di garanzia si legge che Gervasoni «durante lo svolgimento della partita Salernitana-Modena con la concessione del calcio di rigore a favore della squadra emiliana da parte del direttore di gara Antonio Giua incalzava e sollecitava l'addetto Var Luigi Nasca affinché questi richiamasse Giua all'on field review» ai fini della decisione iniziale sull'episodio di gioco».

## LA RELAZIONE

«Conosco il signor Rocchi da anni, è una persona seria e corretta», afferma l'avvocato Antonio D'Avirro, legale del designatore arbitrale. «Posso dire che il mio assistito, con cui ho parlato, contesta quel che gli viene addebitato nell'invito a comparire». Sui casi oggetto dell'indagine la Procura della Federcalcio aveva archiviato gli atti trasmessi dall'Aia, l'Associazione italiana arbitri, ora il capo della Procura generale dello Sport, Ugo Tauzer, sollecita al responsabile Giuseppe Chinè l'invio di una relazione immediata. Stamani la Procura federale ha chiesto gli atti ai pm milanesi e, come sottolineano alcune fonti, aveva archiviato l'indagine «aperta a seguito della ricezione dell'esposto relativo esclusivamente a Udinese-Parma con la condivisione e l'avallo della stessa Procura generale dello sport presso il Coni».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

devano un calcio di rigore contro la Roma, né l'arbitro Fabbri né il Var hanno ritenuto ci fossero gli estremi per assegnarlo. «Ma perché Andrea Gervasoni, supervisore di giornata, non "bussa" ai Var per far assegnare un calcio di rigore netto? - sottolinea Rocca - La Commissione al raduno ammette pubblicamente davanti a tutti, arbitri e assistenti, che abbiamo perso un rigore netto. Errore grave, che molto probabilmente determinerà la perdita del campionato della società Inter a favore della società Napoli». Nella missiva Rocca spiega che non avrebbe «mai voluto agire contro» l'Aia, ma che è sua intenzione «tutelare i principi da consapevolmente violati». E aggiunge: «Un vecchio motto diceva: "Ci sarà un giudice a Berlino!" Ecco, io mi auguro di trovarne uno in Italia che, svincolato da logiche politiche, abbia la volontà di fare giustizia su questioni che negli ultimi anni hanno distrutto l'associazione».

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA SITUAZIONE

ROMA L'avviso di garanzia recapitato a Gianluca Rocchi è l'ennesimo scossone al mondo arbitrale, epilogo di un anno orribile che ha colpito tutta la categoria. Il designatore afferma di «aver agito sempre correttamente e di avere piena fiducia nella magistratura». La stessa che lo aveva rinviato a giudizio per frode sportiva con richiesta di 1 anno e 4 mesi e poi assolto nel processo con rito abbreviato di calciopoli che ha visto Giraud condannato. A distanza di 17 anni, il reato di cui è accusato è il concorso in frode sportiva. Rocchi si dichiara estraneo ai fatti e, per questo, al momento non ha alcuna intenzione di autosospendersi. È probabile, però, che nelle prossime ore sia l'Aia a doverlo fermare. Una vicenda che sale agli onori delle cronache esattamente quando si sta per chiudere il procedimento che riguarda Antonio Zappi. Martedì 28 aprile, infatti, il Collegio di Garanzia del Coni emetterà il giudizio finale sull'ex presidente dell'Aia che ha ricevuto un'inibizione a 13 mesi (confermata in primo e secondo grado) perché ha indotto gli arbitri Pizzi e Ciampi a rassegnare le proprie dimissioni. Se verrà confermata la sentenza, Zappi non potrà tornare presidente dell'Associazione e si dovrà procedere con nuove elezioni. E tra i nomi più caldi a prendere il suo posto c'era proprio quello di Rocchi. Con un processo in corso e che non si chiuderà entro luglio, il designatore è praticamente tagliato fuori. Il suo interrogatorio di garanzia è stato fissato nell'invito a comparire per giovedì 30 aprile alle 10. Il filone della giustizia sportiva, invece, è stato già chiuso ma solo quello che riguarda le interferenze con la decisione della sala Var in Udinese-Parma, aperto dopo

**L'AVVOCATO LUBRANO**  
«LE SANZIONI PER I CLUB POSSONO ARRIVARE FINO ALLA PENALIZZAZIONE»  
DALL'INTER TRAPELA STUPORE MA SERENITÀ

# «Ho agito correttamente» Coni e Governo in pressing

► Rocchi si dichiara «estraneo» però l'Associazione arbitri potrebbe sospenderlo  
Foro Italo e Abodi alla Federcalcio: perché l'inchiesta sportiva era stata archiviata?

## Il calcio con il trucco

**Dal blitz negli stadi dell'80 alla Calciopoli di Moggi Ma la prima combine risale a 100 anni fa: derby di Torino**

Scommesse, passaporti falsi, plusvalenze e partite truccate. Sono numerosi gli scandali, o presunti tali, che hanno investito il calcio italiano, alimentando dubbi, sospetti e polemiche a non finire sulla regolarità dei campionati che, in alcune circostanze, hanno portato a penalizzare le squadre e a revocare gli scudetti. Il primo caso risale alla stagione 1926-1927 e ruota attorno alla presunta combine nel derby con la Juventus, complice il difensore bianconero Allemanni, per far vincere il Torino. Lo scudetto vinto fu poi revocato ai granata, che da allora ne invocano la restituzione. Sono ancora oggi famose le immagini degli arresti e delle camionette di polizia e guardia di finanza negli stadi, riprese in diretta dalle telecamere di 90° minuto nel 1980, quando scoppiò il caso calcioscommesse. In carcere giocatori e dirigenti di serie A e B, accusati di truccare le partite in combutta col mondo del Totonero. A livello penale furono tutti prosciolti, ma la giustizia sportiva fu durissima: Lazio e Milan retrocessi in B, sanzioni a campioni come Albertosi, Giordano, Manfredonia, Savoldi, Rossi e Damiani. Altri episodi di calcioscommesse emersero nel 2001 e nel 2004. Riguardò invece la naturalizzazione illecita di alcuni calciatori la cosiddetta Passaportopoli, che colpì non solo il calcio italiano nel 2001. A salvare i club coinvolti, tra cui Lazio, Udinese, Inter, fu un colpo di spugna normativo che modificò la regola federale sugli extracomunitari. Portò invece alla retrocessione in serie B della Juventus, nel 2006, Calciopoli di Luciano Moggi & C, come fu battezzata la fitta rete di contatti illeciti tra dirigenti di club del mondo federale e arbitrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ARBITRI SENZA VERTICE**  
Da sinistra Gianluca Rocchi, al centro il presidente dell'Aia Antonio Zappi, già squalificato, che martedì potrebbe decadere, a destra il vicepresidente vicario Massini

una lettera denuncia inviata all'Aia dell'assistente Domenico Rocca (uno degli arbitri tagliati da Rocchi).

### LA BATTAGLIA

In relazione a questo, il capo della Procura generale dello Sport, Ugo Taucer, ha chiesto a Giuseppe Chinè, responsabile della Procura della Federcalcio che archiviò gli atti, una relazione immediata. Dalla Figc fanno

sapere che la procura di Chinè aveva archiviato l'indagine «aperta a seguito della ricezione dell'esposto relativo esclusivamente ad Udinese-Parma con la condivisione e l'avallio della stessa Procura generale dello sport presso il Coni». Inoltre, la procura della Federcalcio al momento non ha le carte del secondo filone, quello che accusa Rocchi di aver favorito l'Inter (da cui trapelava in serata serenità e

stupore) nella designazione. Sulla questione è intervenuto il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi: «L'aspetto più grave che emerge è il modo in cui la stessa denuncia sia stata gestita all'interno del sistema calcistico. Finora, nessun riscontro pubblico, così come non sappiamo chi abbia ricevuto la denuncia e quale organo sia stato investito della questione per verificarne la sussistenza. Mi aspetto, quindi, di ricevere formalmente dal Coni, prima possibile, informazioni in merito alla vicenda. Nel caso in cui fossero accertate responsabilità, non potranno non esserci conseguenze».

### GLI SCENARI

Sul fronte penale, sarà la giustizia ordinaria a pronunciarsi. Su quello sportivo, invece, gli scenari futuri li spiega a Il Messaggero l'avvocato Enrico Lubrano, esperto nei settori del Diritto dello Sport e del Diritto Amministrativo: «La Procura Federale, quando avrà gli atti, dovrebbe valutare la effettiva sussistenza delle condotte in questione e l'eventuale rilevanza come violazioni disciplinari determinando se si tratta di illecito sportivo o di violazione del principio di lealtà sportiva. La Procura della Figc potrebbe deferire i tesserati per responsabilità diretta e le società per responsabilità oggettiva. Le sanzioni potrebbero anche essere consistenti con sospensioni, squalifiche fino ad arrivare anche a penalizzazioni in classifica per le società coinvolte». Venti anni dopo, la Serie A trema.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'analisi

# Errori e scandali da 20 anni Aspettando Malagò

Andrea Sorrentino

È tutto sbagliato e tutto da rifare, questo calcio italiano che precipita agli inferi, in un *cupio dissolvi* senza fine. Una nuova guida in discontinuità col passato è sempre più urgente, anzi ormai necessaria. Con sinistra coincidenza, a vent'anni esatti da Calciopoli che deflagrò proprio in questi giorni nell'anno di grazia 2006, rieccoci daccapo. Anche stavolta ci sono pesanti sospetti sul designatore degli arbitri di serie A che è indagato a Milano con ben tre capi di imputazione, di nuovo si parla di condizionamenti sui direttori di gara, come vent'anni fa c'è il sospetto che questo o quell'arbitro sia stato mandato a fischiare a comando, e anche oggi una grande del nostro calcio (all'epoca la Juve, stavolta l'Inter) potrebbe avere beneficiato di qualche spintarella. Una sola cosa è sicuramente diversa dal 2006: all'epoca l'Italia andò ai Mondiali e li vinse, stavolta non ci andrà affatto, e per la terza volta consecutiva. Cos'altro deve

dunque accadere allo sport più amato affinché si decidano a cambiarlo dalle fondamenta? Le prime notizie sull'inchiesta tra l'altro sembrano preludere a ulteriori rivelazioni: la Procura di Milano indaga Rocchi per concorso in frode sportiva, quindi chi sono gli altri? Sarebbe opportuno saperlo in fretta, affinché anche la giustizia sportiva, che alcuni mesi fa aveva gettato la polvere sotto il tappeto archiviando in gran fretta, si possa attivare: ci sono in ballo risultati sportivi che potrebbero essere stati alterati e si dovrà intervenire. Povero e disgraziato calcio italiano, precipitato in un baratro etico da cui non può e non vuole rialzarsi, a giudicare dalle ultime settimane. Proprio mentre emerge lo scandalo infatti, e dopo l'umiliante esclusione dai Mondiali, viviamo le grottesche settimane «elettorali» della Figc in cui Giovanni Malagò, di gran lunga il dirigente sportivo più capace che abbiamo, invece di essere chiamato d'urgenza al capezzale di uno sport morente deve imporsi sul vecchio calcio che non lo vuole tra i piedi,

figurarsi. Malagò è così costretto al rito bizantino dei colloqui con le cosiddette parti sociali del calcio, per cercare voti proprio tra quelli che hanno distrutto il giocattolo: la serie A, il mostro che ha divorato tutte le risorse economiche e la Nazionale, senza dare in cambio risultati; la serie B che non produce più giocatori né interesse; la serie C che dal 2000 a oggi ha visto fallire circa 200 squadre; l'Assocalciatori e persino l'Assoallenatori, che non hanno saputo tutelare i loro assistiti in questa terribile tempesta sportiva, salvo contribuire a far arricchire solo le élite. Eppure Malagò deve andare da questi qui a chiedere voti e consensi, sperando per giunta che Abete, cioè uno dei dirigenti apicali del calcio di questi anni drammatici, non lo batta. Ecco perché è tutto sbagliato e tutto da rifare, è proprio il sistema che è marcito. Bisogna ripartire da Malagò, ma il calcio che ha distrutto se stesso fa muro. Solo che da ieri l'urgenza del cambiamento è ancora più indifferibile. Ma attenti tutti, ormai: avanza lo spettro del commissariamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADIE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

### IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA  
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it

cina@barbieriantiquariato.it



# Socio massacrato a coltellate la pista della premeditazione

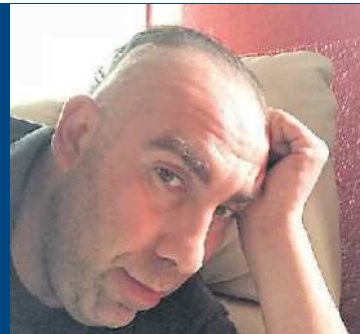
## L'INCHIESTA

**PADOVA** È la raccolta di una serie di riscontri oggettivi che sta portando la sostituto procuratore Martina Varagnolo e gli agenti della squadra mobile della Questura di Padova a pensare che l'omicidio di Marco Cossi non sia stato un caso di reazione furiosa e incontrollata ad un'aggressione ma anzi che quell'aggressione non sia mai avvenuta e che il solo a tentare di colpire e a colpire sia stato Samuele Donadello. Ed ecco che a poco meno di una settimana dall'assassinio del 48enne di Tencarola di Selvazzano, la pista che si fa avanti porta alla premeditazione. In sostanza Samuele Donadello, per tutti "Masterchef", avrebbe immaginato di uccidere Cossi durante il loro appuntamento di domenica sera.

## LA DOMENICA

Gli agenti della mobile stanno ricostruendo la giornata di Donadello in base alle sue dichiarazioni fatte martedì durante un interrogatorio di dieci ore in Questura, dove lui si è presentato in modo spontaneo per correggere il tiro rispetto a quanto raccontato il pomeriggio prima. Il 47enne, arrestato giovedì mattina su ordinanza di custodia cautelare, ha fornito una serie di indicazioni sui propri movimenti di domenica 19 aprile, giorno dell'omicidio. Partendo dal suo canovaccio, la mobile è andata a ripercorrere il tutto cercando conferme: e tutto collima per quanto riguarda le ore della mattina e del pomeriggio. Agli agenti, in pratica, risulta ciò che Donadello ha detto di aver fatto. Diverso il discorso per quanto riguarda le ore del tardo pomeriggio e della sera di domenica: qui, quelli che gli investigatori chiamano riscontri oggettivi, non collima-

► Donadello avrebbe programmato di uccidere Cossi durante il loro appuntamento  
L'ipotesi è che "Masterchef" sia stato il solo a colpire con un'arma portata da casa



Il luogo del delitto, a Padova nel quartiere Brusegana. Sopra la vittima Marco Cossi, sotto il socio Samuele Donadello



no con il racconto dell'uomo. Su tutte, la ricostruzione di come "Masterchef" avrebbe raggiunto il boschetto tra i due cavalcava di via santi Fabiano e Sebastiano.

## IL PARCHEGGIO

Donadello ha detto di aver

posteggiato la sua automobile ad alcuni chilometri di distanza dal luogo dell'appuntamento con Cossi.

Ma l'analisi delle telecamere acquisite dagli investigatori sembrerebbe non confermare questa ricostruzione: gli agenti, infatti, hanno in mano tutte le

**SI INDAGA SUI CONTI CORRENTI DI VITTIMA E ASSASSINO: IL MOVENTE POTREBBE ESSERE DI NATURA ECONOMICA**

videoriprese di sorveglianza (pubblica e privata) raccolte in un ampio raggio di chilometraggio dal luogo dell'omicidio, proprio per verificare ogni dettaglio.

Certo è che Donadello ha raggiunto Padova da Tre Ponti di Teolo in auto (altrimenti non

sarebbe potuto essere ripreso davanti casa sua alle 23.30) ma non avrebbe parcheggiato la macchina dove ha detto di averlo fatto.

## LE FERITE

Samuele Donadello non ha ferite da difesa, elemento strano per chi dice di aver schivato un'aggressione con una lama e di aver lottato per disarmare il suo avversario e poi averlo colpito fino a ucciderlo. L'ipotesi degli inquirenti è che Donadello possa aver colpito per primo con un'arma che lui stesso si sarebbe portato da casa e non che - come ha detto lui - era stata raccolta da Marco Cossi sotto al sedile del guidatore e che quindi si trovava già nell'auto della vittima. Lama che non è ancora stata trovata: all'analisi ci sono due coltelli sequestrati lunedì mattina e considerati compatibili con le ferite della vittima.

## IL MOVENTE

Sullo sfondo il movente, anch'esso sotto la lente d'ingrandimento della magistratura. Stando alla versione di Donadello, Cossi si era alterato per il suo rifiuto di vendere droghe sintetiche e sigarette elettroniche con principio attivo di The sotto copertura di un food truck. Ma per gli investigatori dietro a tutto questo c'è anche un risvolto economico che stanno cercando attraverso l'analisi dei conti correnti di vittima e assassino.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# De Martino e i video hot rubati Tecnico della sicurezza indagato

## L'INCHIESTA

**ROMA** Il sospetto è che durante un intervento di manutenzione delle telecamere abbia conservato la password della rete wifi, utilizzandola poi per accedere al circuito di videosorveglianza di casa Tronelli, catturando scene di vita domestica, ma anche momenti intimi e privati. Soprattutto, la convinzione degli investigatori è che sapesse cosa registrare introducendosi nel sistema: un incontro intimo tra Caroline Tronelli, figlia dei padroni di casa, e l'allora fidanzato, il conduttore tv Stefano De Martino. C'è un indagato nel caso del filmato rubato dello showman, poi finito sul web e in migliaia di chat: si tratta di uno dei tecnici che nel corso degli anni hanno revisionato il circuito di telecamere. La Procura di Roma ipotizza nei suoi confronti l'accesso abusivo al sistema informatico e il revenge porn. Ma c'è anche un altro fronte dell'inchiesta: la Polizia postale sta indagando per ricostruire chi abbia diffuso il filmato sul web. Il video, infatti, era stato caricato su un sito che divulga illegalmente immagini captate dalle telecamere a circuito chiuso interne alle abitazioni. Poi era stato condiviso migliaia di volte tra internet e social.

## LA DENUNCIA

La denuncia risale all'estate dello scorso anno. È il 9 agosto quando De Martino scopre che in rete circola un video «in cui è ripreso in atteggiamenti amorosi con la propria compagna»



**VOLTO RAI**  
Il conduttore televisivo Stefano De Martino

all'interno della casa di lei, a Roma, si legge nell'esposto, che viene presentato per cercare di fermare la diffusione del video, diventato virale in poco tempo. L'ipotesi iniziale era che il sistema di videosorveglianza a circuito chiuso presente nell'appartamento della giovane fosse stato hackerato, visto che è collegato a un modem e a una rete wifi. Ma la Polizia postale aveva scoperto che il sistema non era stato

**I FATTI RISALGONO ALLO SCORSO AGOSTO IL FILMATO ERA DIVENTATO VIRALE ONLINE E SUI SOCIAL**

"bucato": chi aveva effettuato l'accesso possedeva la password. Da qui, il sospetto che dietro alla sottrazione del filmato ci potesse essere chi si era occupato degli ultimi interventi di manutenzione. Per questo motivo gli inquirenti, dopo avere sequestrato il sistema di videosorveglianza, avevano acquisito la lista dei lavori. Poi, una volta individuato un nome ricorrente, è scattata l'iscrizione sul registro degli indagati. L'ipotesi è che l'uomo abbia venduto il video al sito, diffondendolo online. Una possibilità riportata anche nell'esposto: «Non escludiamo sia stato un tecnico che ha tradito il rapporto fiduciario instaurato con la famiglia della ragazza per poi approfittarne», avevano dichiarato gli avvocati An-

gelo e Sergio Pisani, difensori dello showman, e l'avvocato Lorenzo Contrada, difensore della Tronelli. Il conduttore aveva anche fatto sapere che un eventuale risarcimento del danno verrà devoluto in beneficenza per iniziative a favore dei bambini e contro il cyberbullismo. Nella denuncia veniva chiesto l'oscuramento immediato dei siti che stavano divulgando il filmato ed era stato chiesto anche di individuare e

**IL FILMATO ERA DIVENTATO VIRALE SUL CASO ERA INTERVENUTO ANCHE IL GARANTE DELLA PRIVACY**

perseguire chiunque avesse veicolato e diffuso le immagini su siti, chat e gruppi social.

## IL GARANTE

Sulla vicenda era intervenuto anche il Garante della privacy, che aveva adottato un «provvedimento di avvertimento circa il carattere presumibilmente illecito di ogni eventuale ulteriore diffusione dei filmati»: la divulgazione di contenuti che riguardano la sfera personale ed intima, anche di personaggi noti, «è suscettibile di determinare un pregiudizio grave e irreparabile per i soggetti coinvolti».

Alla denuncia iniziale erano seguite diverse integrazioni. Una riguardava i commenti offensivi di alcuni utenti. In un'altra, presentata da De Martino, venivano segnalati i post di alcuni utenti che tiravano in ballo suo figlio: «Commenti vergognosi», aveva detto il conduttore di "Affari tuoi". Nell'esposto veniva chiesto anche di individuare e perseguire chiunque avesse veicolato e diffuso le immagini su siti, chat e gruppi social. La denuncia, infatti, come avevano fatto sapere i legali, si era estesa anche a chi avesse contribuito a divulgare il video, a chi lo avesse conservato senza consenso e a chi lo avesse commentato in modo inopportuno. Dopo l'intervento del Garante e la rimozione del filmato dal web, infatti, il video aveva continuato a circolare in diverse chat private, anche a pagamento. Lo scorso settembre, solo per esempio, era stato creato un gruppo Telegram che conteneva un link diretto al video: in pochissimi minuti aveva raggiunto 2.900 iscritti. Un copione che si era ripetuta decine di volte.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il 14 maggio

## Dopo il "no" a Benedetto, papa Prevost alla Sapienza

A diciotto anni dal ceffone simbolico che nel 2008 un gruppo di docenti della Sapienza assestò a Benedetto XVI - impedendo al grande teologo, tra i massimi pensatori del secolo scorso, di pronunciare un discorso nell'ateneo romano - un altro Papa, Leone XIV, si appresta a ricucire quella ferita. Prevost, invitato dalla rettrice Antonella Polimeni e dal corpo docente, è atteso nel più grande ateneo europeo il 14 maggio. La prima sosta è davanti alla cappella universitaria per un breve momento di preghiera insieme a un gruppo di studenti. Il programma annunciato è dettagliato e denso di significati. Seguirà un colloquio riservato con la rettrice nel Rettorato, quindi la firma del Libro d'Onore e lo svelamento di una targa commemorativa. In seguito visiterà la mostra "Sapienza e il Papato" e, alle 11.30, farà ingresso nell'Aula Magna - la stessa nella quale avrebbe dovuto parlare anche Ratzinger, se non gli fosse stato impedito da una durissima presa di posizione firmata da una sessantina di docenti, tra cui il futuro premio Nobel Giorgio Parisi. Quindi uno scambio di doni e un ultimo saluto agli studenti.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'INCIDENTE

LORIA (TREVISO) Stava tagliando l'erba in giardino con il trattorino, senza accorgersi che la figlia di appena un anno e mezzo, stava giocando vicino al mezzo. È bastata una manovra per travolgerla in pieno. Il dramma si è consumato ieri nel tardo pomeriggio nel comune di Loria: i genitori della piccola, un 30enne e una 29enne, hanno immediatamente lanciato l'allarme ai soccorsi. Ma presi dal panico per quanto ac-

**TREVISO, LA PICCOLA È STATA SCHIACCIATA DAL TRATTORINO E HA RIPORTATO FERITE A UN BRACCIO E A UNA GAMBA**

## Investita dal papà con il tagliaerba Gravissima una bambina di 18 mesi

caduto, non hanno aspettato l'arrivo dei soccorsi: si sono precipitati verso l'ospedale di Castelfranco. La coppia è stata raggiunta da un'ambulanza nel tragitto, che ha trasportato poi la piccola al nosocomio cittadino. Ma vista la gravità delle ferite riportate, è stata elitrasmportata a Padova assieme alla madre.

## LA DINAMICA

Tutt'ora la bimba è in pericolo di vita. Sul caso, sono in corso gli accertamenti da parte dei carabinieri, che hanno raggiunto la famiglia con due pat-

tuglie all'ospedale.

Secondo una prima ricostruzione, la bimba di 18 mesi, stava giocando nel giardino dell'abitazione assieme alla madre, mentre il padre era impegnato a regolare il prato con un trattorino tosaerba. Lo stesso che usava solitamente per la manutenzione. Molto probabilmente, la piccola è sfuggita al controllo dei genitori, quando è stata centrata dal mezzo, poco dopo le 18. Le sue condizioni sono apparse da subito gravissime: è stata colpita pesantemente ad un braccio e ad una gamba.



OSPEDALE DI PADOVA La bimba ricoverata in gravi condizioni

La notizia si è diffusa in poco tempo nella comunità di Loria. Che ora si stringe attorno alla giovane famiglia, nella speranza che la piccola possa presto uscire dalla condizione di pericolo in cui versa all'ospedale di Padova. «Siamo profondamente scossi per quanto accaduto e seguiamo con grande apprensione le condizioni della bambina - afferma il sindaco Alberto Battistella -. In questo momento così delicato ci stringiamo alla famiglia, confidando nel lavoro dei medici e auspicando il miglior esito possibile. È una tragedia che colpisce l'intera comunità e che ci invita a riflettere, ancora una volta, sull'importanza della massima attenzione anche nei contesti domestici».

Laura Paladin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CASO

ROMA «Queste fatture sono uno scandalo. Una follia. Il nostro dolore, e quello delle altre famiglie, non può essere contabilizzato. Ma quello che sta facendo il mio Paese è una vergogna». Michel Pidoux fatica a riconoscersi nelle scelte della Svizzera da quando ha saputo che verranno chiesti all'Italia 108 mila euro per le cure prestate a tre ragazzi italiani la notte del 31 dicembre all'ospedale di Sion. Giovani che si trovavano all'interno del bar "Le Constellation", a Crans-Montana, e che sono rimasti gravemente feriti. In quel locale c'era anche suo figlio Trystan, 17 anni, morto nel rogo. Da allora, racconta, nulla è più tornato come prima. «La cosa più difficile da accettare è che per i nostri figli scomparsi sia stato riconosciuto un risarcimento minimo: appena 10mila franchi. E ora la Svizzera ha il coraggio di chiedere cifre simili per poche ore di cure in territorio elvetico».

## IL DIBATTITO

È da qui che prende forma lo scontro sempre più duro tra Italia e Svizzera: esploso due giorni fa quando Berna ha deciso di chiedere un rimborso delle cure mediche. Peggiorato poi con la presa di posizione netta dell'ambasciatore italiano a Berna e del governo Meloni, che ha definito la richiesta «ignobile». La Svizzera, dal canto suo, non arretra: nessun trattamento speciale per i feriti di Crans-Montana. L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (Ufas) ribadisce che si applicano le regole dell'assistenza sanitaria reciproca tra Stati: «le cure vengono garantite immediatamente a chi ne ha bisogno e i costi vengono anticipati dal sistema sanitario del Paese che presta assistenza, per poi essere rimborsati dallo Stato di appartenenza del paziente». Un meccanismo previsto dagli accordi europei sulla libera circolazione, che funziona indipendentemente dall'esito delle indagini ancora in corso per accertare eventuali responsabilità. In altre parole: le spese sanitarie seguono un binario amministrativo autonomo, separato da quello giudiziario. Su questo punto interviene anche Umberto Marcucci, padre di Manfredi, il 16enne romano sopravvissuto nell'incendio: «Bisognerebbe sospendere questi pagamenti almeno fino alla fine del processo, perché se dovessero emergere responsabilità del Cantone o del Comune di Crans, allora il quadro cambierebbe completamente».

## LA RABBIA

Ma è proprio questa separazione, in un caso come questo, a risultare inaccettabile per le famiglie. «Non siamo di fronte a uno sciatore che si è rotto una gamba su una pista», insiste Pidoux. «Quello che è successo non può essere trattato allo stesso modo. È una tragedia, non un incidente ordinario. Dietro queste 156 vittime ci sono anni di gravi mancanze all'interno di quel locale, negligenze documentate, controlli che non sono stati fatti. Non è stato il



La disperazione dei ragazzi che la notte di Capodanno festeggiavano all'interno di un bar trasformato in discoteca e dove i controlli sul rispetto delle norme di sicurezza non si faceva da anni. Quella notte quei ragazzi hanno perso gli amici e qualcuno anche il fratello o la sorella. Nella foto un momento di sconforto dei giovani che si sono salvati

## Crans, Berna fa il conto delle cure La madre di Trystan: «Vergogna Ai morti loro danno 10mila euro»

► Scontro tra Italia e Svizzera per il rimborso delle terapie ai feriti. La rabbia dei genitori di una delle vittime: «Il ricovero di 3 ragazzi può valere 10 volte il rimborso che viene riconosciuto a chi invece ha perso la vita?»



Michel Pidoux, padre di Trystan, il 17enne di Losanna morto nel rogo del bar "Le Constellation"

destino. Sono state delle carenze sul suolo svizzero».

## IL PREZZO DA PAGARE

E allora la domanda che si pongono tutte le famiglie delle vittime: può il ricovero di poche ore valere più della vita di un figlio? Al momento a ciascuna di loro ha ricevuto 10 mila franchi per titolare della potestà genitoriale dal

**«QUELLO CHE STA CHIEDENDO IL MIO PAESE È UNA FOLLIA» L'AMBASCIATORE CORNADO: «LE FATTURE TORNANO AL MITTENTE»**

Canton Vallese, con un contributo aggiuntivo di 50 mila annunciano ma non ancora erogato. I primi versamenti, spiegano, dovrebbero arrivare a metà maggio. Vinciane Stucky, la madre di Trystan, non usa mezzi termini. «Dovevano avere l'eleganza di non far pagare le cure. Invece qui è sempre il denaro, il denaro, il denaro. La vita umana sembra avere meno importanza». Definisce tutta la vicenda «grottesca», so-

prattutto se confrontata con quanto ricevono le famiglie delle vittime. «Gli aiuti dobbiamo quasi supplicarli. Arrivano spesso solo grazie alle associazioni». Furioso invece l'ambasciatore a Berna Gian Lorenzo Cornado: «Non pagheremo né ora né mai queste fatture. Se arriveranno al ministero della Salute, le rimanderemo al mittente». Una posizione che si fonda anche su un principio di reciprocità: «Abbiamo aiutato il Canton Vallese, abbiamo trasportato e curato per mesi pazienti svizzeri al Niguarda senza chiedere nulla. Pretendiamo reciprocità». Sulla stessa linea Guido Bertolaso, assessore al Welfare della Lombardia, che definisce la richiesta «semplicemente abominevole». Per lui la questione non può essere ridotta a un automatismo amministrativo. «È anzitutto una questione etica. Questa tragedia non doveva accadere e la Svizzera non può permettersi di chiedere alcun pagamento. Deve piuttosto continuare a scusarsi e rivalersi su chi è responsabile». Nel mezzo però restano le famiglie. E una domanda che continua a tornare: quanto vale una vita?

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**IL RECOVERY FUND  
VA RIFINANZIATO,  
ILLOGICO RIPAGARLO  
IN QUESTO CONTESTO**

Kyriakos Mitsotakis  
Primo ministro Grecia

economia@gazzettino.it

**G**

Domenica 26 Aprile 2026  
www.gazzettino.it

## LE MOSSE

ROMA Unicredit ancora in manovra sul capitale delle Generali. L'istituto guidato da Andrea Orcel avrebbe superato il 9% avvicinandosi alla soglia del 10% che fa scattare l'obbligo del via libera della Bce, stando agli ultimi movimenti registrati sul mercato. Un modo per mettere sul tavolo un pacchetto più rotondo di azioni da pesare con cura innanzitutto in vista di un rafforzamento dell'asse Unicredit-Generali sul fronte della partnership banca-assicurativa. Uno scenario in linea con lettura data ieri da Bloomberg sulle ultime mosse di Unicredit. La decisione di aumentare la propria partecipazione in Generali «mira a rafforzare i legami commerciali e la posizione della banca in eventuali operazioni che coinvolgano la compagnia assicurativa e che siano perseguite da altri operatori, secondo fonti a conoscenza della

**BLOOMBERG:  
INTERLOCUZIONI  
TRA I VERTICI  
DEI DUE GRUPPI  
SULLO SVILUPPO DELLA  
BANCA-ASSICURAZIONE**

# Unicredit sale oltre il 9% nelle Generali, si avvicina alla soglia Bce del 10 per cento



La torre Unicredit in piazza Gae Aulenti a Milano

vicenda», dice l'agenzia di stampa Usa commentando l'incremento della quota dell'istituto guidato da Orcel nel Leone di Trieste (dal 6,7% all'8,7%) registrato nel corso dell'assemblea del 23 aprile.

## I CONTATTI

L'aumento della quota, spie-

ga la stessa Bloomberg, «si inserisce nel quadro delle discussioni in corso su accordi commerciali più ampi tra l'ad di Unicredit e il suo omologo di Generali, Philippe Donnet. E del resto, i due banchieri si sarebbero incontrati diverse volte negli ultimi mesi per discutere l'ampliamento delle partnership esi-

stenti nella gestione patrimoniale, nel settore assicurativo e in altri ambiti.

Se poi l'obiettivo può essere anche altro, come lasciato intendere da Bloomberg, questo si vedrà. Il disegno, secondo riferito dalle stesse fonti informate citate da Bloomberg, potrebbe essere anche quello di «segnalare a terzi potenzialmente interessati all'acquisizione di parti o addirittura dell'intera Generali che Unicredit dovrebbe essere presa in considerazione. Finora Unicredit ha sempre definito la sua quota in Generali «un investimento finanziario». Mentre lo scorso ottobre lo stesso ad di Piazza Gae Aulenti, Orcel, nel corso della presentazione dei risultati della banca agli analisti, aveva sottolineato come «l'esposizione netta» su Generali fosse scesa sotto il 2%. Il riferimento doveva essere all'esposizione finanziaria netta, vale a dire con il rischio di Unicredit limitato al 2% perché il resto risulta coperto dai derivati. Poi ieri rispetto alle indiscrezioni sulle ultime mosse

nel gruppo assicurativo l'istituto si è trincerato dietro un secco «no comment».

Qualche indizio in più sui movimenti a venire potrebbe trovarsi negli scambi di Borsa, fanno notare gli operatori. Solo venerdì scorso è passato al mercato dei blocchi un pacchetto di azioni paria 3,75 milioni di azioni (circa lo 0,3%) Generali del valore di 141 milioni di euro, secondo i dati di Borsa italiana. Si tratta di valore pari a quasi la metà dei titoli trattati nell'intera giornata (6,7 milioni), ben oltre la media mensile, dopo che già a marzo il controvalore degli scambi è andato ben oltre la media degli ultimi sei mesi.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PASSATO UN BLOCCO  
DI AZIONI DELLO 0,3%,  
IN SETTIMANA  
L'ISTITUTO GUIDATO DA  
ORCEL ERA GIÀ SALITO  
DAL 6,7% ALL'8,7%**

# Abi: rinnovo nella continuità Patuelli verso la riconferma

► Il 20 maggio la riunione del comitato esecutivo per procedere, come da statuto, alla designazione Tra le sfide del prossimo biennio per il numero uno di Palazzo Altieri, l'Intelligenza Artificiale e l'euro digitale

## L'ESECUTIVO

ROMA L'Abi si avvia a rinnovare il vertice nel segno della continuità: Antonio Patuelli, quasi certamente, sarà eletto per un settimo mandato (e mezzo).

Mercoledì 20 maggio a Milano si terrà il comitato esecutivo per procedere, come da statuto, alla designazione del nuovo presidente. L'esecutivo sarà preceduto come sempre, dal Comitato di Presidenza del 6 maggio.

La procedura prevede che l'indicazione competa all'esecutivo, poi l'assemblea - da convocare per il 14 luglio a Roma - nomina il nuovo consiglio cui spetterà l'elezione del presidente. Oltre Patuelli, resta confermato Marco Elio Rottigni alla carica di direttore generale con Gianfranco Torriero vice direttore generale vicario.

Da settimane tra le banche sarebbe maturata la conferma di Patuelli all'esito di un sondaggio effettuato da Camillo Venesio, patron di Banca del Piemonte e vicepresidente dell'Associazione. Venesio avrebbe riscontrato una condivisione unanime

**PROSEGUONO  
NELL'INCARICO  
ANCHE IL DG  
MARCO ELIO ROTTIGNI  
E IL VICE DG VICARIO  
GIANFRANCO TORRIERO**



VERSO LA CONFERMA Antonio Patuelli, presidente Abi

me sul nome del presidente di Cassa di Ravenna che chiude il biennio 2024-2026 per l'Abi pieno di novità.

## LE NUOVE PRIORITÀ

Tra le principali, la definizione di nuove priorità strategiche e un piano di trasformazione, con l'individuazione di otto sfide, cioè otto macro-temi su cui ridisegnare le modalità operative e organizzative di Palazzo Altieri con l'attivazione per ciascun macro-tema di specifici Comitati Tecnico-strategici.

È stato accresciuto il presidio internazionale, rafforzando la struttura operativa a Bruxelles

e a Francoforte, pianificando il maggior presidio di Parigi, sede dell'Eba e dell'Esma. È continuata la massima attenzione ai temi regolamentari, anche in termini di semplificazione, a cui si sono affiancati analisi sull'innovazione tecnologica, la cybersicurezza, l'euro-digitale. Ma anche il prossimo biennio sarà molto sfidante. Lo scenario internazionale resta segnato da tensioni geopolitiche, da vecchi e nuovi conflitti e nuove barriere commerciali, con inevitabili effetti sull'economia e sul settore bancario.

In questo contesto, una priorità sarà di rafforzare la competitività dell'Europa, mobilitan-

do il risparmio verso investimenti, innovazione e infrastrutture, così da sostenere crescita e autonomia strategica.

Un secondo tema sarà la semplificazione normativa. Dopo anni di forte accumulo di regole, occorre un quadro più proporzionato ed efficiente, capace di garantire stabilità senza penalizzare la competitività delle banche europee: serve un livellamento del terreno di gioco.

## L'INNOVAZIONE

Centrale sarà poi il tema delle innovazioni: intelligenza artificiale, digitalizzazione, nuovi modelli operativi e crescente concorrenza delle grandi piatta-

forme tecnologiche richiedono regole eque, sicurezza informatica e indipendenza tecnologica.

Tra le altre priorità vi saranno anche i pagamenti digitali e l'euro digitale, ambiti nei quali il settore bancario potrà svolgere un ruolo decisivo.

Infine, nessuna trasformazione sarà possibile senza persone e competenze: formazione, nuove professionalità e valorizzazione del lavoro saranno fattori essenziali per accompagnare il cambiamento.

E proprio a breve inizierà la stagione per il rinnovo del contratto di lavoro dei bancari. Scade anche la presidenza del Casl guidato da Ilaria Dalla Riva.

Per il presidente Patuelli - verso la riconferma - si tratta di sviluppare ulteriormente il lavoro avviato, insieme a Rottigni, e accompagnare il settore bancario in Italia dentro una nuova stagione di cambiamento, nella consapevolezza che banche solide, innovative e competitive rappresentano un interesse generale per l'Italia mentre si sta sviluppando il consolidamento.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL SETTIMO MANDATO  
DEL PRESIDENTE DELLA  
ASSOCIAZIONE,  
GRANDE ATTENZIONE  
SU COMPETITIVITÀ  
E SEMPLIFICAZIONE**



Giuseppina Di Foggia

# Terna, intesa con Di Foggia l'ad firma le dimissioni

## LA NOMINA

ROMA C'è la firma dell'accordo che permette a Giuseppina Di Foggia di passare da amministratrice delegata di Terna a presidente di Eni. La manager ha rassegnato le dimissioni dal gestore della rete elettrica rinunciando alla buonuscita da 7,1 milioni che le spetterebbe come direttrice generale dell'azienda. Riceverà invece una cifra attorno agli 108mila euro come sorta di trattamento di fine rapporto da ad.

La rinuncia all'indennità milionaria, spiega una nota di Terna, è subordinata alla nomina di Di Foggia alla presidenza del Cane a sei zampe in occasione dell'assemblea del prossimo 6 maggio. Si chiude così un caso che aveva tenuto banco dalla pubblicazione delle liste del ministero dell'Economia per il rinnovo delle società quotate. La manager era stata indicata come numero uno del board di Eni in tandem con il riconfermato Claudio Descalzi, che inizierà il suo quinto mandato alla guida del gruppo energetico.

**OK ALLA RINUNCIA  
ALL'INDENNITÀ  
DA 7 MILIONI  
ORA IL PASSAGGIO  
ALLA PRESIDENZA  
DI ENI**

Già nei giorni scorsi Di Foggia aveva annunciato l'intenzione di rinunciare ai 7 milioni. Una scelta comunicata a stretto giro dalle parole della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. In precedenza era stato il ministero dell'Economia e delle Finanze a ricordare la direttiva del 2023 per limitare le indennità di fine mandato. Il caso si inserisce all'interno del passaggio tra società infragruppo. Sia Terna sia Eni hanno infatti Cassa Depositi e Prestiti quale principale azionista. Un regolamento evita le buonuscite in questi casi.

«Penso che la Di Foggia debba scegliere tra la presidenza dell'Eni e la buonuscita di Terna. Mi pare abbastanza semplice la questione», aveva detto la premier. Poche ore dopo la manager aveva dimostrato la propria disponibilità a rinunciare alla somma.

Assieme al trattamento di fine mandato da 108mila euro, Di Foggia riceverà anche quanto le spetta in base ai sistemi di incentivazione di breve e lungo termine.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Coin, risanamento in salita Adesso serve nuovo capitale

►L'assemblea ha deliberato l'offerta di 30 milioni ►Tempo fino al 30 giugno 2027 per provvedere di azioni massime, al prezzo di un euro ciascuna alla sottoscrizione, anche in diverse tranches

## LA VICENDA

**VENEZIA** Coin prepara il nuovo aumento di capitale: 30 milioni di euro per dare un'altra boccata di ossigeno ai conti ancora in affanno. È l'ultima mossa deliberata dall'assemblea della catena meretrina di grandi magazzini, per affrontare una crisi che da anni grava sulla società fondata nel 1916 nel Veneziano, a Pianiga, da Vittorio Coin.

L'operazione, assai articolata, è stata deliberata dall'assemblea straordinaria che si è riunita il 31 marzo scorso, in videoconferenza, presieduta da Roberto Rondelli, a capo della società, alla presenza del notaio trevigiano Paolo Talice. I soci hanno votato di aumentare il capitale sociale fino a 300mila euro, portandolo così dagli attuali 10 milioni a 10,3 milioni di euro. In che modo? Attraverso l'offerta di massime 30 milioni di azioni non emesse (quindi autorizzate, ma non ancora in circolazione a favore degli investitori), del prezzo di un euro ciascuna. Con una regola: 1 centesimo per azione sarà destinato a capitale – da qui l'aumento fino a 300mila euro – e la differenza, ovvero 29,7 milioni di euro, a riserva disponibile. Una decisione dettata dalla sofferenza in cui versa, ormai da tempo, la società. A spiegarlo ai soci è stato lo stesso Rondelli, che ha illustrato «le motivazioni di carattere economico-finanziario che consigliano di reperire nuovo capitale di rischio, fino a 30 milioni di euro», entro il 30 giugno 2027. Da «liberarsi», ovvero da sottoscrivere, in due modi: mediante versamento di denaro, oppure compensando eventuali crediti degli azionisti nei confronti della società. Nel dettaglio, le nuove quote saranno offerte in opzione agli attuali soci, che potranno sottoscriverle anche in più tranche entro il 15 giugno 2027. Le eventuali azioni non liberate prima del termine, potranno essere collocate, entro il primo semestre dello stesso anno, tra chi ha già partecipato.

**È LA SECONDA INIEZIONE DI LIQUIDITÀ, LA PRECEDENTE ERA STATA PERFEZIONATA A SETTEMBRE**



LA CATENA DI GRANDI MAGAZZINI L'esterno della Coin di Treviso, in Corso del Popolo

A Exelite, la holding creata dal fondatore di Liu Jo Marco Marchi, saranno offerte 9.703.309 azioni; all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia) 9.026.334 azioni; a Sagitta sgr (in qualità di società di gestione del fondo Utp Restructuring Corporate) 9.916.047 azioni; a Joral Investments 902.633 azioni; a Hi-Dec Edizioni 451.317 azioni.

## IL PRECEDENTE

Quello deliberato, qualora

portato a compimento, sarebbe il secondo aumento di capitale a breve distanza. Nell'alveo di una fase complessa, che affonda le radici ben prima. A giugno 2024, l'avvio della composizione della crisi. Otto mesi dopo l'impegno, subordinato alla omologa del tribunale, a sottoscrivere un aumento di capitale per oltre 20 milioni di euro. Nel frattempo, nell'aprile dello scorso anno, si concludono 380 accordi di ristrutturazione dell'esposizione debitoria (pari, complessivamente,

ad oltre 300 milioni di euro), cui si aggiungono un dedicato accordo di ristrutturazione con gli Istituti di credito e una transazione fiscale con l'Agenzia delle Entrate e con l'Inps. Parallelamente lo Stato con Invitalia (l'Agenzia nazionale per lo sviluppo), tramite il Fondo salvaguardia imprese, delibera un intervento da 10 milioni di euro, pari al 31,1% del capitale societario. A luglio 2025, il tribunale di Venezia omologa il piano di ristrutturazione debitoria. A settembre,

quindi, la sottoscrizione e l'aumento di capitale da 33,2 milioni di euro, cui aderiscono: Mia, holding del gruppo Exelite (10,7 milioni); Invitalia (10 milioni); Sagitta sgr, in qualità di società di gestione del fondo Utp Restructuring Corporate (quasi 11 milioni); Joral Investments e Hi-Dec Edizioni (complessivamente 1,5 milioni). Quasi a suggellare l'impegno dello Stato, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, a novembre incontra i vertici della società nello store di Ca' Mestre. Ma la crisi continua a farsi sentire. E due mesi fa, a febbraio, i sindacati chiedono con urgenza l'apertura di un nuovo tavolo di confronto al Mimit. «Le vendite del 2025 – sottolineano i sindacati – risultano inferiori a quelle del 2024, a fronte di un drastico calo degli ingressi nei punti vendita che i nuovi layout e concept non sono riusciti a compensare». Infine, la scorsa settimana, l'accordo quadro che fissa cassa integrazione e uscite volontarie per 249 lavoratori a livello nazionale.

## CONTI E PROSPETTIVE

Gli ultimi conti disponibili della società, quelli relativi al bilancio chiuso il 31 gennaio 2025 (e quindi riferiti all'esercizio 2024) registrano un valore della produzione pari a 179 milioni di euro (in calo rispetto ai 200 milioni precedenti), con una perdita di 89 milioni (in miglioramento rispetto al rosso di 121 milioni di euro dell'anno prima). Ecco perché durante l'incontro del 12 marzo scorso, che si è svolto a Roma con il Ministero del made in Italy e i sindacati, Coin ha confermato l'impegno degli azionisti a «sostenere fattivamente il rilancio», in una fase ancora complessa tra chiusure, cassa integrazione, esodi volontari e incentivi. «Proprio in questa direzione – riportava una nota aziendale –, con l'intento di sostenere ulteriormente ed accelerare il processo di ritorno ad una sostenibilità definitiva del business, la società ha comunicato che gli azionisti si sono resi disponibili a valutare un nuovo intervento sul capitale nel 2026». Da destinare a investimenti nella rete dei negozi e alla trasformazione digitale. Ora il primo passo è stato compiuto. Entro un anno o poco più, si vedrà in quale misura i soci saranno disposti a mettere mano al portafoglio.

**Margherita Bertolo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo studio

### L'artigianato traina il mobile veneto, la Marca in testa

Il Veneto conta 3.266 imprese attive nella fabbricazione di mobili, di cui 2.052 artigiane (pari al 62,8%), a conferma di una struttura produttiva dove la dimensione diffusa e la specializzazione artigiana rappresentano un vantaggio competitivo. E la Marca trevigiana si conferma il cuore produttivo regionale, con 878 imprese del settore, di cui 435 artigiane. Sono alcuni dati diffusi dalla Confartigianato del Veneto in occasione del Salone del Mobile di Milano, rilevando

che, con oltre 9 miliardi di valore aggiunto nella filiera dell'arredamento per casa e ufficio, la regione si conferma tra i territori leader a livello nazionale ed europeo. Tra i 37 comuni italiani ad altissima specializzazione, dove oltre il 20% degli occupati lavora nel mobile, ben 12 si trovano in Veneto, di cui 10 in provincia di Treviso. Emblematico il caso di Portobuffolè, dove oltre il 77% degli occupati lavora nel settore del mobile, il dato più alto in Italia. «Il distretto dell'arredo della

provincia di Treviso – sottolinea Armando Sartori, presidente dell'associazione provinciale – rappresenta una realtà di primo piano, con 1.400 imprese, per il 60% artigiane». «I nostri territori – aggiunge Roberto Boschetto, Presidente di Confartigianato Imprese Veneto – dimostrano che l'artigianato non è solo tradizione, ma un modello industriale. Per consolidare questa leadership servono politiche mirate su energia, export e formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ferpi, il vicentino Nani confermato presidente

### LA NOMINA

**ROMA** Il vicentino Filippo Nani fa il bis alla guida di Ferpi, la Federazione relazioni pubbliche italiana. Rinnovato, in occasione dell'assemblea generale ordinaria, il mandato di presidente per il prossimo triennio. Accanto a lui, nel nuovo consiglio direttivo nazionale, opereranno: Alberto Bergianti, Daniela Bianchi, Caterina Bannella, Daniele Chieffi, Giuseppe de Lucia, Stefano Di Traglia, Santina Giannone, Giorgia Grandoni, Alessandro Magno, Anna Minà, Biagio Oppi, Stefania Romeni, Elena Salzano, Federica Zar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VICENTINO Filippo Nani, confermato presidente di Ferpi

**Legalmente**

Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Milano Tel. 02757091 Fax 027570242  
Napoli Tel. 0812473111 Fax 0812473220  
Roma Tel. 06377081 Fax 0637724830

### BANDO CONGIUNTO

TRIBUNALE DI ROMA – AS 1/2015 - G.D. Dott. C. Bifano / TRIBUNALE DI NOLA – AS 1/2019 - G.D. Dott. R. Paduano /  
TRIBUNALE DI NOLA – AS 2/2019 - G.D. Dott. G. D'Inverno  
Vendita: 24/06/2026 Ore 9.45

**Lotto Unico:** Terreni nei comuni di VILLESSE (GO) e COMEGLIANS (UD).

Apprezamenti di terreno di complessivi mq 242.191,00 ricadenti in zone di interesse agricolo, ambientale e paesaggistico; zone miste per attività artigianali e commerciali; zone destinate a servizi ed attrezzature collettive; zone agricole degradate soggette a recupero ambientale; zone residenziali urbanizzate sature e di completamento. Ricontrata su alcuni lotti la presenza di rifiuti e materiale di vario tipo, ancora da smaltire a cura e con oneri esclusivamente a carico dell'acquirente, il quale si assume ogni e qualsivoglia obbligo e responsabilità di legge in relazione alla bonifica dell'area, quale che sia l'effettivo stato dei terreni, restandone la Procedura del tutto estranea. Terreno di 1.010 mq situato nella frazione Povolara a Comeglians (UD)

**Prezzo base: € 468.408,71 - Offerta minima: € 351.306,53 - Rilanci € 3.000,00.**

Le offerte cauzionate vanno depositate entro le ore 12.00 del 23/06/2026 al soggetto indicato nel Regolamento. Apertura buste esterne: ore 9.30 del giorno fissato per la gara.

Per info e visite contattare il Commissario Straordinario dott. Francesco R. De Agostini, Via Rezzonico n. 6 – 35131 Padova, telefono 049/8766062, mail: f.deagostini@studiodeagostini.it. Siti internet: [www.tribunale.roma.it](http://www.tribunale.roma.it), [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it), (Cod. A4286090, A4286105, A4286087, A4286088, A4328794) [www.astalegale.net](http://www.astalegale.net), e siti collegati.

### MORTE PRESUNTA

Si invita chiunque abbia notizie della scomparsa signora **LIFEN WANG** nata a Zhejiang (Repubblica Popolare Cinese) il 23 dicembre 1965, di farle pervenire al Tribunale di Treviso entro sei mesi dalla data odierna.

**Legalmente**

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811  
Lecce 0832 2781  
Mestre 041 5320200  
Milano 02 757091  
Napoli 081 2473111  
Roma 06 377081  
[www.legalmente.net](http://www.legalmente.net)



# M

MACRO

www.gazzettino.it  
cultura@gazzettino.it

## Pioniere della musica country

## Addio a Wayne Moss, la sua chitarra per Dolly Parton e Dylan

È morto all'età di 88 anni Wayne Moss (nella foto), leggendario chitarrista e pioniere della musica country, componente del Nashville A-Team, che ha suonato con artisti del calibro di Dolly Parton, Roy Orbison, Bob Dylan e tanti altri. «Wayne Moss era un chitarrista di grande abilità e dal gusto raffinato», ha scritto sui social Kyle Young, ceo della Country Music Hall of Fame

and Museum. «Ascoltate attentamente I Want You di Bob Dylan, Oh, Pretty Woman di Roy Orbison o Only Daddy That'll Walk the Line di Waylon Jennings. Sentirete gli innovativi assoli di chitarra elettrica che hanno attirato l'attenzione sul talento musicale di livello mondiale di Nashville. Come proprietario di uno studio di registrazione, le sue porte erano

ugualmente aperte alla musica pop, rock e country. Wayne è stato un pioniere della musica e un innovatore che ha lasciato un'impronta indelebile nella storia della musica». Nato nel 1938 a South Charleston, in West Virginia, fu ingaggiato come session man dal pianista Pig Robbins e incrociò poi i grandi della musica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro  
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'italofrancese Chiarello (regista di Aldo, Giovanni e Giacomo) gira a Conegliano un cortometraggio sul caso Dinamis: club multietnico senza sponsor che fa incetta di Coppe Disciplina. Il presidente Barizza: «I nostri ragazzi all'Inter e all'Hellas, ma ci manca un impianto»

### IL DOCUMENTARIO

Nell'antico brolo dei frati domenicani, lungo il Monticano che attraversa il centro di Conegliano, scorrono i fotogrammi di un documentario che incrocia sport, lealtà e integrazione. A girarlo in questo fine settimana è Sophie Chiarello, italofrancese appassionata di racconti collettivi dai numeri variabili: 3 come Aldo, Giovanni e Giacomo (sono suoi "Un filo intorno al mondo", "Ci vuole un gran fisico" e "Attitudini: nessuna" che ha conseguito il Nastro d'Argento); 20 come gli alunni della classe di Roma ripresi nell'arco dei cinque anni delle elementari ("Il cerchio" ha ottenuto il David di Donatello); ed ora 200 come i giocatori e i volontari di un'associazione sportiva dilettantistica che è diventata un caso nel panorama calcistico del Veneto. «Penso che alla fine il nostro cortometraggio si intitolerà proprio "Dinamis", semplicemente con il nome di questa realtà coraggiosa ed energizzante», confida la regista, a bordo del campetto parrocchiale dove c'è più terra che erba, motivo per cui la sua opera servirà anche a sensibilizzare i potenziali finanziatori di un nuovo impianto.

### DONAZIONI

Spiega il presidente Giancarlo Barizza: «Non abbiamo sponsor, viviamo solo grazie alle donazioni, che ci conquistiamo con il fair play. Abbiamo vinto una sfilza di Coppe Disciplina: una con i Giovanissimi, tre con gli Allievi, quattro con la prima squadra e questa domenica forse arriviamo alla quinta, visto che siamo in vantaggio sul Resana per 1,70 punti. Siamo stati ripescati dalla Terza alla Seconda categoria appunto per meriti sportivi». Per dire: tre settimane fa, nello scontro-salvezza con il Giavera, a 5 minuti dalla fine sul risultato di 2-2 un giocatore avversario è rimasto a terra in area ma l'arbitro non ha fischiato il fallo, sicché l'azione è proseguita e la Dinamis ha segnato il gol del vantaggio, tuttavia dalla panchina di casa è arrivato l'ordine di lasciar pareggiare gli ospiti. Ad impartirlo è stato mister Giuseppe Ton, già vice-allenatore di club come Atalanta e Salernitana, uno di quelli che pensano a formare uomini prima che calciatori. «Professionisti come lui – sottolinea il presidente – sono arrivati grazie a Renzo Casellato, l'ex braccio destro di Cesare Prandeli anche in Nazionale, che qui da noi fa tut-

**SOPHIE HA RICEVUTO IL DAVID DI DONATELLO PER "IL CERCHIO" E IL NASTRO D'ARGENTO PER IL PIÙ RECENTE "ATTITUDINI: NESSUNA"**

to, da segnare il campo a lavare le maglie. Sono tutti collaboratori a zero lire: dal 4 agosto ad oggi hanno ricevuto in cambio da noi solo una pastasciutta... Ma qua è così, siamo una famiglia. Eravamo partiti nel 2015 con 60 ragazzini, adesso ne abbiamo 180, per il 40% italiani e per il 60% immigrati di seconda generazione. Inizialmente erano prevalentemente ghanesi, figli dell'ondata di assunzioni all'Electrolux, uno di loro è pure andato all'Inter. In seguito sono entrati anche i marocchini, gli ucraini, i russi, i senegalesi».

### FOTO

Come l'indimenticato Mouhamadou Ba, annegato a Jesolo due estati fa, la cui foto campeggia sul muro degli spogliatoi accanto a quella di Nelson Zaba, nato a Conegliano da genitori del Burkina Faso, approdato al vivaio dell'Hellas Verona e adesso in prestito all'Este. «Sono tutti ragazzi – aggiunge Barizza – che non potevano permettersi di pagare la quota per tesserarsi con una società, ma sognavano di giocare a pallone come tutti i bambini del mondo. Qui con noi hanno la possibilità di giocare in prima squadra anche a 16, 17, 18 anni: siamo la formazione più giovane del Veneto. Però non possiamo fare mercato, perché non ne abbiamo i mezzi economici. E soprattutto non disponiamo di un impianto nostro: qua in città siamo ospiti della parrocchia dei Santi Martino e Rosa, nella frazione di Ogliano ci è capitato di doverci allenare nel piazzale davanti alla pizzeria, per il campionato principale abbiamo trovato la disponibilità del campo di Revine Lago dove però le nostre giovanili non riescono ad essere presenti per fare il tifo. Non posso imputare niente al Comune di Conegliano, perché ci sono già tante associazioni che hanno bisogno di spazi, ma non nascondo che stiamo vivendo un forte disagio sul piano logistico. Forse con tutto il nostro entusiasmo siamo cresciuti troppo velocemente, ma vorremmo che la favola della Dinamis potesse arrivare al lieto fine».

### RACCOLTA FONDI

L'avvocato Alessandra Gracis, da sempre appassionata di sport, si è presa a cuore questa storia. «Per contribuire alla raccolta di fondi finalizzata a dare una dimora alla Dinamis – chiarisce – ho pensato che potesse essere utile un video di presentazione alla cittadinanza per trovare nuovi benefattori. In prima battuta vorremmo coinvolgere



**DALLA NAZIONALE ALLA PERIFERIA**  
Sopra la scena dell'intervista a Renzo Casellato, ex braccio destro di Cesare Prandelli anche in Nazionale, ora volontario nella Dinamis. A destra i piccoli giocatori durante le riprese nel centro di Conegliano

**L'ANTICO BROLO DEI FRATI DOMENICANI**  
Alcune fasi di lavorazione del cortometraggio, nel campetto della parrocchia dei Santi Martino e Rosa



una decina di big dell'imprenditoria. Nel caso in cui questo tentativo dovesse fallire, potremmo lanciare un crowdfunding etico: se tanti donassero una cifra anche poco più che simbolica, potremmo mettere insieme il gruzzolo necessario a realizzare la struttura».

### MICRO E MACRO

Ecco dunque l'idea del cortometraggio, affidato a una specialista di documentari corali com'è Chiarello, che con Aldo, Giovanni e Giacomo è stata pure assistente alla regia di "Chiedimi se sono felice" e "La leggenda di Al, John e Jack". «Il bello del gruppo – osserva – è che rappresenta un micro-cosmo in grado di raccontare com'è, o come dovrebbe essere, il macro. In questa realtà sportiva ho trovato proprio una rappresentazione del macro ideale, grazie a quella che in francese chiamiamo "mixité", una mescolanza di età, provenienze, vicende. Il collettivo per me è sempre intrigante, perché dentro esistono tanti brandelli di storie, nelle quali peraltro tutti ci possiamo riconoscere in quanto ci troviamo pezzetti delle nostre. È come se fossero il racconto di piccole oasi che danno speranza». Una sensazione vissuta dalla regista con "Il cerchio", arrivato al successo dopo un inizio difficile: «Quel docu era nato da una situazione per me complessa sul piano personale e professionale. Quella pellicola è stata l'atto di resistenza con cui ho trovato il mio spazio in questo mestiere. Mi sono comprata la telecamera e mi sono fatta il film, dopodiché è arrivato il produttore, per cui posso dire che è stata un'intuizione fortunata».

### TEMPI

Rispetto al lustrò impiegato per quell'opera, questa volta i tempi saranno molto più contenuti: in tutto quattro giorni di riprese e interviste, con cammei del parroco Alessandro Francesco Girodo e del sindaco Fabio Chies, da portare al montaggio per la sintesi. «Ci siamo dati una durata di 5 minuti – specifica Chiarello – perché questo piccolo corto ha una finalità ben precisa. Il nostro obiettivo è raccontare un universo sportivo e umano che già in poche ore ha rivelato delle personalità molto nutrienti: c'è moltissima energia in questo campo pieno di polvere. Vorremmo restituire il ritratto di questa realtà e del territorio che la accoglie, sperando che possa servire a trovare nuovi sostenitori sensibili alla storia della Dinamis».

**Angela Pederiva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«IL COLLETTIVO PER ME È SEMPRE INTRIGANTE DENTRO CI SONO BRANDELLI DI STORIE IN CUI TUTTI POSSIAMO TROVARE LE NOSTRE»**



Il documentario ritrae l'austera e carismatica regista polacca, allieva del maestro Jerzy Grotowski. Cofirmato da Andrea Mura e Federico Savonitto, racconta l'artista nella sua "ultima lezione"

## L'OPERA

La Ginko film, casa di produzione veneziana, ormai da otto anni realizza film d'autore e documentari creativi. Dopo "Lagunaria" di Giovanni Pellegrini, che racconta di una città "scomparsa", e "Oplà", una piccola fiaba di Giulia Camba, esce ora "Ewa - the last lesson", cofirmato da Andrea Mura e Federico Savonitto, ritratto di Ewa Benesz, una delle collaboratrici, e a sua volta regista e attrice, di Jerzy Grotowski, inventore del "Parateatro" e figura carismatica dell'avanguardia teatrale degli anni Sessanta (il documentario è in programma domani, lunedì 27 aprile, al cinema Giorgione di Venezia).

Mura cagliaritano, e Savonitto di Codroipo, si sono incontrati nel laboratorio che fino a non molto tempo fa la Benesz teneva a Castiadas in Sardegna e, dopo il ritiro nella città natale dell'artista polacca, hanno deciso di raccontarne la figura nella sua "ultima lezione". «Ultima come l'ultima sigaretta della "Coscienza di Zeno" di Italo Svevo, ovvero sempre penultima - sostengono i registi - per Ewa il teatro era la sua vita e quindi rimandava sempre il momento di smettere. Le sue "ultime lezioni", proprio perché avrebbero dovuto essere le ultime, erano sempre molto intense».

## RADICALE

La Benesz, dicono i registi, «era una radicale "sergente di ferro" e a tavola obbligava tutti al silenzio esigendo una completa immersione nel proprio sé. Di sicuro è una persona austera e severa sia nell'approccio alla vita che al suo lavoro teatrale e in qualche modo rappresenta una modalità di stare al mondo sempre più rara oggi sia per l'impegno artistico che umano, ma anche politico. Sentiva di voler trasmettere e continuare il pensiero teatrale di Grotowski, per non far dimenticare il suo lavoro d'avanguardia compiuto dal regista, ma lo ibridava sincreticamente con altre esperienze, quelle dei Veda, dei riti sciamanici, ad esempio».

Il suo lavoro  
laboratoriale  
è stato  
soprattutto  
un percorso  
esistenziale



IL DOCUFILM La scena di un laboratorio teatrale con la regista e attrice polacca Ewa Benesz, allieva di Jerzy Grotowski

# Ewa, la vita e il teatro senza compromessi

Ad un certo punto del film, una delle allieve chiede a Ewa se la modalità quasi eremitica in cui si svolgeva il laboratorio non fosse considerato dagli abitanti del paesino sardo il luogo di una setta: «Certo dal di fuori si poteva pensare a un incontro di "streghe", come dice la stessa Benesz, ci si arrampicava sugli alberi, si facevano meditazioni particolari all'aperto... ma presto il rapporto con un mondo così diverso è diventato di amicizia».

**PRODOTTO  
DALLA VENEZIANA  
GINKO FILM  
È IN PROGRAMMA  
DOMANI AL CINEMA  
GIORGIONE**

## Danza

## Addio all'étoile dell'Opéra Claude Bessy

Claude Bessy, tra le più celebri étoile della storia dell'Opéra di Parigi e figura di riferimento della danza francese del secondo Novecento, è morta all'età di 93 anni nella sua casa di Parigi. Nata a Parigi il 21 ottobre 1932, Bessy era entrata giovanissima nella scuola di danza dell'Opéra, diventando presto una delle allieve più promettenti. Nel 1956 era stata nominata étoile, il più alto riconoscimento del balletto parigino. Nel corso della carriera ha lavorato con alcuni dei maggiori protagonisti della danza del XX secolo, tra cui Serge Lifar, George Balanchine,

Roland Petit, Maurice Béjart e Gene Kelly, affermandosi come interprete di primo piano del repertorio classico e moderno. Ha inoltre collaborato con compagnie internazionali come l'American Ballet Theatre e il Bolshoi Ballet. Dopo un grave incidente automobilistico nel 1967, tornò sulle scene prima di concludere la carriera di ballerina nel 1975. Già dal 1970 aveva intrapreso l'attività di maestra di ballo e dirigente, diventando nel 1972 direttrice della scuola di danza dell'Opéra di Parigi, incarico mantenuto fino al 2004.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Ewa, «il suo lavoro laboratoriale è stato soprattutto un percorso esistenziale nel quale avere o meno successo era indifferente; quel che contava per lei era il ritrovarsi come persone, e come per Grotowski il senso del sacro, nella stessa dimensione, forse, di Pier Paolo Pasolini, un eretico dalla profonda spiritualità». La regista per anni ha continuato a ripetere a memoria il "Pan Tadeusz" del grande narratore polacco Adam Mickiewicz, ed era un modo, sostengono Mura e Savonitto, «per essere vicina ad un altro esule, ma anche di mantenere un rapporto con la sua terra, quasi come in "Fahrenheit" di Bradbury dove il ripetere a memoria un libro è un gesto di resistenza e di salvaguardia della cultura».

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il colloquio Levante

### «Pronta per scambiare energia con il mio pubblico al Geox»

È Padova la città scelta da Levante come trampolino di lancio del nuovo tour che la porterà ad attraversare tutta l'Italia prima nei luoghi indoor e poi nei festival estivi. La data zero di "Dell'amore - club tour" è, dunque, mercoledì al teatro Geox, i cui spazi sono stati completamente ripensati permettendo ai fan di vivere un'esperienza decisamente differente rispetto al passato. «Mi fa piacere iniziare da Padova perché è una città che amo come tutto il Veneto, dove sono stata sempre accolta con grande affetto - esordisce l'artista siciliana -. Il Geox è un teatro a me caro e adesso lo vedremo senza sedute. Con l'idea del tour nei club ci si alza tutti e ci si scatena perché, dopo anni di teatro e ambienti intimi, ora è l'occasione di scambiare energia con il mio pubblico. Dato che il luogo inibisce un po' il fan, qui egli può invece sentirsi più libero di ballare e cantare a squarciagola. La gioia di tornare nei

club è tantissima, forse perché io stessa sono un animale da club, essendoci nata e cresciuta anche a livello numerico».

Le occasioni per far muovere il pubblico non mancheranno grazie ad una scaletta che si preannuncia essere molto fitta, dato l'ampio repertorio, ma comunque sorprendente. «È finalmente stato inserito un brano che non ho mai cantato dal vivo poiché preoccupante sia per i fan che per la sottoscritta data la richiesta di una certa forza vocale; ma ora ho trovato il coraggio di rischiare», confessa la cantante, mantenendo però il segreto su altre sorprese.

## IL TEMA

Annunciate invece due new entry alle tastiere e alla batteria nella band sul palco, il turbinio di variazioni sembra evidenziare le mutazioni del percorso artistico della cantautrice, incamminatasi su un sentiero musicale più profondo e crudo, attento ul-

tivamente ad indagare il tema dell'amore destinato a risuonare ora anche nei live. «Ho proprio sentito l'esigenza di approfondire questo argomento, caro a molti artisti da svariati secoli. Dalla fine del 2024 ho iniziato a chiudermi da sola in studio e a fare l'eremita, ma in senso positivo - ricorda -. Tutti i giorni, infatti, suonavo e mi facevo delle domande che mi portavano a scrivere un testo sempre diverso. Prima di tutto avevo il titolo del brano e da lì incominciavo a spostarmi di prospettiva per vedere tanti finali diversi dell'amore che ho definito per puro dramma fallimentari, ma che poi magari non sono tali».

Oltre alla presenza nei concerti, le risposte trovate sono al centro del sesto album "Dell'amore il fallimento e altri passi di danza" in uscita quest'anno e contenente singoli già editi come "Maimai" e "Sono blu". «Il disco mi entusiasma non solo dal punto di vista creativo e della ricerca



CANTAUTRICE Levante



**HO SENTITO L'ESIGENZA  
DI APPROFONDIRE  
IL TEMA DELL'AMORE.  
CANTERÒ UN BRANO  
MAI PROVATO DAL VIVO:  
SERVE CORAGGIO**

dei suoni ma anche per l'analisi che ho fatta su me stessa; ha avuto una funzione decisamente curativa - confessa Levante -. Io mi sono sempre approcciata alla musica in maniera molto autentica ma devo dire che questo disco assomiglia molto al primo, proprio per un approccio disinteressato dove il mio obiettivo è stato quello di trovare una risposta, raggiunto attraverso questo percorso musicale».

All'interno di questo viaggio si colloca anche la canzone "Sei tu" in gara all'Ariston durante l'ultimo festival della canzone italiana. «Ho fatto un Sanremo meraviglioso, ho proprio goduto di quel palco e nel cantare: il sorriso che avete visto era sincero, non ho avuto nessun tipo di ansia se non quella della voglia di esibirmi. Sono fiera di questo brano, che mi sta dando grandi soddisfazioni e ha fatto parlare di sé per la melodia e per la poetica - conclude Levante, che ne è anche autrice e compositrice -. Sono salita su quel palcoscenico con grande fierezza e gioia; è stata la migliore esperienza in assoluto dalla mia prima partecipazione proprio per il modo in cui l'ho vissuta».

Riccardo Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il libro

## Genova e Venezia, così simili così lontane

## LA RECENSIONE

Genova, allora? Una domanda che i tanti appassionati di storia veneziana talvolta si pongono e che, in ogni caso, spesso dovrebbero porsi. Venezia e Genova si sono combattute per circa 150 anni, e non si sono mai volute particolarmente bene, quindi sembrerebbe logico che chi si interessa della storia dell'una abbia consapevolezza di dover conoscere qualcosa anche della storia dell'altra. Ma così non è, non solo per pigrizia mentale o per il poco tempo a disposizione, ma anche perché mancano gli strumenti. Meglio: mancavano. Ora si può rimediare. È da poco uscito per il Mulino il libro "La Repubblica di Genova", scritto da Paolo Calcagno.

L'autore, professore di Storia Moderna all'Università di Genova, è già noto ai veneziani per aver firmato il libro "Ponente veneziano" dopo aver per primo scoperto, grazie alle ricerche d'archivio, un intenso traffico nel tardo Settecento di mercantili della Serenissima sulle rotte occidentali e anche verso le Americhe. Si tratta di uno dei volumi della collana del Mulino sugli antichi stati italiani, quindi niente di particolarmente impegnativo (154 pagine), ma più che sufficiente per offrire ai profani una visione d'insieme sulla storia della repubblica rivale.

## CITTÀ MARINARE: DIFFERENZE

Al di là del fatto che sia Genova sia Venezia erano potenze navali e marittime, che entrambe erano governate da un doge, i sistemi politici erano abbastanza dissimili. Nella Serenissima c'era un forte controllo statale - classe dirigente e apparato statale coincidevano - mentre la Superba si avvaleva dell'apporto di società formate da privati, anche si trattava di personaggi del calibro di Andrea Doria.

Gli anni di maggior splendore non coincidono, poiché l'apice della ricchezza e della potenza veneziana viene raggiunto nel 1204, con la conquista di Costantinopoli, il vertice dello splendore genovese è raggiunto tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del Seicento, quando i genovesi facevano da banchieri ai re di Spagna, e si diceva che «l'argento nasce in America, muore a Siviglia e viene sepolto a Genova».

In effetti, a giudicare dalla bellezza delle chiese barocche e dei palazzi dei Rolli (oltre un centinaio, dei quali 42 dichiarati patrimonio dell'umanità Unesco), si direbbe che c'era molto di vero in quella filastrocca. Come scrive Calcagno, il volume medio annuo dell'argento trasportato a Genova dalla penisola iberica passa dai 395 quintali medi del primo decennio del Seicento a quasi mille una trentina d'anni più tardi.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA REPUBBLICA  
DI GENOVA  
(1528-1797)  
di Paolo  
Calcagno**

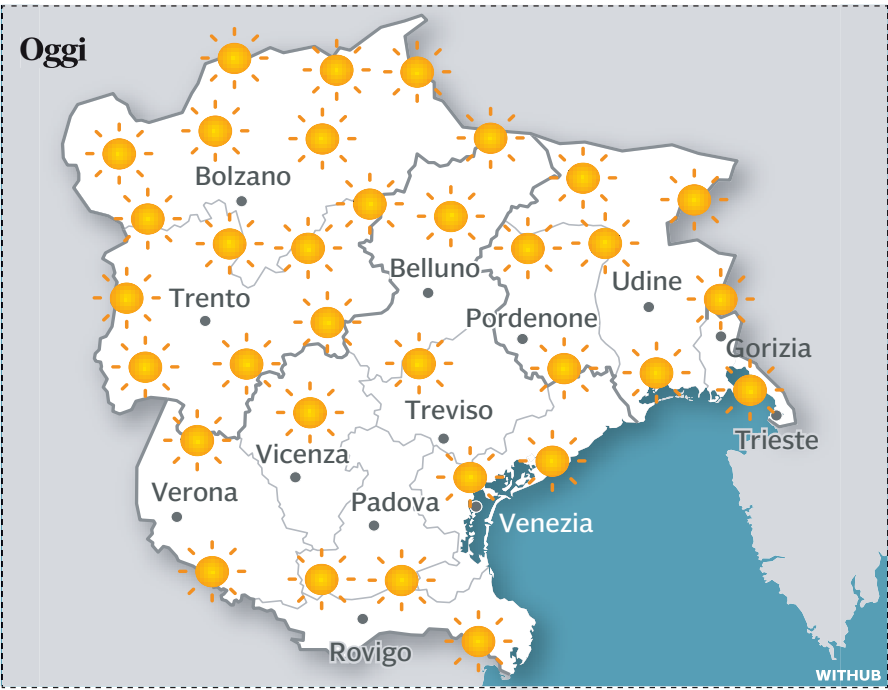
Il Mulino



METEORologico

Sereno, salvo addensamenti su Liguria e Alpi occidentali.

**DOMANI**  
**VENETO**  
L'anticiclone tende ad indebolirsi ma il tempo resta ancora stabile e in prevalenza soleggiato. Qualche piovasco o temporale sarà possibile nel pomeriggio solo sulle Alpi.  
**TRENTINO ALTO ADIGE**  
L'anticiclone tende ad indebolirsi. Giornata in partenza soleggiata ma con tendenza nel pomeriggio a qualche piovasco o temporale sui settori Trentini.  
**FRIULI VENEZIA GIULIA**  
L'anticiclone tende ad indebolirsi ma il tempo resta ancora stabile e in prevalenza soleggiato. Qualche addensamento innocuo nel pomeriggio.



|           | MIN | MAX | IN ITALIA       | MIN | MAX |
|-----------|-----|-----|-----------------|-----|-----|
| Belluno   | 9   | 24  | Ancona          | 14  | 22  |
| Bolzano   | 13  | 26  | Bari            | 14  | 20  |
| Gorizia   | 11  | 27  | Bologna         | 15  | 28  |
| Padova    | 13  | 26  | Cagliari        | 12  | 21  |
| Pordenone | 13  | 26  | Firenze         | 10  | 27  |
| Rovigo    | 14  | 27  | Genova          | 13  | 18  |
| Trento    | 13  | 26  | Milano          | 16  | 27  |
| Treviso   | 12  | 25  | Napoli          | 16  | 22  |
| Trieste   | 14  | 24  | Palermo         | 14  | 23  |
| Udine     | 12  | 25  | Perugia         | 10  | 24  |
| Venezia   | 15  | 22  | Reggio Calabria | 13  | 23  |
| Verona    | 17  | 27  | Roma Fiumicino  | 12  | 21  |
| Vicenza   | 12  | 26  | Torino          | 14  | 27  |

Programmi TV

| Rai 1                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Rai 2                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Rai 3                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Rai 4                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Rai 5                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 7.00 TGI Informazione<br>7.05 UnoMattina in famiglia Show<br>8.50 TGI L.I.S. Attualità<br>8.55 Santa Messa con Ordinazioni presbiterali, presieduta da Papa Leone XIV Attualità<br>10.30 A Sua immagine Attualità<br>12.20 Linea verde Documentario<br>13.30 Telegiornale Informazione<br>14.00 Domenica In Varietà<br>17.15 TGI Informazione<br>17.20 Da noi... a ruota libera Show<br>18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show<br>20.00 Telegiornale Informazione<br>20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino<br>21.30 Roberta Valente - Notaio in Sorrento Serie Tv. Di Vincenzo Pirozzi. Con Maria Vera Ratti, Flavia Gatti, Alessio Lapice<br>22.15 Roberta Valente - Notaio in Sorrento Serie Tv<br>23.50 Tg 1 Sera Informazione<br>23.55 Speciale TGI Attualità | 7.40 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità<br>7.55 Tg 2 Mizar Attualità<br>8.20 Tg2 Cinematinee Attualità<br>8.25 Tg 2 Achab Libri Attualità<br>8.30 Il meglio di Playlist Musicale<br>9.25 Heartland Serie Tv<br>10.10 La dolce attesa Doc.<br>11.00 Tg Sport Informazione<br>11.10 Citofonare Rai 2 Show<br>13.00 Tg 2 Giorno Attualità<br>13.30 Tg 2 Motori Motori<br>14.00 Green Lovers Viaggi<br>14.45 Liegi-Bastogne-Liegi Ciclismo<br>18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità<br>18.10 Tg 2 Dossier Attualità<br>19.00 F.B.I. Serie Tv<br>20.30 Tg 2 20.30 Attualità<br>21.00 N.C.I.S. Serie Tv. Con Gary Cole, Gary Cole, Sean Murray<br>22.00 N.C.I.S. Serie Tv<br>22.45 La Nuova DS Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Paolo Maggioni<br>0.30 L'altra DS Informazione | 6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità<br>7.00 Protestantesimo Attualità<br>7.30 Sulla via di Damasco Att.<br>8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità<br>10.15 O anche no Attualità<br>11.05 EstOvest Attualità<br>11.30 TGR Mediterraneo Attualità<br>12.00 TG3 Informazione<br>12.25 TGR Alta Quota Attualità<br>12.55 TG3 - L.I.S. Attualità<br>13.00 Napassione Documentario<br>14.00 TG Regione Informazione<br>14.15 TG3 Informazione<br>14.30 In mezz'ora Attualità<br>16.45 Kilimangiaro Viaggi<br>19.00 TG3 Informazione<br>19.30 Tg Regione Informazione<br>20.00 Blob Attualità<br>20.30 LAB Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci<br>21.00 Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci<br>23.15 Inimitabili Documentario<br>24.00 TG3 Mondo Attualità<br>0.25 Meteo 3 Attualità<br>0.30 In mezz'ora Attualità | 6.10 Delitti in Paradiso Serie Tv<br>10.10 Wonderland Attualità<br>10.45 Criminal Minds Serie Tv<br>14.30 Poker Face Film Thriller<br>16.00 30x70 - Se dico donna - Mina Varietà<br>16.05 30x70 - Se dico donna - Loretta Goggi Varietà<br>16.10 30x70 - Se dico donna - Serena Dandini Varietà<br>16.15 Private Eyes Serie Tv<br>17.40 Elementary Serie Tv<br>21.20 Nella tana dei lupi Film Azione. Di Christian Gudgeast, Con Gerard Butler, Pablo Schreiber, O'Shea Jackson Jr.<br>23.35 Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione<br>1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità<br>1.10 Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini Film Azione<br>3.10 Alice Film Thriller<br>5.00 Stranger Europe Documentario<br>5.35 Senza traccia Serie Tv | 6.00 Poke Stories Documentario<br>6.05 Storia dei colori - blu Doc.<br>7.05 Overland 22 Documentario<br>7.55 Opera - Macbeth Teatro<br>10.55 Casa Sapiens Documentario<br>11.55 Save the Date 2025-2026 Attualità<br>12.25 Visioni Documentario<br>13.15 Movie Mag Attualità<br>13.45 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario<br>14.40 Diventare farfalla Documentario<br>15.30 Radio Clandestina Teatro<br>16.55 Sarah Bernhardt. The first Diva Documentario<br>17.50 Splendida Cornice Attualità. Condotto da Geppi Cucciari<br>20.20 Rai News - Giorno Attualità<br>20.25 Overland 22 Documentario<br>21.20 Roma città aperta Film Drammatico. Di Roberto Rossellini. Con Anna Magnani, Aldo Fabrizi, Paolo Stoppa<br>23.05 5000 anni e + La lunga storia dell'umanità Documentario<br>0.10 Il segno delle donne Doc. |

| Rete 4                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Canale 5                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Italia 1                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Iris                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Cielo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità<br>6.25 Movie Trailer Show<br>6.30 4 di Sera weekend Attualità<br>7.25 Super Partes Attualità<br>8.10 La promessa Telenovela<br>8.50 Terra Amara Serie Tv<br>10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità<br>11.55 Tg4 Telegiornale Informazione<br>12.25 La signora in giallo Serie Tv<br>13.55 Colombo Serie Tv<br>15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità<br>15.35 Diario Della Domenica Attualità<br>17.15 Fuga da Chernobyl: Le 48 ore che cambiarono il mondo Film<br>19.00 Tg4 Telegiornale Informazione<br>19.40 La promessa Telenovela<br>20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti<br>21.30 Fuori Dal Coro Attualità<br>0.55 Senza tregua Film Azione<br>2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Att. | 11.30 Melaverde - Le Storie Viaggi<br>11.55 Melaverde Attualità<br>13.00 Tg5 Attualità<br>13.35 Meteo Informazione<br>13.40 L'Arca di Noè Attualità<br>14.00 Beautiful Soap<br>14.30 Forbidden Fruit Telenovela<br>15.10 La forza di una donna Telenovela<br>16.30 Verissimo Attualità<br>19.15 Avanti Un Altro - Story Quiz - Game show<br>19.55 Tg5 Prima Pagina Info<br>20.05 Tg5 Attualità<br>20.40 Meteo Informazione<br>20.45 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti<br>21.20 Racconto di una notte Serie Tv. Con Su Burcu Coskun, Ozlem Turkad, Gurkan Uygun<br>21.50 Racconto di una notte Serie Tv<br>22.50 Racconto di una notte Serie Tv<br>0.10 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione | 7.10 The Tom & Jerry Show Cartoni<br>7.50 New Looney Tunes Cartoni<br>8.35 Young Sheldon Serie Tv<br>9.55 The Big Bang Theory Serie Tv<br>10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv<br>11.45 Drive Up Informazione<br>12.25 Studio Aperto Attualità<br>13.00 Meteo.It Attualità<br>13.05 Sport Mediaset Informazione<br>14.00 E-Planet Automobilismo<br>14.30 Dr. House: Medical Division Serie Tv<br>16.15 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv<br>17.50 I tesori perduti dell'Antica Roma Documentario<br>18.30 Studio Aperto Attualità<br>18.55 Studio Aperto Mag Attualità<br>19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv<br>20.35 N.C.I.S. Serie Tv<br>21.25 Zelig On Show<br>0.10 Come Ti Rovino Le Vacanze Film Commedia<br>2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità<br>2.15 Ciak News Attualità<br>2.20 Camera Café Serie Tv | 7.15 I Cesaroni Fiction<br>9.05 Ciak News Attualità<br>9.10 La figlia del generale Film Drammatico<br>11.40 Salvate il soldato Ryan Film Guerra<br>15.00 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio<br>15.40 Il cardellino Film Drammatico<br>18.40 Firefox - Volpe di fuoco Film Avventura<br>21.15 Il tocco del male Film Thriller. Di Gregory Hoblit. Con Denzel Washington, Embeth Davidtz, Donald Sutherland<br>23.45 The Prestige Film Drammatico<br>2.20 Il cardellino Film Drammatico<br>4.50 I due presidenti Film Drammatico | 6.00 TG24 mezz'ora Attualità<br>7.00 Affari di famiglia Reality<br>9.00 Icarus Ultra Informazione<br>9.40 Top 20 Countdown Avventura<br>10.30 Sky Tg24 in pillole Attualità<br>10.35 Top 20 Countdown Avventura<br>11.30 Top 20 Funniest Comico<br>12.25 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality<br>13.10 Steve Austin - Sfida implacabile Reality<br>14.00 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Azione<br>16.00 The Icebreaker - Terrore tra i ghiacci Film Azione<br>18.00 Tornado Valley Film Drammatico<br>20.00 Friends Serie Tv<br>21.20 Danny The Dog Film Thriller. Di Louis Leterrier. Con Jet Li, Morgan Freeman, Bob Hoskins<br>23.20 Django Unchained Film Western<br>2.30 Bangkok Dangerous - Il codice dell'assassino Film Azione |

| Telenuevo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | DMAX                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | La 7                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | TV 8                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | NOVE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 16.30 La Battaglia di Alamo - Film: drammatico, Usa 1960 di John Wayne con John Wayne e Richard Widmark<br>19.25 TgPadova 7Giorni<br>20.00 Studionews - rubrica di informazione<br>20.30 TgVerona 7Giorni<br>21.15 Bravados - Film: western, Usa 1958 di Henry King con Gregory Peck e Joan Collins<br>23.00 Il Cinema - rotocalco<br>23.30 Film di seconda serata<br>0.30 Film della notte | 6.00 Affare fatto! Documentario<br>10.10 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality<br>12.30 KO! Botte da strada Società<br>15.15 Falegnami ad alta quota Documentario<br>16.15 Predatori di gemme Documentario<br>20.15 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità<br>21.40 Airport Security: Spagna Documentario<br>23.40 Il presidio Reality<br>0.45 SOS Helsinki: squadra emergenze Documentario<br>2.40 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità | 8.00 Omnibus - Dibattito Att.<br>9.40 Camera con vista Attualità Reality<br>10.10 Amarsi un po' Società<br>11.00 È quella giusta Case<br>11.40 La7 Doc Documentario<br>13.30 Tg La7 Informazione<br>14.00 Una giornata particolare Att.<br>16.15 La7 Doc Documentario<br>19.00 Padre Brown Serie Tv<br>20.00 Tg La7 Informazione<br>20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese<br>22.00 Chernobyl - Cronologia di un disastro nucleare Documentario | 13.40 MotoGP Grid Motociclismo<br>14.10 Pre Gara Motogp Motociclismo<br>14.15 GP Spagna: Gara. MotoGP Sport<br>14.55 Podio Gara Motogp Motociclismo<br>15.00 MotoGP Zona Rossa Motociclismo<br>16.00 MasterChef Italia Talent<br>19.00 Foodish Cucina<br>20.05 4 ristoranti Cucina<br>21.40 Foodish - Anteprima Cucina<br>21.45 Foodish Cucina<br>0.15 Innocenti bugie Film Azione | 6.00 Come fanno gli animali Doc.<br>6.35 Eden - Pianeta Selvaggio Documentario<br>12.55 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show<br>14.10 Only Fun - Comico Show Show<br>16.25 Little Big Italy Cucina<br>19.30 Che tempo che farà Attualità<br>20.00 Che tempo che fa Attualità<br>22.45 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità<br>1.35 Fratelli di Crozza Varietà<br>3.15 Nudi e crudi Reality<br>4.20 Appuntamenti da incubo Documentario |

| 7 Gold Telepadova                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Rete Veneta                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Antenna 3 Nordest                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Tele Friuli                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | TV 12                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 6.00 Tg7 Nordest Informazione<br>7.15 Oroscoop Barbanera Rubrica<br>7.20 Tg7 Nordest Informazione<br>7.30 Domenica insieme Rubrica<br>12.15 Tg7 Nordest Informazione<br>12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva<br>14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva<br>17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva<br>17.30 Tg7 Nordest Informazione<br>18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva<br>23.30 Calciissimo Rubrica sportiva<br>1.00 Programmazione notturna | 10.50 Parola Del Signore<br>11.00 Santa Messa<br>12.00 Focus Tg<br>15.30 Santo Rosario<br>16.30 Ginnastica<br>18.00 Santa Messa<br>18.45 Meteo<br>18.50 Tg Bassano<br>19.15 Tg Vicenza<br>20.30 Tg Bassano<br>21.00 Tg Vicenza<br>21.20 Film<br>23.25 In Tempo<br>23.30 Tg Bassano<br>24.00 Tg Vicenza | 14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica<br>14.05 Agricoltura Veneta di sera rpl Rubrica<br>14.15 Consigli per gli acquisti Televendita<br>18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica<br>18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica<br>18.30 TG Regione Informazione<br>19.00 Tg Venezia Informazione<br>19.30 TG Treviso Informazione<br>20.20 Agricoltura Veneta Rubrica<br>21.00 Film: Tiptoes<br>23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione | 14.15 Start<br>14.30 EconoMy FVG<br>15.30 Il campanile - Corsa delle Rose Lignano<br>16.30 Scusate, siete a casa? Settimana Friuli<br>18.30 Rugby Magazine<br>19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione<br>19.15 Sport FVG - diretta<br>19.30 Goal FVG - diretta<br>20.55 Replay - diretta<br>22.00 Start<br>22.45 Le Peraule de domenie<br>23.20 Settimana Friuli<br>23.50 Telegiornale FVG Info | 16.05 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Lazio (Andata) Rubrica<br>17.55 L' Alpino Rubrica<br>18.10 Tg Pordenone Informazione<br>18.30 Tg Regionale Informazione<br>19.00 Tg Udine Informazione<br>19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica<br>20.30 Tg Pordenone Informazione<br>20.45 Tg Regionale Informazione<br>21.10 Ogni Benedetta Domenica Rubrica<br>23.00 Tg Udine Informazione<br>23.30 Tg Pordenone Informazione<br>23.45 Tg Regionale Informazione<br>0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica |

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Grazie alla nuova configurazione, che oggi si trasforma in maniera significativa, nella tua mente iniziano ad affacciarsi nuove idee, visioni che ti illuminano e che ti spingono a muoverti, facendo appello alla capacità di cambiare punto di vista. Nel frattempo, si chiude un periodo in cui il desiderio di autonomia a livello **economico** è coinciso con salti troppo repentini e difficili da governare.

Toro dal 21/4 al 20/5

Urano è stato tuo ospite più di sette anni, oggi finalmente si trasferisce nei Gemelli, togliendoti di dosso quella dose di irrequietezza e tensione nervosa che ti ha mantenuto in una sorta di allarme, più o meno celato. Adesso che per te la fase delle barricate si chiude e puoi rilassarti, consapevole di avere fatto i cambiamenti necessari, trovi nella nuova configurazione benefici per la **salute**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con un ospite ingombrante come Urano difficilmente l'ordine della tua vita rimarrà lo stesso e sarai tu stesso a incarnare quella missione, dando ascolto alle voci che esprimono insofferenza e desiderio di novità. La tensione nervosa che porta con sé la nuova sfida la sentirai anzitutto a livello fisico, adesso anche la tua **salute** richiede comportamenti diversi, specialmente se la velocità aumenta.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la Luna svolge un ruolo importante, evidenziando a livello emotivo gli effetti di un clima generale diventato ora elettrico e reattivo, che la tua sensibilità ti fa percepire in prima persona. Si aprono nuove finestre mentali, iniziano a prendere forma intuizioni subitane e idee che riguardano il **lavoro**, che non vedi l'ora di mettere in pratica. Goditi l'eccitazione come qualcosa di giocoso.

Leone dal 23/7 al 23/8

Approfitta di questa domenica che sancisce l'inizio di una nuova fase, più tranquilla e serena, e che soprattutto chiude definitivamente il periodo durato ben sette anni in cui nel **lavoro** ti sei sentito sotto pressione, come obbligato a dimostrare qualcosa. Non è che adesso te ne infischia delle tue responsabilità ma non è più questione di vita o di morte e puoi affrontare le situazioni dialogando.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione odierna porta per te un grande cambiamento. Se da metà febbraio una volta finita l'opposizione di Saturno e il sovraccarico di ostacoli e responsabilità, eri entrato in una fase di transizione, adesso inizia un periodo molto stimolante, che però richiederà un tempo di adattamento. Nel **lavoro** si prospettano cambiamenti e decisioni brusche, che chiudono porte e ne spalancano altre.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi Venere consolida un'alleanza positiva con Nettuno, che ti aiuta a uscire da una fase di confusione nella gestione dei sentimenti e dell'**amore**. Diventa inaspettatamente facile manifestarli e, anzi, ora la nuova posizione di Urano contribuisce a renderti più spigliato e rapido, pronto a riappropriarti della tua libertà, che va di pari passo con quella leggerezza che ultimamente sembrava ridotta.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La fine dell'opposizione di Urano è come se uscissi da un lungo periodo durato sette anni, nel corso dei quali ti eri quasi abituato a vivere sulle barricate, sempre pronto ad adeguarti a cambia-

menti repentini e decisioni che in qualche modo scombussoavano la tua vita. Il settore che più di altri beneficia di questo nuovo equilibrio cosmico è quello dell'**amore**. La stagione dei temporali è finita.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Se volevi una rivoluzione il momento è arrivato, se non la volevi dovrai iniziare a prenderla in considerazione. Oggi Urano è entrato nei Gemelli, da dove si trova in opposizione al tuo segno. È un pianeta sovversivo, il cui compito è seminare nuove idee e favorire i cambiamenti. Nel tuo cielo si manifestano attraverso gli altri e rinnova le relazioni. Per l'**amore** annuncia qualcosa di folgorante.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La nuova configurazione ti invita a prendere in considerazione nuove ipotesi, tendenzialmente gradevoli e seduttive, che possono in qualche modo rivoluzionare la tua visione del **lavoro**, disseminando novità nella tua routine attuale. C'è qualcosa di esaltante nelle energie che ti trasmette e che si manifestano con una rapidità che ha qualcosa di fulmineo. Improvvisamente le cose possono cambiare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Urano, il pianeta che ti governa, mette finalmente fine ai sette anni di tensione che ha generato nella tua vita in una maniera poco visibile ma che ha potuto destabilizzarti in più di un'occasione. Ora che è entrato nei Gemelli fate finalmente pace e la tua libertà non la percepisci più come un peso ma come una risorsa. L'**amore** ha in serbo una rivelazione, che porta genio nel tuo nuovo approccio.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Hai avuto ospite Nettuno per dodici anni e Saturno per più di due: per te si è chiusa da poco una lunga tappa, condizionata da una grande sensibilità. Adesso Urano cambia davvero tutto. Il dinamitaro dello zodiaco entra in una relazione tesa con il tuo segno e avrai sette anni per farci amicizia. Ti aspettano cambiamenti inattesi e folgoranti, trova la connessione giusta con il corpo e la **salute**.

| LOTTO                    |           |          |          |          |
|--------------------------|-----------|----------|----------|----------|
| RITARDATARI              |           |          |          |          |
| XX NUMERI                |           |          |          |          |
| XX ESTRAZIONI DI RITARDO |           |          |          |          |
| Bari                     | 41<br>111 | 67<br>84 | 66<br>72 | 10<br>63 |
| Cagliari                 | 41<br>89  | 26<br>83 | 52<br>63 | 63<br>55 |
| Firenze                  | 33<br>72  | 78<br>60 | 28<br>59 | 67<br>57 |
| Genova                   | 66<br>71  | 6<br>61  | 49<br>59 | 25<br>47 |
| Milano                   | 77<br>68  | 61<br>62 | 88<br>52 | 15<br>50 |
| Napoli                   | 40<br>96  | 1<br>75  | 36<br>67 | 8<br>50  |
| Palermo                  | 45<br>90  | 90<br>66 | 36<br>56 | 6<br>55  |
| Roma                     | 17<br>74  | 7<br>64  | 34<br>63 | 37<br>63 |
| Torino                   | 65<br>74  | 49<br>73 | 88<br>69 | 68<br>59 |
| Venezia                  | 79<br>73  | 17<br>51 | 33<br>44 | 30<br>43 |
| Nazionale                | 51<br>63  | 30<br>62 | 79<br>61 | 90<br>59 |





LIEGI-BASTOGNE-LIEGI

Pogacar a caccia del poker, Seixas sogna il colpaccio

CICLISMO

La Liegi-Bastogne-Liegi chiude la stagione delle grandi classiche. Si prospetta una grande sfida a quattro alla Doyenne, con Tadej Pogacar (foto) che vuole coronare

un avvio di stagione fantastico: il campione del mondo ha vinto Strade Bianche, Milano-Sanremo e Giro delle Fiandre, chiudendo secondo alla Roubaix. Lo sloveno cerca il quarto successo alla Liegi, ma dovrà vedersela con Paul Seixas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Domenica 26 Aprile 2026  
www.gazzettino.it

## IL BIG MATCH

MILANO Con la vittoria della Roma a Bologna questo Milan-Juventus diventa fondamentale per la corsa Champions. È una gara che nessuno può perdere. I rossoneri con un successo aggrapperebbero il Napoli al secondo posto a quota 69 e tornerebbero a +8 dal quinto posto a quattro giornate dalla fine. Avvicinandosi al tanto agognato traguardo prefissato a inizio stagione. Ma nemmeno i bianconeri possono perdere questa gara. Hanno 63 punti e con i giallorossi di Gian Piero Gasperini a quota 61, le cose si metterebbero male.

## I ROSSONERI

Massimiliano Allegri conferma il trio difensivo composto da Tomori, Gabbia e Pavlovic e rilancia Saelemaekers dall'inizio. La novità sarebbe Estupinan a sinistra (Bartasaghi non è al 100%) con Pulisic (non segna dal 28 dicembre 2025) e Rafael Leao (ultimo sigillo il 1° marzo) in avanti: «Il calcio è imprevedibile e magari arriva subito un gol che stappa la sfida e dopo viene fuori una partita meravigliosa», ha detto Allegri, consapevole di quanto sia importante la posta in palio.

«Un posto nelle prime quattro è il nostro obiettivo. Ci giochiamo molto contro una Juventus che, con l'arrivo di Luciano Spalletti, è cresciuta molto. È una partita decisiva? No, perché per la matematica certezza di entrare in Champions servono sette punti o anche meno – ha proseguito l'allenatore del Milan –. È una partita da vincere, ma quella più impor-

# MILAN-JUVE, SFIDA PER LA CHAMPIONS

► Stasera a San Siro nessuno può perdere, Allegri: «Ci giochiamo molto contro una squadra che con Spalletti è cresciuta, ma non sarà decisiva»



IL CONFRONTO Massimiliano Allegri e Luciano Spalletti ai tempi in cui il primo allenava la Juventus e il secondo l'Inter. Oggi nuovo confronto

tante in questo finale è stata la vittoria di Verona. Battere la Juventus ci permetterebbe di fare un altro passettino in avanti. Al Milan si lavora sempre per arrivare il più in alto possibile e il prossimo anno partiremo da una base solida. Con la società ci

confrontiamo e da questa base ripartiremo. Yildiz? L'ho lanciato io, ma è stata tutta la società a fare un bel lavoro fin dalle giovanili».

## LA SCOSSA DI BREMER

Da parte sua, Luciano Spalletti

ti spera di affidarsi proprio al turco, tornato ad allenarsi in gruppo. Nel caso non dovesse partire titolare, ci sarà Boga con David centravanti. Bremer governerà la difesa: «Fidatevi di me, mi manca ancora qualcosa ma tornerò quello di prima. Negli ultimi anni abbiamo galleggiato e non va bene, alla Juventus sei un campione soltanto se alzi dei trofei – ha detto il difensore –. La qualificazione Champions è un obiettivo minimo. Io voglio iniziare a vincere qui: questa non è una stagione positiva, avremmo potuto fare di più soprattutto in Champions

**LA CARICA DI BREMER: «LA QUALIFICAZIONE È UN NOSTRO OBIETTIVO MINIMO, IO VOGLIO INIZIARE A VINCERE CON QUESTA MAGLIA»**

e in Coppa Italia. Finiamo al meglio la stagione, poi vediamo i rinforzi che arriveranno. Il rinnovo di Spalletti è un segnale importante, come quello di Yildiz e degli altri compagni. Non so dire ora se saremo da scudetto nel 2026-27, però è ora di tornare a trionfare».

La Juventus sta progettando un mercato da scudetto e in cima alla lista degli obiettivi c'è Alisson, compagno nel Brasile di Bremer: «Non mi ha ancora chiesto nulla, ma parliamo di un portiere di livello mondiale. Di mercato, però, se ne occupa il club. Noi abbiamo Perin e Di Gregorio, che è tornato in forma. Adesso pensiamo al Milan».

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La capolista



IL CONDOTTIERO Cristian Chivu

**Inter a Torino, Chivu vede lo scudetto: «Straordinari»**

MILANO L'appuntamento con lo scudetto è soltanto rimandato. Dopo la vittoria del Napoli, l'Inter deve rinviare la possibile festa, ma non l'obiettivo: oggi i nerazzurri fanno visita al Torino con la possibilità di avvicinare ulteriormente il ventunesimo tricolore della loro storia. Alla squadra di Cristian Chivu mancano infatti quattro punti per la matematica certezza, e la sfida in casa granata rappresenta un altro passaggio chiave: conquistare la vittoria vorrebbe dire di fatto portarsi ad un passo dal traguardo. «Siamo sereni come sempre, consapevoli del lavoro svolto, di quanto abbiamo lavorato per metterci in questa condizione. Ma mancano partite e mancano punti per avvicinare uno dei nostri obiettivi, un nostro sogno», ha spiegato Chivu in conferenza stampa alla vigilia. Un percorso costruito nel tempo, senza perdere di vista le ambizioni: «Si può parlare di impresa? Questa squadra sono anni che cerca di fare imprese. Cerca di essere competitiva sempre: quando allenai l'Inter hai grandi obiettivi perché la storia è questa». Il tecnico invita a leggere la stagione nella sua interezza, al di là degli ultimi risultati. «Voi parlate del dopo la sosta ma io parlo di una stagione intera. Siamo arrivati alla sosta con un bel vantaggio». Sul fronte dell'infermeria arrivano segnali incoraggianti. «Lautaro Martínez è migliorato, la prossima settimana dovrebbe rientrare in gruppo se tutto procede bene. Alessandro Bastoni sta meglio, ha ancora un po' di fastidio ma stringe i denti». E su Petar Šucic, grande protagonista della rimonta nella semifinale di Coppa Italia contro il Como: «Ha avuto una tripla frattura alla mano per due mesi e non l'abbiamo mai detto. Ha giocato tante partite con il gesso, ora è tornato a pieno regime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MANCANO 4 PUNTI AI NERAZZURRI PER LA CERTEZZA MATEMATICA: «IMPRESA? NOI SIAMO SERENI»**

## Parma, festa salvezza. E la Roma passa a Bologna

► Il Lecce non sfonda, brivido Verona: gol annullato al 95'

Il Parma festeggia la salvezza al Tardini, davanti ai propri tifosi, grazie alla vittoria per 1-0 contro il Pisa. Dopo il gol siglato all'Udinese, segna ancora Elphege. Al Pisa, invece, manca poco per la retrocessione aritmetica in B.

La Roma vince 2-0 a Bologna grazie alle reti di Malen e El Aynaoui e si porta a due punti dalla Juve, e quindi dall'ultimo posto valido per la qualificazione alla Champions, in attesa della sfida di questa sera a San Siro tra il Milan e i bianconeri. Una buona prova dei giallorossi che arriva dopo l'uscita di Claudio Ranieri e le polemiche.

Il Lecce torna a +1 sulla Cremonese e fallisce l'allungo sulla terzultima in classifica. Non va oltre lo 0-0 al Bentegodi contro un Verona ancora aggrappato matematicamente alla A, ma ormai senza speranze. Illuso dal gol di Edmundsson di testa, in pieno recupero, al 95', annullato da Massa per carica su Falcone. La prima vera occasione della partita è per il Verona con intuizione di Bernede per Belghali, murato dall'uscita di Falcone. Il pallone finisce ancora a Belghali che trova Akpa Akpro in buona posizione, ma Falcone si supera. Frese rischia grosso con un retro. Nel finale si rivede in campo Camarda (ultima presenza lo scorso 6 gennaio), e sfiora il vantaggio in pieno recupero con un tiro ribattuto da Nelsson. Poi il gol annullato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|              |          |
|--------------|----------|
| <b>PARMA</b> | <b>1</b> |
| <b>PISA</b>  | <b>0</b> |

**PARMA** (3-5-2): Suzuki 6; Circati 6, Troilo 6,5, Ndiaye 6; Delprato 6,5 (36' st Almqvist ng), Bernabé 6,5 (33' st Sorensen ng), Nicolussi Caviglia 6,5 (33' st Estevez ng), Keita 6,5 (21' st Ordonez 6), Valeri 6,5; Pellegrino 6,5, Strefezza 6 (21' st Elphege 7,5). All. Cuesta 8  
**PISA** (3-5-2): Semper 6; Canestrelli 6, Caracciolo 5,5, Bozhinov 5,5 (35' st Lorrain ng); Leris 5,5 (21' st Touré 5,5), Akinsanmiro 6,5 (35' st Cuadrado ng), Aebischer 6, Vural 6 (1' st Piccinini 6), Angori 5,5; Stojilkovic 6 (21' st Meister 5,5), Moreo 6. All. Hiljemark 5,5  
**Arbitro**: Calzavara 6  
**Reti**: 37' st Elphege  
**Note**: ammoniti Canestrelli, Vural, Ndiaye. Angoli 7-4. Spettatori 20mila

|                |          |
|----------------|----------|
| <b>BOLOGNA</b> | <b>0</b> |
| <b>ROMA</b>    | <b>2</b> |

**BOLOGNA** (3-4-3): Ravaglia 5,5; Helland 5, Heggem 5 (32' st Vitik ng), Lucumi 5; Joao Mario 4,5 (21' st De Silvestri 6), Ferguson 5, Freuler 5, Miranda 5,5 (1' st Zortea 5,5); Orsolini 6,5 (32' st Cambiaghi ng), Castro 5 (1' st Odgaard 5,5), Rowe 5. All. Italiano 5  
**ROMA** (3-4-2-1): Svlar 6,5; Mancini 6,5, Ndicka 6,5, Hermoso 6 (16' st Ghilardi 6); Celik 6 (1' st Rensch 6), Cristante 6,5, El Aynaoui 7, Wesley 7; Soulé 6 (16' st Vaz 6), Pisilli 6 (49' st Ziolkowski ng); Malen 7,5 (31' st Dybala ng). All. Gasperini 7  
**Arbitro**: Di Bello 6  
**Reti**: 7' pt Malen, 46' pt El Aynaoui  
**Note**: ammoniti Hermoso e El Aynaoui. Angoli: 2-5. Spettatori: 30mila.

|               |          |
|---------------|----------|
| <b>VERONA</b> | <b>0</b> |
| <b>LECCE</b>  | <b>0</b> |

**VERONA** (3-5-1-1) Montipò 6; Nelsson 6, Edmundsson 6, Bella-Kotchop 6 (6' st Valentini 5,5); Belghali 6,5 (43' st Lirola ng), Akpa Akpro 5 (18' st Sarr 5,5), Gagliardini 5, Bernede 6 (43' st Vermesan ng), Frese 5,5; Suslov 5 (17' st Lovric 5,5); Bowie 5. All. Sammarco 6  
**LECCE** (4-2-3-1) Falcone 6,5; Veiga 6, Siebert 6, Jean 6, Gallo 6; Coulibaly (45' st Camarda ng)man 5,5 (15' st Ngom 6), Banda 5,5 (36' st N'Dri ng); Stulic 5 (15' st Cheddira 6). All. Di Francesco 6  
**Arbitro**: Massa 6  
**Note**: Ammoniti Coulibaly, Akpa Akpro, Ramadani, Valentini, Cheddira, N'Dri. Angoli: 2-4. Spettatori: circa 20 mila



## A Madrid in campo Sinner e Musetti

### TENNIS

Il tennis sulla terra rossa è dominato dalla rivalità tra Jannik Sinner e Carlos Alcaraz, anche se lo spagnolo è alle prese con un problema al polso. In questo contesto, Sinner è impegnato al torneo di Madrid, dove oggi affronta Moller alla Caja Mágica. Dietro ai due amici-rivali manca

una vera alternativa solida: il più credibile è Alexander Zverev, molto forte sulla terra ma spesso in difficoltà nei momenti decisivi, mentre Novak Djokovic resta un'incognita per forma fisica e motivazioni. Tra gli italiani, Lorenzo Musetti (oggi con Griekspoor) è il più talentuoso ma anche discontinuo. Flavio Cobolli sta crescendo (il romano ha battuto in tre set l'argentino Ugo Carabelli 6-7, 6-1,



**COBOLLI VINCE IN RIMONTA, UN'ALTRA SCONFITTA PER PAOLINI**

Jannik Sinner oggi in campo

6-4), mentre Luciano Darderi, dopo aver affrontato Cerundolo junior (6-3, 6-1), si prepara a sfidare Cerundolo senior, segnale di un percorso ancora in cerca di continuità. Tra i giovani emergono João Fonseca e Rafael Jodar, gravati però da grandi aspettative. Nel femminile, infine, Jasmine Paolini è in difficoltà (battuta dalla statunitense Baptiste 5-7, 3-6).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# VENEZIA, NIENTE FESTA MA LA “A” E PIU VICINA



**BOMBER** Andrea Adorante festeggiato dopo il primo gol dei lagunari

►Adorante e Doumbia regalano i 3 punti del sogno promozione A La Spezia il 1. maggio per l'ultimo sforzo: spietato testa-coda

|         |   |
|---------|---|
| VENEZIA | 2 |
| EMPOLI  | 0 |

**VENEZIA (3-5-2):** Stankovic 6.5; Schingtienne 6.5 (45' st Korac sv), Svoboda 7, Franjic 7; Hainaut 6, Kike Perez 6.5 (45' st Dagasso sv), Busio 7, Doumbia 7.5, Haps 6.5 (34' st Compagnon 6.5); Yeboah 7 (34' st Sagrado 6), Adorante 7.5 (39' st Casas sv). Allenatore: Stroppa 8. **EMPOLI (3-4-2-1):** Fulignati 7; Guarino 6, Romagnoli 5.5 (40' st Degli Innocenti sv), Lovato 5.5; Candela 5, Magnino 5.5, Yepes 5 (46' st Saporiti sv), Ebuehi 5.5 (39' st Moruzzi sv); Ceesay 5.5, Ilie 5 (32' st Elia 5.5); Shpendi 6 (32' st Nasti 5.5). Allenatore: Accursi 5. **Arbitro:** Perri di Roma 5.5. **Reti:** 5' st Adorante, 42' st Doumbia. **Note:** ammoniti Lovato e Elia. Angoli: 9-6. Recupero: 2' pt, 6' st. Spettatori: 12.038 (4.998 abbonati), incasso 247.530 euro.

**VENEZIA** Il Venezia non sbaglia un colpo, con Adorante-Doumbia batte 2-0 l'Empoli e, pur rinviando la festa, adesso arriva quasi a toccare la Serie A. Servirà solo l'ultimo sforzo sabato 1. maggio a La Spezia nel più classico e spietato dei testa-coda tra la prima e l'ultima della Serie B, curiosamente sullo stesso campo in cui Stroppa aveva festeggiato meno di un anno fa in finale playoff con la Cremonese. Stavolta per la sua squadra sarà sufficiente pareggiare o anche perdere se almeno una delle due avversarie a -3 Monza-Frosinone farà lo stesso risultato, mentre per il Palermo sempre quarto a -6 dal secondo posto le speranze sono ormai al lumicino.

### IL MONOLOGO

Davanti agli oltre 12mila del Penzo, dopo il fischio d'inizio va

in scena l'ormai consueto monologo, i lagunari dominano il gioco (82.3% di possesso palla all'intervallo, 77.8% alla fine) tessendo con pazienza la tela, diventata subito una matassa difficile da districare per via del baricentro basso e compatto di un avversario appena risucchiato dentro i playout dalla vittoria dell'Entella contro il Padova. Al 13' primo squillo del Venezia, sulla destra Yeboah libera il sinistro da fuori area e Fulignati in tuffo gli nega il vantaggio. Al 15'

### Il sondaggio

**Nazionale ripescata? 7 su 10: no ai mondiali**

Il 70% degli italiani è contrario al ripescaggio della nazionale italiana di calcio ai prossimi mondiali. È quanto emerge da un sondaggio realizzato da Izi, azienda di analisi e valutazioni economiche e politiche sull'ipotesi di ventilata in questi giorni di ripescare la nazionale di calcio italiana per i prossimi mondiali al posto dell'Iran. In particolare per 16,2% degli intervistati da Izi «sarebbe un giusto riconoscimento per la nostra storia» sportiva mentre un altro 14,3% ritiene che «non meriteremmo di andare, ma non partecipiamo da troppo tempo» e quindi via libera anche al ripescaggio. Per quasi 30% degli italiani, però «l'esclusione dell'Iran sarebbe una scelta politica e non dovremmo avallarla» mentre per un altro 40% il No sarebbe legato al verdetto del campo che «va rispettato, non meritiamo di partecipare e non sarebbe dignitoso».

Marco De Lazzari  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

►Padova battuto in trasferta dall'Entella, restano ancora aperti i giochi per la salvezza

|                |   |
|----------------|---|
| VIRTUS ENTELLA | 1 |
| PADOVA         | 0 |

**VIRTUS ENTELLA (3-5-2):** Del Frate 6; Parodi 6.5, Tiritiello 7, Alborghetti 6.5; Bariti 6.5 (st 37' Turicchia sv), Karic 6.5 (st 42' Nichetti sv), Benedetti 6 (st 17' Squizzato 6.5), Franzoni 6.5, Di Mario 6; Guiu 5.5 (st 17' Tirelli 6), Cuppone 7 (st 37' Debenedetti sv). All. Chiappella 7. **PADOVA (3-5-2):** Sorrentino 7; Belli 6 (st 24' Faedo 6), Villa 5, Pastina 6.5; Capelli 5.5, Fusi 6 (st 24' Di Maggio 5.5) Crisetig 5.5, Varas 6, Favale 5.5 (st 33' Silva sv); Di Mariano 5.5 (st 15' Caprari 5), Bortolussi 6 (st 15' Seghetti 5.5) All. Breda 5.5. **Arbitro:** Massimi di Termoli 6. **Rete:** st 31' Cuppone. **Note:** spettatori 3.264 per un incasso di 31.165,17 euro. Ammoniti: Favale, Benedetti, Di Mariano e Villa

**PADOVA** Il Padova spreca il primo match point per la salvezza e torna da Chiavari a mani vuote. Dovevano vincere i biancoscudati per blindare l'obiettivo, invece i tre punti sono andati meritatamente alla Virtus Entella, uscita dalla zona playout e ora staccata di una lunghezza dalla truppa di Breda. Sorride il patron dei liguri Gozzi che fa suo il “derby dell'acciaio” grazie al gol realizzato alla mezz'ora della ripresa da Cuttone. Si lecca le ferite il “rivale” Banzato, che dopo i due successi casalinghi di fila del suo Padova confidava in un terzo exploit per chiudere in anticipo la stagione.

### I PADRONI DI CASA

Va detto però che, già alla vigilia, i numeri della partita era tutti dalla parte della squadra ligure in virtù dello straordinario rendimento casalingo, con 28 dei suoi 36 punti conquistati



**IN AZIONE** Lorenzo Villa, per il biancoscudato prestazione negativa

**LA SQUADRA ALLENATA DA BREDA HA 3 PUNTI DI VANTAGGIO SULLA ZONA PLAYOUT: ORA LO SCONTRO DIRETTO COL PESCARA**

proprio tra le mura amiche (campo sintetico). Al contrario il Padova era decisamente a corto di risultati nelle gare esterne con un bottino di appena 4 punti (sotto la gestione di Andreoletti) nel girone di ritorno. E l'andamento della sfida ha confermato questi valori.

Nel primo tempo i biancoscudati sono riusciti a reggere il confronto con gli avversari. Superato qualche affanno iniziale, Crisetig e compagni hanno alzato il baricentro e restituito un po' di equilibrio alla sfida, leggendo con più lucidità le intenzioni dei liguri. L'unico vero brivido in pieno recupero quando Capelli ha respinto sulla linea l'incornata quasi a colpo sicuro di Franzoni sugli sviluppi di un corner.

### LA RIPRESA

Zero sussulti nelle fasi iniziali della ripresa. Poi la Virtus Entella ha cominciato a spingere con intensità, il Padova si è disunito ed è finito alle corde. Per due volte Sorrentino è stato decisivo nello sbarrare la strada ai padroni di casa, un'occasione (l'unica della gara) l'hanno avuta anche i biancoscudati su una micidiale ripartenza non sfruttata al meglio dal nuovo entrato Di Maggio. La difesa però ha sbandato di nuovo e questa volta Cuppone non ha dato scampo a Sorrentino: perfetta la sua torsione aerea sul cross dalla destra di Bariti. Bravo l'attaccante nel movimento verso il primo palo ad anticipare un sorpreso Villa. L'ingresso del brasiliano Silva è stata la mossa finale di Breda nel tentativo di dare più impulso al Padova. Ma la reazione, peraltro timida, ha prodotto poco o nulla e la sconfitta è stata inevitabile.

Fermi a 40 punti, i biancoscudati sono ancora padroni del proprio destino nella corsa verso la salvezza ma ora la classifica mette inevitabilmente qualche ansia. Appaiato al Sudtiroil, il Padova ha ora tre lunghezze di

vantaggio sulla zona playout (a quota 37 c'è l'Empoli), poi a 34 ci sono Pescara, Bari e Reggiana e a 33 lo Spezia ultimo. Ecco che la sfida di venerdì prossimo all'Euganeo proprio con gli abruzzesi diventa fondamentale, sperando che “l'effetto curva sud” (decisivo nelle vittorie su Empoli e Reggiana) faccia ancora la sua parte.

Claudio Malagoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PARTITE E CLASSIFICHE

### SERIE A

|                     |                     |
|---------------------|---------------------|
| NAPOLI-CREMONESE    | 4-0                 |
| PARMA-PISA          | 1-0                 |
| BOLOGNA-ROMA        | 0-2                 |
| VERONA-LECCE        | 0-0                 |
| oggi ore 12,30      |                     |
| FIorentina-Sassuolo | Marinelli di Tivoli |
| oggi ore 15         |                     |
| Genoa-Como          | La Penna di Roma    |
| oggi ore 18         |                     |
| Torino-Inter        | Mariani di Aprilia  |
| oggi ore 20,45      |                     |
| MILAN-Juventus      | Sozza di Seregno    |
| domani ore 18,30    |                     |
| Cagliari-Atalanta   | Sacchi di Macerata  |
| domani ore 20,45    |                     |
| LAZIO-UDINESE       | Bonacina di Bergamo |

### classifica

|          |    |            |    |
|----------|----|------------|----|
| INTER    | 78 | UDINESE    | 43 |
| NAPOLI   | 69 | TORINO     | 40 |
| MILAN    | 66 | GENOA      | 39 |
| JUVENTUS | 63 | PARMA      | 39 |
| COMO     | 58 | FIorentina | 36 |
| ROMA     | 58 | CAGLIARI   | 33 |
| ATALANTA | 54 | LECCE      | 29 |
| BOLOGNA  | 48 | CREMONESE  | 28 |
| LAZIO    | 47 | VERONA     | 19 |
| SASSUOLO | 45 | PISA       | 18 |

### SERIE B

|                       |     |
|-----------------------|-----|
| AVELLINO-BARI         | 2-0 |
| CATANZARO-SPEZIA      | 4-2 |
| CESENA-SAMPDORIA      | 0-0 |
| FROSINONE-CARRARESE   | 3-0 |
| MONZA-MODENA          | 1-0 |
| PESCARA-JUVE STABIA   | 1-1 |
| REGGIANA-PALERMO      | 1-1 |
| SUDTIROL-MANTOVA      | 0-3 |
| VENEZIA-EMPOLI        | 2-0 |
| VIRTUS ENTELLA-PADOVA | 1-0 |

### classifica

|             |    |                |    |
|-------------|----|----------------|----|
| VENEZIA     | 78 | MANTOVA        | 43 |
| MONZA       | 75 | SAMPDORIA      | 41 |
| FROSINONE   | 75 | SUDTIROL       | 40 |
| PALERMO     | 69 | PADOVA         | 40 |
| CATANZARO   | 59 | VIRTUS ENTELLA | 39 |
| MODENA      | 52 | EMPOLI         | 37 |
| JUVE STABIA | 50 | PESCARA        | 34 |
| AVELLINO    | 46 | REGGIANA       | 34 |
| CESENA      | 45 | BARI           | 34 |
| CARRARESE   | 43 | SPEZIA         | 33 |

### SERIE C - GIR. A

|                            |     |
|----------------------------|-----|
| ALCIONE MILANO-ALBINOLEFFE | 2-1 |
| ARZIGNANO-PRO VERCELLI     | 3-0 |
| CITTADELLA-GIANA ERMINIO   | 0-2 |
| DOLOMITI BELLUNESI-TRENTO  | 0-0 |
| INTER U23-UNION BRESCIA    | 0-1 |
| LUMEZZANE-VIRTUS VERONA    | 4-1 |
| OSPITALETTO-NOVARA         | 0-2 |
| PERGOLETESE-LECCO          | 3-0 |
| RENATE-PRO PATRIA          | 2-1 |
| TRIESTINA-LR VICENZA       | 1-6 |

### classifica

|                |    |                    |    |
|----------------|----|--------------------|----|
| LR VICENZA     | 89 | ALBINOLEFFE        | 50 |
| UNION BRESCIA  | 69 | INTER U23          | 48 |
| RENATE         | 64 | NOVARA             | 47 |
| LECCO          | 64 | PRO VERCELLI       | 46 |
| TRENTO         | 63 | OSPITALETTO        | 45 |
| CITTADELLA     | 59 | PERGOLETESE        | 41 |
| LUMEZZANE      | 56 | DOLOMITI BELLUNESI | 40 |
| ALCIONE MILANO | 55 | VIRTUS VERONA      | 25 |
| ARZIGNANO      | 53 | PRO PATRIA         | 23 |
| GIANA ERMINIO  | 52 | TRIESTINA (-24)    | 12 |

### verdetti

**PROMOSSA IN SERIE B:** LR Vicenza  
**ALLA FASE NAZIONALE:** Union Brescia e Renate  
**AL SECONDO TURNO PLAYOFF:** Lecco  
**PRIMO TURNO PLAYOFF 3/5:** Trento - Giana Erminio; Cittadella - Arzignano; Lumezzane - Alcione Milano  
**RETROCESSE IN SERIE D:** Virtus Verona, Pro Patria e Triestina

### SERIE D - GIR. C

|                           |                             |
|---------------------------|-----------------------------|
| oggi ore 15               |                             |
| BRIAN LIGNANO-BASSANO     | Boccuzzo di Reggio Calabria |
| CALVI NOALE-CAMPODARSEGO  | Elia di Ostia Lido          |
| CJARLINS MUZANE-SAN LUIGI | Benestante di Aprilia       |
| CLODIENSE-ADRIESE         | Noto di Pisa                |
| LA ROCCA ALTAVILLA-MESTRE | Mariani di Livorno          |
| LEGNO-PORTOGUARO          | Battistini di Lanciano      |
| LUPARENSE-VIGASIO         | Bonassera di Enna           |
| OBERMAIS-CONEGLIANO       | Scalvi di Lodi              |
| TREVISO-ESTE              | Cifra di Latina             |

### classifica

|                 |    |                    |    |
|-----------------|----|--------------------|----|
| TREVISO         | 69 | CAMPODARSEGO       | 45 |
| LEGNO           | 55 | LA ROCCA ALTAVILLA | 40 |
| CLODIENSE       | 54 | LUPARENSE          | 40 |
| BRIAN LIGNANO   | 52 | VIGASIO            | 38 |
| MESTRE          | 52 | CALVI NOALE        | 38 |
| BASSANO         | 49 | SAN LUIGI          | 33 |
| CONEGLIANO      | 49 | OBERMAIS           | 32 |
| ESTE            | 49 | ADRIESE            | 21 |
| CJARLINS MUZANE | 48 | PORTOGUARO         | 11 |

MEGA



# Marquez batte Bagnaia La Sprint è tutta Ducati

MOTOGP

Sabato scoppiettante in Andalusia. In mattinata le qualifiche per la pole si sono disputate sull'asfalto umido e le gerarchie sono finite ribaltate. Il campione del mondo Marquez si è messo alla spalle lo "specialista" Zarco con la Honda, poi tutti gli altri staccati di oltre un secondo. Nel pomeriggio la gara

Sprint ha preso il via sull'asciutto. Marc è scattato precedendo Zarco, il fratello Alex, Martin e Diggia. A 6 giri dalla fine ha iniziato a piovere e in tanti sono caduti. Seguendo Bagnaia e Moribelli, che si erano fermati a cambiare moto, Marquez tagliava sul prato e rientrava ai box evitando di percorrere un giro intero sotto il diluvio. Alex, in testa, cadeva, Fabio era costretto a precedere a passo d'uomo. Tutti effettua-



A JEREZ LA GARA VELOCE SOTTO IL DILUVIO OGGI IL GP

Marc Marquez, 9 mondiali

vano la sosta in ritardo e le due Rosse si sono ritrovate in testa, con l'italiano davanti allo spagnolo. Marc, sull'acqua, non impiegava molto a scavalcare il compagno ed andare a vincere, terzo Morbidelli davanti a Binder. Entrambe le Aprila ufficiali non vedevano il traguardo. La classica mondiale si accorcia, Marc riduce il distacco da 36 a 24 punti. Oggi il via del GP alle 14.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

La 18ª e ultima giornata del campionato Soladria Serie A Elite ha emesso gli ultimi verdetti, per il momento virtuali, sulla corsa allo scudetto del rugby. Virtuali perché c'è da attende il posticipo odierno Valorugby-Mogliano Veneto, ma i giochi sembrano fatti.

La FemiCz Rovigo travolge con sei mete le Fiamme Oro (42-7) allo stadio "Battaglini" e blinda il secondo posto in classifica. Primo tempo equilibrato, secondo dominato, marcatori Così, Bruno, Gesi, Paganin, Frangini e Ferrario. sei marcatori diversi. Il Petrarca Padova resiste alla rimonta del Viadana e conquista di stretta misura (21-19) lo stadio "Zaffanella", assicurandosi il terzo posto e relegando i mantovani al quarto. Fino al 48' conduceva 21-0, mete di Della Silvestra, Pisani e Botturi. La semifinale scudetto più attesa sarà ancora una volta il derby d'Italia Rovigo-Petrarca; l'altra Valorugby Emilia-Viadana.

A meno che nel posticipo odierno alle 15,30 a Reggio Emi-

I VERDETTI VIRTUALI PER I PLAY-OFF DEL CAMPIONATO. IN URC IL BENETTON BATTE I CAMPIONI DEL LEINSTER 28-26

# SEMIFINALE FRA ROVIGO E PETRARCA

►Al Battaglini travolte 42-7 le Fiamme Oro Scontro diretto: Padova batte Viadana 21-19

lia la capolista virtuale Valorugby non perda dal Mogliano, che non ha nulla da chiedere al suo campionato. Allora i Bersaglieri rossoblù chiuderebbero la regular season al primo posto e gli accoppiamenti nei play-off scudetto sarebbero Rovigo-Viadana e Valorugby-Petrarca. L'ipotesi di una sconfitta della squadra di Reggio però è improbabile. La corazzata Valorugby, favorita per la vittoria dello scudetto, è l'unica in campionato a non avere mai perso in casa. È vero che Umberto Casellato, coach del Mogliano, è abituato a fare miracoli quando guida formazioni



META Lorenzo Bruno (Rovigo)

outsider. Vedi lo storico scudetto moglianese del 2013. Ma quello odierno, se lo facesse, supererebbe di gran lunga tutti quelli fatti finora. Per lui sarebbe come camminare sull'acqua, come solo un altro nel rugby è stato capace di fare in passato...

Nella terza gara di giornata i Lyons Piacenza hanno superato in trasferta i Rangers Vicenza 20-17, lasciando l'ultimo posto in classifica al Biella, che in questo turno riposava per il ritiro dal campionato del Colorno, che ha annullato così la retrocessione.

La classifica: Rovigo 62 punti, Valorugby Emilia (\*) e Petrarca 60, Viadana 55, Fiamme Oro 45, Mogliano (\*) 30, Vicenza 24, Lyons 19, Biella 15.

\* Una partita in meno

IMPRESA A TREVISO IN URC

Nel 16° turno di Urc una sconfitta e una vittoria per le squadre italiane. Venerdì sera le Zebre a Parma sono state beffate 19-18 dai Dragons gallesi, con la meta del sorpasso all'ultima azione. È il bis della sconfitta subita in Challenge Cup. La franchigia federale si consola con l'annuncio dell'ingaggio dell'azzurro Tommaso Allan per la prossima stagione. Torna in Italia dal Perpignan. Ieri sera a Treviso il Benetton batte 28-26 i campioni in carica del Leinster in rimonta, con il calcio del sorpasso a tempo scaduto. Con questa prestigiosa vittoria chiude con una soddisfazione la stagione casalinga.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei Nazioni femminile

Italia, finalmente la prima vittoria: "doccia" alle scozzesi con 7 mete (41-14)



(i.m.) Una grande Italia trova la sua prima vittoria nel Sei Nazioni femminile. Allo Stadio Lanfranchi di Parma nel terzo turno del torneo le Azzurre dominano la Scozia per 41-14 marcando sette mete. Vanno a segno D'Inca (doppietta, una delle mete nella foto), Zanette (doppietta), Muzzo, Vecchini e Duca. Mete scozzesi di Skeldon e Poolman, player of the match per Francesca Sgorbini. L'Italia sale così al terzo posto della competizione. Partita subito indirizzata dal dominio della squadra del ct Roselli nel punto d'incontro, il

fondamentale che ha permesso alle Azzurre di avere spesso possessi di qualità e di arginare tutte le iniziative scozzesi, che hanno sofferto anche dal punto di vista fisico contro il grande dinamismo di un'Italia furiosa. Dopo la pausa l'Italia tornerà in campo sabato 9 maggio alle 15 contro l'Inghilterra. Nell'altro match Inghilterra-Galles 62-24, in serata Francia-Irlanda. In classifica Inghilterra a punteggio pieno con 15, l'Italia con 6 punti sale al terzo posto temporaneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# NORDEST da vivere ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA

## LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

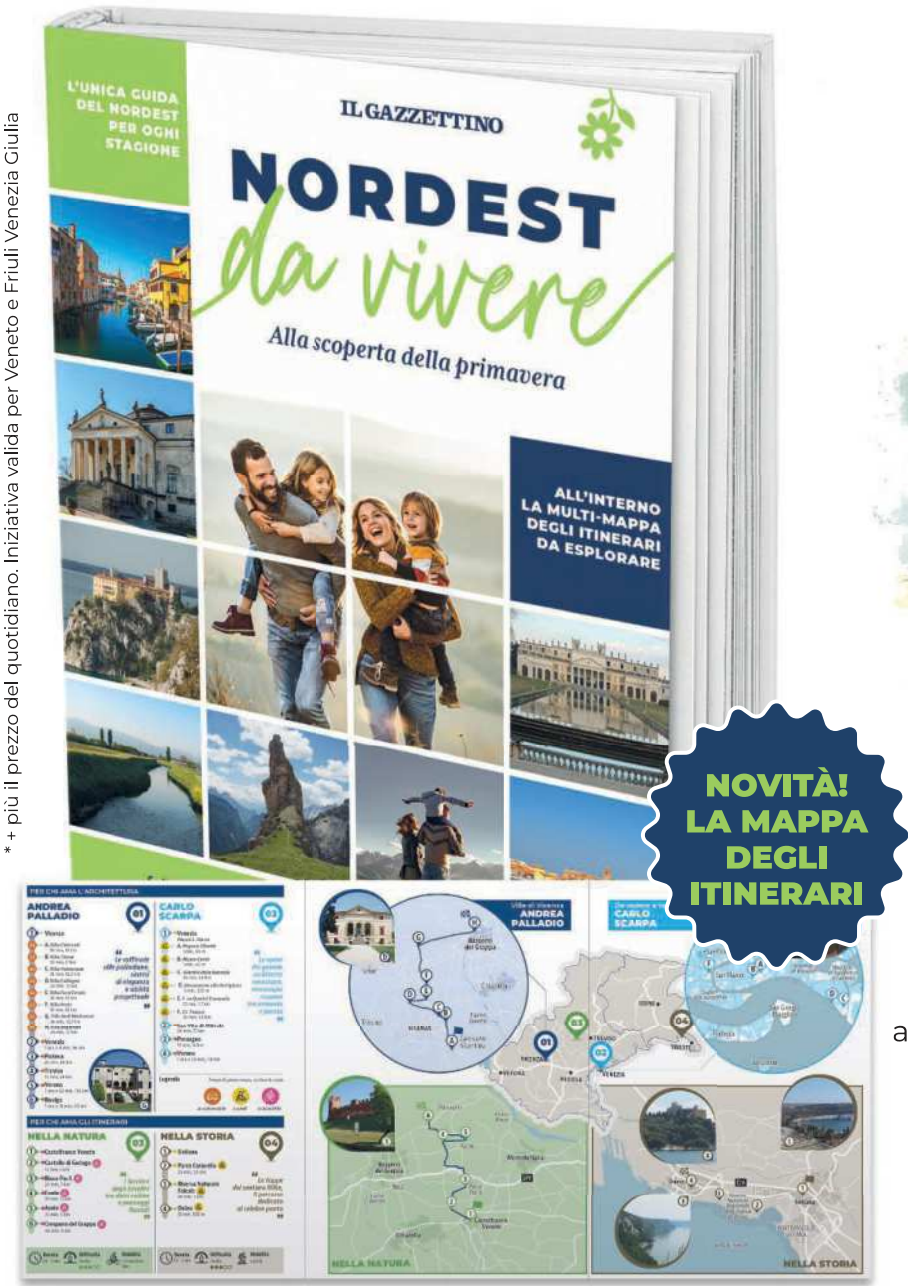
Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

A soli €3,80\*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



\* più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia





«L'EREDITÀ DEL DISASTRO DI CHERNOBYL RESTA UN MONITO SEVERO: LA SICUREZZA NUCLEARE SI FONDA SU TRASPARENZA, SOLIDE GARANZIE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE»  
Kaja Kallas, *Alta rappresentante Ue*

La frase del giorno

G

Domenica 26 Aprile 2026  
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)  
tel. 041665111

Le divisioni sulla festa

# Vannacci non celebra la Liberazione, l'ex generale dice quel che parte dei suoi estimatori vuole sentire

Roberto Papetti

Egregio Direttore,  
*le parole di Vannacci, affidate ai social in occasione dell'81° anniversario della Liberazione, risultano non solo fastidiose ma profondamente inopportune, soprattutto perché pronunciate da un militare che aveva giurato fedeltà alla Repubblica. Vannacci dichiara di celebrare solo il Santo San Marco, ma oggi da leader politico rifiuta di riconoscere il valore simbolico del 25 aprile, liquidandolo come una ricorrenza di parte, dunque faziosa.*

Lettera firmata

Caro lettore,  
non capisco la sua sorpresa. L'ex generale Vannacci dice esattamente ciò che pensa e ciò che immagina voglia sentirsi dire una parte dei suoi estimatori: il 25 aprile

per lui è una festa di parte. E quella parte, cioè quella di coloro che combatterono il fascismo per riportare in Italia la libertà e la democrazia, non è la sua. Lui quella battaglia non l'avrebbe fatta, non la sente sua, e quindi non la celebra. Dove sta la notizia? Mi perdoni: ma se 80 anni dopo la Liberazione e la caduta del fascismo un ex alto ufficiale scende in politica e cerca di raccogliere consensi strizzando l'occhio alla Decima Mas, ci attendiamo che poi onori i partigiani che erano dall'altra parte della barricata? Suvvia, farà l'esatto contrario. Anzi: dirà e non dirà, giocherà sulle parole e sulle date. Sul sacro e il profano. Esattamente come ha fatto. Vannacci si è costruito un personaggio e lo

interpreta. Ha compreso che c'è una parte dell'opinione pubblica che di fronte alle difficoltà e alle inefficienze della democrazia, subisce il fascino degli autocrati e la asseconda. Non propone soluzioni. Esaspera e sfrutta risentimenti e delusioni. Elogia Putin, snobba il 25 aprile, fa battutacce sul colore della pelle di una campionessa della pallavolo, interpreta il ruolo dell'alfiere del politicamente scorretto, salvo poi minacciare querele nei confronti di chi, dialetticamente, lo critica con egual vivacità. Ma anche qui, nessuna sorpresa: il generale ci tiene ad essere fedele alla sua immagine di uomo d'ordine e senza paure che non si fa mettere i piedi in testa da nessuno. E dunque ci sta anche che

ritenga ogni critica al suo pensiero passibile di reato. Vede caro lettore, il 25 aprile è stato un passaggio simbolico ma fondamentale nella storia del nostro paese. Ed anche se il suo significato è da sempre oggetto di interpretazioni diverse se non contrapposte, non c'è dubbio che la lotta di Liberazione, con il decisivo contributo delle forze alleate, abbia restituito all'Italia la libertà e la democrazia. E con esse anche il diritto di un ex comandante della Folgore di creare un movimento politico, di dire quello che pensa, anche di vellicare con battute e magliette nere qualche nostalgia del Ventennio. La forza e l'importanza del 25 aprile sta in questo. Ma spiegarlo a Vannacci temo sia inutile.

Il 25 Aprile / 1

## La coscienza collettiva nel nostro Paese

Egregio Direttore, in merito alla risposta al signor Moretti, vorrei soffermarmi sull'aspetto della "coscienza collettiva". Mi permetto di andare indietro nel tempo alla tarda primavera del 1940, quando il corpo di spedizione inglese si ammassò sulle spiagge della manica sconfitto e con il forte rischio di essere definitivamente annientato. In quei giorni il popolo inglese fece appello alla coscienza collettiva e tutto ciò che era in grado di navigare attraversò la manica e in pochi giorni riportò in patria circa 300.000 soldati permettendo così di riorganizzarsi e continuare a combattere. Nell'estate del 1943 nel nostro paese si venne a creare una situazione analoga tra il 25 luglio e 8 settembre: a mio parere mentre gli inglesi ebbero dalla loro parte le istituzioni, in Italia Vittorio Emanuele III e gran parte della casa regnante tennero un comportamento inizialmente ambiguo che sfociò nel vergognoso armistizio dell'8 settembre con la fuga da Roma assediata e l'imbarco in Abruzzo verso Brindisi per consegnarsi agli alleati e lasciare il paese in condizioni catastrofiche. Come un cittadino poteva crearsi una coscienza collettiva di fronte a un comportamento del genere?  
**Alberto Barbanti**  
Mestre

Il 25 Aprile / 2

## La cultura storica non è per tutti

Ho letto con molta attenzione la Sua risposta al si Moretti. Risposta misurata e ponderata piena di cultura storica purtroppo sembra non appartenere a una certa ala del paese. Purtroppo non è facile aprire il cervello e farlo funzionare. Complimenti Direttore.  
**Alcide Tonetto**

Ulss 2

## Sanità pubblica, un grazie per mamma

Ringraziamo la sanità pubblica dell'Ulss 2 e tutto il personale medico sanitario che in questi due anni ha aiutato con professionalità ed empatia il cammino di mia madre Giuseppina Beppa Fiorot. Il percorso è stato lungo, mia madre ha però sempre trovato medici competenti che l'hanno supportata nella diagnosi e nella cura della malattia. Ringraziamo tutto il personale della terapia intensiva di Treviso che in un momento fragile ha accompagnato noi famigliari nel delicato percorso del fine vita, trovando tempo e parole di conforto ben oltre il mero consulto medico. Infine ringraziamo il Centro Regionale Trapianti che ha reso il 15 aprile non un giorno di morte ma un giorno di vita. La scelta della donazione degli organi per noi è stata la risposta ad un destino che troppo in fretta ci aveva tolto tutto. Siamo stati guidati con professionalità e cura in una via completamente sconosciuta per noi che ha letteralmente cambiato ogni prospettiva rendendoci orgogliosi di mamma anche oltre la vita terrena. Un ringraziamento speciale va alla dottoressa Silvia De Pecol che, in punta di piedi, è entrata nella nostra vita accompagnandoci con cura fraterna.  
**Giovanni Gaiotti**  
**Silvia e Alberto**

Biennale

## L'arte e la Russia, Zaia ha ragione

Egregio Direttore, mi trovo d'accordo col presidente del Consiglio regionale Luca Zaia, solidale con Ca' Giustinian, e il presidente della stessa Biennale. Proprio per quei motivi di libertà a tutto tondo che l'arte deve avere.

Impensabile pensare che possa mentire... È questione di civiltà, nonostante le ragioni più che serie poste per opporsi dal presidente dell'assemblea della commissione Cultura della Ue Morgens Jensen; delle centinaia di artisti di ogni tipo in carcere in Russia per aver reclamato il diritto alla loro libertà di pensiero e opere. Positiva però, come un raggio di sole tra la nebbia, la figura della commissaria del padiglione russo Anastasia Karneeva già dal 2021, che si è posta a difesa della nostra presidente del Consiglio dalle disgustose oscenità del cialtrone ma giornalista e concittadino Vladimir Solovjov, ma chi l'ha messo là? Spero si trovi il modo di invitarla a tenere una conferenza o incontro durante la sua presenza in città; che ci parli oltre che di arte che va per la maggiore nel suo Paese, e del come si vive, visto che è figlia di un pezzo grosso dell'industria russa. Detto di brutto guerre a parte, della Santa Russia si sa poco o niente, le colpe, non so...  
**Piergiorgio Beraldo**  
Mestre

Venezia

## Educare i turisti anche al rispetto

Egregio Direttore, ritengo a mio modesto parere che le guide turistiche (in primis) e le/gli insegnanti che accompagnano le scolaresche, debbano illustrare le bellezze artistiche di questa Unica e bellissima città, Venezia, ma nel contempo educarle al comportamento. Non intralciare il passaggio fermandosi in gruppo in luoghi ristretti, camminare in fila indiana nelle "calli" strette, non sporcare la città. In effetti vorrei vedere come si comporterebbero nella loro città se qualcuno posteggia in doppia fila o se un altro invade la loro corsia mentre stanno arrivando. C'è una sola parola che vale per mille discorsi: rispetto.

Rispetto per le persone, per gli animali, per le cose, per l'ambiente, per i diritti altrui. Chi vuole essere rispettato, deve prima rispettare.  
**Paolo Emiliani Battistel**

Economia

## Quando gli "esperti" dicono le stesse cose

Quando gli "esperti" di economia parlano usano tutti le stesse magiche parole: non mancano mai crescita, recessione, e pappagallescamente ripetono "analisi" che sembrano fatte sotto dettatura, della serie non perdetevi tempo in ragionamenti, questo dovete dire e basta. Oggi il tema è il deficit di bilancio al 3,1% sul Pil. Aiuto, il governo ha fallito l'obiettivo, urlano le opposizioni. Quando è che capiranno che questi calcoli, compreso quello sulla pressione fiscale, è il rapporto tra un dato vero e un dato falso? Il dato vero è la differenza tra quanto incassa e quanto spende lo Stato, il cosiddetto deficit. Il dato falso è il Pil notoriamente gonfiato dal 2014 (Renzi) con stime "scientifiche" di economia sommersa, attività illegali, droga, prostituzione, contrabbando (chicca europea Esa 2010). Anche un bambino, non serve essere dei bocconiani, capisce che basterebbe aumentare quelle voci, totalmente inventate, e tutto rientrerebbe alla grande. E allora l'invito che faccio è di ragionare sui dati veri accantonando ogni riferimento al Pil, per capire se l'aumento del deficit dipende da maggiori spese per migliorare i servizi, da sprechi, o più banalmente dall'inflazione, o da minori entrate per lo Stato, nel qual caso urge analizzare perché l'aumento dei contribuenti non ha riscontri positivi sul fisco. No. Troppo difficile e quindi meglio discettare, mi si passi l'ironia, di "crescenza" e "recinzioni", tanto, quando non si ha nulla da dire una parola vale l'altra.  
**Claudio Gera**  
Lido di Venezia

IL GAZZETTINO  
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:  
**Roberto Papetti**

UFFICIO CENTRALE:  
**Vittorino Franchin** (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:  
**Antonello Calia** (responsabile)

PRESIDENTE:  
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:  
**Francesco Caltagirone**  
**Massimiliano Capece Minutolo**  
**Fabio Corsico**  
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberis, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati  
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 25/4/2026 è stata di 35.483

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948





Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare  
il codice QR del social che preferisci

Il commento

# Ma quanti psicologi servono ai giovani?

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

Il nuovo servizio è anche diverso dal cosiddetto “sportello di ascolto psicologico” (attivato negli anni della pandemia), che è interno alla scuola, e operativo in circa 3 istituti scolastici su 4. Che io sappia non esistono dati sistematici e ufficiali che documentino in modo preciso come vengono ripartiti i vari fondi tra le molte iniziative di supporto psicologico, in particolare in ambito scolastico. Tantomeno è dato di sapere quanti siano gli utenti effettivi dei vari servizi già attivati. Però un’idea possiamo farcela a partire dagli stanziamenti e dal costo orario delle sedute. Per quanto riguarda il bonus psicologo, destinato a tutta la popolazione non benestante (studenti e non), lo stanziamento annuo è di 9 milioni di euro, e l’importo medio si aggira sui 1000 euro (max 1500, min 500). Tenuto conto dei due dati il numero di beneficiari dovrebbe aggirarsi intorno a 9000, meno di 1 persona su 6000 (se consideriamo tutta la popolazione), e meno di 1 su 2000 se consideriamo solo le famiglie con Isee basso. Un po’ migliori sono le coperture per gli altri due servizi, lo sportello psicologico e il servizio AscoltaMI. Qui i fondi

stanziati (18.5 milioni di euro), anche fossero interamente usati per pagare gli psicologi (e non per i costi informatici, le attività amministrative, gli altri professionisti), permetterebbero di erogare 74 mila cicli di 5 sedute, a fronte di 7 milioni di studenti (circa 1 studente su 100). Ma la copertura sale se consideriamo solo la fascia di studenti adolescenti (circa 1 milione e mezzo) previsti dal servizio AscoltaMI: assumendo che metà dei fondi vadano a tale servizio, le prestazioni erogate sarebbero 37000, pari al 2-3% dei beneficiari potenziali.

Fin qui gli ordini di grandezza dell’offerta. E la domanda? Stando ai sondaggi, il bonus psicologo è visto con favore dalla stragrande maggioranza dei cittadini, in particolare nelle fasce giovanili. Quanto ai mali che il bonus dovrebbe curare, la loro diffusione varia molto a seconda delle problematiche considerate (ansia, depressione, stress, disturbi alimentari, dipendenza, autolesionismo) e delle fonti considerate, ma comunque conducono a percentuali di tutto rispetto, ampiamente al di sopra del 20% (e non solo in Italia: vedi gli studi di Joan Twenge e Jonathan Haidt negli Stati Uniti). E il quadro si fa ancora più

inquietante se, accanto alla domanda di supporto psicologico, consideriamo la selva dei cosiddetti Bes (bisogni educativi speciali), che ormai riguardano quasi 1 studente su 10, e sono in costante aumento: un aumento che trascina con sé il parallelo aumento degli insegnanti di sostegno, ormai prossimi al 25% del corpo insegnante.

Ho riportato queste cifre non perché io trovi qualcosa di sbagliato negli interventi con cui vari governi hanno provato a fronteggiare la domanda di supporto (non solo psicologico) che proviene dalla popolazione, in particolare giovanile e studentesca, bensì per porre la seguente domanda: siamo sicuri che sia questa la via maestra per affrontare il disagio? Quel che mi stupisce è che nessuno faccia il calcolo di quanto costerebbe soddisfare pienamente la domanda di supporto: l’ordine di grandezza è quello di una legge finanziaria.

Ma ancora di più mi stupisce che nessuno si faccia un’altra domanda: che tipo di società siamo diventati? Come è stato possibile che, nel giro di qualche decennio, la maggior parte della popolazione sia divenuta incapace di affrontare da sé, o meglio con i normali supporti della socialità, problemi che un tempo quasi tutti erano in grado di gestire senza ricorrere a professionisti? Qualche sociologo anti-conformista, ad esempio Frank Furedi in un libro del 2004, ha provato a suggerire una risposta: viviamo in una società che, dagli anni ‘90 in poi, ha sistematicamente “coltivato la

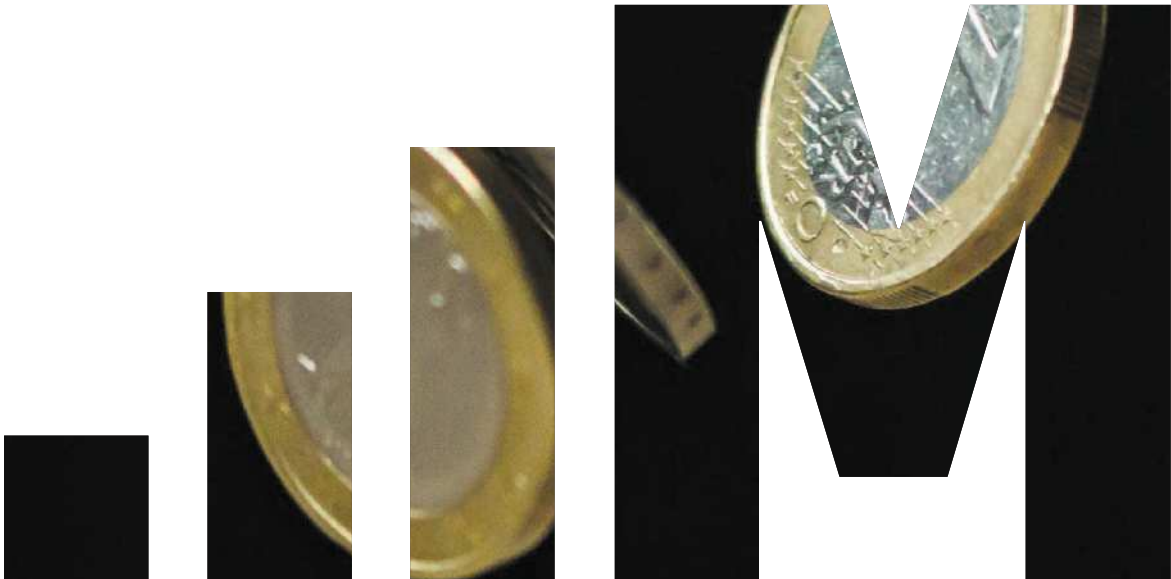
La vignetta



vulnerabilità”, procedendo a una medicalizzazione e psicologizzazione della vita. Una mutazione che ha sistematicamente cercato – e trovato – parole speciali per designare le normali esperienze della vita: ad esempio “sindrome da ansia generalizzata (essere preoccupati), sindrome da ansia sociale (essere timidi), fobia sociale (essere molto timidi), ansia fluttuante (non sapere che cosa ci preoccupa)”. Che quella domanda – in che razza di società ci siamo abituati a vivere? – quasi nessuno se la faccia è tanto più stupefacente se pensiamo che, da almeno mezzo secolo, ci auto-lodiamo

per il fatto di essere l’unica civiltà che è stata capace di mettere in discussione il proprio passato, autoflagellandosi per il razzismo, il suprematismo bianco, il colonialismo, persino per le Crociate. Ma forse la chiave è proprio lì, nel fatto che i peccati che denunciamo sono stati commessi dai nostri antenati. Denunciare quei peccati antichi ci permette di sentirci eticamente superiori, senza essere chiamati a risponderne come individui nel tempo presente. Contrariamente a quel che accadrebbe se, per un momento, provassimo a guardare come siamo diventati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

**Mi piace sapere Molto.**

Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì **7 maggio** in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia





# “Napule è mille culture”

Mille colori e mille sapori legano la storia di Napoli a quella del nostro Mulino.  
Una storia fatta di passione, generosità e rispetto della tradizione.



Scopri di più sui nostri prodotti  
su [www.mulinocaputo.it](http://www.mulinocaputo.it)

**CAPUTO**  
Il mulino di Napoli - 1924



**PER LA FESTA UNDERGROUND FRANCO GIANNELLI RIEVOCA L'ERA DEI GRANDI CONCERTI**

A pagina XIV



**Teatro urbano Finazzer Flory: «Leonardo ancor oggi ci insegna»**

Opara a pagina XIV



**L'opinione**

**Dopo il «taglio di capelli» si riparla dei test psicologici**

Dopo l'episodio dell'insegnante che ha tagliato i capelli a due studentesse, si tornano a chiedere test psico-attitudinali per gli insegnanti.

Maggi a pagina XV

# Gioco, in Friuli bruciati 368 milioni

► Pubblicata dal Ministero la relazione sul settore per il 2025 ► A Udine in media spariscono nell'azzardo 300 euro pro capite Circa 2,4 miliardi per tentare la fortuna, 2 restituiti in vincite Preferite slot (dove si perde di più) e scommesse anche online



IN FUMO 65 milioni alle slot

In Friuli Venezia Giulia nel 2025 il gioco legale supera i 2,4 miliardi, dei quali 2 restituiti in vincite. Sono andati in fumo quindi 368 milioni dei friulani, oltre 300 euro l'anno per abitante con Udine in testa in Regione. Emerge dalla relazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, costruita sui dati dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Crescono slot, Vlt e soprattutto l'online. Gli udinesi hanno bruciato solo alle macchinette 65 milioni in un anno, 26 al Gratta e vinci, 15 al Lotto e 11 alle scommesse sportive (sul totale di 95 milioni giocati), "solo" 9 al Superenalotto.

A pagina V

**40 anni fa** Due aziende pordenonesi misero in sicurezza il reattore



## Chernobyl, il primo allarme da una pozzanghera a Udine

A scoprire, per caso, che la nube radioattiva di Chernobyl era arrivata in Friuli fu lo staff della Fisica sanitaria di Udine analizzando una pozzanghera dopo le piogge di fine aprile. Casagrande e Cimolai sono invece le due aziende che, con tonnellate di acciaio, hanno messo in sicurezza il reattore.

A pagina II

**Economia**

**Caro gasolio, un salasso da 30 milioni in due mesi**

Il caro gasolio originato dalla guerra in Medio Oriente in soli due mesi ha prodotto 30 milioni di costi in più per il rifornimento delle aziende di auto-transporto del Friuli Venezia Giulia: un «vero salasso», commenta la Cgia di Mestre nel suo rapporto settimanale, che ha analizzato le ripercussioni della guerra e i flussi di traffico sulle strade regionali. Il peso di questo fenomeno sta minando la tenuta delle aziende.

Lanfrat a pagina III

**Udine**

**Le urla pro Pal al 25 Aprile non fermano De Toni**

Ha stigmatizzato le parole di Trump e ha citato quelle del Papa, oltre a quelle di Aldo Moro, ma pure di Gandhi. Ma ha anche ricordato il cartello comparso qualche giorno fa davanti a un istituto superiore di Udine. Con la testa proiettata sulle grandi manovre mondiali e lo sguardo ancorato al qui ed ora del capoluogo friulano, il sindaco di Udine ha fatto ieri il suo intervento.

A pagina VI

## Sventato un raggiro «affettivo» ai danni di un ottantenne

► L'uomo era caduto in una truffa ma è stata scoperta per tempo

Una stretta collaborazione tra l'Arma dei Carabinieri e il personale degli uffici postali ha permesso di sventare una truffa affettiva ai danni di un ottantenne di Tarcento. L'uomo si era presentato allo sportello con l'intenzione di attivare due carte prepagate, convinto di dover aiutare una persona a lui cara. La richiesta, per modalità e contesto, ha insospettito il personale delle Poste. L'intervento tempestivo dei militari ha permesso di bloccare l'operazione.

A pagina VII

**Il sindacato**

**«Portalettere sanzionato Troppi carichi»**

Un portalettere sarebbe stato sanzionato per non aver completato tutte le consegne entro il proprio turno di lavoro. Lo riferisce Andrea Borelli.

A pagina VII

**Calcio Serie A**

**Quasi 350 tifosi a incitare i bianconeri**

Nella tarda mattinata di ieri c'erano 350 tifosi a seguire da bordo campo l'allenamento dei bianconeri al Centro Sportivo «Bruseschi», l'ennesima testimonianza di un'ordinaria passione, nel segno di un amore senza se e senza ma, nei confronti della squadra del cuore e che probabilmente è servita per darle la giusta carica in vista del posticipo di domani sera.

A pagina X

**SCOPRI TUTTE LE NUOVE COLLEZIONI PRIMAVERA ESTATE NEI NOSTRI NEGOZI**

**Città Fiera**  
TUTTO IL TUO SHOPPING A MISURA DI FAMIGLIA



**SHOP & PLAY**  
**Città Fiera**

UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA

cittafiera.it

**Basket**

**L'Oww batte Cantù al Carnera davanti ai suoi fan**

Fortissimamente Old Wild West Udine, una volta tanto vittoriosa (e di questi tempi fa notizia) e senza nemmeno dover penare, in quanto padrona del match dalla fine del secondo quarto in poi. Dall'altra un'Acqua San Bernardo Cantù che possiamo definire la peggiore squadra vista al palaCarnera in stagione. Il suo talento è rimasto ieri pomeriggio solo sulla carta.

Sindici a pagina XI



## Chernobyl, 40 anni dopo

## LA STORIA

Prima arrivarono le avvisaglie dal Nord Europa. Poi la pioggia. Infine, quasi per intuito, la prova raccolta in una pozzanghera dell'ospedale di Udine. È lì, come ricorda Patrizia Disnan, già redattrice de Il Gazzettino per la redazione udinese, che il Friuli Venezia Giulia cominciò davvero a capire che qualcosa di enorme, invisibile e sconosciuto era arrivato anche qui. A quarant'anni dal disastro di Chernobyl – l'incidente nucleare verificatosi all'1.23 del 26 aprile 1986 in seguito all'esplosione del reattore 4 della centrale costruita alle porte della città di Pripjat, all'epoca sovietica, situata nei pressi dell'attuale confine tra Ucraina e Bielorussia – la sua testimonianza restituisce il clima di quei giorni: la confusione, la mancanza di strumenti adeguati, l'incertezza ma anche il coraggio di chi decise di non aspettare.

## L'ALLARME

«C'erano state le prime avvisaglie nel Nord Europa», racconta Disnan. «La nube si era divisa in due: una parte era andata verso nord, l'altra era arrivata da noi. Nei Paesi scandinavi erano più attrezzati. Qui in Italia, invece, i Vigili del fuoco avevano sì dei dispositivi ad ombrello per misurare la radioattività, ma erano strumenti probabilmente inadatti o usati troppo presto. All'inizio non ci fu nessun vero allarme». Poi arrivò la pioggia radioattiva. A Udine, all'interno dell'ospedale, il reparto di Fisica sanitaria era abituato a monitorare la radioattività in ambito clinico, sui pazienti. Qualcuno ebbe l'idea di fare una prova semplice, quasi artigianale: raccogliere un po' d'acqua dalle pozzanghere formatesi attorno all'ospedale. «Fu lì che emerse un inquinamento incredibile», ricorda Disnan. «Capirono che la situazione era seria. Lanciarono l'allarme, sigillarono gli ambulatori, misero protezioni per evitare contaminazioni».

## LO SCOOP

La notizia, però, non si era ancora diffusa. In redazione qualcosa cominciò a muoversi grazie al collega che seguiva la cronaca nera. «Aveva colto qualcosa, era tornato in redazione e mi disse di verificare in ospedale. Io ero stata assunta da un anno, ero ancora praticante. Telefo-

## L'incubo radioattività scoperto per caso in una pozzanghera

► A Udine l'arrivo della nube individuato dallo staff di Fisica sanitaria dell'ospedale

naï e mi convocarono». In ospedale Disnan incontrò alcune delle figure che avrebbero avuto un ruolo decisivo in quelle ore: Renato Padovani, allora responsabile di Fisica sanitaria, Concettina Giovani, ai primi passi della carriera, e il fisico Gilberto Contento, che faceva parte dello staff. Fu soprattutto il confronto con Contento a farle comprendere la gravità della situazione. «Mi spiegò che era una situazione terribile. Parlava di valori, di

nanocurie, parole che noi non avevamo mai sentito». Il problema, per una giovane cronista, era enorme. Scrivere significava assumersi una responsabilità. «Per questo cercammo un esperto, un docente di materie scientifiche dell'Università di Udine, per verificare le notizie arrivate dall'ospedale». A quel punto entrò in gioco anche la scelta coraggiosa della redazione, guidata da Wladimiro Dan. «Già prima del 1. maggio facem-

► Il ricordo della cronista Patrizia Disnan: «Giorni tumultuosi: si scelse di informare»

mo il titolo sull'edizione di Udine: "In preallerta nucleare"». Il contrasto tra la percezione locale e quella nazionale fu uno degli elementi più duri di quei giorni: «In Friuli il problema era già evidente, ma a Roma sembrava ancora lontano. Poi fu

convocata una conferenza stampa in prefettura, anche gli altri media iniziarono a scrivere. Nei giorni successivi venne costituita una commissione locale di specialisti. Tra i componenti ci fu anche Giancarlo Englaro, primario di Medicina nucleare».

## Contaminazioni maggiori nel Maniaghese, Gemonese e al confine con la Slovenia

## LA PAURA

(d.z.) Per il Friuli Venezia Giulia, Chernobyl non fu mai soltanto una tragedia lontana, oltre la cortina di ferro. Fu la paura invisibile di una nube che non si vedeva ma che tutti, improvvisamente, impararono a nominare. E fu anche un trauma vissuto quasi in diretta: tra la fine di aprile e i primi giorni di maggio 1986, quando anche in Italia cominciò a prendere forma l'allarme per l'arrivo della radioattività, il Friuli Venezia Giulia risultò tra le aree italiane più esposte e più colpite dal fallout. La cronaca di quei giorni

racconta bene il clima. L'esplosione del reattore numero 4 della centrale nucleare di Chernobyl avvenne il 26 aprile 1986. All'inizio le informazioni arrivarono in modo frammentario, mentre la nube radioattiva, sospinta dalle correnti atmosferiche, iniziava a spostarsi sull'Europa.

Secondo le ricostruzioni scientifiche raccolte negli Atti del convegno "Chernobyl 25 anni dopo", il trasporto della contaminazione fu fortemente condizionato dalla circolazione atmosferica e, soprattutto, dalle precipitazioni. La pioggia trasformò una minaccia sospesa nell'aria in una ricaduta concreta sul suolo. È qui che



Chernobyl diventò, per i friulani, qualcosa di molto vicino. Non più soltanto un incidente in Ucraina, ma un'emergenza capace di modificare la vita quotidiana. Il 2 maggio il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin Degan emanò un'ordinanza che bloccava la vendita e il consumo dei vegetali a foglia per tutta la popolazione italiana e del latte per i bambini sotto i 10 anni e per le donne in gravidanza. Fu una misura cautelare

che rese evidente a tutti la portata dell'emergenza.

Il Friuli Venezia Giulia non fu colpito in modo uniforme. Le ricerche successive hanno mostrato una geografia regionale della contaminazione molto precisa e disomogenea. Le aree più critiche furono individuate soprattutto nella fascia montana e pedemontana, con concentrazioni significative a nord-nord-est di Maniago e a nord-est di Gemona, fino

## LA NUBE

La nube vera e propria varcò il confine con l'Austria e si allargò un po' a macchia di leopardo tra la Carnia e il Tarvisiano, Udine e il Pordenonese, fino a raggiungere, tra il 2 e il 3 maggio l'Emilia Romagna e la Toscana, per poi disperdersi. Il caso divenne nazionale. Arrivarono le indicazioni che molti ricordano ancora oggi: non mangiare verdure a foglia larga, prestare attenzione al latte, proteggere le donne in gravidanza. Con il passare degli anni, alcuni degli specialisti friulani coinvolti in quei giorni sarebbero stati riconosciuti come pionieri nello studio della radioattività ambientale a livello internazionale. «Alcuni di loro furono poi chiamati a insegnare, a spiegare, a portare la loro esperienza anche fuori dal Friuli - continua Patrizia Disnan - Svilupperono ricerche importanti sulla radioattività». Arrivò anche un riconoscimento pubblico. «Al Circolo della stampa vennero premiati i protagonisti della Fisica sanitaria di quei giorni. Furono premiati per il coraggio. Quelle le ricordo come giornate tumultuose», conclude la giornalista udinese. «Ma in quel momento bisognava scegliere: aspettare o informare. Noi scegliemmo di informare».

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE Il 1. maggio il Gazzettino diede la notizia della contaminazione

all'area a cavallo del confine con la Slovenia. Gli studi hanno messo in relazione quei valori con la piovosità locale dei primi giorni di maggio 1986: dove la nube incontrò la pioggia, la deposizione al suolo fu più marcata. L'entità e la persistenza della contaminazione spinsero il Friuli Venezia Giulia a sviluppare una vasta attività nel campo della radioecologia, con protocolli di campionamento e misura che coinvolsero Arpa Fvg, università, enti scientifici nazionali e internazionali. La regione divenne così un laboratorio importante per comprendere come monitorare la radioattività ambientale, come interpretarne la distribuzione e come costruire strumenti più efficaci di prevenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Casagrande e Cimolai, un sarcofago di acciaio per contenere la minaccia

## L'OPERA

Quarant'anni fa la tragedia: il più grave incidente della storia del nucleare civile, quello di Chernobyl. Era il 26 aprile 1986 quando il reattore numero 4 della centrale sovietica esplose durante un test di sicurezza finito fuori controllo. Nel giro di pochi minuti l'edificio fu devastato da due violente deflagrazioni e una nube radioattiva iniziò a sollevarsi dal sito, spinta dai venti verso l'Ucraina settentrionale, la Bielorussia e poi buona parte dell'Europa centrale e del Nord, raggiungendo anche l'Italia. Le conseguenze sanitarie restano ancora oggi difficili da quantificare: le vittime immediate furono alcune decine, ma gli effetti delle radiazioni hanno provocato negli anni successivi migliaia di casi di tumori alla tiroide e al-

tre patologie correlate. Da allora un'area grande quanto il Lussemburgo è rimasta priva di attività umane, trasformata in una zona di esclusione dove la natura ha ripreso il sopravvento.

## IN PRIMA LINEA

In questa storia drammatica c'è anche un capitolo che riguarda da vicino il Friuli Venezia Giulia. Due aziende pordenonesi, Casagrande e Cimolai, hanno avuto un ruolo determinante nelle operazioni di messa in sicurezza del

sito. La Casagrande intervenne per prima, realizzando attrezzature speciali per consolidare il nocciolo del reattore e contribuire alla costruzione del primo sarcofago di contenimento, eretto in condizioni estreme nei mesi immediatamente successivi all'incidente. Quel guscio di cemento e acciaio, costruito in fretta per limitare la dispersione radioattiva, si rivelò però insufficiente nel lungo periodo: infiltrazioni, corrosione e instabilità strutturale ne compromisero progressivamente l'efficacia. Fu così che, anni dopo, entrò in scena la Cimolai, coinvolta nel consorzio internazionale Novarka, formato da imprese francesi e ucraine. L'obiettivo era ambizioso: progettare e costruire un nuovo sarcofago, il New Safe Confinement (Nsc), destinato a durare almeno un secolo. La Cimolai ha realizzato gli elementi in acciaio



della gigantesca struttura: 25 milatonnellate di tubi e componenti che formano l'ossatura degli archi, poi rivestiti con pannelli speciali in grado di impedire l'accumulo di particelle radioattive. I lavori sono iniziati nel 2010 e si sono conclusi sei anni più tardi.

Il Nsc è stato costruito in due sezioni distinte in un'area adia-

cente alla centrale, perché operare direttamente sopra il reattore sarebbe stato impossibile: le radiazioni avrebbero ucciso una persona in pochi minuti. Una volta completato, l'enorme arco è stato fatto scorrere per 300 metri su speciali slitte fino a coprire il vecchio sarcofago. Le dimensioni sono impressionanti: 110

LA PROTEZIONE La friulana Cimolai ha progettato e costruito la struttura in acciaio che copre il reattore 4, esploso nel 1986

metri di altezza, 164 di lunghezza, 257 di larghezza, per una superficie di oltre 38 mila metri quadrati. In pratica, l'equivalente di tre campi da calcio. Il valore complessivo dell'opera è stato di 1,5 miliardi di euro. Il Nsc è oggi la struttura mobile più grande mai costruita dall'uomo. Il suo compito è contenere per i prossimi cento anni l'uranio e il plutonio ancora presenti nel reattore, oltre a polveri e materiali contaminati. Un obiettivo fondamentale per evitare nuove dispersioni e consentire, in futuro, lo smantellamento definitivo del reattore. Un obiettivo che è stato messo in discussione un anno fa, quando – nel contesto del conflitto russo ucraino – un attacco con drone ha danneggiato parte della gigantesca copertura. Sono necessari interventi di riparazione, ma allo stato attuale non è chiaro se siano già iniziati né quale sia l'entità effettiva del danno.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le sfide dell'economia



RIFORMIMENTO La guerra in Medio Oriente ha un peso enorme sulle aziende di autotrasporto che devono rifornirsi di gasolio

# Autotrasporto, caro gasolio in due mesi 30 milioni in più

►La Cgia di Mestre: minata la tenuta delle aziende  
«Bisogna agire subito o si rischia il fermo dei mezzi»

►L'aumento alla pompa stabilizzato al 20 per cento  
Confermato lo stop degli autotrasportatori a maggio

## LA MAZZATA

Il caro gasolio originato dalla guerra in Medio Oriente in soli due mesi ha prodotto 30 milioni di costi in più per il rifornimento delle aziende di autotrasporto del Friuli Venezia Giulia: un «vero salasso», commenta la Cgia di Mestre nel suo rapporto settimanale, che ha analizzato le ripercussioni della guerra e i flussi di traffico sulle strade regionali. L'aumento alla pompa è del 20%, stabile. Il peso di questo fenomeno, è la lettura, sta seriamente minando la tenuta delle aziende, per il forte stress che debbono reggere nel sostenere le spese immediate a fronte dei pagamenti dilazionati delle fatture. Per ora, resta quindi confermato il fermo

dell'autotrasporto dal 25 al 29 maggio deciso dall'Unatras, il coordinamento unitario delle federazioni nazionali dell'autotrasporto merci, nonostante l'apertura del Governo che, con il vicesegretario dei Trasporti Edoardo Rixi, si è impegnato a intervenire per compensare almeno in parte i rincari subiti con misure che favoriscano la liquidità all'intero comparto trasportistico.

## LE CONTROMISURE

«Il tempo, però, non gioca a favore – commentano gli analisti della Cgia -. Bisogna agire subito: senza misure rapide, le imprese rischiano di fermare i mezzi nei piazzali perché non hanno i soldi per riempire i serbatoi ben prima dell'avvio del fermo previsto tra un mese». Il flusso delle merci

## Coldiretti

## Presidio al Brennero partono 200 agricoltori

Anche la Coldiretti di Pordenone domani torna al Brennero per la mobilitazione a difesa degli agricoltori per la modifica del Codice doganale e per l'impennata dei costi dovuta alle tensioni nello stretto di Hormuz. Dal Friuli Occidentale partono in 200. Il presidio sarà anche l'occasione per rilanciare un risultato storico: l'approvazione della legge sui reati agroalimentari, fondamentale per rafforzare la lotta alle agromafie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che «corrono» su strada all'interno del Friuli Venezia Giulia e in uscita ed entrata è importante. L'incidenza di quello intra regionale su totale in origine o destinazione è pari al 37,7% del totale, spiega il rapporto dell'Istituto mestrino. Per contro, il flusso di merci intra regionale è pari al 62,3% del totale. Secondo gli ultimi dati disponibili forniti dall'Istat, che risalgono al 2022, il tra-

**IMPENNATA DEL COSTO DEL CARBURANTE E CARENZA DI LIQUIDITÀ STANNO MINANDO LA STABILITÀ DI MOLTE IMPRESE**

sporto su strada in regione movimentata ogni anno merci per 27,5 milioni di tonnellate, circa il 2,8 per cento del totale nazionale. Tra i primi 20 flussi a livello nazionale da e per le altre regioni, il Friuli Venezia Giulia ne conta due: il primo è tra la regione e il Veneto, dove vengono movimentate merci per 7,4 milioni di tonnellate. Il secondo è il flusso Veneto-Friuli Venezia Giulia con 5,9 milioni.

## I VETTORI

In generale, e secondo i costi di riferimento del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, i vettori dovrebbero essere pagati tra 1,30 e 1,60 euro al chilometro. Questo range, spiega il rapporto Cgia, almeno sulla carta dovrebbe garantire la copertura di car-

burante, personale, pedaggi, manutenzione e ammortamenti. Tuttavia, la realtà è diversa e, soprattutto, vi è un evidente divario tra Nord e Sud. «Il Nord Italia dove si concentra la maggior parte della produzione industriale, la domanda di trasporto è più elevata e continua – si specifica nella disamina -. Questo permette agli autotrasportatori di lavorare con maggiore regolarità e di spuntare tariffe mediamente più alte, comprese tra 1,40 e 1,70 euro al chilometro, con punte superiori nei servizi specializzati. Inoltre, la probabilità di trovare un carico di ritorno è più alta, riducendo i chilometri percorsi a vuoto. Al Sud, le tariffe medie si abbassano, spesso tra 1,10 e 1,40 euro a chilometro, ma soprattutto aumento il problema dei viaggi senza carico». Ed è proprio questo aspetto a fare la vera differenza: «Non conta solo quanto si guadagna al chilometro – evidenziano gli esperti -, ma quanti chilometri sono effettivamente pagati».

Quanto ai ritardi dei pagamenti, la Cgia rammenta che ad ottobre dello scorso anno il ministero delle Infrastrutture è intervenuto con una circolare perentoria, che richiama i committenti al rispetto dei termini di pagamento, prevedendo sanzioni severe, fino al 10 per cento del fatturato annuo, irrogate dall'Antitrust. Tuttavia, conclude, «l'impennata dei costi del carburante e la carenza di liquidità sta minando la stabilità finanziaria di numerose imprese di autotrasporto».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Milano l'industria del mobile ritrova l'ottimismo: segnali positivi

## IL BILANCIO

È improntato al «cauto ottimismo» il primissimo bilancio che le imprese artigiane del settore mobile e legno presenti al Salone internazionale del Mobile di Milano fanno nell'ultima giornata di apertura. Durante i cinque giorni di presenza nel capoluogo lombardo, le imprese hanno toccato con mano che «l'interesse per l'artigianato di qualità e made in Fvg c'è e potrebbe «esplodere» se terminassero i conflitti in corso, fa sintesi dell'esperienza in corso il vicepresidente di Confartigianato Udine, Giusto Maurig presente tra gli stand. «Le nostre imprese hanno deciso di partecipare nonostante la complessità della situazione internazionale, per avere contezza di prima mano degli umori dei mercati internazionali – spiega -. Un'auda-

cia che ha avuto un riscontro positivo: il Salone, infatti, ha registrato una presenza discreta nei numeri ma qualificata e fortemente interessata a concludere».

In sostanza, continua l'esponente dell'associazione di categoria, «chi arriva negli stand è davvero interessato al prodotto e a prospettive di acquisto». Un'esperienza che, dunque, nonostante le premesse non particolarmente favorevoli, si configura positiva, e fa dire al presidente di Confartigianato Udine e Fvg, Graziano Ti-

**IL VICEPRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO: «PRESENZA DISCRETA MA QUALIFICATA E INTERESSATA A CONCLUDERE»**

latti che «a presenza delle imprese artigiane friulane a una manifestazione di tale prestigio internazionale rappresenta un motivo di orgoglio, perché sapere che le nostre aziende sono protagoniste in un contesto così competitivo e qualificato, conferma la vitalità, la competenza e la determinazione che contraddistinguono il nostro tessuto imprenditoriale, proteso alla crescita e all'internazionalizzazione».

## L'OCCASIONE

Presenti «buyer europei e per il Medio Oriente – sottolinea Maurig-, dove sembra che queste settimane di chiusura delle attività, per esempio per molti hotel e alberghi, si sia tramutata in un'occasione per ripensare gli ambienti e prepararsi a una ripartenza che sperano la più prossima possibile». Nonostante le continue cronache di guerra, «so-

no arrivati buyer anche dall'Ucraina, interessati a tenersi aggiornati e pronti ad a fare ordini se si creassero le condizioni per la ricostruzione». Tra presenze incoraggianti, «ci sono stati, però, anche i «grandi assenti», cioè gli americani», certifica Maurig. Comunque, per la partecipazione a questa edizione del Salone, un ruolo importante lo hanno avuto i giovani, evidenzia direttamente dal Salone dov'è impegnata la vicepresidente nazionale del Movimento giovani imprenditori di Confartigianato, la friulana Elena Buttazzoni: «Torniamo a casa con una convinzione: «Non ci si deve fermare». Temevamo che gli operatori non arrivassero e, invece, Milano e il made in Fvg e Italy hanno attratto anche in questo momento così complesso. C'è una generale volontà di mantenere i rapporti commerciali, di essere aggiornati sulle novità. Sti-



CONFARTIGIANATO Il presidente Graziano Tilatti in uno stand

moli molto importanti che ci esortano a continuare ad esserci».

## TRA GLI STAND

Tra i padiglioni artigiani e tra quelli della maggior parte degli espositori, quindi, «vi è la forte speranza che ci si renda conto dei danni globali che stanno provocando gli scenari di guerra e che vi si ponga fine al più presto. Se così fosse, gli accenni per la ripresa dell'economia ci sarebbero

tutti», conclude Maurig. Il Friuli Venezia Giulia è una delle prime tre regioni, con Marche e Veneto, nel settore dei mobili e la quota di imprese del comparto sul totale regionale è superiore alla media nazionale. La filiera arredo sul valore aggiunto regionale, pesa per circa 2,3 miliardi. A Pordenone l'export del mobile nel 2025 ha avuto un +5,9%, in terreno leggermente negativo (-0,5%) l'export di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



APRILE: MESE DELL'UDITO NEI CENTRI MAICO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

# MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



**89 anni di esperienza  
al servizio dei deboli d'udito**

**Prove gratuite di Udito  
e Equilibrio anche a domicilio**

**UDINE**

Piazza XX Settembre, 24  
**Tel. 0432 25463**  
dal lunedì al sabato  
8.30-12.30 / 14.00-18.00

**UDINE NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria  
della Misericordia  
**Tel. 0432 1483235**  
dal lun. al ven. 8.30-12.30  
pomeriggio su appuntam.

**CIVIDALE**

Via A. Manzoni, 21  
**Tel. 0432 730123**  
dal martedì al sabato  
8.30-12.30 / 15.00-19.00

**FELETTTO**

Piazza Unità d'Italia, 6  
**Tel. 0432 419909**  
dal lunedì al venerdì  
9.00-13.00 / 14.00-18.00

**CODROIPO**

Via IV Novembre, 11  
**Tel. 0432 900839**  
dal lunedì al venerdì  
9.00-15.00

**LATISANA**

Via Vendramin, 58  
**Tel. 0431 513146**  
dal lunedì al venerdì  
8.30-12.30 / 14.00-18.00

**CERVIGNANO**

Via Trieste, 88/1  
**Tel. 0431 886811**  
dal lun. al ven. 8.30-12.30  
14.00-18.00 pom. su appunt.

**TOLMEZZO**

Via Morgagni, 37/39  
**Tel. 0433 41956**  
dal lunedì al venerdì  
8.30-13.00

**GEMONA**

Via Piovega, 39  
**Tel. 0432 876701**  
dal lunedì al venerdì  
15.00-18.00



[www.maicosordita.it](http://www.maicosordita.it)

## CERVIGNANO, MARTEDÌ 28 APRILE

Studio Maico - Via Trieste, 88/1  
**Tel. 0431 886811** orario: dalle 8.30 alle 12.30



**VALUTIAMO IL TUO USATO  
fino a 800,00 € (\*)**

**ECCEZIONALE SCONTO (\*)**  
sulla nuova tecnologia

**VOGLIAMO SENTIRE  
LA TUA OPINIONE.**  
Vieni in Studio a provare  
la nuova tecnologia

(\*) Offerta valida solo per martedì 28 aprile

## Martedì 28 aprile STUDIO MAICO FELETTTO

Piazza Unità d'Italia, 6 - **Tel. 0432 419909**  
orario: dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Ti aspettiamo per i **test gratuiti** di



Vi accoglierà **Catine**  
che omaggerà con una copia  
del suo libro tutti coloro  
che effettueranno i test gratuiti.

**In  
omaggio!**



**MORGANTI  
EDITORI**



Nelle tasche dei cittadini

# Giocati oltre 2,4 miliardi in un anno

► Restituiti 2 in vincite, restano 368 milioni andati in fumo La spesa reale supera i 300 euro per capite, picco a Pordenone

► La fotografia per il 2025 dal report pubblicato dal Ministero E dai giochi dei friulani l'Erario ha incassato 189 milioni

IL DOSSIER

Il dato che colpisce di più non è quanto si gioca, ma quanto si perde. Nel 2025 in Friuli Venezia Giulia il gioco legale ha superato i 2,4 miliardi di euro di raccolta, ma a fronte di oltre 2 miliardi restituiti in vincite, la perdita reale dei cittadini, la cosiddetta "spesa", si attesta a 368 milioni di euro. È questo il numero che emerge dalla relazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, costruita sui dati dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ed è questo il dato più significativo per comprendere il fenomeno. Perché il "giocato" misura il volume complessivo, ma è la spesa reale (giocato meno vincite) a indicare quanto denaro esce effettivamente dalle tasche dei cittadini. Se si divide questa cifra per la popolazione regionale si arriva a una media di poco superiore ai 300 euro all'anno per abitante.

LA MAPPA

All'interno del Friuli Venezia Giulia il fenomeno non è uniforme. Le differenze tra province sono evidenti, soprattutto se si confrontano Udine e Pordenone. Udine è il centro del sistema. Con oltre 1,018 miliardi di euro giocati, rappresenta la quota più ampia del mercato regionale. Le vincite superano gli 864 milioni, mentre la spesa reale si attesta a 154 milioni di euro. In termini pro capite, questo significa circa 290 euro persi per residente. Un dato elevato, ma distribuito su una popolazione più ampia, che rende il fenomeno meno concentrato.

A Pordenone, invece, il volume complessivo è inferiore, circa 700 milioni di euro giocati, ma la spesa reale si avvicina comunque i 100 milioni di euro (98 per la precisione). Qui l'incidenza cresce: si arriva a circa 350 euro pro capite all'anno, uno dei valori più alti della regione.

MA LA REGIONE SI POSIZIONA A METÀ CLASSIFICA BEN LONTANO DAL PICCO DELLA CAMPANIA

LA TENDENZA

La relazione Mef permette anche di entrare nel dettaglio delle tipologie di gioco, mostrando un sistema articolato.

A Pordenone le slot machine e le Vlt restano centrali, con oltre 240 milioni di euro giocati complessivamente. Si tratta dei giochi con la restituzione più bassa e quindi con l'impatto maggiore in termini di perdita.

Accanto a questi cresce il digitale. I giochi di abilità online superano i 225 milioni di euro, diventando la prima voce per volume. Qui la restituzione è molto più alta e la perdita percentuale più contenuta, ma il numero di giocate è in continuo aumento.

Le scommesse sportive valgono oltre 50 milioni di euro, mentre le lotterie istantanee, ovvero i gratta e vinci, sfiorano i 60 milioni. A questi si aggiungono i giochi numerici tradizionali: circa 25 milioni nel Lotto e 8 milioni nel Superenalotto.

A Udine la struttura è simile, ma con volumi più elevati e una distribuzione più equilibrata tra le diverse tipologie.

IL CONTESTO

Se si allarga lo sguardo al resto del Paese, il Friuli Venezia Giulia si colloca in una posizione intermedia. Non è tra le regioni dove si gioca di più, ma neppure tra quelle con i livelli più bassi. In Italia il gioco muove ogni anno decine di miliardi di euro, con regioni come Campania e Sicilia che registrano i valori più elevati, sia in termini assoluti sia pro capite. In alcune aree il giocato supera ampiamente i 2.000 euro per abitante. Il Friuli Venezia Giulia, con circa 300 euro di spesa reale pro capite, si colloca invece nella media nazionale, più vicino ai livelli del Nord Italia che a quelli del Sud.

Al di là delle classifiche e dei confronti, il dato più significativo resta quello della spesa reale. 368 milioni di euro in un anno, circa 300 euro per abitante, con punte più alte in alcune province come Pordenone. Numeri che raccontano un fenomeno economico rilevante, ma anche una presenza quotidiana, diffusa e in trasformazione. Sempre più digitale, sempre più accessibile e soprattutto visibile nei bilanci delle famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così hanno giocato i pordenonesi nel 2025

|                                   | Giocato        | Vincite        | Speso         |
|-----------------------------------|----------------|----------------|---------------|
| AWP (slot machine)                | 83.551.032,71  | 54.356.633,84  | 29.076.875,36 |
| Betting Exchange                  | 4.829.042,30   | 4.685.995,89   | 143.046,41    |
| Bingo                             | 10.744.207,56  | 7.647.852,43   | 3.096.355,13  |
| Comma 7                           | 204.194,39     | 0,00           | 204.194,39    |
| Concorsi Pronostici Sportivi      | 7.424,00       | 2.427,00       | 4.997,00      |
| Eurojackpot                       | 475.364,00     | 96.237,40      | 379.126,60    |
| Giochi di Abilità                 | 225.185.884,30 | 215.595.088,36 | 9.590.795,94  |
| Ippica Nazionale                  | 118.578,75     | 70.217,67      | 48.361,08     |
| Lotterie Istantanee               | 59.229.550,00  | 42.327.299,00  | 16.902.251,00 |
| Lotterie Istantanee Telematiche   | 1.421.179,20   | 1.108.102,40   | 313.076,80    |
| Lotterie Telematiche Tradizionali | 4.825,00       | 0,00           | 4.825,00      |
| Lotterie Tradizionali             | 109.300,00     | 0,00           | 109.300,00    |
| Lotto                             | 25.265.689,50  | 17.455.047,70  | 7.810.641,80  |
| PlayYourDate                      | 342,50         | 170,64         | 171,86        |
| Scommesse Ippiche in Agenzia      | 897.125,50     | 803.809,74     | 93.315,76     |
| Scommesse Sportive a Quota Fissa  | 43.121.686,15  | 37.097.008,20  | 6.024.677,95  |
| Scommesse Virtuali                | 9.143.763,95   | 7.906.620,85   | 1.237.143,10  |
| Superenalotto                     | 7.974.270,50   | 4.531.289,93   | 3.442.980,57  |
| VLT (slot machine)                | 124.031.089,05 | 104.543.155,32 | 19.487.933,73 |
| Winforlife                        | 202.901,00     | 67.552,54      | 135.348,46    |
| Totale                            | 596.517.450,36 | 498.294.508,91 | 98.105.417,94 |

Fonte: Agenzia delle Dogane e dei Monopoli



Withub

## Slot e online, ecco come in Friuli si tenta alla fortuna boom anche ai casinò digitali

I PREFERITI

Non tutti giocano allo stesso modo, e non tutti i territori si comportano allo stesso modo davanti all'offerta sempre più ampia del gioco legale. È questo uno degli aspetti più interessanti che emerge dalla relazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, costruita sui dati dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

QUI PORDENONE

Se si guarda a Pordenone, la prima evidenza è la forza ancora molto marcata del gioco fisico, in particolare delle slot machine e delle Vlt. Parliamo di centinaia di milioni di euro che ogni anno passano attraverso apparecchi presenti nei bar e nelle sale dedicate, con oltre 80

milioni nelle slot tradizionali e più di 160 milioni nelle Vlt: sottratte le vincite i pordenonesi in un anno hanno perso alle macchinette quasi 50 milioni. Accanto a questo, però, cresce in modo evidente il gioco online. I cosiddetti giochi di abilità, ovvero poker, casinò digitali, piattaforme web, hanno ormai raggiunto dimensioni enormi anche in provincia superando i 225 milioni di euro di giocate annue. Le scommesse sportive

completano il quadro, con oltre 50 milioni di euro tra puntate su eventi reali e virtuali. A questo si aggiungono le lotterie, in particolare i gratta e vinci, che sfiorano i 60 milioni di euro, dei quali (sottraendo le vincite) 16 sono andati in fumo. Non mancano i giochi più tradizionali, come Lotto e Superenalotto, che continuano a raccogliere cifre significative. A Pordenone, il Lotto supera i 25 milioni di euro, mentre il Superenalotto si attesta intorno agli 8 milioni.

QUI UDINE

Se si sposta lo sguardo su Udine, il quadro cambia nelle dimensioni ma non nella struttura. Anche qui il gioco fisico resta una componente importante, con una presenza diffusa di slot machine e Vlt su tutto il territorio: solo le Vlt superano i 160

milioni di euro giocati, mentre le slot tradizionali (AwP) si collocano su livelli analoghi. I soldi bruciati nelle macchinette (sottraendo le vincite) sono 65 milioni. A dominare sono però i giochi online, che rappresentano la quota più rilevante. I cosiddetti giochi di abilità, poker e casinò digitali, raccolgono centinaia di milioni di euro, risultando la prima voce per volume all'interno di un sistema che complessivamente supera il miliardo di euro giocato annuo (1,018 miliardi).

Le scommesse sportive mantengono un ruolo importante, con quasi 96 milioni di euro giocati, a cui si aggiungono oltre 15 milioni di scommesse virtuali, confermando il peso di questo segmento legato agli eventi sportivi. Le lotterie restano molto diffuse: i gratta e vinci superano i 100 milioni di euro (26 i milioni in fumo), rappresentando uno dei giochi più accessibili e capillari sul territorio.

Non mancano i giochi tradizionali. Il Lotto supera i 51 milioni di euro giocati, mentre il Superenalotto si attesta intorno ai 17 milioni, mantenendo una base stabile di giocatori legata alla tradizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in f

COLTIVIAMO CULTURA D'IMPRESA E CRESCITA REALE

Innovazione e Formazione | Tecnologia | Prototipazione | Cybersecurity | Stampa 3D | Data-Driven | Business | Aziende | Startup | Talenti

TEC4 FVG  
TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE

In TEC4I FVG accompagniamo aziende, startup e talenti nello sviluppo di progetti lungimiranti e sostenibili. Con competenze specialistiche, tecnologie all'avanguardia e laboratori attrezzati, offriamo consulenza e servizi su misura in digital transformation, manifattura additiva, prototipazione rapida e finanza agevolata. Perché per far germogliare un'idea e renderla concreta, serve il giusto partner.

www.tec4ifvg.it



# De Toni dal palco contro Trump e i revisionismi

## LA CERIMONIA

UDINE Ha stigmatizzato le parole di Trump e ha citato quelle del Papa, oltre a quelle di Aldo Moro, ma pure di Gandhi. Ma ha anche ricordato il cartello comparso qualche giorno fa davanti a un istituto superiore di Udine. Con la testa proiettata sulle grandi manovre mondiali e lo sguardo ancorato al qui ed ora del capoluogo friulano, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni ha fatto ieri il suo intervento per la Festa della Liberazione. «Trump con l'espressione "distruggeremo una civiltà" e il Papa, che l'ha definita un delirio di onnipotenza, richiamano oggi il rischio di un uso senza scrupoli della violenza e della guerra», ha detto il primo cittadino intervenendo alla manifestazione aperta da un corteo partito da piazza Primo Maggio. Nel corteo, concluso in piazzale XXVI Luglio davanti al monumento alla Resistenza, erano presenti anche bandiere della pace e Pro Palestina Libera, con una rappresentanza del Comitato Pro Pal di Udine.

## IL DISCORSO

«Viviamo giorni difficili. Qualche giorno fa Trump ha affermato: "distruggeremo una civiltà". Un'espressione inaccettabile, soprattutto se uscita da una delle democrazie più antiche del mondo, soprattutto perché pronunciata dal presidente di un Paese i cui soldati hanno attraversato due volte l'Oceano, durante le guerre mondiali, per aiutare noi europei a sconfiggere nazionalismo e fascismo. Papa Leone ha dichiarato che l'intenzione di "cancellare un'intera civiltà" è un atto di delirio di onnipotenza. Il Papa ha ribadito che la guerra è sempre una sconfitta, ha sottolineato il necessario rispetto del diritto internazionale. Ciò che colpisce è l'uso senza scrupoli della violenza», ha detto De Toni. E ha ricordato il discorso di Udine, del 20 settembre 1922, di Benito Mussolini quando il futu-

►Il sindaco ha definito inaccettabili le parole "distruggeremo una civiltà"



AUTORITÀ Un momento dell'intervento del sindaco

►Stigmatizzato anche lo striscione comparso davanti all'istituto Deganutti

## La protesta dei Pro Pal

### «Ha sbagliato a non citare il dramma palestinese»

Mentre De Toni pronunciava il suo discorso alcuni esponenti del comitato Pro Pal hanno scandito slogan come «Palestina libera» e «stop al genocidio». Il sindaco ha comunque continuato il suo intervento senza interruzioni. A margine gli esponenti pro Pal hanno spiegato che a loro avviso il primo cittadino «non ha richiamato il dramma del genocidio palestinese». «Nel giorno in cui si celebra la Liberazione - hanno

aggiunto - non si può tacere di fronte a un popolo che oggi subisce occupazione, guerra e sterminio. La memoria della Resistenza deve parlare anche al presente». Da qui la critica al sindaco: «Nel suo discorso - hanno ribadito - è mancato un riferimento esplicito alla Palestina e al genocidio in corso. È un'assenza grave, perché il 25 aprile non può essere ridotto a una commemorazione rituale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ro duce «sdoganò l'uso della violenza. De Toni ha citato Moro, secondo cui «la Resistenza fu lo scatto ribelle di un popolo oppresso, teso alla conquista della sua libertà». Poi il ricordo di un recente episodio, quando, davanti al Deganutti «è comparso uno striscione con scritto: "La scuola non è antifascista, è libera"». Uno striscione firmato da organizzazioni che si richiamano esplicitamente a un immaginario neofascista. Questa non è solo una provocazione o un gesto isolato: è un tentativo di riscrivere il significato delle parole. Dire che la scuola non è antifascista significa voler negare che cosa sia la nostra Repubblica. E significa farlo, con particolare gravità, davanti a una scuola che porta il nome di una cittadina udinese, nata nel 1914, insegnante elementare, crocerossina, partigiana della Resistenza friulana, medaglia d'oro al valor militare alla memoria». De Toni ha ribadito che «la scuola è antifascista perché la nostra Costituzione è antifascista, i comuni italiani sono antifascisti, le regioni italiane sono antifasciste, l'Italia è antifascista. Non per ideologia, per storia». Sono intervenuti anche Miriam Tomada, in rappresentanza degli studenti, ed Emiliano Giareghi per la Confederazione Cgil Cisl Uil. Nell'orazione ufficiale il professor Andrea Zannini, dell'Università di Udine, ha respinto l'idea di una Resistenza ridotta alle sue divisioni, definendola un falso storico. «La lotta di Liberazione è memoria viva, continua ispirazione e pietra di paragone per ogni combattente contro tutti i fascismi, contro tutte le oppressioni e le violenze», ha detto la deputata Pd Debora Serracchiani, presente anche lei a Udine. «La grande partecipazione alle manifestazioni dai cortei di Trieste, Udine e Pordenone testimonia quanto il 25 Aprile sia una ricorrenza viva, sentita e profondamente attuale», dichiara il segretario generale della Cgil Fvg Michele Piga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CERIMONIA

Ieri in piazza Libertà gli interventi del sindaco e dei vari rappresentanti delle istituzioni

# Nel capoluogo friulano l'addio all'ex presidente della Regione Travanut

## LUTTO

UDINE Ha suscitato profondo cordoglio, nel mondo politico e non solo, la scomparsa dell'ex presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Renzo Travanut, avvenuta dopo un breve ricovero in ospedale per l'aggravarsi della malattia. Oggi nel capoluogo friulano, nella casa funeraria Mansutti in via Calvario 101 alle ore 17, avrà luogo la commemorazione funebre dell'esponente dem, già segretario regionale del Partito democratico.

A commemorarne la figura era stato nei giorni scorsi anche lo stesso presidente della giunta regionale Massimiliano Fedriga, esprimendo cordoglio e vicinanza ai congiunti, assieme al presidente del consiglio regionale Mauro Bordin. «Con la sua scomparsa - aveva detto

Fedriga - il Friuli Venezia Giulia perde un autorevole protagonista della propria storia istituzionale. Un uomo che ha saputo attraversare stagioni complesse contribuendo alla crescita e alla stabilità del sistema democratico regionale. Il suo impegno a favore della nostra terra, dalla ricostruzione dopo il terremoto del 1976 fino alla guida della Regione nel 1994, resta un punto di riferimento per le istituzioni e per la comunità».

## IL RICORDO

Subito dopo la notizia della morte, avvenuta giovedì, erano intervenuti a tracciarne il ricordo i componenti più di spicco del Pd, dalle parlamentari ai segretari cittadino e provinciale. Ma presto si sono unite le voci degli altri componenti del centrosinistra, come il Patto per l'autonomia-Civica Fvg e Furio Honsell di Open sinistra Fvg, secondo cui Travanut «rimarrà un esempio di impegno politico e civile a favore dell'intera comunità regionale».

Il centrodestra si è unito nei giorni scorsi al cordoglio.

Anche il consigliere regionale Mauro Di Bert, capogruppo di FP, ricorda l'ex presidente scomparso ieri: «nel corso del suo mandato alla guida della Regione, Travanut ha contri-

buito, con il proprio impegno, al confronto politico e alla crescita del territorio, rendendo un importante servizio alle Istituzioni e alla comunità regionale». I forzisti Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco lo hanno ricordato come «protagonista di una stagione di profondi cambiamenti nel panorama politico regionale e nazionale, contribuendo a interpretare una fase di transi-

## La rassegna

### Lignano in fiore, al via la quarantesima edizione

- La musica e le esibizioni di giovani ginnaste hanno dato il via alla 40esima edizione di Lignano in Fiore, uno degli appuntamenti più amati della primavera del territorio del Friuli Venezia Giulia. La tradizionale mostra dei fiori, che quest'anno celebra un traguardo significativo segnando oltre quarant'anni di storia e partecipazione, si conferma non solo come un'esposizione floreale, ma anche come un momento di comunità e condivisione. Per quindici giorni, il parco Hemingway sarà un'esposizione a cielo aperto,

uno spazio vivo animato da colori, profumi e iniziative pensate per tutte le età. Intervenendo alla cerimonia inaugurale il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin ha osservato: «Lignano in Fiore è un appuntamento importantissimo per la cittadina rivierasca, i suoi abitanti e per tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Ma anche per tutti coloro che arrivano per questa bellissima manifestazione che, attraverso l'impegno di tanti espositori, tante associazioni e con un volontariato molto forte, mette in qualche modo in evidenza

quelli che sono i prodotti, le ricchezze di questo territorio e consente poi alle famiglie di passare una giornata bella e spensierata». Un evento «frutto di una sinergia bellissima, tra il mondo del volontariato e quello dell'associazionismo, che dà il benvenuto a Lignano Sabbiadoro per l'inizio di una grande stagione che auspico sia segnata da grandi numeri». «Gli investimenti che abbiamo fatto in questi anni - aggiunge Bordin - stanno dando i loro frutti con i numeri, dal punto di vista turistico, in costante aumento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMO SALUTO ALL'ESPOSANTE DEL PARTITO DEMOCRATICO NELLA CASA FUNERARIA



# La Uil: «Portalettere sanzionato, carichi eccessivi»

►L'azienda fa sapere che sta raccogliendo informazioni sul caso

## IL CASO

**TOLMEZZO** Un portalettere sarebbe stato sanzionato per non aver completato tutte le consegne entro il proprio turno di lavoro. Lo riferisce Andrea Borelli segretario territoriale Uil Poste Udine. La società, contattata dal cronista, sta raccogliendo informazioni sul caso. In una nota Borelli riferisce che «un portalettere in

servizio presso il CD di Tolmezzo» sarebbe «stato sanzionato da Poste Italiane Spa per non aver completato tutte le consegne entro il proprio turno di lavoro. Non ha commesso irregolarità. Non ha disobbedito. Non ha abbandonato il servizio». Ma, secondo il sindacalista, avrebbe «svolto il proprio lavoro percorrendo chilometri su strade complesse, con un carico di recapiti oggettivamente insostenibile rispetto al tempo a disposizione. E, al termine del turno, non è riuscito a completare il giro. Una situazione che non riguarda il singolo lavoratore, ma che si verificherebbe per chiunque nelle me-

desime condizioni operative», prosegue Borelli. Il sindacalista Uil spiega che l'azienda avrebbe «avviato un procedimento disciplinare nel corso del quale» sarebbero state «presentate giustificazioni puntuali e documentate, che tuttavia» sarebbero state «scritte il sindacalista - «ritenute insufficienti, senza dimostrare la reale compatibilità tra carichi di lavoro assegnati e tempi previsti, né chiarire come tali volumi possano essere completati entro l'orario di servizio. Di fatto, ci troviamo di fronte a una sanzione che scarica sul lavoratore responsabilità che attengono all'organizzazione del lavoro», è

il commento di Borelli. «Il punto non è l'entità del provvedimento, ma il principio che lo sottende: se un portalettere non riesce a terminare il lavoro, la responsabilità ricade esclusivamente su di lui. Non sull'organizzazione, non sui carichi, non sulle scelte aziendali. Questo principio produce una conseguenza evidente: il lavoratore, per evitare sanzioni, è spinto a prolungare l'orario di lavoro, con il rischio di trasformare una criticità organizzativa in un problema individuale. È quindi inevitabile porsi una domanda: come può operare serenamente un portalettere sapendo di poter essere



POSTINI Un mezzo (archivio)

sanzionato per non aver completato un carico di lavoro incompatibile con il tempo assegnato?», si chiede Borelli. Il sindacalista ipotizza che «questo episodio si inserisca in un contesto più ampio. Poste Italiane si appresta infatti a introdurre ad Udine una nuova riorganizzazione del recapito, con accorpamenti di zone e conseguenti aumenti delle percorrenze. In questo scenario si sta creando un clima in cui «fare di più» — sempre di più, in silenzio — diventa la norma attesa, e chi non riesce ad adeguarsi rischia di pagarne le conseguenze», è l'opinione di Borelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Trattore si ribalta, due ragazzi feriti

►Hanno 16 e 21 anni e ieri stavano facendo manutenzione sul mezzo: l'incidente avvenuto nella frazione di Cleulis ►Il più grave è stato soccorso con l'elicottero sanitario mentre l'altro è stato condotto in ospedale in ambulanza

## INTERVENTI

**UDINE** Due giovani feriti dopo il ribaltamento di un trattore a Cleulis e un ottantenne salvato in extremis da una truffa affettiva a Tarcento. Questa la cronaca che arriva dalla provincia di Udine nella giornata del 25 aprile, tra l'incidente avvenuto nella frazione di Paluzza e l'intervento dei carabinieri, grazie alla collaborazione con il personale delle Poste.

Il sinistro si è verificato nella mattinata di sabato 25 aprile, attorno alle 10, nella piccola frazione di Cleulis, nell'alta valle del But.

Due ragazzi, di 16 e 21 anni, sono rimasti feriti mentre stavano effettuando alcuni lavori di manutenzione con un trattore. Per cause ancora in fase di accertamento, il mezzo agricolo si è improvvisamente ribaltato.

## LA RICOSTRUZIONE

Secondo una prima ricostruzione, alla guida del trattore ci sarebbe stato il ventunenne. Nell'impatto, entrambi i giovani sarebbero stati sbalzati all'esterno dell'abitacolo, riportando ferite in diverse parti del corpo. La chiamata ai soccorsi è partita immediatamente alla centrale operativa Sores di Palmanova, che ha inviato sul posto i mezzi sanitari. A Cleulis sono arrivati gli operatori del 118 con ambulanza ed elicottero.

Sono intervenuti anche i vigili del fuoco volontari di Paluzza, impegnati nella messa in sicurezza dell'area e del mezzo agricolo, e i carabinieri, ai quali spetterà ricostruire con precisione la dinamica dell'accaduto. Uno dei due giovani, che avrebbe riportato ferite più lievi, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo.

L'altro, le cui condizioni hanno richiesto maggiore cautela, è stato invece trasferito in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. La dinamica resta al vaglio dei militari.

**A TARCENTO  
I CARABINIERI  
HANNO INVECE  
SVENTATO UNA TRUFFA  
DI TIPO AFFETTIVO  
AI DANNI DI UN 80ENNE**

## CARABINIERI

Sempre in provincia di Udine, nei giorni scorsi, una stretta collaborazione tra l'Arma dei Carabinieri e il personale degli uffici postali ha permesso di sventare una truffa affettiva ai danni di un ottantenne di Tarcento.

L'uomo si era presentato allo sportello con l'intenzione di attivare due carte prepagate, convinto di dover aiutare una persona a lui cara. La richiesta, per modalità e contesto, ha insospettito il personale delle Poste.

Grazie al costante scambio informativo con il comandante della stazione locale, è partita la segnalazione ai carabinieri. L'intervento tempestivo dei militari ha permesso di bloccare l'operazione e di spiegare all'anziano che stava per cadere in una trappola.

## IL MECCANISMO

Il meccanismo è quello ormai noto delle cosiddette truffe affettive. I malviventi agganciano le vittime attraverso social network e app di messaggistica, fingendosi vecchi amici o persone in cerca di affetto.

Dopo una fase di avvicinamento fatta di attenzioni continue, messaggi premurosi e false confidenze, arriva la richiesta di denaro, spesso motivata da improvvise malattie, emergenze familiari o gravi difficoltà economiche.

## LE VITTIME

In questo caso, la prontezza del personale postale e l'intervento dei carabinieri hanno evitato non solo un danno economico, ma anche le pesanti conseguenze psicologiche che spesso accompagnano questi episodi. Le vittime, una volta scoperta la truffa, possono infatti provare vergogna, senso di colpa e timore del giudizio dei familiari, arrivando talvolta a isolarsi e a non denunciare.

Proprio per questo l'Arma invita i cittadini, in particolare le persone anziane e i loro familiari, a prestare massima attenzione alle richieste di denaro ricevute online o al telefono, soprattutto quando provengono da persone conosciute solo virtualmente.

In caso di dubbio, il consiglio è sempre lo stesso: fermarsi, non effettuare pagamenti o ricariche e contattare immediatamente i carabinieri.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTEVENTO Sul posto sono arrivati gli operatori del 118 con ambulanza ed elicottero

(Foto d'archivio)

# Il Diplomacy & Commerce Award premia il Palmanova designer village

## IL RICONOSCIMENTO

**AJELLO** Palmanova Designer Village conquista il Diplomacy & Commerce Award. Premiato il posizionamento come destinazione internazionale e multiculturale: vincente la collaborazione con PromoTurismoFVG.

Il riconoscimento è stato consegnato durante la cerimonia ufficiale svoltasi a Belgrado. Il premio è inserito nella categoria "International Hospitality & Multicultural Destination". È promosso dalla piattaforma internazionale Diplomacy & Commerce e viene attribuito ad aziende, organizzazioni e istituzioni che si distinguono per il contributo allo sviluppo delle relazioni economiche, culturali e diplomatiche tra Paesi. Tra i settori premiati figurano business, turismo, istituzioni e innovazione.

Palmanova Designer Village è stato selezionato per la sua capacità di trasformare l'espe-



PREMIAZIONE Il momento clou

**SI È RIVELATA  
VINCENTE  
LA COLLABORAZIONE  
DELLA REALTÀ  
COMMERCIALE  
CON PROMOTURISMO**

rienza di visita in un autentico punto d'incontro tra culture, distinguendosi per la qualità dell'accoglienza internazionale e per l'abilità di attrarre visitatori provenienti da mercati diversi.

«Siamo davvero onorati di ricevere questo riconoscimento, che evidenzia l'impegno di Palmanova Designer Village nel garantire elevati standard di ospitalità, rafforzando al contempo la propria identità internazionale - ha dichiarato Linda Basile, Center Manager di Palmanova Designer Village - Questo risultato riflette anche la solida e continua collaborazione con PromoTurismoFVG, partner chiave nello sviluppo di iniziative come press tour e fam trip, pensate per promuovere non solo l'offerta del Village, ma anche l'eccellenza del territorio circostante.

Oggi, Palmanova Designer Village rappresenta un punto d'incontro tra shopping e turismo — una porta d'accesso at-

traverso cui i visitatori internazionali possono scoprire la regione, la sua cultura e il suo stile di vita. Gli investimenti regionali a sostegno della crescita turistica stanno generando un valore significativo per le attività commerciali, gli operatori turistici e i produttori locali, contribuendo a un ecosistema sempre più dinamico e competitivo. Questo riconoscimento ci ispira a continuare a evolverci, innovare e rafforzare il nostro posizionamento come destinazione internazionale aperta, inclusiva e in costante evoluzione».

A testimonianza dell'importanza strategica del mercato serbo, Palmanova Designer Village sta organizzando in queste settimane un press tour dedicato, in collaborazione con PromoTurismoFVG, che coinvolgerà 10 giornalisti di nazionalità serba. L'obiettivo dell'iniziativa è offrire agli ospiti un'esperienza completa e immersiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# IL GAZZETTINO

# FRIULI 1976

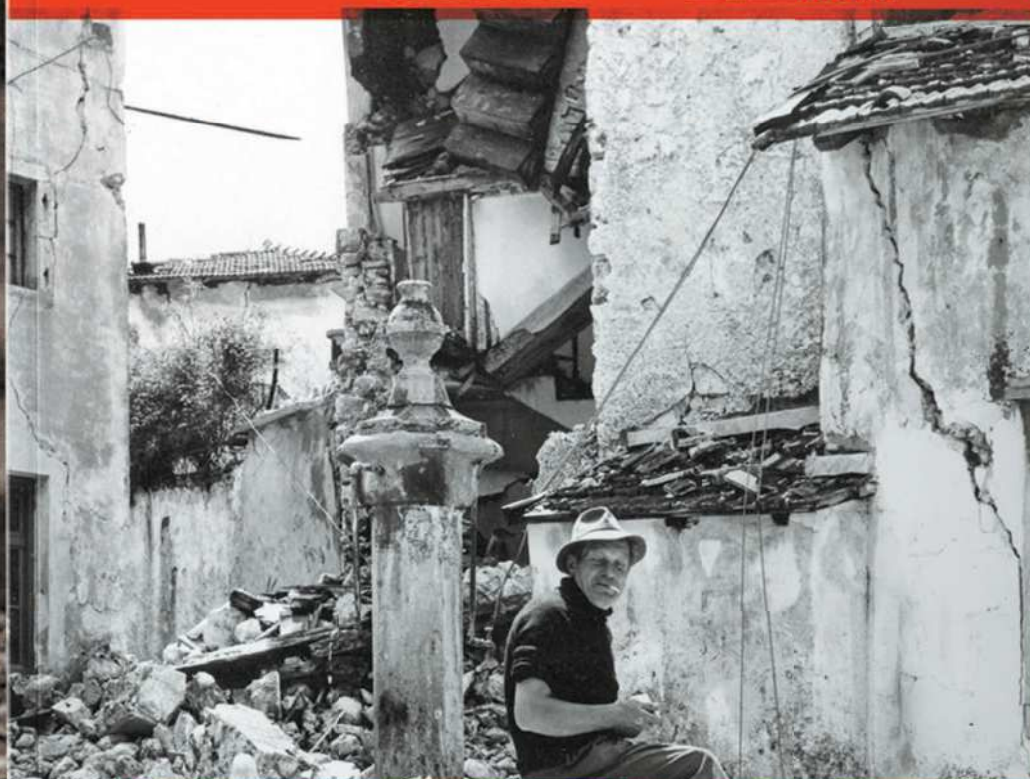
## La terra che tremò, il cuore che restò

### FRIULI 1976

LA TERRA CHE TREMÒ,  
IL CUORE CHE RESTÒ

DE BASTIANI

IL GAZZETTINO



## In edicola

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80\*



# Spilimbergo

pordenone@gazzettino.it



## LA PREOCCUPAZIONE

«Non vengono monitorati composti presenti in quantità infinitesimali ma dannosi per la salute»

**G**

Domenica 26 Aprile 2026  
www.gazzettino.it

## SPILIMBERGO

Che fine ha fatto lo studio epidemiologico promesso nel 2019? È una domanda che torna con forza nel dibattito pubblico locale e che chiama in causa direttamente l'impegno assunto dalla giunta regionale ormai sette anni fa: avviare un'indagine approfondita sull'impatto sanitario delle emissioni inquinanti. Un impegno rimasto, ad oggi, senza risposte chiare e soprattutto senza risultati accessibili ai cittadini. A sollevare nuovamente la questione è il consigliere comunale Pierluigi Tambosso, esponente di minoranza tra le fila del Partito Democratico, che denuncia il ritardo accumulato e l'assenza di dati aggiornati su un tema cruciale per la salute pubblica. Nel frattempo, Arpa Fvg prosegue la propria attività di controllo sulle emissioni in atmosfera attraverso campionamenti e verifiche del rispetto dei limiti autorizzativi previsti dalle normative vigenti, come Aia, Aua e il decreto legislativo 152/2006, ovvero la legge principale sull'ambiente.

I report mensili relativi all'impianto di incenerimento di Tauriano riportano dati su sostanze

**«VA APERTA  
UNA RIFLESSIONE  
SUL FUTURO  
DEL POLO  
CON L'IPOTESI  
RICONVERSIONE»**

## BARCIS

È tutto pronto a Barcis per il terzo anno della "Scuola della Montagna - Dolomiti friulane", che propone quattro corsi residenziali gratuiti da aprile a settembre. Ogni corso durerà una settimana e sarà ospitato nella foresteria del comune della Valcellina. L'iniziativa è promossa dall'Università di Udine nell'ambito della Strategia nazionale aree interne, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Gal Montagna Leader, Magnifica Comunità di montagna Dolomiti friulane, Cavallo e Cansiglio e la Comunità di montagna delle Prealpi friulane orientali. Fa inoltre parte delle attività del progetto Cantiere Friuli dell'Ateneo. La Scuola, diretta da Andrea Guaran, punta a inve-

# Inceneritore, studio mai visto: dubbi su emissioni e controlli

►La denuncia del consigliere comunale Tambosso sul ritardo dell'analisi sull'impianto di Tauriano

►Promesso nel 2019, il dossier epidemiologico non è mai stato reso noto: «Serve trasparenza»

quali ossidi di azoto, ossidi di zolfo, polveri, monossido di carbonio e altri parametri tecnici. Tuttavia, come evidenzia Tambosso, resta una lacuna significativa: non vengono monitorati composti presenti anche in quantità infinitesimali ma potenzialmente molto dannosi per la salute umana. Parliamo di sostanze come parabeni, triclosan, bisfenoli, poliorobifenili e soprattutto particolato ultrafine (Pm1 e nanoparti-



**LE DOMANDE**  
Il consigliere Pierluigi Tambosso chiede conto dei controlli e report sull'inceneritore

celle), noti per il loro ruolo di interferenti endocrini e per la correlazione con patologie respiratorie, cardiovascolari e ischemiche. L'assenza di questi dati, secondo il consigliere Pd, solleva interrogativi sulla reale completezza del sistema di controllo. A ciò si aggiunge un ulteriore elemento di criticità: l'accumulo nel tempo di sostanze inquinanti nei terreni circostanti l'impianto. Anche su questo fronte, sottoli-

nea Tambosso, non risultano rilievi sistematici, lasciando scoperto un aspetto fondamentale per una valutazione complessiva dell'impatto ambientale e sanitario. Il tempo stringe. La concessione comunale per la gestione dell'impianto scadrà nel dicembre 2028 e i tempi per completare uno studio epidemiologico serio e attendibile appaiono ormai insufficienti. Senza dati completi e aggiornati, ogni decisione rischia di poggiare su basi fragili. Alla luce di queste considerazioni, il consigliere Pierluigi Tambosso invita ad aprire una riflessione concreta sul futuro dell'impianto, che non può prescindere dall'ipotesi di una sua riconversione. La tutela della salute pubblica, conclude, deve tornare al centro delle scelte politiche, supportata da trasparenza, dati completi e responsabilità istituzionale.

**Lorenzo Padovan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Scuola della montagna al via a Barcis Quattro corsi gratuiti per i giovani

stire sul capitale umano e sulla formazione dei giovani per favorire la ripresa sociale ed economica delle aree montane. Ogni corso accoglierà fino a 20 partecipanti e al termine sarà rilasciato un attestato di partecipazione, valido anche per tre crediti formativi uni-

versitari. Il primo corso, "Energia per la montagna", si terrà da domani al 2 maggio. Il percorso si concentrerà sul ruolo delle comunità locali e delle fonti energetiche rinnovabili applicabili al contesto montano, sulle implicazioni sociali e territoriali e sui modelli

di gestione dell'energia. Il secondo corso, in programma dal 31 agosto al 5 settembre, si intitola "La montagna come luogo formativo ed educativo". L'obiettivo è esplorare la montagna come ambiente di apprendimento e conoscenza. Dal 14 al 19 settembre si

terrà il terzo corso, "Rigenerazione urbana e socioculturale in montagna", dedicato ai processi di trasformazione degli insediamenti, della vita sociale e culturale delle comunità montane. L'ultimo, "Small e big data per il turismo in montagna", si svolgerà dal

21 al 26 settembre e offrirà strumenti per leggere i fenomeni turistici locali e supportare decisioni strategiche per lo sviluppo dei territori montani. «La Scuola 2026 - spiega il direttore Guaran - propone ai giovani sfide concrete per il futuro delle aree montane, puntando a creare relazioni paritarie tra montagna e pianura e valorizzando il ruolo delle comunità montane». Pier Giorgio Sturlese, direttore del Gal Montagna Leader, sottolinea: «Investire sul capitale umano è la strategia chiave. La Scuola è un laboratorio di competenze e responsabilità territoriale, capace di generare nuova imprenditorialità, innovazione sociale e sviluppo sostenibile. Giovani formati oggi saranno i protagonisti di domani».

**L.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Torna l'acqua in Largo San Carlo: fontana riattivata dopo 5 anni

## MANIAGO

Dopo circa cinque anni di inattività, la fontana di Largo San Carlo a Maniago è tornata in funzione grazie a un intervento tecnico complesso, che ha richiesto analisi approfondite e lavori su più fronti, la pulizia della vasca, il ripristino delle tubazioni, la verifica dell'impianto elettrico e l'installazione di una nuova pompa adeguata. L'assessore Johnny Didoni ha evidenziato come la principale difficoltà fosse proprio l'individuazione di una soluzione compatibile con l'impianto esistente, superata grazie al lavoro coordinato dell'ufficio tecnico, degli elettri-

cisti e degli idraulici comunali. A questo si aggiungono il contributo e la collaborazione del consigliere Eros Olivetto, a conferma di un efficace gioco di squadra.

## IL PROGETTO

L'intervento rientra in un progetto più ampio di valorizzazione del decoro urbano, le fontane di Maniago, da quelle storiche di piazza Italia e piazza Trento fino a quella di Campagna, non sono solo elementi estetici, ma simboli identitari che raccontano la storia e l'evoluzione della città. Come spiega Didoni, che ha deleghe al patrimonio comunale e manutenzioni, «stiamo lavorando per un decoro urbano più curato e visibile, abbiamo iniziato



con il rifacimento delle panchine, partendo dalla piazza e allargandoci progressivamente a tutte le sedute della città. Dopo la riattivazione delle fontane, la prossima settimana procederemo con la sistemazione delle fioriere, per dare ulteriore colore a Maniago». Soddisfazione anche da parte dell'assessore al commercio, Sandra Zilli, che ha ricevuto i ringraziamenti e le felicitazioni da parte degli operatori della zona, che comprende anche via Umberto I e una porzione di piazza Italia, i quali hanno voluto festeggiare l'evento con una foto di gruppo a testimonianza anche della loro unione.

**L.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# UDINESE, L'INCITAMENTO DEI TIFOSI

►Ieri al Bruseschi 350 supporters hanno assistito alla seduta Assenti solo gli infortunati Bertola, Davis, Zanolì e Zemura ►Tutti si attendono una reazione domani sera all'Olimpico Zarraga e Piotrowski si contendono una maglia da titolare

## DAL BRUSESCHI

Nella tarda mattinata di ieri c'erano 350 tifosi a seguire da bordo campo l'allenamento dei bianconeri al Centro Sportivo "Bruseschi", l'ennesima testimonianza di un'ordinaria passione, nel segno di un amore senza se e senza ma, nei confronti della squadra del cuore e che probabilmente è servita per darle la giusta carica in vista del posticino di domani sera all'Olimpico contro la Lazio.

Non poteva essere, dunque, più opportuna la decisione della società di tornare ad aprire le porte del "Bruseschi" ai fan, gran parte dei quali erano ragazzini che indossavano chi una maglia, chi un cappellino con i colori della squadra del cuore. Al termine della seduta preparatoria tutti gli atleti (non si sono allenati gli infortunati Davis, Zemura, Zanolì e Bertola) si sono intrattenuti a lungo con i "graditi ospiti" rispondendo anche alle loro inevitabili domande sulla sfida di domani. Naturalmente non sono mancati le richieste di autografo e i selfie e il più "gettonato" è stato Zaniolo da cui i tifosi si aspettano quelle magie di cui il numero dieci si è reso protagonista due turni fa a Milano contro i rossoneri.

Ci sono stati reiterati, calorosi applausi per tutti e il primo a riceverli è stato Runjaic che è entrato in campo alle 11 precedendo di una decina di minuti il

**FINIRE IL CAMPIONATO TRA LE PRIME DIECI È LA PRIORITÀ IN CASA BIANCONERA, VISTA LA QUALITÀ DELLA ROSA ALLESTITA IN ESTATE**



BRUSESCHI Sono sempre numerosi i supporters bianconeri che assistono agli allenamenti a porte aperte

## Campionato Primavera 2

### Pari a Vicenza grazie a un altro sigillo di Ramku

Secondo risultato utile consecutivo per la Primavera di Julio Gutierrez. Ieri, infatti, i bianconeri hanno pareggiato per 1-1 a Vicenza. Sotto di una rete al 27' del primo tempo firmata da Romio, i friulani sono riusciti a riequilibrare la gara a inizio ripresa grazie a

una rete del "solito" Ramku. Grazie al risultato in terra veneta, ora i punti in classifica dei giovani bianconeri sono 33, due in meno della Sampdoria che è decima. Adesso mancano soltanto due giornate ormai al termine del campionato. L'Udinese sarà impegnata

sabato prossimo in casa (a Tavagnacco) con l'Union Brescia, terzultima e già certa della permanenza in Primavera 2, mentre il weekend successivo chiuderà la stagione in casa del Padova, già retrocesso.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Gol lastminute, il vizietto dei laziali

## LA STATISTICA

Lazio-Udinese chiuderà il 34esimo turno, e si preannuncia una sfida molto equilibrata, con i numeri e le statistiche che suggeriscono come non sia per nulla da escludere anche un brivido finale, poco prima del triplice fischio di Bonacina. È ancora negli occhi e nella memoria dei tifosi bianconeri l'urlo della gara d'andata. Dopo il gol di Vecino successe di tutto nel recupero: prima Padelli che ipnotizzò un egoista Isaksen e poi l'1-1 a tempo scaduto. Il tiro disperato di Zaniolo che finì addosso a Davis, le finte dell'inglese e il sinistro a incenerire Provedel. Un pareggio meritato e giusto, nonostante le aspre proteste dei capitolini per un tocco di mano di Keinan.

### ULTIMI MINUTI

Il finale di gara sarà uno dei terreni di scontro tra due filosofie vincenti. Da una parte c'è la

Lazio, finalista di Coppa Italia e reduce da un ottimo momento di forma, che detiene un primato temibile: è la squadra che ha segnato più gol (ben 6) dopo il 90'. I biancocelesti sono maestri nel colpire allo scadere, come testimoniato dai due rigori di Cataldi (contro Torino e Genoa in casa) arrivati perfino dopo il minuto 100. L'Udinese sa come rispondere colpo su colpo, essendo una delle squadre che segna di più nell'ultimo quarto d'ora di gioco. In questo conto rientra ovviamente anche il suddetto gol di Davis all'andata. Insomma, l'attenzione dovrà restare altissima fino al triplice fischio: contro la squadra che segna di più nel recupero, conta stare sul pezzo, anche se la Lazio nel finale di gara questa volta potrebbe pagare le enormi fatiche di Coppa di Bergamo.

### EQUILIBRIO

Il bilancio recente tra bianconeri e biancocelesti è lo specchio

di un equilibrio perfetto: negli ultimi dodici incontri si contano tre successi per parte e sei pareggi. L'Udinese arriva a questo appuntamento forte di una striscia di imbattibilità di quattro gare contro la Lazio (cinque se si considerano solo le trasferte all'Olimpico), con l'ultimo preceden-



LAZIO Tre reti e altrettanti assist finora per Danilo Cataldi (Foto Ansa)

te di marzo 2025 terminato 1-1, con i gol di Thauvin e Romagnoli.

### DIFESA

La retroguardia di Runjaic sta attraversando un momento d'oro, avendo concesso una sola rete nelle ultime quattro uscite, un primato condiviso solo con la Juventus. Dopo due vittorie esterne consecutive con la porta inviolata, i friulani puntano a un tris storico: un successo oggi eguaglierebbe la striscia del 2022, mentre un altro clean sheet riporterebbe la squadra ai fasti addirittura del 2011. A proposito di difesa, per Solet sarà la 50ª apparizione nel massimo campionato italiano. A centrocampo, invece, Ekkelenkamp cerca la doppia cifra di gol in maglia friulana e Zarraga il bis, visto che ha già punito i capitolini all'Olimpico nel marzo 2024 (insieme a Lucca) per la vittoria per 2-1.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Diritti tv

### Arrivare decimi è più "conveniente"

Arrivare tra le prime dieci non è solo un obiettivo sportivo dell'Udinese, ma anche economico. Come ha sottolineato nei giorni scorsi sulle nostre pagine l'ex direttore generale bianconero Pierpaolo Marino, solo alle prime dieci classificate vengono garantiti proventi importanti per quanto concerne i diritti televisivi. Nella passata stagione, come analizzato da Calcio e Finanza, sono stati circa 900 i milioni di euro finiti nelle casse delle società di Serie A. Il 50 per cento (pari a 450 milioni), è stato suddiviso in parti uguali tra i 20 club (ovvero 22,5 milioni di euro), mentre la restante metà è stata assegnata attraverso diversi criteri. Sono sette, nello specifico, i parametri che fanno la differenza ovvero (in ordine decrescente): la media spettatori allo stadio negli ultimi tre anni; la classifica

dell'ultimo campionato; i risultati nelle ultime cinque stagioni; l'audience televisiva; i risultati storici; i punti ottenuti nell'ultimo campionato e, infine, il minutaggio dei giovani (un tema oggetto di grande dibattito in queste ultime settimane). Dunque, arrivare decimi o undicesimi non è uguale, soprattutto per una società "di provincia" come l'Udinese. Al termine della stagione 2024-2025 il club di via Candolini ha incassato circa 35 milioni di euro per la vendita dei diritti tv, posizionandosi dodicesima in questa speciale classifica. Tra i dati più rilevanti l'utilizzo dei giovani che ha fruttato 0,8 milioni di euro, solo il Genoa ha fatto meglio (1). Le società che hanno guadagnato meno per questo parametro sono state Inter e Juventus (0,2).

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# L'OWW VA FORTISSIMO E SBARAGLIA CANTÙ

►Al Pala Carnera i rivali allenati da De Raffaele non hanno ben figurato L'Apu ha dovuto fare a meno di Alibegovic, out per problemi alla schiena

## BASKET SERIE A1

Fortissimamente Old Wild West Udine, una volta tanto vittoriosa (e di questi tempi fa notizia) e senza nemmeno dover penare, in quanto padrona del match dalla fine del secondo quarto in poi. Dall'altra un'Acqua San Bernardo Cantù che possiamo definire la peggiore squadre vista al palaCarnera in stagione, non in quanto priva di talento, ma perché questo è rimasto ieri pomeriggio solo sulla carta. Nelle fila bianconere mancava il capitano Mirza Alibegovic, alle prese con i soliti problemi alla schiena e tenuto precauzionalmente a riposo, l'Acqua San Bernardo ha dovuto invece fare a meno di Giordano Bortolani. Coach Vertemati parte dunque con Hickey, Christon, Ikangi, Bendzius e Spencer. Basso ritmo e polveri bagnate in avvio. Due canestri consecutivi di Spencer (il secondo è una schiacciata al volo) determinano dopo cinque minuti di gara il primo parziale degno di nota, quello di 10-5 a favore dei padroni di casa.

### LA PARTITA

De Raffaele prova a svegliare i suoi spendendo un timeout, non c'è però verso ed è così che Udine, pur senza strafare (Christon 1/2 ai liberi, Ikangi idem), continua ad alimenta-

|                          |           |
|--------------------------|-----------|
| <b>OWW UDINE</b>         | <b>95</b> |
| <b>ACQUA S. B. CANTÙ</b> | <b>83</b> |

**OWW UDINE:** Christon 20, Spencer 8, Hickey 11, Mekowulu 14, Da Ros 6, Bendzius 12, Dawkins 17, Calzavara 6, Ikangi 1, Pavan n.e., Biasutti n.e., Mizerniuk n.e., All. Vertemati.  
**ACQUA SAN BERNARDO CANTÙ:** Chiozza 13, Moraschini 12, De Nicolao 12, Ballo 16, Sneed 4, Basile 2, Fevrier 2, Green 13, Okeke 9, Molteni n.e., All. De Raffaele.  
**ARBITRI:** Giovannetti di Barletta, Bartoli di Trieste e Paglialunga di Massafra (Ta).  
**NOTE:** Parziali: 19-17, 44-38, 71-62. Tiri liberi: Udine 23/27, Cantù 13/15.

re il proprio vantaggio (+7). Si accende Moraschini, le sue triple accorciano a -3 (14-11 all'8'). Nel finale di quarto Cantù riesce anche a mettere per un attimo il naso avanti grazie a due liberi di Okeke (16-17), poi viene ricacciata dietro da Christon. Nel secondo periodo sale il livello dell'agonismo, com'è giusto che sia. L'Oww prova a dare qualche piccolo strappo, niente di che, la squadra ospite risponde a sua volta (max +3, sul 33-36, con Ballo a fare la voce grossa), ma di sostanziale fin qui c'è solo l'improduttività di Green e Sneed, ancora fermi a zero punti. Un acuto lo regala Dawkins sparando a canestro dal perimetro (44-38). Ripresa dunque, con il giropalla cantu-



EX Anthony Hickey in azione contro la “sua” Cantù (Foto Uff. St. Apu Udine)

rino imbarazzante e Hickey che produce il vantaggio in doppia cifra realizzando un paio di canestri dalla media. Calzavara allunga a +12 (50-38), De Raffaele ferma tutto, probabilmente sanguinano gli occhi anche a lui vedendo l'anti basket della sua squadra. Che sembra destinata ad andare alla deriva, invece viene riavvicinata da Green e De Nicolao (54-50). Mekowulu si carica al-

lora sulle spalle Udine, che riprende slancio (77-64 al 32'). Il lungo bianconero, in pieno delirio di onnipotenza, riesce addirittura a scippare Green e a questo punto le abbiamo viste davvero tutte. Lo scarto raggiunge un massimo di diciassette lunghezze, sufficienti all'Oww per assicurarsi un epilogo tranquillo.

**Carlo Alberto Sindici**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Bronzo per Ficco

►Agli Europei a Batumi il 25enne pordenonese è terzo nello slancio

## SOLLEVAMENTO PESI

Cristiano Ficco è tornato a competere su una pedana internazionale. Dopo un periodo in chiaroscuro, ai Campionati Europei di sollevamento pesi 2026 in corso di svolgimento a Batumi in Georgia, l'atleta di San Giorgio della Richinvelda, che milita nel Gs Fiamme Azzurre (la Polizia penitenziaria), ha messo la firma su una prestazione magistrale, conquistando una medaglia di bronzo nello slancio e confermandosi tra i vertici assoluti della disciplina.

### LA PROVA

Il cammino di Ficco nella gara continentale è stato contraddistinto da una lucidità agonistica impeccabile. In una competizione caratterizzata da numerosi errori tattici tra i favoriti, ha mantenuto una condotta di gara perfetta, portando a casa sei alzate valide su sei tentativi. Nello strappo, l'atleta friulano ha gestito con estrema sicurezza i 161 kg, ponendo le basi per l'attacco al podio nella seconda parte della gara. È stato però nello slancio che Ficco ha fatto la differenza: con una progressione di forza e coordinazione, ha sollevato 197 kg, una misura che gli è valsa il terzo posto di specialità. Grazie a questa prova, ha chiuso il concorso generale con un totale di 358 kg, valevo-



ORGOGGIO FVG Cristiano Ficco è di San Giorgio della Richinvelda

le per la quinta posizione nella classifica europea complessiva. Al di là del piazzamento, questo risultato segna un punto di svolta fondamentale nel percorso del 25enne azzurro. Dopo aver superato un periodo complesso segnato da ostacoli fisici e rallentamenti nella preparazione, la prova di Batumi restituisce al sollevamento pesi italiano un atleta pienamente recuperato e competitivo. «Ci faremo trascinare dagli effetti benefici di questa prestazione», ha commentato il padre-allenatore, Vincenzo, sottolineando come la gara georgiana per Cristiano abbia auspicabilmente rappresentato il trampolino di lancio per tornare a occupare stabilmente le posizioni che gli competono nel ranking internazionale. La strada verso i prossimi obiettivi mondiali è tracciata: con questa determinazione, il peso del futuro sembra decisamente più leggero.

**Piergiorgio Grizzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Padovan trionfa a Monfalcone È sua la 71esima Coppa Montes

## CICLISMO

Nicola Padovan (Gottardo Giochi Caneva) ha vinto ieri a Monfalcone la 71. Coppa Montes per Juniores, regolando in volata il belga Vic De Smet della Soudal Quick Step e l'azzurro Brandon Fedrizzi della società veneto-friulana Borgo Molino Vigna Fiorita. Da rilevare che il giallonero aveva ottenuto, una settimana fa, la medaglia d'argento nella specialità dell'Omnium su pista, nella competizione internazionale "Belgian Track Meeting". Meglio di lui, aveva fatto solamente il belga Cedric Van Gijssel. A marzo Nicola si era imposto anche su strada a Bellicetto in provincia di Ravenna al Memorial Gualandri.

La corsa internazionale, organizzata dal Gruppo Sportivo Anpi Provinciale, con la collaborazione tecnica della Ciclistica Pieris, si è rivelata come sempre una competizione di alto livello con 162 atleti in rappresentanza di 29 squadre da diversi Paesi. I partecipanti hanno dato vita ad una gara entusiasmante anche grazie al percorso, impegnativo e spettacolare, che ha avuto come prima asperità Ruttars, Gran premio della Montagna vinto da Brandon Fedrizzi. Poi lo sconfinamento in Slovenia e il rientro in Italia. I ciclisti hanno affrontato le salite di San Floriano del Collio, San Michele del Carso e San Martino con protagonisti lo stesso Fedrizzi,

a segno domenica scorsa a Tricesimo e lo scalatore trevigiano Gabriele Zago. Nell'ultimo tratto sono stati 22 gli atleti che hanno preso il comando, condizionando la competizione. «È stata una corsa velocissima - sono le parole del vincitore, Padovan -. All'altezza di San Floriano mi sentivo in perfetta forma, poi nel finale ero affaticato, ma negli ultimi trecento metri ho dato tutto, superando tutti i miei avversari. Dedico questo mio secondo sigillo stagionale alla squadra che mi ha supportato al meglio». Anche dal punto di vista organizzativo tutto è andato per il meglio. «In questi mesi abbiamo lavorato a fondo per preparare in ogni minimo



dettaglio questa importante manifestazione ciclistica - ha dichiarato il presidente, Massimo Masat -. Il nostro obiettivo è stato quello di realizzare un evento di alto livello internazionale, capace di trasmettere anche alle giovani generazioni i valori che hanno dato la libertà al nostro Paese e che sono incarnati nel ricordo di Sergio Marcuzzi "Montes". Anche quest'anno siamo riusciti a richiamare sulle nostre strade il meglio della categoria juniores e alla fine ha vinto con merito un ragazzo del Caneva».

**Nazzareno Loreti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Bcc Pordenone fa suo il derby

|                       |           |
|-----------------------|-----------|
| <b>DINAMO GORIZIA</b> | <b>78</b> |
| <b>BCC PORDENONE</b>  | <b>80</b> |

**GORIZIA:** Perin 20, Sertic 9, Sara, Dovera 8, Ius 3, Colli 8, Venturini 3, Giacchè 14, Micalich 13, Peresson n.e., De Biasi n.e., Futia n.e., Tomasi.  
**PORDENONE:** Cardazzo 3, Fazzi 12, Cagnoni 15, Malbasa 3, Ballati, Ragnin 17, Mandic 15, Bevilacqua 7, Bozzetto 8, Iacopini, Basso n.e., Daniele n.e., All. Milli.  
**ARBITRI:** Gavagnin di Venezia e Resca di Cento.  
**NOTE:** parziali: 19-19, 38-35, 55-55

## BASKET SERIE B

I derby tra Gorizia e Pordenone non deludono mai e quello di ieri sera non ha fatto di sicuro eccezione, nella cornice del rinnovato palaBigot. La formazione di Milli ha peraltro scelto il miglior modo per congedarsi da una stagione regolare in cui gli alti e i bassi si sono nei mesi alternati senza soluzione di continuità. Quattro i giocatori biancorossi in doppia cifra, a cominciare da Ragnin che di punti ne ha totalizzati 17 (5/5 ai liberi, 3/6 da due e 2/5 nelle conclusioni dal perimetro), ma questa è una gara in cui contava tantissimo non farsi sopraffare a rimbalzo, missione compiuta anche per le tredici carambole recuperate dal capitano Bozzetto (tutte quante in difesa). Le triple di Fazzi e Cagnoni in avvio di confronto segnalano ai padroni di casa che la Bcc è in città (1-8). Gli ospiti fanno quindi registrare il loro massimo vantaggio sul parziale di 5-13 (6'), seguito però da un controbreak di 12-2 chiuso dai siluri terra/aria di Giacchè e Dovera, che muta di

colpo lo scenario (17-15, insomma). Adesso è dunque Gorizia a condurre le danze e se è vero che lo scarto nella prima metà del secondo periodo non va oltre il singolo possesso pieno, un allungo significativo la Dinamica lo attua a quattro minuti dalla pausa lunga, allorché balza a +8 (31-23). I canestri dall'arco di Fazzi, Bozzetto e Cagnoni riequilibrano per fortuna la situazione (35-35), una bomba di Perin consente ai locali di tornare negli spogliatoi avanti di tre alla pausa lunga. Gorizia continua a fare l'andatura nel terzo quarto (max +6, sul 45-39), ma viene riagganciata più volte, l'ultima delle quali da un canestro di Ragnin su rimbalzo offensivo (55-55).

La Dinamica scivola pure sotto, solo per un attimo, quindi riproduce il medesimo copione, anche se gli ospiti riescono a non perdere il contatto e, anzi, alla prima occasione tentano la fuga sfruttando le triple di Cagnoni e Fazzi (63-69). Segue un lungo periodo di astinenza realizzativa su entrambi i fronti, fino al canestro di Aco Mandic del +8 a tre minuti e mezzo dal termine. Non è finita, perché Perin si mette letteralmente in proprio e riavvicina Gorizia addirittura a -1 quando ormai la sabbiolina della clessidra si sta esaurendo (78-79). Viene mandato in lunetta Fazzi, che fa 1/2, dopo di che proveranno a vincerla prima Perin e poi Sertic, senza però trovare il fondo della retina dai 6 e 75. In virtù della scoppola rimediata dalla Pontoni Monfalcone sul campo dell'Ozzano capolista, la Bcc sale al sesto posto della classifica della Division A.

**C.A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Master della pista al Bottecchia Ottimo debutto per Ceresetto

## CICLISMO SU PISTA

È iniziato alla grande il Master della pista al Velodromo Ottavio Bottecchia. Sono stati 110 i partenti (su 115 iscritti), un vero successo per essere l'esordio stagionale. La Libertas Ceresetto ha dominato tra gli juniores tanto da portarsi a casa il primato sia nella corsa a punti, sia nello scratch, grazie a Massimo Podo e Giacomo Moni Bidin.

Tra gli Allievi è emerso Alberto Zoccolan (Accademia Caneva), capace di primeggiare nella corsa a punti. Sugli scudi pure gli Under 23 Edoardo Scarabottolo (Valcavasìa) e Michael Signorini (Vc Jesolano). Infine doppietta della Maranese con l'esordiente Mattia Dal Bò.

«Avevamo un po' timore per il meteo invece è andato tutto liscio - sono le parole del presidente degli Amici della Pista, Bruno Battistella -. Ci sono stati tanti ragazzi provenienti dal vicino Veneto e anche i friulani hanno aderito alla grande. Segno evidente che abbiamo lavorato bene e questo



JUNIORES Massimo Podo

ci sprona a fare sempre di più in una stagione che si preannuncia memorabile».

### RISULTATI

Categoria Under 23. Corsa a punti: 1) Edoardo Scarabottolo (Valcavasìa Verona), 2) Diego Zin (Vc Jesolano), 3) Michael Signorini idem, 6) Nicolò Callegaro (Libertas Ceresetto). Scratch: 1) Michael Signorini (Vc Jesolano), 2) Giuseppe Fiorillo idem, 3) Edoardo Scarabottolo (Valcavasìa), 6) Nicolò Callegaro (Libertas Ceresetto). Juniores. corsa a punti: 1) Massimo Podo (Libertas Ceresetto), 2) Giacomo Moni Bidin idem, 3) Jacopo Pitta (Tiepolo Udine). Scratch: 1) Giacomo Moni Bidin (Libertas Ceresetto), 2) Jacopo Pitta (Tiepolo Udine), 3) Massi Podo (Ceresetto). Categoria Allievi: Corsa a punti: 1) Alberto Zoccolan (Accademia Caneva), 2) Michele Breda (Sacilese), 3) Dorian Cascio (Ceresetto), 4) Alberto Famea (Pieris), 5) Mark Palamin idem, 6) Noah Oro (Bannia). Scratch: 1) Lorenzo De Nardi (Orsago), 2) Michele Breda (Sacilese), 3) Klevis Skjilias (Accademia Caneva), 4) Alberto Famea (Pieris), 5) Alberto Zoccolan (Accademia Caneva). Esordienti. Corsa a punti: 1) Matias Dal Bò (Maranese), 2) Mattia Forlin idem 3) Filippo Quaia (Gottardo Giochi Caneva). Scratch: 1) Matias Dal Bò (Maranese), 2) Mattia Forlin idem, 3) Mattia Sella (San Vendemiano), 4) Giulio Sartini (Fontanafredda), 5) Anna Momo (Valvasone, allieva).

**Naz. Lor.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

**Mi piace sapere Molto.**

[www.moltoeconomia.it](http://www.moltoeconomia.it)

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì 7 maggio in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.







**MARTEDÌ L'INCONTRO CON MISTER SABALINO**  
“Dal calcio a 5 al calcio a 11”, è il tema dell'incontro organizzato dalla Spal Cordovado martedì 28 alle 18 nella palestra comunale di via Roma a Morsano. Relatore l'allenatore Andrea Sabalino e collaboratore tecnico del Settore Giovanile Scolastico Fvg.



Domenica 26 Aprile 2026  
www.gazzettino.it



RUSH FINALE Mancano 270 minuti al termine della regular season per le categorie Eccellenza e Promozione (Foto Pordenone Fc e Nuove Tecniche/De Sena)

# DA OGGI VIETATO SBAGLIARE I RAMARRI CERCANO IL TRIS

►Pordenone ha vinto le ultime due partite Oggi arriva la Pro Gorizia, in zona playoff  
►Corva ko nell'anticipo con la Bujese Partita-chiave per l'Aviano a Trieste

## CALCIO DILETTANTI

Pordenone - Gorizia è la sintesi degli interessi incrociati fra alta e bassa classifica di Eccellenza. Al Bottecchia (calcio di inizio alle 16) guardano anche le altre squadre del Friuli occidentale che stanno facendo i conti con punti salvezza. In Promozione si gioca molto l'Aviano a Trieste. Da Corva arriva l'ufficialità della riconferma di mister Fabio Rossi e circola una voce di mercato: Roberto Gabrielli dovrebbe essere il nuovo direttore sportivo del club azzanese.

## INTERESSI ECCELLENTI

I tre punti a disposizione sul rettangolo verde dello stadio Bottecchia di Pordenone contano molto sia per le questioni di podio, che di playoff. Ci vorrebbe una copia di quel 3-1 con cui la squadra di Ciccio Campaner uscì bene dallo stadio Bearzot in riva all'Isonzo all'andata. Oggi è un'altra storia, con la Pro Gorizia attuale terzultima, ma capa-

ce di una serie positiva di sei incontri, di cui metà vittorie fra cui il successo sul Lme: gli antagonisti pordenonesi del secondo posto. Coincidenza, la squadra di mister Barbieri è stata l'ultima a sconfiggere il Pordenone, sette turni fa. Non si guardano ai 33 punti di distacco in graduatoria per dare un peso alla difficoltà della contesa.

Interesse per l'esito del Bottecchia ce l'hanno Fiume Veneto Bannia, Fontanafredda e Sanvitese, che vanno a Fagagna per trovare i rossoneri che li hanno superati al primo incontro e che, in casa loro, sanno vincere proprio quanto perdere (sei volte per opposti finali). Il Fontanafredda a Chions non trova pacchi regalo. I gialloblù di Moroso non vincono da tre giornate e le motivazioni per una conclusione dignitosa non ammettono gentili omaggi. Sulla carta la Sanvitese è quella che ce l'ha più

facile. Ospitando l'ultima in classifica e staccata Chiarbola Ponziana, però, il pericolo di essere inebriati dopo la vittoria di Tamai va subito cancellato. Kras - Tamai è gara di fine stagione, per piazzarsi al meglio nella parte sinistra della classifica, cancellate le opzioni più nobili.

## PROMOZIONE BALLERINA

Il Corva ha perso la gara di rivincita, dopo la finale di Coppa e la dotazione playoff, giocata sul campo della Bujese e decisa da Biancotto. Il "pasillo de honor" concesso dagli udinesi di casa prima dell'avvio dell'incontro è stato gesto di grande sportività. Come era scritto su queste colonne a inizio mese, la società presieduta da Norman Giacomini ha ufficializzato la continuazione del rapporto con l'allenatore Fabio Rossi. Insieme a lui rimangono il vice Cristian Melocco, il preparatore dei portieri Jacopo Basso, il preparatore atletico Diego Guaragno e il fisioterapista Stefano Polese.

Adesso la novità riguarderebbe la carica di direttore sportivo del Corva. Roberto Gabrielli, già diesse del Fiume Veneto e poi nel settore giovanile del Fontanafredda, andrebbe ad occupare la casella libera. Non si sono fatti male Casarsa e Union Martignacco, terminando 0-0. I gialloverdi già sicuri del salto in Eccellenza si sono equilibrati con gli ospiti vicini alla matematica salvezza.

A pari punti con il Martignacco si porta il Corno calcio, vincendo 4-1 sull'O13 praticamente condannato alla Prima categoria. Trieste Victory Academy occupa il primo scalino oltre la griglia playoff. L'Aviano cerca in terra giuliana di ridurre il divario di sei punti, inseguendo la salvezza stagionale. Il livello inferiore degli spareggi salvezza è presieduto dal Sistiana Sestlan, a cui fa visita il Maniago Vajont già retrocesso, ma reduce dalla prima vittoria di questo campionato.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Spilimbergo a un passo dal traguardo

## CALCIO DILETTANTI

Prima Seconda e Terza, forcing finale. Fischio d' inizio alle 16.

## PRIMA

Nel girone A è andato in scena il solo anticipo Tagliamento - Valvasone Asm 2-1 (Minighini e Bance per i locali, pari di De Pol). La classifica vede Union Pasiano a quota 41, Spal Cordovado 39, Vallenoncello 38 con il Tagliamento che sale a 35. Seguono Torre 32, Cordenonese 35 31, Azzanese 30 (prima salva), Unione Smt 27, Vivai Rauscedo Gravis e Sedegliano 26, Ragogna e Virus Roveredo 24. Chiude Valvasone Asm a 18. Queste le sfide chiuderanno il terzultimo turno di ritorno:

Azzanese - Vigonovo, Cordenonese 3S - Vallenoncello, Sedegliano - Union Pasiano e Ragogna - Spal Cordovado in testacoda. Virtus Roveredo - Torre con brividi freddi in Unione Smt - Vivai Rauscedo Gravis.

## SECONDA

Al comando del girone A c'è lo Spilimbergo di Stefano Dorigo con 58 punti. Ai playoff Rorai Porcia (52) e Montereale Valcellina (40) quasi matematicamente escluso per la forbice dei 5 punti. A seguire Ceolini (34), San Leonardo e Barbeano (32), Sarone 1915-2017 a 30, Pravis 1971 a 29 e Liventina San Odorico, prima salva, a 28. Seguono Tiezzo 1954 a 27, Pro Fagnigola e Real Castello 26, Sacilese 16 e Cavolano a 13. Attenzione catalizzata sul testa-

coda Spilimbergo - Sacilese e sul sentito derby San Leonardo - Montereale Valcellina: frazione contro capoluogo per chiudere con la sfida pericolosa tra gemelle siamesi Pro Fagnigola Real Castellana. A cornice Sarone 1975 - Rorai Porcia con gli ospiti che, nelle ultime 5 partite hanno raccolto 13 punti, Cavolano - Tiezzo 1954, a San Giovanni di Livenza. A completare il quadro Ceolini - Pravis 1971 e Liventina San Odorico - Barbeano con i locali che arrivano da 3 vittorie di fila a replica dei 2 rovesci senza soluzione di continuità. Nel B incrocio da ultima spiaggia per la Ramuscellese di Renzo Marzio, penultima con 12 punti. Sarà ospite dello Strassoldo uno scalino sopra (16) con Malisana (22) e Ubf (25) a chiudere la zona playoff.

## TERZA

Nel Girone A scontro tra le seconde Fontanafredda U21 e Sesto Bagnarola. I rossoneri sono secondi a 55 i sestensi chiudono il podio a 54. Ai piedi resta il Maniago (49). Fuori dai giochi tutte le altre a cominciare da San Quirino (44) a riposo. Lo scettro, invece, è in mano al Polcenigo Budia (60). I neroverdi della pedemontana saranno di scena a Bannia. Questi gli altri incroci: Maniago - Virtus Roveredo B, Morsano - Nuova Villanova Fc, Torre B - Calcio Aviano B, Vivai Rauscedo Gravis B - Calcio Zoppola e Viarina - Varmese. Infine nel B Tarcentina U21 - Arzino e Valeriano Pinzano - Colloredo di Monte Albano.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Tinetti vince contro Brescia e vola in finale

|                      |          |
|----------------------|----------|
| <b>TINET PRATA</b>   | <b>3</b> |
| <b>SFERC BRESCIA</b> | <b>2</b> |

**TINET PRATA:** Katalan 8, Alberini 3, Sist, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti 13, Ernestowicz 13, Aiello, Meneghel, Terpin 12, Umek, Bruno (L2), Gamba 19, Fusaro. All: Di Pietro  
**GR. CONSOLI SFERC BRESCIA:** Rosini (L), Cech, Cavuto 14, Solazzi, Tondo 9, Cominetti 12, Cargioli, Franzoni (L), Mancini 8, Zambonardi, Bettinzoli, Berger 10, Ghirardi, Brozzi, Lucconi 26. All. Zambonardi  
**ARBITRI:** Ciaccio di Altofonte e Gattano di Lamezia Terme  
**NOTE:** parziali: 24-26 / 28-26 / 25-18 / 17-25 / 15-13

## VOLLEY

È finale promozione con vista Superlega! Storica, sofferta, bellissima. Non poteva che essere un 3-2 finito ai vantaggi da situazione di svantaggio. Nulla ha potuto l'ex di giornata Lucconi in serata di grazia contro un collettivo che ha giocato in maniera meravigliosa e che è riuscito a trovare le energie per riaprire la partita quando tutto faceva presagire si andasse a Gara 3.

E invece adesso ci si ricarica in attesa di conoscere l'avversario ovvero una tra Pineto e Aversa.

## LA GARA

La Tinetti parte forte con il servizio di Gamba (4-1) e un'intensità difensiva altissima. Alberini colpisce la zona di conflitto e incendia il PalaPrata (9-4), poi Gamba allunga in contrattacco (10-4). Brescia reagisce con Lucconi e la battuta, rientrando fino al 14-12. Prata mantiene il margine (22-17), ma il turno dai nove metri di Tondo riapre tutto (22-19). Nel finale succede di tutto: dal 24-20 per i gialloblù al 24-26 firmato dall'ace di Cavuto, con un parziale pesante che ribalta inerzia e punteggio. Nel secondo set Alberini

insiste su Ernestowicz, ma è Brescia a tentare la fuga (10-13).

La Tinetti ricuce con Scopelliti ed Ernestowicz (16-17), trova il pari e sorpassa grazie alla difesa di Benedicenti e alla concretezza di Gamba (20-19). Si va ai vantaggi: decisivi Bruno in battuta e ancora Scopelliti, prima del colpo finale di Gamba (28-26), che rimette tutto in equilibrio anche sul piano emotivo. Nel terzo parziale i padroni di casa alzano il livello: muri, ace (Katalan, Terpin, Scopelliti) e controllo del gioco (16-13, 22-16). Gamba chiude la porta a Cavuto a muro (23-16) e Ernestowicz firma il 25-18, suggellando un set quasi perfetto per qualità e continuità.

## IL FINALE

Brescia però non molla: nel quarto set prende il comando con Lucconi e Cavuto (9-10), allunga con Cominetti (9-13) e, complice una battuta molto efficace, scappa fino al 17-25 che vale il tie-break. Nel quinto set è ancora battaglia: Brescia prova l'allungo (10-13), ma Prata resta lì con lucidità e carattere. Terpin mura Lucconi (12-13), poi Ernestowicz sale in cattedra con due ace consecutivi che valgono match point (14-13). L'ultimo sigillo è di Terpin: 15-13. Esplode il PalaPrata, è finale, tra entusiasmo incontentabile e meritata gioia collettiva.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GARA Un momento della partita (foto Franco Moret)

# Tdr, due ko per 4-2

## CALCIO A 5

Inizia in salita il Torneo delle Regioni 2026 per le due rappresentative friulane.

L'Under 17 esce sconfitta 4-2 nella sfida contro l'Emilia-Romagna a Pontinia. La sfida si sblocca con una punizione di seconda dal limite di Minguzzi che buca la barriera. I regionali accusano il colpo e gli avversari raddoppiano con Iessi. Il Friuli Venezia Giulia rientra più aggressivo nella ripresa: al 4' Canovic recupera palla e insacca accorciando le distanze. Azione fotocopia al 9', con Sartori che firma il 2-2. Lo sforzo però costa caro e nel finale la squadra di Casarsa, su una palla persa in uscita, subisce il 3-2 ancora da Iessi.

La formazione regionale prova con generosità a rientrare in partita, ma manca di lucidità ed energie. A quattro minuti dalla fine arriva la rete della sicurezza di Bannini. Nell'altro incontro del girone, rocambolesco 4-4 tra Veneto e Marche, prossimo avversario dei friulani.

## UNDER 19

Anche l'Under 19, sempre contro l'Emilia-Romagna al Palapontina, esce sconfitta per 4-2. L'Emilia parte forte e segna nel primo tempo con Caselli e Capitoli. Ad inizio ripresa, ancora Caselli cala il tris. La rosa di Donato non ci sta e recupera due reti grazie a Sestili e Baiutti. La doppietta di Capitoni, però, vale il colpo del ko.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**BAMBINI E FAMIGLIE**  
Organizzato da Madame Rebinè, si terrà oggi, alle 15, al Centro di Catalogazione dei Magredi di San Quirino, il laboratorio “Giocoliamo”, con Andrea Brunetto

**G** | Domenica 26 Aprile 2026  
www.gazzettino.it



L'AUTORE-ATTORE Massimiliano Finazzer Flory davanti all'Ultima cena di Leonardo da Vinci

Finazzer Flory racconta il suo legame con il genio in uno spettacolo tra arte, scienza e pensiero questa sera in scena in piazza della Motta

# «Porto Leonardo in vita sul palco»

## CONFERENZA-SPETTACOLO

Con il bel tempo dalla propria parte, andrà in scena stasera, alle ore 20.45, “Leonardo in Castello”, lo spettacolo ideato e interpretato da Massimiliano Finazzer Flory (ingresso gratuito). A questa tappa del progetto itinerante “Viaggio favoloso in un'Italia che c'è”, promosso dal Ministero del Turismo e curato da Fondazione Pordenonelegge.it in collaborazione con il Comune di Pordenone e la Regione Friuli Venezia Giulia, spetterà l'onere e l'onore di inaugurare il palinsesto del Teatro Urbano in piazza della Motta, dopo l'anteprima dedicata a Robert Doisneau. La conferenza-spettacolo, come preannunciato dal titolo, riporterà in vita la persona e il genio di Leonardo Da Vinci. Una figura poliedrica e affascinante, che ha scritto la Storia del nostro Paese e che al contempo, in qualche modo, ha segnato la vita del suo interprete. «Sono venticinque anni che lavoro su Leonardo, portandolo in giro per il mondo», racconta infatti il regista e attore monfalconese. Il quale confesserà come, in realtà, il suo rapporto con l'inventore nacque ben prima, negli anni dell'infanzia, quando a scuola citò Da Vinci — noto mancino — per difendersi «e salvare la mia mano sinistra» in un'epoca in

cui non essere destrorsi era ancora considerato come qualcosa da correggere. Molti anni dopo sarebbe stato l'Uomo vitruviano a riaccendere la curiosità di Finazzer Flory verso l'artista rinascimentale. «Poi ci fu il restauro del Salvator Mundi a Londra, opera solo recentemente attribuita a Leonardo: è stato lì che ho capito di doverlo “mettere in vita”». In un certo senso, insomma, «è stato lui a scegliere me», conclude. «E a lui mi dedicherò fino alla fine, parallelamente agli altri progetti».

### LA FIGURA

Questo perché infiniti sono gli spunti di riflessione offerti da una figura che tanto ha dato alle arti e alle scienze: a partire dalla suo rapporto col passato. «Leonardo insegna che la storia serve per guardare avanti, perché ci dà la cartina e la bussola per orientarci verso il futuro», commenta l'autore di “Leonardo in Castello”. «Un concetto che ci deriva dagli antichi greci e romani, basti pensare al Giano Bifronte». Antichi che lo stesso Leonardo leggeva e apprezzata, dopo averli incontrati in età adulta, da autodidatta. Un apprezzamento che si ritrova anche nell'Uomo di Vitruvio, «che incarna le leggi degli antichi ripensate con la matematica». E in un certo senso lo spettacolo che andrà in scena a Pordenone avrà secondo il regista il valore aggiunto di incarnare a sua volta tutto questo.

### LOCATION

«L'esperienza immersiva del Teatro Urbano mette assieme la massima tradizione con la migliore tecnologia», commenta Finazzer Flory: «cosicché quando mi è stata proposta questa location ho accettato con piacere e interesse, perché incarna il pen-

siero di Leonardo ed è perfetto per la mia idea di tradizione». Ma, come recita il titolo, «Leonardo in Castello», non può andare in scena senza un maniero. Nel caso di piazza della Motta, il castello si trova a un passo dal Teatro Urbano, e oggi è utilizzato come carcere. Da qui l'idea di Fondazione Pordenonelegge.it di trasformare il luogo fisico in un luogo simbolico, dove le mura perimetrali della struttura diventano un punto d'incontro tra la società esterna e quella dentro al penitenziario. Un'idea che ha dato vita anche a una collaborazione con la Casa Circondariale, che per l'occasione consentirà a due persone ristrette di assistere allo spettacolo. «Il carcere-castello è anche un'opportunità per riflettere sulle nostre prigioni», osserva a sua volta Finazzer Flory. Il quale, parafrasando una frase di Da Vinci, ricorda come «spesso il nostro primo carcere è il nostro volto», a cui affidiamo il compito di nascondere le nostre emozioni. «A tenerci imprigionati sono le catene del pregiudizio e degli stereotipi», commenta, «il non volersi mettere in discussione. Oggi si tende a voler essere portatori di certezze, mentre spesso è meglio essere portatori di domande: perché i dubbi portano all'ascolto, al dialogo e al confronto».

**Corinna Opara**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«È STATO LUI A SCEGLIERE ME E A LUI MI DEDICHERÒ FINO ALLA FINE: CI INSEGNA A GUARDARE AVANTI»

## "L'Eredità di Falcone e Borsellino" in una mostra

È stata inaugurata venerdì mattina, nell'Oratorio del Beato Odorico, a Pordenone, la mostra itinerante "L'Eredità di Falcone e Borsellino", ospitata dalla Sezione Unms di Pordenone (Unione nazionale mutilati per servizio). All'evento è intervenuto, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, l'assessore Pietro Tropeano.

«Questa mostra è una vera e propria testimonianza di vita vissuta - ha dichiarato Tropeano -. Ci dice cosa vuol dire vivere e lavorare con passione per la propria terra, lavorare con passione per la giustizia e morire per quello in cui si è creduto. Questo per noi diventa un esempio indelebile».

Il giornalista Franco Nicastro ha inquadrato il significato storico e culturale della mostra, ricordando come i due magistrati abbiano aperto, tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, una stagione inedita nella lotta alla mafia, introducendo metodi investigativi moderni e alimentando una cultura antimafia capace di raggiungere la coscienza della gente comune.

«La loro è un'eredità morale e culturale - ha sottolineato Nicastro -, sintetizzata nelle stesse parole di Borsellino: la lotta alla mafia deve essere un movimento culturale che abiti tutti a sentire la bellezza del fresco profumo della libertà, contrapposta al puzzo del compromesso morale e dell'indifferenza. Un manifesto che conserva intatto il suo valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Musiche di Della Libera per ricordare il terremoto

Il primo appuntamento dell'anno per l'Associazione Altolivenza è dedicato alla memoria e alla tradizione.

Il 6 maggio 2026 ricorre il 50° anniversario del terremoto che colpì il Friuli, un evento che ha segnato profondamente la nostra storia.

In collaborazione con la Scuola secondaria di primo grado "Balliana-Nievo" di Sacile e il Comune di Sacile, l'associazione ha realizzato un progetto rivolto alle giovani generazioni: uno spettacolo musicale con musiche originali composte dal professor Giovanni Della Libera ed eseguite dall'orchestra dell'indirizzo musicale della scuola, ispirate alla "Favola dell'Orcolat". Voce narrante sarà l'attrice Carla Manzoni, su testi di Erica Martin.

Il concerto si terrà, mercoledì 6 maggio, alle 18.30, al Teatro Zancanaro di Sacile a ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Feff, riflettori su Kokuho il maestro di kabuki

### FESTIVAL

La libertà di viaggiare attraverso le mappe asiatiche più remote è da sempre una delle chiavi di successo del Far East Film Festival. E quest'anno il grande schermo del Feff ci propone un tuffo in dodici paesi, tra i quali Giappone e Hong Kong fanno la parte del leone.

Non a caso, proprio dal Paese del Sol levante arriva uno dei film più attesi del festival, che qui lo presenta in anteprima italiana: "Kokuho - Il maestro di kabuki", in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine oggi pomeriggio, alle 16.10. Non si tratta soltanto di un fenomeno sociale senza precedenti in patria - dove ha conquistato il record al box office - ma anche di un successo mondiale, con una lusinghiera candidatura all'Oscar per il miglior trucco e acconciatura. Anche la durata distingue il capolavoro di Lee Sang-il: 175 minuti tondi tondi. Ma si sa, il tempo vola, quando la qualità e l'interesse storico salgono ai massimi livelli. Del resto, nei teatri di Tokyo anche gli attuali spettacoli di teatro kabuki - una delle forme classiche dell'arte nipponica - durano diverse ore, caratterizzati da costumi sfarzosi e dal leggendario trucco di scena kumadori, rigorosa tecnica risalente al 1600.

Il film narra la storia del figlio di un boss della yakuza che, dopo la morte del padre, si immerge nel teatro kabuki scegliendo di abbandonare la criminalità per amore dell'arte. Da qui, amicizie e rivalità contendono la trama lungo cinquant'anni di vita del protagonista, sullo sfondo del boom economico giapponese.

Tra i sei titoli dell'odierna programmazione al Teatro Nuovo, appare poi "Fujiko" (alle 11, con le protagoniste presenti in sala), insieme a due produzioni di Taiwan: la prima mondiale di "I Blew out the



ATTORE Keitatsu Koshiyama

Candles Before Making a Wish" (alle 14), avventura tra i casinò di Macao, e la coinvolgente odissea di "A Foggy Tale" (alle 19.20).

Al Visionario arriva invece, dalla Corea del Sud, un sorprendente docufilm: "Mr. Kim Goes to the Cinema", debutto alla regia dell'ottantottenne Kim Dong-ho, fondatore e storico direttore del Busan International Film Festival: un viaggio che esplora il ruolo odierno del cinema, ponendo a confronto la magia del grande schermo e il successo delle piattaforme streaming, tra considerazioni di una vita di lavoro e interviste ad attori, registi e produttori.

Al buio in sala, si contrappongono infine le luci e i colori del K-pop Dance Fight Fest, contest nazionale dedicato ai talenti della danza K-pop, sotto la Loggia di San Giovanni dalle 15 alle 18. È soltanto uno dei tanti eventi collaterali in programma in questa domenica quasi estiva, tra laboratori, incontri e degustazioni dedicate a ogni fascia d'età. Programma completo sul sito ufficiale [www.fareastfilm.com](http://www.fareastfilm.com).

**Daniela Bonitatibus**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Franco Giannelli rievoca l'era dei grandi concerti

### MUSICA

In occasione della già annunciata "Underground Fest", che si terrà al Capitol di Pordenone giovedì 30 aprile e che vedrà protagonisti alcuni gruppi locali, dalle 19.30 alle 20.30, si terrà un incontro con lo storico organizzatore di concerti Francesco Giannelli, che ripercorrerà la storia dei concerti di artisti internazionali tenuti a Pordenone, portando la città ad essere la capitale musicale del Triveneto del tempo. Un modo per ricollegare la città con i giovanissimi musicisti locali, nel tentativo di ricreare il fermento che Pordenone ha sempre avuto nell'ambito musicale. Capitol Underground fa parte di un più ampio progetto, Clash, il cui fine è supportare giovani musicisti emergenti e formare futuri organizzatori. Tutto nasce da una domanda:

Cosa ha scatenato la nascita del Great Complotto e cosa ha paritorito il movimento musicale più noto di Pordenone?

Il Great Complotto nasce grazie a importanti concerti ospitati da organizzatori di eventi del pordenonese in regione. Roxy Music, Soft Machine, Banco, America, Frank Zappa sono solo alcuni degli artisti ospitati in città negli anni '70. Clash vuole ripercorrere quell'epoca, ospitando alcuni degli artisti e organizzatori dell'epoca e farli incontrare ai musicisti locali under 30.

La line up della Cuf propone quattro realtà emergenti: i Novadelica, che propongono un'alternativa pop raffinata; i Monoloon, band alt-rock nata a Pordenone nel 2023 (grunge, funk, ambient e shoegaze); i Voodoo Grave, che fondono garage e stoner; i Bowie, band metalcore hardcore nata a Udine nel 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA ANNI STUDIA L'INVENTORE E LO RACCONTA IN TEATRI E PIAZZE UN VIAGGIO TRA IDEE OLTRE GLI STEREOTIPI



# Dopo il “taglio di capelli” si riparla dei test psicologici

Segue dalla prima

**D**opo l'episodio sconcertante dell'insegnante che a Mestre ha tagliato i capelli a due studentesse, ecco tornare in voga la richiesta di test psico-attitudinali anche per gli insegnanti. Per quanto riguarda l'Italia, per il momento, tali test risultano obbligatori nei concorsi per entrare in Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Esercito, Marina e Aeronautica, non solo, ma soprattutto, perché in quei settori è prevista la detenzione di armi.

## COLLOQUI

Sempre in Italia, dopo un accesi dibattito, l'attuale Governo ha spinto fortemente per introdurre, da quest'anno, test e colloquio psico-attitudinali per i candidati dei concorsi in magistratura ordinaria. Il test verrebbe inserito dopo le tre prove scritte, e sarebbe svolto solo in caso del loro superamento e prima della prova orale, senza attribuirvi alcun effetto impositivo della prova orale, ma esclusivamente ai fini dello svolgimento del colloquio psico-attitudinale.

Esso dovrebbe servire a individuare le “condizioni di idoneità alla funzione giudiziaria”. Interessante l'uso della litote. Non si parla di “presenza di condizioni di idoneità”. Perciò, il test non è finalizzato a individuare condizioni di idoneità, ma a certificare l'assenza di condizioni di inidoneità. Ciò vuol dire che la legge riconoscerebbe le condizioni di inidoneità una natura del tutto ecce-



IL PROF. Andrea Maggi

zionale. E comunque, a quanto pare, il risultato del test non determinerebbe in alcun caso un'esclusione al concorso; esclusione che potrebbe derivare esclusivamente da una preparazione insufficiente.

Nelle commissioni, quindi, dovrebbero essere inseriti anche componenti esperti in psicologia, che verrebbero selezionati dal Ministero della giustizia tra docenti universitari in materie psicologiche.

L'Associazione nazionale magistrati avrebbe bollato la proposta come un tentativo di screditare la magistratura, insinuando nei cittadini il sospetto che i meccanismi di selezione e di valutazione dei magistrati non diano sufficienti garanzie di equilibrio psichico. Insomma, come se il periodo di tirocinio precedente l'assunzione delle funzioni non fosse

già, di fatto, un test sul campo sull'idoneità dei futuri magistrati.

## TIROCIPIO

Lo stesso potrebbe dirsi per i docenti, che prima della loro messa in ruolo svolgono corsi abilitanti, con centinaia di ore di tirocinio che valgono di fatto come prova psico-attitudinale. Inoltre, dopo il superamento del concorso ministeriale, al termine dell'anno di prova, la messa in ruolo di un docente viene confermata o meno dal dirigente scolastico, che si assume la piena responsabilità di apporre l'ultima firma sull'ammissione, ovvero sull'esclusione di un candidato all'interno dell'istituto di assegnazione.

Per inciso, la norma relativa ai concorsi per i magistrati, non ha ancora trovato applicazione pratica, non essendo stati ancora banditi concorsi in magistratura nel 2026 (quello in corso di svolgimento è stato bandito nel 2025). Ma, trattandosi di una normativa per molti controversa, i dubbi sulla sua efficacia, per usare un'altra litote, non sono pochi.

Se questi test fanno storcere il naso ai magistrati per più di una ragione, dovrebbero far storcere il naso anche a noi insegnanti. Per una mela marcia, dunque, non si faccia il solito bailamme populista, che non fa che screditare l'intera categoria per la condotta riprovevole di uno solo. Insinuare il sospetto che tutti i docenti siano marci fino al midollo è cosa assolutamente ingiusta e falsa.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Diario

### OGGI

► **Domenica 26 aprile**  
Mercati: Meduno.

### AUGURIA...

► **Tanti auguri di buon compleanno a Marta Francesca Amabile di Pordenone, che oggi compie 17 anni, da mamma Paola, papà Giuliano, sorella Anna Laura.**

### FARMACIE

### PORDENONE

► **KÖSSLER, via De Paoli 2**

### PORCIA

► **COMUNALI F.V.G., via Gabelli 4/A - Roraipiccolo**

### SACILE

► **ALLA STAZIONE, via Bertolissi 9**

### AVIANO

► **BENETTI, via Roma 32/A**

### PASIANO D.I.P.

► **SAN GIOVANNI, via G. Garibaldi 9 - Cecchini**

### FIUME VENETO

► **IORE, via Papa Giovanni XXIII 9**

### SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO, piazza del Popolo 50**

### MANIAGO

► **TRE EFFE, via Fabio di Maniago 21**

### PINZANO AL T.

► **ALES, via XX Settembre 49.**

### NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

► **Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.**

## Cinema

### PORDENONE

► **CINEMAZERO**  
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527  
«LOVE ME TENDER» di A.Cambet 16.15 - 20.45. «UN ANNO DI SCUOLA» di L.Samani 16.30. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.30 - 18.45 - 21. «...CHE DIO PERDONA A TUTTI» di Pif 18.30. «LA PIÙ PICCOLA» di H.Herzi 18.45 - 20.45. «ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE» di A.Catinari 15.45 - 17.30. «LA DONNA PIÙ RICCA DEL MONDO» di T.Klifa 19.15. «THE DRAMA» di K.Borgli 21.30.

### FIUME VENETO

► **UCI**  
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960  
«IL FIGLIO DEL DESERTO» di G.Maistre 14.20 - 16.40. «MICHAEL» di A.Fuqua 14.30 - 15 - 17.30 - 18 - 20 - 20.30 - 16.20 - 19.20 - 22.20 - 14 - 17 - 21. «THE DRAMA» di K.Borgli 17.50 - 21.10. «THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence 19.10 - 21.50. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 19.30 - 22.30. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 20.40.

### MANIAGO

► **MANZONI**  
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388  
«THE DRAMA» di K.Borgli 21.

### UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**  
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798  
«ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE» di A.Catinari 15.15 - 17.15 - 19.15. «THE DRAMA» di K.Borgli 21.15. «THE WOODSMAN AND THE RAIN» di S.Okita 14. «UN ANNO DI SCUOLA» di L.Samani 14.25 - 19.15. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.30 - 19 - 21.15. «MR. KIM GOES TO THE CINEMA» di K.Dong-ho 16.50. «PUSH! PUSH!» di P.Chul-soo 18.50. «IL CASO 137» di D.Moll 14.30 - 21.30. «LOVE ME TENDER» di A.Cambet 14.30 - 21.20. «LO STRANIERO (L'ETRANGER)» di F.Ozon 21.25. «LA DONNA PIÙ RICCA DEL MONDO» di T.Klifa 16.50. «LA PIÙ PICCOLA» di H.Herzi 17.05 - 19.15.

### PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**  
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111  
«SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 11. «BLUEY AL

CINEMA: COLLEZIONE DIVERTIRSI CON GLI AMICI» di J.Brumm 11. «ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE» di A.Catinari 11 - 13.45 - 16 - 20.10 - 22.25. «IL FIGLIO DEL DESERTO» di G.Maistre 11.05 - 13.15 - 16.30 - 20.15. «THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence 11.05 - 19.45 - 22.25. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 11.10 - 21.15. «MICHAEL» di A.Fuqua 11 - 19 - 11.15 - 12 - 13.35 - 14 - 14.30 - 15 - 15.30 - 16 - 16.25 - 16.45 - 17 - 17.15 - 17.30 - 18 - 18.15 - 18.35 - 19 - 19.25 - 20 - 20.30 - 21 - 21.35 - 22 - 22.15. «THE DRAMA» di K.Borgli 11.45 - 14.05 - 22.25. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 12.40 - 14.

### MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**  
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820  
«IL FIGLIO DEL DESERTO» di G.Maistre 15 - 16 - 17 - 18. «MICHAEL» di A.Fuqua 15 - 17 - 18 - 19 - 20 - 20.45. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 15 - 18 - 20.45. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 15 - 20. «ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE» di A.Catinari 15.30 - 17.45 - 20.30. «THE DRAMA» di K.Borgli 15.30 - 18 - 20.30. «THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence 15.30 - 18 - 21. «CENA DI CLASSE» di F.Mandelli 18.15 - 20.45.

### GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**  
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373  
«IL FIGLIO DEL DESERTO» di G.Maistre 16. «ORCOLAT» di F.Savonitto 18. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 20.

## IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2  
Tel. (0434) 28171  
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:  
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:  
Olivia Bonetti

REDAZIONE:  
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE  
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

### SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

**Numero Verde**  
**800.893.426**

E-mail:  
necro.gazzettino@piemmemedia.it

### SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare  
direttamente dal sito  
con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



La moglie Annabella, i figli Franco con Sara, Carla con Paolo e gli adorati nipoti Angela e Guido con grande dolore annunciano la partenza per l'ultimo viaggio di



### Francesco Giuriato

di anni 87

I funerali avranno luogo martedì 28 aprile alle ore 11 nella chiesa di San Daniele.

Ti ringraziamo per la strada percorsa insieme, ci mancherai.

Padova, 26 aprile 2026

Santinello 0498021212

### Francesco Giuriato

Luca Bassan e Paolo Santuliana, unitamente ai colleghi e ai collaboratori dello studio, piangono la scomparsa dell'amico, collega e mentore dott. Francesco Giuriato.

Che la terra ti sia lieve.

Cieli blu

Padova, 25 aprile 2026



È mancato all'affetto dei suoi cari



### Diego Gallo

Ne danno il triste annuncio i figli Roberto, Cristiano e Riccardo, le nuore Michela e Lisbeth, i nipoti Lisa, Chiara e Francesco, la cara Litiana ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno nella Chiesa Arcipretale di Scorzè Martedì 28 Aprile 2026 alle ore 15.00

Scorzè, 26 aprile 2026

Il Presidente, i Consiglieri e i Soci della Società del Casino Pedrocchi esprimono il più sentito cordoglio per la scomparsa dell'

Ing. Co.

### Filippo Giustiniani

e si uniscono con grande affetto alla famiglia.

Padova, 26 aprile 2026

### TRIGESIMI E ANNIVERSARI

26 aprile 2021 26 aprile 2026

### Francesca Bosio

Sei sempre con noi. Margherita, Jacopo, Emanuele.



**1976 | 2026**

Il Friuli Venezia Giulia a 50 anni dal terremoto

REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA  
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA1976  
2026  
FRIUL

# SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO E COMMEMORAZIONE

## PRESIEDUTA DA S. EM. MATTEO MARIA ZUPPI

In collaborazione con l'Arcidiocesi di Udine

3 Maggio 2026 / ore 16:00 / Caserma Goi - Pantanali / Gemona del Friuli

Diretta YouTube su @RegioneFVG

**Iscrizioni:**Registrazione libera  
su ticketone.it[www.50terremotofriuli.it](http://www.50terremotofriuli.it)ARCIDIOCESI  
DI UDINE





## MALE DI STAGIONE

In primavera arrivano le fioriture e si ripresentano le allergie. E nel nordest in particolare le criticità sono in costante aumento date le caratteristiche ambientali e climatiche del territorio. Si tratta, infatti, di una patologia multifattoriale, favorita dalla predisposizione genetica a cui si associano proprio i fattori ambientali e che risulta più frequente nelle zone maggiormente industrializzate, dove gli standard igienico-sanitari riducono il numero delle banali infezioni che in passato colpivano l'infanzia, rendendo il sistema immunitario dei soggetti fragili più predisposto a sviluppar-

**L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA' STIMA CHE NEL 2050 META' DELLA POPOLAZIONE AVRA' I SINTOMI TIPICI**

le: non a caso vengono definite "malattie del benessere".

Le forme respiratorie come rinocongiuntivite e asma interessano il 15-25% della popolazione, ma la previsione di crescita a medio termine dell'OMS è di arrivare nel 2050 addirittura al 50%.

L'allergia ai pollini è la forma più diffusa e con il ritorno della primavera c'è un'esplosione di disturbi, specie nelle belle giornate ventose in cui le graminacee imperversano, ma pure i pollini di altre erbe e piante presenti in zona, come cipresso, nocciolo, betulla e olivo.

A fare il punto sulla situazione è il professor Mauro Cancian, direttore dell'Unità Operativa di Allergologia dell'Azienda Ospedale Università di Padova, eccellenza internazionale che si occupa appunto di allergie, ma anche di malattie rare.

### I DETTAGLI

«In questo periodo - ha spiegato - siamo nella fase cruciale in cui le piante iniziano a fiorire e a produrre pollini e quindi ricompaiono le allergie stagionali. Attualmente sono particolarmente attivi quelli di alcune specie, ma stanno per esplodere le graminacee che rappresentano la principale causa di allergia pri-

La fioritura delle piante è una delle cause scatenanti di un fenomeno sempre più diffuso  
I consigli dell'Unità Operativa di Allergologia dell'Azienda Ospedale Università di Padova

# Primavera



## Con le piante fioriscono anche le allergie

### Malattie professionali: il servizio

#### Quando ne risente anche il lavoro

Ci sono anche le malattie professionali su base allergica e per curarle nella Uosd Allergologia è stato attivato un ambulatorio condiviso con la Medicina del Lavoro per la presa in carico multidisciplinare e per gli iter diagnostici, di cui è riferimento la dottoressa Maria Angiola Crivellaro: in Italia ce ne sono pochissimi. «Le più frequenti sono le allergie cutanee e respiratorie - spiega la specialista -. Tra queste ultime c'è l'asma bronchiale che rappresenta il 10%, percentuale rilevante, di tutte le forme negli adulti in età lavorativa. Ci sono poi le dermatiti da contatto che sono in costante aumento per l'introduzione di nuove sostanze, irritanti e sensibilizzanti, come ad esempio le nanoparticelle di ingegneria: pure queste patologie della pelle

interessano un 10% dei lavoratori». Ed entrando nel merito delle categorie colpite, Maria Angiola Crivellaro ha aggiunto: «Sempre a proposito di quelle respiratorie, sono interessati coloro che lavorano nel settore alimentare e che sono a contatto con farine, conservanti, additivi, proteine del latte o dell'uovo. Poi ci sono i veterinari e i toelettatori, esposti ai derivati epidermici di cani e gatti, e a questo proposito stiamo facendo uno studio con la Medicina del lavoro sulla sensibilizzazione a tali agenti. Invece riscontriamo le dermatiti da contatto, localizzate prevalentemente alle mani, tra gli operai delle industrie metalmeccaniche, chimico-farmaceutiche, o ancora fra gli addetti alle pulizie, i parrucchieri, gli estetisti e chi è occupato nel settore edile». (Ni.Co.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

maverile. I casi sono in aumento esponenziale per una serie di fattori, tra cui il miglioramento delle condizioni igieniche, ma in questo contesto hanno un ruolo rilevante pure le variazioni climatiche, in quanto temperature più elevate determinano un anticipo e un prolungamento della stagione di fioritura e quindi è maggiore il periodo in cui una persona è esposta allo stimolo allergizzante. Nel nord Italia, poi, abbiamo pure il fenomeno della crescita di piante che in passato non erano endemiche e alla fine assistiamo a un'aumentata stagionalità delle specie autoctone e l'ingresso di altre che in precedenza erano tipiche solo del sud».

Tutto ciò determina un boom di accessi in ospedale. «In effetti - prosegue lo specialista - c'è una crescente richiesta di valutazioni allergologiche innanzitutto per fare il punto sulla situazione, ma anche perché le persone sanno che oggi abbiamo a disposizione, oltre alle terapie tradizionali come antistaminici, cortisonici, broncodilatatori e adrenalina nei casi più gravi, pure quelle mirate, molto efficaci, che consistono nella desensibilizzazione, note come vaccini, che hanno il compito di ridurre le capacità di risposta del sistema immunita-

50

Sono i nuovi casi inseriti in terapia desensibilizzante nel 2025 dalla UOSD Allergologia di Padova.

24MILA

Le prestazioni erogate nel 2025, con 1.900 screening allergologici per allergie respiratorie.

15-20%

La percentuale di popolazione interessata dalle allergie (il dato è sovrapponibile al Veneto)

2%

Gli accessi al Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedale Università di Padova sugli ingressi totali



MEDICI Dall'alto, il professor Carlo Cancian e qui sopra la dottoressa Maria Angiola Crivellaro



rio in presenza di un dato allergene. Sono iniezioni o orali».

La Regione Veneto è particolarmente attiva in tale ambito e prevede la fornitura a carico del proprio Sistema Sanitario delle immunoterapie desensibilizzanti a graminacee e imenotteri, nonché di adrenalina autoiniettabile a chi abbia sofferto di reazioni allergiche gravi.

In primavera in effetti si risvegliano pure gli imenotteri e in particolare api, varie specie di vespe e calabroni che possono indurre forme gravi di allergia, anafilassi e shock anafilattico. «L'allergia alle api - dice ancora il direttore - rappresenta prevalentemente una forma professionale, tipica degli apicoltori, o dei loro familiari. Tutti sono invece esposti alle vespe e ai calabroni, specie in campagna o in montagna, ma possono annidarsi pure

**LA REGIONE VENETO PREVEDE LA FORNITURA A CARICO DEL PROPRIO SISTEMA SANITARIO DELLE IMMUNOTERAPIE E DI ADRENALINA**

in casa. Sono in costante aumento per ragioni climatiche e per l'incuria di terreni e casolari abbandonati. Parallelamente è in crescita la prevalenza di allergici, come riscontrato dal nostro reparto, dove nel 2025 sono stati inseriti 50 nuovi casi in terapia desensibilizzante».

### I CONSIGLI

«E sempre a proposito delle allergie ai pollini - ha proseguito Cancian - non bisogna dimenticare che la maggior parte dei disturbi coinvolgono il naso con la rinite e gli occhi con la congiuntivite, ma che una quota rilevante di pazienti presenta asma, malattia potenzialmente molto severa se non curata, e che richiede terapie specifiche: proprio questa è la principale causa di accesso al Pronto Soccorso, situazione in

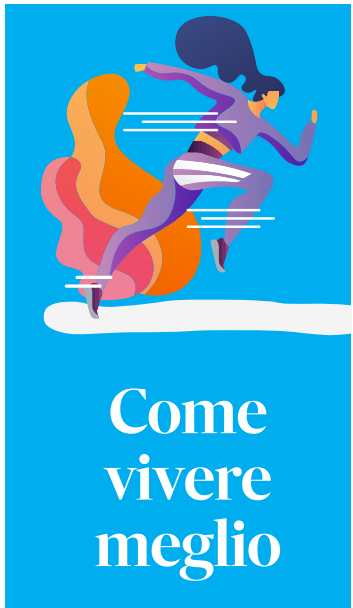
**IL PROFESSOR MAURO CANCIAN: «ATTENZIONE A CONGIUNTIVITI, RINITI, MA ANCHE ALL'ASMA»**

aumento in questo periodo e il 2% degli ingressi totali è per allergia. Dopo lo choc anafilattico, l'evento più grave in Allergologia che può portare il malato alla morte, l'asma è l'ulteriore condizione che potenzialmente potrebbe risultare letale, soprattutto per quei soggetti che non assumono le terapie prescritte. In questo frangente, quindi, invito gli asmatici a sottoporsi a visite per definire il loro quadro clinico e verificare se i farmaci che prendono siano adeguati».

Le allergie respiratorie possono persistere tutto l'anno, ma il periodo in cui la diffusione dei pollini è maggiore va da inizio aprile a fine di luglio.

Nicoletta Cozza  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





Come  
vivere  
meglio

#### IL FOCUS

L'aria di primavera porta con sé un aumento importante dei disturbi legati alle allergie oculari: un fenomeno ormai molto diffuso e, per molte persone, fortemente invalidante. «Le allergie oculari colpiscono ogni anno oltre il 20 per cento delle persone», spiega il dottor Domenico Schiano, oculista, ricercatore all'Università UniCamillus e presso la Fondazione Bietti. «Rispetto al passato, è cambiato anche il modo in cui queste si manifestano: un tempo si pensava che le allergie iniziassero nell'infanzia e tendessero ad attenuarsi con la mezza età. Oggi, invece, non è affatto raro vedere persone che diventano allergiche per la prima volta anche intorno ai quarant'anni». Gli occhi sono l'organo più colpito dalle allergie ambientali, in particolare in primavera.

#### L'INQUINAMENTO

«Risultano spesso più intense in ambiente urbano rispetto alla campagna, a causa dell'inquinamento atmosferico», spiega l'esperto. «In città si sviluppano grandi quantità di pollini che, invece di depositarsi naturalmente al suolo

L'aria di primavera aumenta sempre di più i disturbi oculari, soprattutto in città dove si accumulano grandi quantità di pollini. Ecco, allora, le difese più efficaci, tra colliri e una corretta lubrificazione

# Come proteggere gli occhi dalle allergie di stagione

come avviene nei campi, rimbalzano sull'asfalto e rimangono più a lungo sospesi nell'aria, aumentando così la loro aggressività». Quali sono i sintomi principali? «L'occhio allergico presenta una sintomatologia piuttosto tipica: arrossamento, prurito e lacrimazione acquosa», dice Schiano.

#### IL FASTIDIO

«L'occhio dà fastidio, si avverte il desiderio di strofinarlo e può presentare, a livello della congiuntiva, delle piccole formazioni chiamate papille, che rendono la superficie leggermente irregolare. Si parla in questi casi di congiuntivite allergica, che spesso si associa a sintomi respiratori: è frequente la rinocongiuntivite allergica, in cui ai disturbi oculari si accompagnano quelli nasali, come il raffreddore da fieno». Un'altra condizione che può associarsi è l'occhio secco. «C'è, in effetti, una correlazione tra allergia e occhio secco. Il film lacrimale rappresenta una sorta di barriera protettiva tra l'occhio e l'ambiente esterno: quando questa barriera è alterata, l'occhio risulta più esposto agli allergeni e quindi i sintomi peggiorano. L'occhio secco si pre-

senta con la sensazione di corpo estraneo, arrossamento e, anche in modo apparentemente paradossale, con una lacrimazione eccessiva. Questo accade perché l'occhio irritato reagisce producendo lacrime che però non hanno una com-

posizione adeguata a svolgere una funzione protettiva». Come gestire al meglio le allergie oculari? «Il trattamento si basa soprattutto sull'uso di colliri antistaminici e su una corretta lubrificazione. Le lacrime artificiali, però, non sono

#### LA GUIDA

#### Acqua fresca e lenti giuste

Rimedi semplici per alleviare i sintomi sono gli impacchi di acqua fresca che danno un sollievo temporaneo. Gli occhiali da sole, con lenti fotocromatiche, sono utili anche come barriera contro gli allergeni. Anche l'idratazione è importante.



**DOMENICO SCHIANO, OCULISTA E RICERCATORE: «I SINTOMI PRINCIPALI SONO ARROSSAMENTO, PRURITO E LACRIMAZIONE MOLTO ACQUOSA»**

#### L'ANALISI

La stanchezza primaverile per la Scienza non esiste. E quello che indichiamo con questa espressione, lamentandocene con amici e familiari, potrebbe essere solo un'allucinazione collettiva. Un'illusione di massa che affonda le sue radici nel detto "aprile dolce dormire".

È una notizia che priva anche di qualsiasi alibi i tanti che faticano a riprendersi dall'ora legale, perché stando ai risultati di uno studio condotto dal Center for Chronobiology dell'Università di Basilea, pubblicato su Journal of Sleep Research, la cosiddetta "stanchezza primaverile" non sembra peggiorare in prossimità dei giorni del cambio dell'ora. La doccia fredda arriva

## La nostra stanchezza di primavera? Per la scienza è solo una illusione

dalla ricerca condotta da Christine Blume e colleghi che hanno seguito 418 persone per un anno intero, monitorando i loro livelli di stanchezza, sonnolenza diurna e qualità del riposo attraverso dei questionari compilati ogni sei settimane. Un lavoro metodico e puntiglioso per arrivare a capire se è vero che la primavera ha il potere di spegnerci, di metterci a terra.

E i risultati parlano chiaro: da questa ampia ricognizione non è emersa alcuna differenza significativa tra stagioni, mesi o periodi dell'anno. Insomma, non è vero che siamo più stanchi in primavera, rispetto a

qualsiasi altro momento. Eppure la sensazione di astenia primaverile resta. Perché? Secondo gli autori di questo studio si tratterebbe di una suggestione culturale. Il fatto stesso che esista l'espressione "stanchezza primaverile" ci porta a interpretare segnali assolutamente normali e fisiologici, come un po' di sonnolenza o meno energie, come parte di un fenomeno speciale, legato appunto alla stagione. È un effetto psicologico noto: se ci aspettiamo che qualcosa accada, saremo più inclini a interpretare la realtà come se fosse davvero accaduto.

E c'è anche un altro elemento

chiave: le aspettative. Con l'allungamento delle giornate, siamo portati ad immaginare una versione più attiva e brillante di noi stessi. Quando questo non accade, magari perché abbiamo dormito male o siamo stressati come sempre, la discrepanza

**SECONDO UNO STUDIO DELL' UNIVERSITÀ DI BASILEA, L'ASTENIA DI QUESTI GIORNI NON È UN FENOMENO BIOLOGICO MISURABILE**

tra realtà e aspettative, si trasforma in frustrazione.

Ed ecco che una spiegazione socialmente accettata e rassicurante, viene a fornirci un comodo alibi. Ma attenzione, non parte proprio tutto dalla nostra testa, ammettono i ricercatori svizzeri. La luce naturale ha davvero un impatto sul nostro organismo. Gli studi di cronobiologia dimostrano che in inverno tendiamo a dormire di più e ci sentiamo un po' più rallentati, perché la nostra "notte biologica" si allunga. Con l'arrivo della primavera, invece, almeno in teoria, dovremmo sentirci più energici. Ma la realtà è

tutte uguali e andrebbero scelte su indicazione dell'oculista, perché ogni paziente può beneficiare di una formulazione diversa. Quando l'occhio è colpito da allergia è bene sospendere l'uso delle lenti a contatto. Rappresentano un corpo estraneo e possono aumentare l'irritazione, favorire l'infiammazione e, nei casi più persistenti, portare a una vera e propria intolleranza cronica». Gli errori da evitare? «Mai strofinare gli occhi, perché lo sfregamento cronico è associato a un aumento del rischio di sviluppare patologie corneali, in particolare il cheratocono, una malattia che può diventare anche grave. Questo è un aspetto fondamentale soprattutto nei bambini e negli

**MAI STROFINARE LE PALPEBRE PERCHÉ LO SFREGAMENTO CRONICO AUMENTA IL RISCHIO DI SVILUPPARE PATOLOGIE CORNEALI**

adolescenti, che vanno educati a non strofinarsi gli occhi. Anche l'uso di colliri contenenti cortisone senza prescrizione medica è da evitare». Rimedi semplici per alleviare i sintomi? «Gli impacchi di acqua fresca danno un sollievo temporaneo. Gli occhiali da sole sono utili non solo per la luce, ma anche come barriera contro gli allergeni. L'idratazione è importante per l'organismo, ma non ha un effetto diretto significativo sulla produzione lacrimale, mentre alcuni integratori come gli omega-3 possono essere di supporto, anche se non è sempre dimostrato. Infine, in primavera aumenta spesso anche la sensibilità alla luce, per cui possono essere utili lenti fotocromatiche, soprattutto nei soggetti che già portano occhiali, come i miopi o chi soffre di cataratta».

Angelica Amodèi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

più complessa di così: durante la bella stagione, ad esempio, spesso si finisce con il dormire di meno, tra aperitivi e serate all'aperto, anche se sul momento non ci sentiamo più stanchi.

Il nostro rapporto tra il sentirsi carichi di energia e il sonno è meno lineare di quanto pensiamo. E forse anche meno stagionale. La buona notizia? Non serve aspettare che passi la primavera per sentirsi meno con le gomme a terra. Alcune semplici strategie possono essere d'aiuto per superare questa impasse: esporsi alla luce naturale, muoversi con regolarità e proteggere le ore di sonno.

Se tra aprile e maggio vi sentite scarichi insomma, prima di puntare il dito contro la bella stagione fate un check della vostra routine.

Maria Rita Montebelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO

116117

PER LE CURE MEDICHE  
NON URGENTI



Scopri  
tutti i servizi.

Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?  
Dal 13 aprile è attivo il numero 116117 in tutto il Friuli Venezia Giulia,  
operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Chiama il numero 116117 quando

- > Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- > Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
- > Non hai il medico di medicina generale
- > Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
- > Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112

116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.



Servizio Sanitario Regione FVG



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA





Aumentano le prestazioni dell'Unità Operativa Complessa Oculistica dell'Azienda Ospedale dell'Università di Padova, diretta da Alessandro Galan: obiettivo, ridurre i tempi per i pazienti



## L'ECCELLENZA

**N**umeri in costante aumento, sia tra gli adulti, che in età pediatrica dove sono in salita le patologie genetiche. L'Unità Operativa Complessa Oculistica dell'Azienda Ospedale Università di Padova, diretta da Alessandro Galan, luminare di livello internazionale, ha chiuso il 2025 con dati-record e pazienti che arrivano dal Veneto e da tutta Italia.

Qualità e quantità negli ambulatori, quindi, ma non solo, perché il reparto patavino negli ultimi mesi è stato protagonista pure in altri ambiti, come per l'assistenza fornita alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi Milano-Cortina, e per l'organizzazione, nel capoluogo del Santo del Congresso nazionale di trapianto di cornea, dove si sono registrate presenze da primato, con 1.240 partecipanti.

## L'ATTIVITÀ

Lo stesso Galan, quindi, nel fare una disamina sulla sua Unità Operativa ha osservato: «La nostra Oculistica è perennemente affollata e tutte le richieste in crescita: visite, sia normali che specialistiche; chirurgia e purtroppo pure liste di attesa per le cataratte, dato il boom esponenziale di domande. Per dare un'idea, nel 2025 abbiamo avuto 59 ricoveri ordinari e 605 in day hospital. Sono state erogate 58mila prestazioni per esterni e 12mila per interni, come le consulenze da altri reparti, per un totale di 70mila. Gli interventi di cataratta sono stati 5mila 300, in prevalenza su over 70, ma sono

**«E' INIZIATA LA DISCUSSIONE CON TUTTI I PRIMARI DEL VENETO PER CAMBIARE LE PROCEDURE»**

in salita i casi tra i 55 a e i 70, e di recente ho operato con successo un signore addirittura di 103, che però aveva un'età clinica ben inferiore a quella anagrafica. Poi abbiamo effettuato 6mila 300 iniezioni intravitreali per la maculopatia, pure queste in incremento esponenziale per l'invecchiamento della popolazione e tra l'altro ora abbiamo farmaci innovativi che ci consentono di allungare i tempi tra una e l'altra, fino a 6 mesi. Nel quadro complessivo vanno inclusi ulteriori 560 interventi alle palpebre e alle congiuntive, 860 trattamenti retinici laser per pazienti con diabete, occlusioni vascolari, o maculopatie, e pure 750 capsulotomie con Yag laser per trattare la cataratta secondaria che richiede una sorta di «pulitura» del cristallino».

I numeri sono imponenti pure per quanto riguarda le fasi diagnostiche per valutare l'interno dell'occhio, con 8mila 500 tomografie oculari (Oct) l'anno, 550 fluorangiografie e 1.630 «campi visivi» per lo studio del glaucoma e delle malattie neurologiche.

## IN PEDIATRIA

L'attività in ambito pediatrico è articolata in due sedi: all'ospedale Sant'Antonio è concentrata l'alta specialità di cui si occupa la dottoressa Clorinda Crudeli, responsabile appunto del servizio di Oftalmologia pediatrica dove annualmente si fanno 1.500 visite a bambini e ragazzi e 1.670 controlli ortottici, mentre nella Clinica Chirurgica Pediatrica dell'ospedale centrale si effettuano gli interventi di correzione dello strabismo e di cataratta congenita: in questo caso la malattia si presenta nei bimbi appena nati, che vengono operati a 2 mesi e lo scorso anno si sono verificati 10 casi, tantissimi se si considera che la patologia è rarissima e senza intervento porta alla cecità.

E ancora in ambito pediatrico l'Uoc Oculistica, in sinergia con il Comune di Padova, la Croce Rossa e il Lions, propone uno screening gratuito per l'ambliopia sui bambini di un anno e mezzo-due e sono circa 450 quelli che aderiscono.

C'è l'enorme mole di lavoro con i pazienti, ma anche una molteplicità di attività collaterali e una di cui il professor Galan va molto fiero è l'ASCO, Alta Specializzazione in Chirurgia Oftalmica, un programma di formazione chirurgica di eccellenza da lui ideato che offre stage pratici in sala operatoria per giovani oftalmologi, con focus su cataratte, cornea, glaucoma e chirurgia vitreo-retinica. Lo stesso Galan, tra l'altro, ha ricevuto la prestigiosa Medaglia d'Oro dalla Società Italiana Trapianti di Cornea (S.I.T.R.A.C.) e nel 2025.

«Nelle scorse settimane - ha detto ancora il direttore - siamo stati responsabili dell'assistenza oculistica ai Giochi Olimpici e Paralimpici Milano-Cortina con i nostri specialisti che si sono alternati in presenza».

## LISTE D'ATTESA

Per Galan, poi, motivo di grande soddisfazione è il fatto di essere stato nominato presidente della tavola rotonda regionale per la coordinazione dei nuovi procedi-



PRIMARIO Alessandro Galan

**«NEL 2025 ABBIAMO EROGATO 58MILA PRESTAZIONI PER ESTERNI E 12MILA PER INTERNI»**

menti per la riduzione delle liste d'attesa per gli interventi di cataratta: lo specialista conferma che in questo momento la graduatoria è molto lunga, e addirittura si va oltre l'anno, ma è convinto che ci sia una soluzione per ridurla. «Si può fare moltissimo - assicura - ed è già iniziata la discussione con tutti i primari del Veneto per valutare le procedure che io ho indicato per abbassare drasticamente i tempi di attesa. In primis bisogna valutare con attenzione l'opportunità dell'intervento, perché oggi, essendoci una lista lunga, i medici pubblici e privati tendono a inserire pure pazienti che non sono da operare subito, bensì dopo l'evoluzione della cataratta. È un circolo vizioso che va interrotto e in graduatoria va messo solo chi subito ha assolutamente bisogno dell'operazione, tenuto conto che si tratta di una malattia in progressivo incremento, essendo in aumento l'età della popolazione».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# AIUTA LA RICERCA CON IL TUO 5x1000

Grazie a te, la ricerca fa passi avanti concreti.  
Sostienila da protagonista.

Dona il 5x1000 allo IOV C.F.04074560287







SPA OF WONDERS  
TREVISO

A new chapter  
of *wellness*  
coming soon



**QC TREVISO** | Via Postumia 63, Ponzano (TV)



Uno studio condotto all'Unità Operativa Complessa di Endocrinochirurgia dell'Istituto Oncologico Veneto dal 2018 al 2023, su un totale di oltre 2.200 casi, ha riscontrato un aumento dei casi di patologie maligne in alcuni pazienti



Salute  
&  
Prevenzione



**PRIMARIO**  
Qui a sinistra, il dottor Antonio Toniato, direttore di Endocrinologia allo Iov

Endocrinochirurgia dello Iov - dimostrano come nella gestione dei noduli tiroidei a citologia indeterminata sia fondamentale un approccio clinico integrato e prudente. In particolare, l'elevata percentuale di malignità ci spinge a considerare con maggiore decisione l'indicazione chirurgica, soprattutto nei casi TIR3B e nei TIR3A associati a fattori di rischio come la tiroidite o caratteristiche ecografiche sospette. La finalità è garantire diagnosi tempestive e trattamenti adeguati».

«Un altro obiettivo - aggiunge - è di modulare la tipologia dell'intervento che non deve necessariamente essere una tiroidectomia totale. Infatti per lesioni di piccole dimensioni è sufficiente togliere metà tiroide e questo, oltre a minimizzare i rischi, garantisce comunque la guarigione».

«Inoltre - dice ancora Toniato - ci deve essere un approccio diverso per i noduli Tir 3A e Tir 3B: per i primi è sufficiente una emitiroidectomia quando l'ecografia dà un rischio intermedio e le dimensioni sono entro i 4 centimetri, mentre basta il follow-up per nodi ecograficamente a basso rischio e inferiori ai 15 millimetri. Per i Tir 3B invece è consigliato l'intervento, che può essere una lobectomia tiroidea qualora l'ecografia sia a basso rischio su nodi inferiori ai 2 centimetri, però negli altri casi è consigliata la tiroidectomia totale».

«Il messaggio - conclude - è che di fronte a un nodulo con citologia indeterminata il paziente dovrebbe essere indirizzato a un centro di provata esperienza (nel 2025 nell'Endocrinochirurgia dello Iov sono state operate 500 persone con patologia endocrina, di cui 78 con citologia indeterminata) e a gestione multidisciplinare, per garantire percorsi terapeutici personalizzati. Ringrazio coloro che hanno contribuito a questi importanti risultati: medici e personale del reparto, degli ambulatori e della sala operatoria, e la Direzione che ci ha dato fiducia per crescere».

Nicoletta Cozza  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DIRETTORE ANTONIO TONIATO:**  
«DI FRONTE A UN NODULO IL PAZIENTE DOVREBBE ESSERE INDIRIZZATO A UN CENTRO DI ESPERIENZA»

## LOTTA AI TUMORI

Lo studio è stato fatto dall'Unità Operativa Complessa di Endocrinochirurgia dell'Istituto Oncologico Veneto dal 2018 al 2023 su un totale di oltre 2.200 casi, analizzando le cartelle cliniche di 291 pazienti sottoposti a intervento chirurgico per noduli tiroidei a citologia indeterminata. I ricercatori hanno confrontato parametri clinici, caratteristiche ecografiche e marcatori sierici preoperatori dei malati i cui reperti all'esame istologico definitivo risultavano benigni, o che si rivelavano carcinomi tiroidei. Il risultato è che c'è un rischio di malignità più elevato del previsto.

Ogni anno, infatti, in Italia si registrano circa 60.000 nuovi casi appunto di patologia nodulare tiroidea e quasi il 30% rientra nella categoria dei noduli a citologia indeterminata (TIR3A e TIR3B), condizione che spesso rende complessa la scelta terapeutica. Si tratta di formazioni in cui l'agoaspirato non distingue con certezza la natura benigna dalla maligna, e il rischio di malignità varia dal 5-15% (TIR3A, basso rischio) al 15-30% (TIR3B, alto rischio).

La ricerca, pubblicata su Cancers nel 2024 ha analizzato i principali fattori di rischio associati allo sviluppo di tumori maligni in questa tipologia di noduli.

### I PARTICOLARI

L'analisi statistica è stata condotta utilizzando i test di Fisher e del Chi-quadrato, valutando variabili quali età, sesso, comorbidità, presenza di tiroidite autoimmune e caratteristiche ecografiche. I dati hanno evidenziato

un'incidenza di neoplasie maligne pari al 46% del totale, percentuale superiore a quella riportata in letteratura. Nel gruppo TIR3A i tumori maligni sono risultati nel 35% dei casi, mentre nel gruppo TIR3B nel 59%, senza correlazioni tra rischio di malignità e variabili come età e sesso. Al contrario, è emersa una significativa associazione tra la pre-

senza di tiroidite e malignità nei noduli TIR3A. Rilevante è risultata la stratificazione del rischio ecografico che si è dimostrata significativa nella previsione di malignità sia nei noduli TIR3A, che TIR3B.

I risultati, dunque, suggeriscono che il rischio di malignità potrebbe essere sottostimato. Lo studio, poi, ha evidenziato che va

considerata con attenzione l'opzione chirurgica nei noduli TIR3A, mentre si conferma una scelta necessaria nei noduli TIR3B.

I dati sono stati presentati durante un congresso dedicato alla chirurgia endocrina e alla patologia tiroidea che si è tenuto all'Ospedale di Castelfranco un anno fa, organizzato dalla stessa

Unità Operativa, a cui hanno partecipato molti specialisti (endocrinologi, radiologi, anatomo-patologi, chirurghi, radioterapisti, medici di medicina nucleare e di base) e la discussione ha contribuito a ridefinire le linee guida.

### LO SPECIALISTA

«I dati - sottolinea il dottor Antonio Toniato, direttore dell'Uoc

## Lotta al fumo

## Ecco il primo farmaco rimborsato

### PREVENZIONE

Un grappolo di fiori gialli simili al glicine custodisce la chiave per smettere con il fumo. Si tratta del Cytisus laburnum, noto anche come maggiociondolo, pianta della famiglia delle Leguminose da cui si estrae la citisina, un principio attivo che compone il primo farmaco che ha ottenuto la rimborsabilità da parte del servizio sanitario nazionale. Già inserito in Gazzetta Ufficiale e ora disponibile per i fumatori italiani che desiderano

smettere. I medici dei 110 centri antifumo in Italia ne hanno analizzato i risultati nel corso di un convegno a Roma. La sostanza era già inserita nell'elenco delle "molecole essenziali" nel 2025, ed è in utilizzo in diversi Paesi europei. La citisina agisce sugli stessi recettori attivati dalla nicotina, attenua i sintomi dell'astinenza prodotti dalla sospensione del fumo di nicotina, e bloccando i recettori presenti nel nostro cervello. Riduce, così, tutti i sintomi che si presentano nelle fasi di astinenza da nicotina (irritabilità, disforia, insonnia, ansia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LOTTA AI TUMORI  
L'Ospedale di Castelfranco Veneto

Ambiente  
essile  
& Rappeti

TAPPETI PERSIANI CLASSICI | KILIM AUBUSSON SUMAK  
GABBEH E DECORATIVI | PATCHWORK E VINTAGE  
CONTEMPORANEI E MODERNI

Via Venezia, 32 - Fontanafredda (PN) - Tel. 0434.569280

MARZO PAZZO



SU TUTTI I TAPPETI





Una convenzione tra l'Ulss 3 Serenissima e il Comitato Italiano Paralimpico per agevolare le idoneità medico sportive e aumentare gli iscritti

# Sport più facile per i disabili



## IL PROGETTO

«**N**ella vita ti diranno che non ce la farai, tu girati e rispondi: guarda come si fa».

La frase è di Monica Boggioni, pluripremiata nuotatrice paralimpica italiana, un motto che celebra il coraggio e la voglia di fare, uno spirito che oggi trova concretezza. Il Veneto, per primo, cambia il modo di accedere allo sport.

È a Mestre che si consolida con una convenzione l'alleanza tra Ulss 3 Serenissima e Comitato Italiano Paralimpico. A restituire il senso è Davide Giorgi, presidente del CIP (Comitato Italiano Paralimpico) Veneto, fautore della proposta: «Con questa firma congiunta, l'Ulss affianca il Comitato nella sua missione per la diffusione della cultura paralimpica nella società contemporanea».

La convenzione mira a facilitare l'accesso delle persone con disabilità allo sport attraverso un percorso sanitario e multidisciplinare integrato. Gli obiettivi sono: garantire valutazioni e idoneità medico-sportive; offrire supporto specialistico completo agli atleti; e promuovere percorsi personalizzati per avviare ogni persona ad attività motorie e sportive adeguate.

## L'ACCORDO

Il cuore operativo di questa trasformazione è l'Unità operativa di Noale, dove la medicina dello sport smette di essere solo certificazione e diventa porta d'ingresso. «Abbiamo scelto di partire da lì perché è la struttura che conosce meglio di tutte lo strumento sportivo. Non partiamo da zero: le convenzioni con le Ulss esistevano già. Ma qui cambia la natura dell'intervento: non informazione, ma attivazione. Non attesa, ma proposta».

Attorno a questo fulcro si muove un sistema ampio, che trova un altro punto strategico nella Polisportiva Terraglio-Fisiosport, riconosciuta come Centro Regionale di Preparazione Paralimpica. È lì che, insieme alle società sportive del territorio, prende forma e cresce la dimensione agonistica dei futuri atleti.

«I numeri di partecipazione allo sport in Veneto sono ancora troppo bassi: per noi è una vera emergenza sociosanitaria». Da questa analisi è emersa la novità: «Il vecchio modello prevedeva che fosse il paziente a chiedere

informazioni. Oggi lo sportello diventa proattivo. Abbiamo messo la medicina dello sport al centro con un gruppo di lavoro composto da medico sportivo, psicologo, nutrizionista, fisioterapista e tecnico. Non solo proponiamo attività: accompagniamo la per-

sona nella scelta, la inseriamo nelle società sportive, costruiamo un percorso adeguato alla sua condizione».

E non è un caso che tutto questo accada ora: «Le Paralimpiadi sono state il punto di partenza per una riflessione profonda - af-

ferma Giorgi - perché ci hanno messo davanti a quello che accade nel resto del mondo. In molti Paesi lo sport è già inserito nei processi sociosanitari come strumento terapeutico. Stiamo costruendo le condizioni per fare lo stesso. Il nostro obiettivo è in-

serire l'attività sportiva nei percorsi sociosanitari: dove c'è una prescrizione medica e l'adesione del paziente, lo sport può affiancare e in alcuni casi sostituire la riabilitazione tradizionale. Sarebbe la rivoluzione finale».

## GLI OBIETTIVI

Una prospettiva che punta a innescare uno sviluppo duraturo e progressivamente crescente. «Nei prossimi quattro anni vogliamo raggiungere almeno il 20% della popolazione con disabilità: significherebbe arrivare a circa 15mila persone coinvolte in un'attività sportiva sostenuta dal sistema sanitario. Se per ognuna riusciamo a costruire un percorso adeguato, il risparmio stimato per la Regione è di almeno 2 milioni di euro».

La rete, a questo punto, diventa decisiva. «Le società sportive sono i soggetti terminali del sistema, i nostri partner principali. Su di loro si concentreranno formazione, supporto tecnico, accompagnamento. Abbiamo già una struttura solida, soprattutto nella provincia di Venezia. Ora dobbiamo muovere numeri. E per farlo servono servizi, competenze e sostegno alle famiglie. Per questo abbiamo elaborato dei voucher economici per incentivarle: vogliamo rimuovere ogni barriera possibile».

Il focus resta sulle persone: «Tutti quelli che incontrano lo sport cambiano vita. Passano da una situazione di chiusura a un'apertura sociale, costruiscono relazioni, autonomia. Ma soprattutto vedono diminuire drasticamente il carico sanitario. In alcuni casi viene completamente sostituito dall'attività sportiva».

Si guarda avanti, con un traguardo definito da raggiungere: «Il mio obiettivo minimo è raddoppiare i tesserati entro il 2028, arrivare almeno a 6.000. Ma il sogno è 14.000 persone attive. È un percorso ambizioso, ma sto trovando partner istituzionali con sensibilità, intelligenza e cultura». A quel punto, l'intero sistema potrà veramente dire: «guarda come si fa».

Leila Clara Falconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

naturalmente

**CAPELLO**

CENTRI VISTA

75<sup>TH</sup>

Dario Capello CEO Ottica Capello

**75 ANNI  
DI VISIONE.  
UN IMPEGNO  
CHE SI  
RINNOVA.**

[otticacapello](https://www.instagram.com/otticacapello)

**Celebriamo questo importante  
anniversario con un logo, simbolo  
di 75 anni di passione, eccellenza  
e dedizione.** Sono i valori che,  
oggi come ieri, mettiamo al servizio del  
benessere visivo delle persone.

*Grazie per la fiducia e per aver percorso  
questa strada insieme a noi.*

*I 120 volti Capello*

## 72MILA

I disabili in Veneto tra 0-64 anni (il 3,8 per cento della popolazione). Sono 2.550 coloro che fanno sport

## 3MILA

I tesserati al Comitato italiano Paralimpico, che nel Veneto conta 660 associazioni

## 10MILA

Le persone con disabilità nell'Ulss 3 Serenissima: 300-350 praticano attività fisica continuativa.

**DAVIDE GIORGI  
PRESIDENTE  
DEL CIP VENETO:  
«UN PERCORSO  
DI SOSTEGNO MEDICO  
E DI INSERIMENTO»**





L'organo umano è sempre in grado di apprendere e modificarsi. Anche in età adulta, se usato bene, può continuare a svilupparsi.

Salute  
&  
Longevità

# Cervello in forma così può crescere anche in vecchiaia

Giulio Maira\*

Il cervello degli umani è un organo costruito per apprendere e, con l'apprendimento, cambiare continuamente. Questa caratteristica, così importante nella nostra vita, si chiama neuroplasticità. Alla base c'è l'intenso e continuo lavoro di scambi che i neuroni cerebrali e le sinapsi svolgono ogni volta che viviamo un'esperienza che ci colpisce e che arricchisce le nostre conoscenze. In altre parole, ogni volta che lo usiamo il cervello è in grado di riplasmarsi e rinnovarsi. Questo fenomeno è al massimo durante le prime fasi della vita, quando il cervello è come un cantiere aperto, con connessioni e reti neurali che si arricchiscono continuamente. Fino a pochi anni fa si riteneva che, superata la fase dello sviluppo, il cervello umano fosse destinato a rimanere statico e a subire, un po' alla volta, solamente gli effetti negativi dovuti alla senescenza o a qualche malattia neurodegenerativa. In effetti, nel corso della vita, mano a mano che l'organizzazione neuronale di base si costituisce e il cervello si fa più efficiente, diventa necessaria una maggiore stabilità e i fenomeni di plasticità si riducono.

## I DEFICIT

Ma anche nella senescenza, se lo usiamo bene e seguiamo corretti stili di vita, il cervello può ancora crescere e compensare i deficit prodotti dall'età. Questo ci fa capire come, se non sopravvengono malattie a frenarci e se i geni ce lo consentono, il declino cognitivo non è un destino ineluttabile. Da diversi anni si è anche scoperto che, oltre che per la plasticità, il cervello può crescere per un meccanismo prima ritenuto impossibile, la nascita di nuovi neuroni.

IN VITRO



IL CONTINUO UTILIZZO  
DEL SISTEMA CEREBRALE  
ALLENA LA PLASTICITÀ  
ECCO PERCHÉ È IN  
GRADO DI RIPLASMARSI  
E ANCHE DI RINNOVARSI

Nell'Istituto del Policlinico Gemelli che io ho diretto per molti anni, abbiamo osservato, in nervi olfattivi asportati in alcuni pazienti per necessità chirurgiche, la presenza di cellule staminali totipotenti, capaci cioè, in vitro, di diventare neuroni adulti.

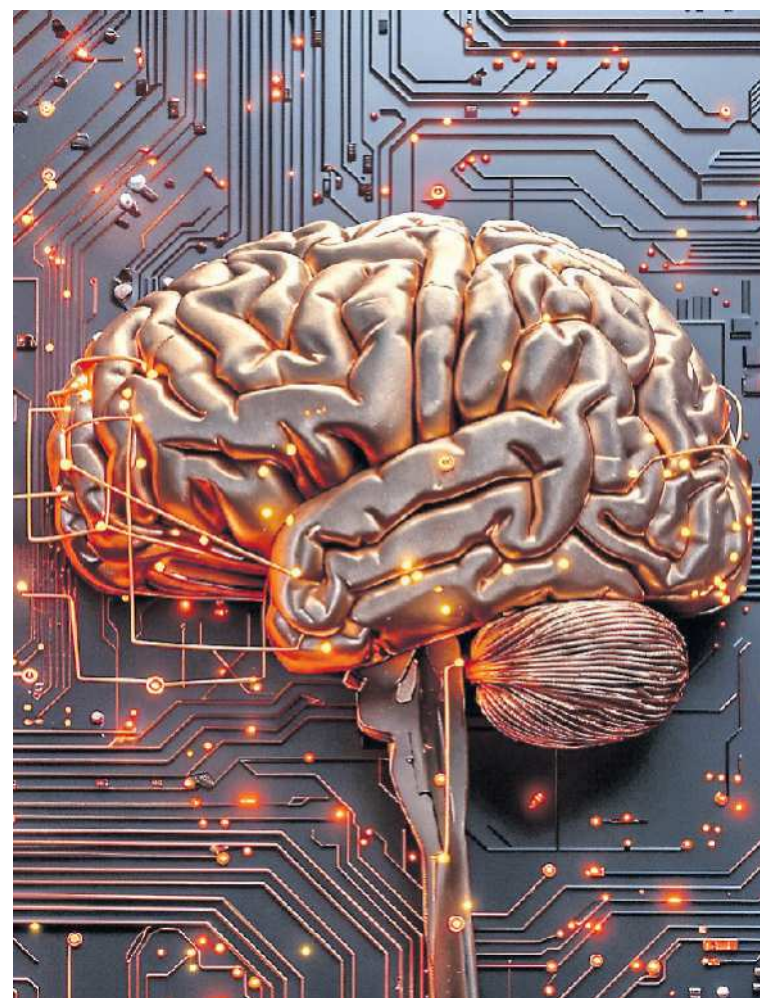
Anche se al momento non è del tutto chiaro lo scopo di questa neurogenesi, il fenomeno ap-

pare molto intrigante per gli effetti potenziali che in un futuro potrebbe avere. C'è, tuttavia, un'area del cervello umano, chiamata "giro dentato", che fa parte dell'ippocampo, nella quale è stata riscontrata una costante formazione di nuovi neuroni.

## L'ALZHEIMER

La presenza in quest'area di

LA TRASFORMAZIONE  
PERENNE È STATA  
DOCUMENTATA DA UNA  
RECENTE SCOPERTA  
SULLA RINASCITA  
DI NUOVI NEURONI



Fino a pochi anni fa si riteneva che il cervello umano fosse destinato a rimanere statico. Ma se lo usiamo bene e seguiamo corretti stili di vita, il cervello può ancora crescere (foto FREEPIK)

neuroni neoformati, anche se solamente in quantità minima rispetto al numero di cellule totali, è stata confermata di recente da uno studio pubblicato sulla rivista Nature. È significativo il fatto che, negli ippocampi di persone decedute con malattia di Alzheimer, tali cellule fossero assenti. Data l'importanza dell'ippocampo per le funzioni di apprendimento, formazione e riorganizzazione dei ricordi, si può capire come un'attività costante di neurogenesi, associata alla plasticità, possa avere lo scopo di contribuire al costante mantenimento e sviluppo di queste funzioni.

\*Presidente Fondazione Atena  
Già Professore ordinario  
e direttore di Neurochirurgia,  
Università Cattolica,  
Policlinico Gemelli Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLEGIO VESCOVILE  
**PIO X**

INSIEME DAL 1921 PER ESSERE  
PROTAGONISTI DEL PROPRIO FUTURO

SCUOLA DELL'INFANZIA  
E SEZIONE PRIMAVERA

SCUOLA PRIMARIA

- MUSA
- ATTIVAMENTE
- ENGLISH PLUS\*

SCUOLA MEDIA

- MUSA
- ATTIVAMENTE
- ENGLISH PLUS\*
- ENGLISH PREMIUM\*\* (percorso bilingue)

SCUOLA SUPERIORE

- LICEO PIO X  
Classico di ordinamento (opz. biomedica facoltativa)  
Scientifico di Ordinamento  
Scientifico delle Scienze Applicate  
Linguistico Moderno  
Linguistico Giuridico-Economico  
Linguistico Artistico-Letterario
- PIO X INTERNATIONAL  
Cambridge IGCSE  
International Baccalaureate  
Diploma Programme
- ISTITUTO TECNICO AFM  
Amministrazione, Finanza e Marketing

## I NUMERI

2

Gli emisferi in cui è diviso il nostro cervello: il destro ("guida" creatività, intuizione) e il sinistro (linguaggio, logica)

4

I lobi del cervello: frontale, parietale, temporale, occipitale. Gestiscono dalle funzioni motorie a memorie riconoscimento

3

Le meningi che circondano il cervello: dura madre, aracnoide, e pia madre che formano un triplo strato protettivo

15-30

Giorni prima della nascita la produzione di neuroni si blocca e per il cervello comincia la connessione tra le cellule

7-9

Ore di sonno per notte necessarie al cervello per potersi riposare, disintossicare e per consolidare la memoria



# NUOVA JEEP COMPASS<sup>®</sup> L'UNICA ORIGINALE



CON **5.000€** DI SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO  
E **INTERESSI 0%.**

**ANTICIPO 16.200€ – 428€/48MESI – TAN (FISSO) 0%, TAEG 2,2%. FINO AL 30/04.**

**Iniziativa valida fino al 30.04.2026 in caso di permuta o rottamazione.** Jeep<sup>®</sup> Nuova Compass Altitude e-Hybrid 145cv, Prezzo di Listino 40.900€ (IPT e contributo PFU escl.). Prezzo Promo 35.900€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: **Anticipo 16.200€** - Importo Totale del Credito 19.971€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 20.584,92€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, **Interessi 0€**, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 50,92€. Tale importo è da restituirsì in **n° 48 rate da 428€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ /anno. **TAN (fisso) 0,00%, TAEG 2,2%**. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.a. valida per contratti stipulati fino al **30 Aprile 2026** soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in Concessionaria e sul sito [www.stellantis-financial-services.it](http://www.stellantis-financial-services.it) (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità Promozionali. Caratteristiche/colori possono differire. Immagini vetture indicative.

Consumo di carburante **Jeep<sup>®</sup> Compass e-Hybrid**: 5,7-5,6 l/100km; emissioni di CO<sub>2</sub>: 130-127 g/km. I valori sono determinati in base al ciclo combinato WLTP, aggiornati al 31/03/2026. Dati indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo possono variare in base a diversi fattori, tra cui: optional, accessori installati dopo l'immatricolazione, temperatura e condizioni meteorologiche esterne, stile di guida, velocità, carico del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, riscaldamento, radio, navigazione, fari, ecc.), tipologia e condizione degli pneumatici, condizioni della strada, ecc. **Jeep<sup>®</sup> è un marchio registrato di FCA US LLC.**

# Jeep<sup>®</sup>

THERE'S ONLY ONE

**Sina S.p.A.**  
[www.sina-stellantis.it](http://www.sina-stellantis.it)

**PORDENONE (PN)** - Viale Venezia, 73 - Tel. 0434505999

**SPILIMBERGO (PN)** - Via Ponte Roitero, 1 - Tel. 0427598111

**PORTOGRUARO (VE)** - Via Campeio, 2 - Tel. 04211791111





L'eccesso di affaticamento, il riposo continuamente interrotto e l'addormentamento involontario rappresentano oggi i segnali precoci di rischio per l'attacco cerebrale



## LA PATOLOGIA

Cosa c'è di più bello di un pisolino pomeridiano, soprattutto adesso che i primi tepori di primavera ci appesantiscono le palpebre dopo pranzo? Il geniale Fiorello gli ha dedicato addirittura un neologismo, la "Pennicanza", con il quale ha titolato il suo ultimo successo radiofonico. Ma ecco che a turbare quest'armonia sonnecchiosamente rarefatta, spunta come un fulmine a ciel sereno una pubblicazione scientifica, che mette in cattiva luce (se associata ad altri segnali) la "siesta" italiana. Con i dovuti distinguo, s'intende.

Una revisione sistematica pubblicata sulla rivista *Sleep Medicine Reviews* ha analizzato i dati di oltre 600.000 persone, delle quali circa 16.000 avevano avuto un ictus. E nel gioco chi trova le differenze, ovvero di "individua il fattore di rischio", ne è spuntato fuori uno un po' particolare: la durata del sonnello pomeridiano.

## LE AVVISAGLIE

Il rischio di ictus sembra aumentare di pari passo col prolungarsi della pennichella: fino a mezz'ora nessun problema (anzi, brevi riposi programmati, inferiori ai 20-30 minuti, si associano a miglioramenti di memoria, concentrazione e performance cognitiva); tra 30 e 60 minuti il rischio di ictus comincia a diventare moderato e oltre i 90 minuti aumenta dell'80% rispetto a chi non dorme di giorno. Ancora più insidiose sembrano le

**NELLA SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO UNA RICERCA RICORDA LE CONDIZIONI SOTTOVALUTATE CHE ALZANO LA PRESSIONE**

pennichelle involontarie che sarebbero associate a un rischio di ictus quasi triplicato. La pennichella "extended version" e la testa che cade senza avvertire insomma sarebbero possibili avvisaglie di ictus. E sono segnali da cogliere perché, se è vero che l'ictus arriva all'improvviso, il cervello di segnali d'allarme ne manda tanti prima del triste epilogo.

L'ictus si costruisce nel tempo, attraverso i suoi fattori di rischio (ipertensione arteriosa, colesterolo elevato, diabete, fumo) che lavorano in silenzio per anni.

E tra gli altri campanelli d'allarme da valorizzare ci sono anche lo stress cronico, i disturbi del sonno e una stanchezza persistente. A richiamare l'attenzione su questi segnali discreti ma potenzialmente rivelatori è A.L.I.Ce. Italia Odv (Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale) in occasione della Settimana Mondiale del Cervello, che si celebra fino al 22 marzo (tutti gli eventi su [settimanadeltorcervello.it](http://settimanadeltorcervello.it)). «Imparare ad ascoltare questi segnali apparentemente banali - af-

ferma Andrea Vianello, presidente di A.L.I.Ce. Italia Odv - significa fare prevenzione».

Prendiamo lo stress ad esempio. Di per sé, non è un nemico assoluto; entro certi limiti ci dà la carica e ci rende più performanti. Il problema nasce quando quel meccanismo non si spegne mai, quando cioè lo stress diventa cronico. In questo caso, l'organismo resta in uno stato di attivazione costante. Il sistema nervoso simpatico continua a stimolare il corpo, gli ormoni dello stress (cortisolo, adrenalina) restano elevati e l'equilibrio del nostro sistema cardiovascolare si modifica lentamente, ma in modo deciso.

## IVASI

Nel tempo, tutto ciò si traduce in pressione arteriosa alta, vasi sanguigni più rigidi e in uno stato infiammatorio persistente. Tutti fattori che accelerano i processi alla base dell'aterosclerosi e che aumentano la probabilità di formazione di trombi.

«Lo stress cronico - spiega la neurologa Valeria Caso, responsabile

della Stroke Unit dell'ospedale di Saronno - non va considerato solo un problema emotivo. È uno stimolo biologico persistente che modifica nel tempo il funzionamento del sistema cardio-vascolare. Quando questo squilibrio dura anni, il rischio di eventi cerebro-vascolari, cioè di ictus, aumenta».

E se lo stress "attiva" l'organismo, il sonno rappresenta il momento in cui il corpo può finalmente ritrovare il suo equilibrio. Durante il sonno avvengono processi cruciali per la salute vascolare: la pressione arteriosa si riduce, l'attività del sistema nervoso simpatico diminuisce e il cervello si rigenera.

Ma se la durata del sonno notturno è troppo breve, troppo lunga o frammentata, questa finestra di

protezione si riduce. Numerosi studi osservazionali mostrano infatti una relazione curiosa ma costante: il rischio di ictus segue una curva a U. È più basso quando si dormono circa 7-8 ore a notte (la durata ideale del riposo notturno), ma aumenta sia quando il sonno si riduce sotto le 5-6 ore, che quando supera le 8-9 ore.

## LA PAUSA

Uno dei disturbi più rilevanti sono le apnee ostruttive del sonno, spesso trascurate e sotto-diagnosticate. Chi ne soffre, durante la notte presenta una respirazione che va ripetutamente in pausa (apnee); questo provoca brevi episodi di carenza di ossigeno (ipossia), ai quali corrispondono bruschi rialzi pressori. E nel lungo periodo questo stress vascolare aumenta il rischio di ictus, fino a raddoppiarlo.

Insomma, il cervello prova a metterci in guardia molto prima che l'ictus si verifichi. Riconoscere i segnali d'allarme e combattere stress cronico e apnee notturne, può fare la differenza.

Maria Rita Montebelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Stress e insonnia gli alleati dell'ictus

## I CONSIGLI

### SUBITO IN OSPEDALE AL PRIMO SINTOMO

In caso di ictus il tempo è fondamentale: recarsi subito in ospedale. I trattamenti (trombolisi), infatti, sono efficaci soprattutto entro 4,5 ore dall'esordio dei sintomi

### IMPARARE QUALI SONO I CAMPANELLI D'ALLARME

Imparare a identificare i sintomi: debolezza, formicolio a un braccio o gamba, difficoltà a parlare, bocca storta. Non aspettare che i sintomi passino

### EVITARE I FARMACI E ANCHE LE BEVANDE

Alla persona che sta male non somministrare farmaci, cibo o bevande. Circa il 50% dei pazienti colpiti da ictus sviluppa disfagia, ovvero difficoltà a deglutire



### MAI DIMENTICARE DI FARE I CONTROLLI

L'ipertensione è il principale fattore di rischio modificabile: è cruciale mantenerla sotto controllo, anche con i farmaci se sono stati prescritti

### SOLO 1-2 BICCHIERI DI ALCOL AL GIORNO

Come forma di prevenzione viene raccomandato di non superare 1-2 bicchieri di alcol al giorno e di decidere per 2-3 giorni a settimana senza alcol

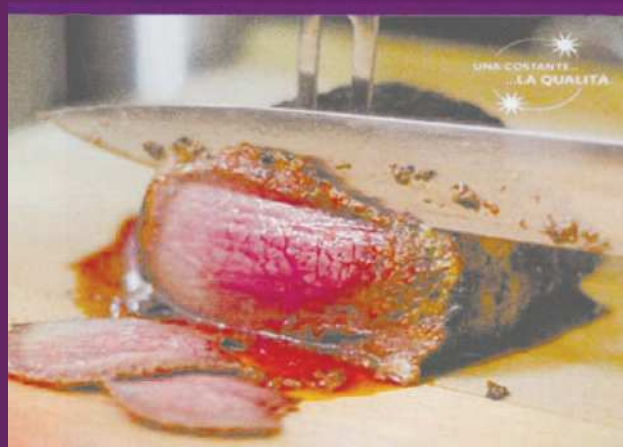
**AFFILAUTENSILI NATISONE**

**Quando tagliare non è separare ma creare**

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE  
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

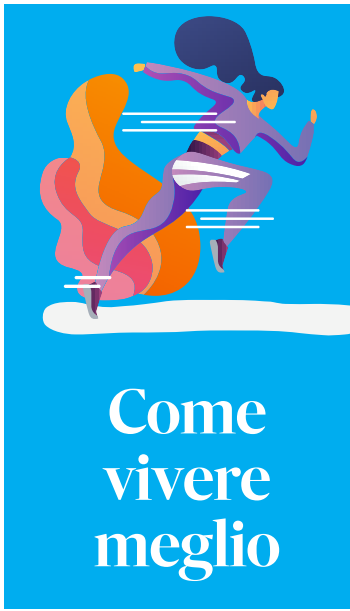


**PIASTRE  
SALVADOR SALVINOX  
LAME PER  
TAGLIO ALIMENTI**



**.....ED INOLTRE  
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E  
FORNITURA DI UTENSILI PER LA  
LAVORAZIONE DEL LEGNO,  
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI  
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,  
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,  
MARCATURA LASER**





Come  
vivere  
meglio

STILE DI VITA

L'elisir di lunga vita sta nel piatto? «Sì, oggi la scienza ci dice che alcuni cibi possono farci vivere più a lungo, altri addirittura accelerare l'invecchiamento», dice il dottor Pietro Blumetti, nutrizionista della FISI (Federazione Italiana Sport Invernali) e della campionessa di sci Federica Brignone. «Ogni pasto invia segnali precisi alle nostre cellule, influenzando i processi che regolano l'invecchiamento o la longevità. Ciò che mangiamo e quando lo mangiamo, quindi, può attivare o rallentare i meccanismi biologici legati al tempo che passa».

L'INVECCHIAMENTO

Si parla di metabolismo della longevità, ma cosa è esattamente? «Pensiamo a una rete di interruttori cellulari che decide se il corpo deve crescere e riprodursi oppure entrare in modalità di riparazione, pulizia e sopravvivenza. Per anni l'invecchiamento è stato considerato un logoramento inevitabile. Oggi sappiamo che è in gran parte regolato da specifici sensori dei nutrienti. Il cibo agisce come un telecomando su questi interruttori. Alcuni alimenti e abitudini alimentari attivano i meccanismi di difesa e riparazione

Frutti rossi, cacao amaro e tè verde. Con olio di oliva e spezie aromatiche sono alleati del benessere. Tra i macronutrienti spiccano gli Omega-3 e i grassi monoinsaturi: sì a pesce azzurro e semi di lino

# Come la buona tavola favorisce la longevità

cellulare, altri mantengono l'organismo in uno stato costante di crescita, accelerando i processi di invecchiamento».

«Tra i fattori che favoriscono la longevità, uno dei più potenti, è la restrizione calorica e il digiuno, come quello intermittente. Quando le cellule percepiscono una minore disponibilità di nutrienti, si attiva il processo di autofagia, le cellule eliminano e riciclano le componenti danneggiate. Si riparano e si rigenerano». Ci sono poi sostanze presenti in alcuni alimenti che attivano i geni della longevità. «Un ruolo importante è svolto dai polifenoli presenti soprattutto nel mondo vegetale, in particolare in frutti rossi, cacao amaro, tè verde, olio di oliva, capperi, spezie ed erbe aromatiche. I composti fitochimici, sostanze prodotte dalle piante per difendersi dallo stress ambientale e diffusi negli alimenti di origine vegetale, sono veri alleati del benessere. Le molecole vegetali più studiate per la longevità sono: il resveratrolo, presente specie in uva rossa e mirtillo; la quercetina contenuta nelle cipolle, nelle mele e nei capperi; le epicatechine del tè verde e del cacao amaro. Poi, l'oleuropeina contenuta nell'olio ex-

**PIETRO BLUMETTI, NUTRIZIONISTA:**  
**«CIO CHE MANGIAMO PUÒ ATTIVARE I MECCANISMI BIOLOGICI LEGATI AL TEMPO CHE PASSA»**



LA DIETA  
Pochi zuccheri  
e no agli eccessi

Zuccheri raffinati e carboidrati ad alto indice glicemico provocano continui picchi di insulina e favoriscono l'invecchiamento accelerato. È nocivo anche un eccesso di proteine, ma non vanno eliminate, solo bilanciate

travergine di oliva, vero superfood». Tra i macronutrienti per la longevità, «gli Omega-3 e i grassi monoinsaturi contribuiscono alla longevità riducendo l'infiammazione cronica di basso grado, strettamente legata all'invecchiamento. Sì, quindi, a pesce azzurro, frutta secca a guscio come le noci, semi di lino e olio d'oliva». C'è una sigla importante per la longevità a tavola: NAD+. «È una molecola essenziale per il metabolismo energetico e la troviamo in funghi, pesce, carne bianca e verdure verdi». Alcuni alimenti accelerano l'invecchiamento. «Zuccheri raffinati e carboidrati ad alto indice glicemico provocano continui picchi di insulina e favoriscono l'invecchiamento accelerato».

**RESTRIZIONE CALORICA E DIGIUNO ATTIVANO L'AUTOFAGIA, OSSIA L'ELIMINAZIONE E RIGENERAZIONE DELLE CELLULE DANNEGGIATE**

Anche un eccesso costante di proteine è nocivo: si crea una condizione che spinge le cellule a crescere senza mai attivare i processi di 'pulizia'. Il punto non è eliminare le proteine, ma bilanciarle e distribuirle nel tempo, privilegiando anche fonti vegetali. Poi, i cibi ultra-processati ricchi anche di grassi trans rappresentano un ulteriore fattore di rischio: aumentano lo stress ossidativo, danneggiano il Dna, favoriscono l'infiammazione sistemica».

GLI SBALZI TERMICI

«L'esercizio fisico e gli sbalzi termici mimano gli effetti del digiuno attivando i meccanismi cellulari legati alla longevità. Da evitare l'abitudine di spiluccare senza pause non permette al corpo di entrare nella fase di riposo e riparazione, fondamentale per la salute cellulare».

Angelica Amodei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



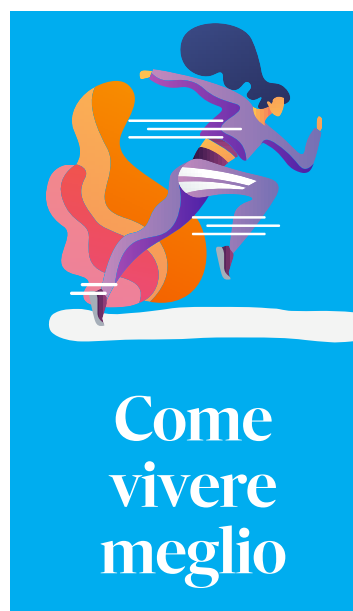
LABORATORIO  
ARTIGIANALE

# PARRUCCHE

*Creazioni Estetiche lavorate a mano • Parrucche e Toupet uomo-donna  
Capelli e Materiali Naturali • Assortimento Sintetico*

Vl. Trento, 38 - 33080 FIUME VENETO (PN) - Tel. 0434 958131 - Cell. 339 2420466 - [www.parrucchebagnariollina.com](http://www.parrucchebagnariollina.com)





Come  
vivere  
meglio

## LA DISCIPLINA

Oggi si parla molto di glicemia e insulina, soprattutto in relazione al diabete e alla perdita di peso. In realtà, il controllo della glicemia contribuisce a benessere fisico e mentale, nonché alla longevità. «Proprio così», spiega il professor Salvatore Maria Corsello, ordinario di Endocrinologia e prorettore dell'Università Unicamillus di Roma. «Glicemia alta e insulino-resistenza sono i nemici silenziosi dell'energia e della longevità. La glicemia è uno degli indicatori del nostro stato di salute metabolica e, indirettamente, anche della velocità con cui il nostro organismo invecchia. L'insulino-resistenza è una condizione molto frequente, che crea nell'organismo uno stress metabolico. Questo significa minor utilizzo del glucosio a livello delle cellule, che provoca un aumento della glicemia nel sangue. L'insulino-resistenza ha un impatto sulla performance fisica e intellettuale». I sintomi? «Maggior affaticabilità, sonnolenza, soprattutto dopo i pasti, difficoltà di concentrazione e aumento dell'appetito. A lungo termine, l'eccesso di glucosio nel sangue favorisce i processi

L'insulino-resistenza è una condizione sempre più frequente, nemica dell'energia e della longevità. La prevenzione è essenziale e l'attività fisica aiuta, se praticata per almeno 150 minuti a settimana

# Glicemia sotto controllo per un metabolismo sano

infiammatori e di ossidazione cellulare che contribuiscono all'insorgenza di malattie cardiovascolari e a un invecchiamento biologico più rapido», avverte Corsello. Importante quindi controllare i valori periodicamente, anche in assenza di sintomi. «La glicemia a digiuno è il primo esame da eseguire, nonché l'emoglobina glicata, che riflette la media della glicemia degli ultimi tre mesi».

## SANE ABITUDINI

La buona notizia è che l'insulino-resistenza può essere prevenuta o controllata con interventi semplici, a costo zero. «Importantissima è l'attività fisica, praticando almeno 150 minuti a settimana. La prevalente attività dovrebbe essere di tipo aerobico (camminata sostenuta, corsa leggera, nuoto, ballo, bicicletta, cyclette, tapis roulant). È anche importante migliorare il rapporto massa magra/massa grassa: dedicare un terzo dell'attività fisica al potenziamento muscolare (pesi, pilates, yoga). Altre sane abitudini: preferire le scale all'ascensore, parcheggiare più lontano l'automobile, scendere dall'autobus una o più fermate pri-

**L'ENDOCRINOLOGO SALVATORE CORSELLO: «I SINTOMI? MAGGIORE AFFATICABILITÀ, SONNOLENZA E AUMENTO DELL'APPETITO»**

ma». Esistono piccole strategie per tenere sotto controllo la glicemia, magari dopo un pasto un po' più abbondante? «Ce n'è una semplice, valida sempre», avverte Corsello. «Una passeggiata di 15-20 minuti dopo i pasti, se effettuata con re-

golarità e preferibilmente tutti i giorni, è di grande utilità e permette ai muscoli di utilizzare il glucosio, riducendo i picchi glicemici post prandiali. Tra l'altro è un'abitudine che ci permette di riposare meglio». Come sempre l'alimenta-

## LA GUIDA

### La passeggiata dopo pranzo

Una passeggiata di 15-20 minuti dopo i pasti, se effettuata con regolarità e tutti i giorni, è di grande utilità e permette ai muscoli di utilizzare il glucosio, riducendo i picchi glicemici post prandiali. È un'abitudine che permette di riposare meglio.



zione è fondamentale. «Mangiare lentamente, facendo bocconi piccoli. Frazionare preferibilmente l'alimentazione in cinque pasti. Colazione, pranzo e cena dovrebbero essere completi: carboidrati, proteine, fibre, lipidi, per aumentare la sazietà e ridurre il picco glicemico. Per gli spuntini, in caso di consumo di un carboidrato, associarlo preferibilmente a proteine o lipidi (ad esempio yogurt bianco magro con frutta secca o con frutta fresca a basso indice glicemico, come le fragole). Un'altra abitudine che fa la differenza nel controllo glicemico: iniziare il pasto consumando la verdura cruda e/o cotta. La fibra contenuta nei vegetali contribuisce ad aumentare il senso di sazietà e a ridurre l'assorbimento

## FONDAMENTALE L'EFFETTO AEROBICO CHE SI OTTIENE CON UNA CAMMINATA SOSTENUTA, CORSETTA, NUOTO E BALLO

di grassi e carboidrati». Mai sottovalutare l'importanza della corretta idratazione.

## I LIQUIDI

«Assumere circa due litri di liquidi durante l'arco della giornata, preferibilmente lontano dai pasti. Preferire acqua oligominerale liscia o gassata, camomilla, tè verde leggero, tisane, purché non zuccherati. No alle bevande zuccherine, agli alcolici, limitare succhi di frutta, centrifughe o spremute, anche se privi di zuccheri aggiunti», spiega l'esperto. Un aspetto spesso sottovalutato è il ruolo del sonno e dello stress. «Dormire poco o male e vivere in condizioni di stress cronico altera gli ormoni che regolano il metabolismo, in particolare aumenta i livelli di cortisolo, che favorisce l'insulino-resistenza».

Angelica Amodei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL MIO BENESSERE ORAS PLUS OPEN DAY

|  |                       |                                       |
|--|-----------------------|---------------------------------------|
|  | <b>Data e Orario:</b> | 30 Maggio 2026, dalle 9:00 alle 12:30 |
|  | <b>Luogo:</b>         | ORAS - Motta di Livenza (TV)          |
|  | <b>Costo:</b>         | Accesso Gratuito a tutte le attività  |



### PERCORSI DI PREVENZIONE INDIVIDUALI



#### PERCORSO CARDIOLOGICO

Valutazione biometrica ed ECG professionale con infermiere e validazione del medico cardiologo per monitorare cuore e rischio metabolico



#### PERCORSO PNEUMOLOGICO

Valutazione con spirometria e test del monossido di carbonio, particolarmente indicato per fumatori o persone esposte ad agenti inquinanti



#### PERCORSO FISIOTERAPICO

Include colloquio, test posturali/funzionali e una visita guidata agli ambienti attrezzati.



#### PERCORSO ALLERGIE

Colloquio individuale "a tu per tu" con il medico allergologo per una valutazione specialistica delle problematiche allergiche



#### PERCORSO CHECK UP

Consulto orientativo con un medico internista per una valutazione complessiva della salute generale e l'identificazione di necessità mediche specifiche



### ATTIVITÀ DI GRUPPO E APPROFONDIMENTO



#### FOCUS NUTRIZIONE: IL RAPPORTO CON IL CIBO

Sessioni ogni 40 minuti guidate dalla dietista di ORAS con spuntino salutare incluso. Si tiene nell'area relax al 1° piano (Padiglione E)



#### FOCUS OSTEOPOROSI: PROTEGGI LE TUE OSSA

Incontro dedicato alla prevenzione e alla salute delle ossa con l'endocrinologa di ORAS, dalle 10:30 alle 11:30 presso la Sala Riunioni Cardiologica (1° piano Padiglione E)

### Prenotazioni e Contatti (Informazioni Essenziali)



#### PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA PER I PERCORSI

L'accesso ai 5 percorsi clinici è gratuito, ma richiede la prenotazione anticipata fino a esaurimento posti.



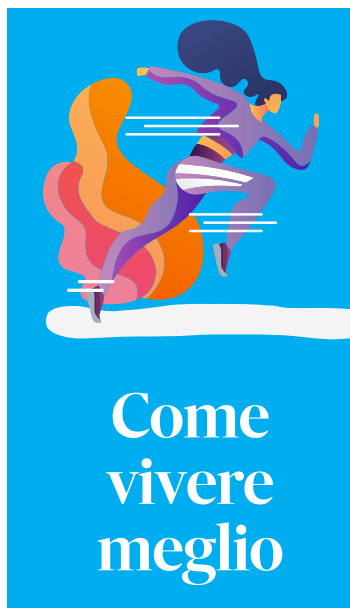
#### ATTIVITÀ DI GRUPPO: ACCESSO FACOLTATIVO

La partecipazione ai Focus Nutrizione e Osteoporosi è libera, ma si consiglia di segnalare la presenza.

#### Come Prenotare (Segreteria ORAS PLUS):

Telefono: 0422 287234 (Lun-Ven, 08:00-18:00) | Email: orasplus@ospedalemotta.it





Come  
vivere  
meglio

#### LA DISCIPLINA

«Scrivere è più di una semplice abilità: è anche un potente strumento di pensiero, comunicazione ed espressione di sé. E coloro che amano scrivere, e scrivono quotidianamente nel tempo libero, traggono benefici tangibili per la capacità di scrittura, di pensiero critico, di sicurezza, di creatività e di benessere». È quanto riporta una recente ricerca promossa dal National Literacy Trust britannico, che fa focus sui benefici psicoemotivi della scrittura creativa.

#### LO SCENARIO

Mettere nero su bianco le proprie emozioni può diventare un booster per la salute mentale, tanto che i laboratori di scrittura creativa riscuotono sempre più successo, ad ogni età e in diversi contesti culturali: nel mondo anglosassone e scandinavo il "writing for well-being", è una realtà consolidata. Ma anche l'Italia sta facendo passi da gigante in questo settore: Judit Béres, docente presso l'Università degli Studi di Verona (corso di Scrittura Creativa per Scopi Terapeutici) e professore associato all'Università di Pécs, in Ungheria,

Mettere nero su bianco le proprie emozioni è riconosciuto come un aiuto concreto per l'equilibrio mentale. Così il mondo universitario si è aperto a questa pratica con laboratori rivolti a ogni età e contesto culturale.

# Riduciamo la tensione con la scrittura creativa

spiega che ci sono vari obiettivi per cui si può utilizzare la scrittura creativa: «a scopo letterario artistico, questa disciplina insegna l'uso di diverse tecniche narrative e poetiche per creare testi dal valore estetico letterario. Nella scrittura creativa a scopo terapeutico, come nel nostro corso di 45 ore all'Università di Verona, si fa focus sul processo creativo ed espressivo della lingua, dei simboli e delle metafore e sull'aspetto sentimentale intuitivo della persona: la scrittura creativa viene esercitata con scopo specifico di autoriflessione e autoconoscenza, e offre l'opportunità di una riflessione sulla relazione tra sé e il mondo».

#### LE DECISIONI

«La creazione di un testo», prosegue l'esperta, «è fondamentalmente diversa dalla sua lettura. La scrittura richiede l'autoesplorazione, una serie di decisioni e l'attenzione ai dettagli, e ha numerosi effetti psichici: ci aiuta a dare una struttura a ciò che ci accade, a organizzare le esperienze emotive e i pensieri e a tradurli in parole che possono portare sollievo immediato, così come a ridurre l'ansia e la frustrazione e aumentare il senso di controllo e

**JUDIT BÉRES, DOCENTE DELL'ATENEO DI VERONA**  
«SI PUÒ PRATICARE PER STIMOLARE AUTORIFLESSIONE E AUTOCONOSCENZA»



#### LA GUIDA

#### Lettura, idee e rielaborazione

Nei laboratori si utilizzano esercizi di scrittura complessi, ma anche semplici: dopo la lettura e la discussione di un testo, si scrive riflettendo sulle parole e sui temi che ci hanno colpito di più, rendendo il processo sempre più profondo.

creatività. Mentre scriviamo, attraversiamo vari processi che sviluppano l'intelligenza emotiva: impariamo a identificare ed esprimere i sentimenti, a condividere esperienze emotive personali, ad accettare noi stessi e gli altri, a dare e ricevere aiuto e conferma».

#### I PAESI

In Finlandia, Usa e Regno Unito, l'utilizzo della scrittura con obiettivi creativi terapeutici o di sviluppo ha una storia che risale già agli anni '70 e '80. In Gran Bretagna, l'associazione Lapidus è diventata una comunità di professionisti di fama internazionale (tra cui Victoria Field, Gillie Bolton, Fiona Hamilton e Kate Thompson) che lavorano con diverse modalità di scrittura.

**SECONDO GLI ESPERTI QUESTO TIPO DI ATTIVITÀ È ACCESSIBILE A TUTTI: ADOLESCENTI, GIOVANI, ADULTI, ANZIANI, E NON RICHIEDE TALENTO**

ra. «Nei laboratori di scrittura creativa utilizziamo esercizi di scrittura complessi (autobiografia creativa o creazione di una propria versione dopo un modello poetico), ma anche semplici (steli di frase, poesia programmata, poesia sensoriale)», precisa la professoressa Béres: «dopo la lettura e la discussione di un testo letterario, si scrive riflettendo sulle parole e sui temi che ci hanno colpito di più, rendendo il processo sempre più profondo». «Nella scrittura», conclude il docente, «ogni sentimento può essere espresso, così da abbattere le barriere emozionali e far crescere l'autoaccettazione. Questo tipo di attività è accessibile a tutti: adolescenti, giovani, adulti, anziani, e non richiede talento letterario, ma solo apertura verso se stessi e gli altri».

Maria Serena Patriarca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## RINNOVA IL TUO LIVING ORA ! *E riscopri il piacere di stare insieme*



**ARREDAMENTI  
NEZIOSI**

Via Pordenone 117, POLCENIGO

**FINO AL  
50%**



**ORARI APERTURA**

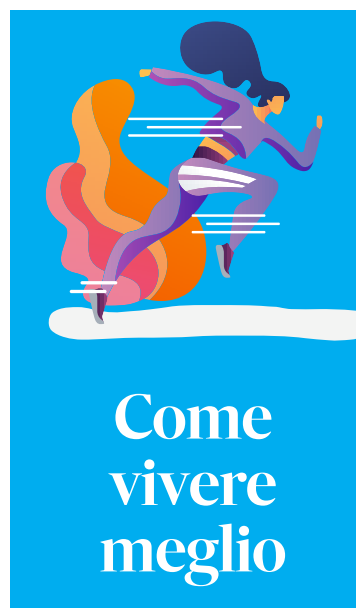
**9.00-12.30 15.00-19.00**

chiusi lunedì mattina e domenica

**Tel 043462783 • Mail info@neziosi.com**

**NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!**





Come  
vivere  
meglio

#### LA DISCIPLINA

**E**siste un legame molto stretto tra stress e longevità: vivere costantemente in uno stato di tensione può influenzare il benessere fisico e mentale. «Lo stress cronico, cioè prolungato nel tempo, è considerato uno dei principali fattori che accelerano l'invecchiamento biologico e ostacolano la longevità», spiega il neurologo Nicola Paciello, direttore UOC neurologia Azienda Ospedaliera San Carlo di Potenza, professore di neurologia Università della Basilicata.

«Uno stato di allerta costante, infatti, logora sia il corpo sia la mente, riducendo la qualità e la durata della vita. Questo processo è visibile anche esteriormente: la pelle delle persone molto stressate tende a invecchiare più velocemente, anche per la riduzione del collagene». Un elemento chiave è il cortisolo, l'ormone dello stress. «Quando i suoi livelli rimangono elevati per lungo tempo, si crea una condizione di stress ossidativo all'interno delle cellule, con aumento dei radicali liberi e sviluppo dell'infiammazione sistemica», spiega il neurologo. «Questo stato infiammatorio può danneggiare il DNA e aumen-

Mantenere uno stato costante di tensione accelera l'invecchiamento biologico e ha ricadute sul cervello. Per gli esperti è fondamentale ridurre i livelli di ansia, riequilibrando il ciclo del sonno e lo stile di vita

# Saper gestire lo stress aiuta a vivere più a lungo

tare il rischio di malattie degenerative. A tutto ciò si associa anche un impatto sul cervello: tensioni e ansia cronici lasciano segni nelle strutture cerebrali e possono accelerare il declino cognitivo. Addirittura, lo stress prolungato modifica in modo significativo alcune aree del cervello. Si osserva una riduzione del volume dell'ippocampo, coinvolto nella memoria e della corteccia prefrontale, che regola le capacità decisionali e l'autocontrollo. Al contrario, l'amigdala che è legata alle emozioni di paura e ansia, tende ad aumentare di volume. Questo crea un circolo vizioso: più stress porta a meno capacità di controllo e memoria, aumentando ansia e reattività emotiva, che a loro volta alimentano ulteriormente lo stress».

#### I SEGNALE

Un segnale da non trascurare: i disturbi del sonno. «Quando il cortisolo rimane alto nelle ore serali, interferisce con la produzione di melatonina, l'ormone che favorisce l'addormentamento. Questo può rendere difficile prendere sonno o causare risvegli notturni, spesso intorno alle 3 del mattino, legati a pic-

**NICOLA PACIELLO, NEUROLOGO: «L'ALLERTA CONTINUA LOGORA CORPO E MENTE. LA STESSA PELLE TENDE A PERDERE IL COLLAGENE»**

chi anomali di cortisolo. Nel tempo, questo squilibrio ha anche conseguenze metaboliche, come aumento del grasso viscerale, maggiore desiderio di zuccheri e, nei casi più estremi, un aumento del rischio di sviluppare diabete di tipo

2», avverte l'esperto. Quali sono le strategie antistress? «Si può intervenire su più fronti. La regolazione dei ritmi circadiani (il ciclo sonno-veglia) è uno degli aspetti più importanti: esporsi alla luce naturale entro un'ora dal risveglio e ridurre

#### LA GUIDA

#### Dolci camminate yoga e passiflora

Attività come camminare, nuotare o fare yoga favoriscono il rilascio di endorfine, migliorando il tono dell'umore e riducendo la tensione. Tra i supporti naturali troviamo il magnesio o le erbe adattogene (ad esempio, la rodiola e la passiflora).



l'esposizione alla luce blu degli schermi almeno un'ora prima di dormire aiuta a ristabilire il corretto equilibrio tra cortisolo e melatonina.

#### L'ATTIVITÀ FISICA

Anche l'attività fisica svolge un ruolo fondamentale, specie se praticata al mattino, quando il cortisolo è fisiologicamente più alto. Al contrario, allenamenti intensi la sera possono essere controproducenti. Ci sono poi le tecniche di rilassamento, come la respirazione diaframmatica o la mindfulness: contribuiscono a calmare il sistema nervoso e a ridurre i livelli di ansia. Allo stesso modo, attività come camminare, nuotare o fare yoga fa-

#### IL MOVIMENTO SVOLGE UN RUOLO STRATEGICO, SPECIE SE PRATICATO AL MATTINO, QUANDO IL CORTISOLO È PIÙ ALTO FISIOLGICAMENTE

voriscono il rilascio di endorfine, migliorando il tono dell'umore e riducendo la tensione. Tra i supporti naturali troviamo il magnesio o le erbe adattogene (ad esempio, la rodiola e la passiflora), che possono aiutare a modulare la risposta allo stress». Non per ultimo c'è lo stile di vita. «Pianificare le attività, suddividere gli obiettivi in compiti più piccoli e realistici, mantenere relazioni sociali di supporto aiutano a ridurre il carico emotivo. Al contrario, relazioni tossiche o ambienti altamente conflittuali possono amplificare lo stress e avere effetti negativi sulla salute. Imparare a gestire lo stress non è solo una questione di benessere immediato, ma una vera e propria strategia di longevità. E se da soli non riusciamo nell'impresa, è preferibile chiedere il supporto di un esperto».

Angelica Amodei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BAITA TABIA

RIFUGIO MONTE COPPOLO

SEMPRE APERTO

cucina di terra e di mare

Eventi & Feste Private

BAITA TABIA

Rifugio Monte Coppolo

L'AMON

rifugiomontecoppolo

Rifugio Monte Coppolo "Baita Tabia"

Tel. 379 3470481



# Con **IMAGO MED** la tua salute vola alta.



## Un nuovo capitolo. La dedizione di sempre.

Dall'esperienza di oltre 40 anni di IMAGO, istituto di radiologia attivo dal 1980, nasce **IMAGO MED**, il nuovo punto di riferimento per visite specialistiche a Udine. Questa nuova realtà offre risposte precise e puntuali garantendo servizi di eccellenza, pensati per ogni paziente.

## NUOVA APERTURA

### IMAGO MED

Direttore Sanitario: Dott.ssa Camilla Barbiani

#### Zona Partidor

Via Stiria, 36/C - 33100 Udine

+39 0432 522417

info@imagomed.it

[www.imagomed.it](http://www.imagomed.it)

### ORARI

Lunedì-Venerdì:

8:00 - 19:00

Sabato:

8:00 - 12:00

Parcheggio gratuito

### SPECIALITÀ ATTIVE

|                      |                    |
|----------------------|--------------------|
| Angiologia           | Pediatria          |
| Cardiologia          | Psichiatria        |
| Gastroenterologia    | Senologia          |
| Medicina dello sport | Terapia del dolore |
| Neurologia           | Ortopedia          |
| Nutrizione clinica   | Fisiatria          |
| Oncologia            |                    |

### Punto prelievi



**IMAGOMED**

Medicina specialistica | Prelievi





I segreti  
della  
mente

Il sistema limbico è l'area delle emozioni che ci spingono verso il bello. Il neurotrasmettitore determina l'innamoramento

# Effetto dopamina Il nostro cervello ci insegna l'amore

Giulio Maira

**S**iamo arrivati a un nuovo Natale e vorremmo che tutto si fermasse, che la gente capisse, come scriveva Emily Dickinson, "Che l'amore è tutto ciò che esiste". E invece ci sono ancora le guerre e i "grandi" della terra ci illudono, giorno dopo giorno, su una pace che non arriva mai.

Secondo Platone, l'oggetto dell'amore ha le caratteristiche della bellezza e della perfezione, e ci si può innamorare anche della bellezza delle istituzioni sociali, delle scienze, delle armonie del Creato.

## LA SOPRAFFAZIONE

E Socrate suggeriva di riflettere saggiamente e sapersi controllare. Forse Platone e Socrate si sbagliavano e noi ci illudiamo di volere il bene ma ciò che cerchiamo realmente è solamente potere e sopraffazione, anche se ciò comporta morti e distruzione?

Come sempre, vorrei cercare di capire il mondo che ci circonda con l'aiuto delle neuroscienze e chiedermi: come esseri umani noi siamo veramente attirati verso l'amore e la bellezza?

In realtà, tra le cose più importanti che la natura ci ha dato per aiutarci a superare la nostra fragilità, c'è una parte speciale del cervello che si chiama sistema limbico, l'area delle emozioni. Se consideriamo che da milioni di anni siamo inondati da emozioni e che soltanto da poche migliaia di anni Homo sapiens ha sviluppato la parte razionale, capiamo quanto le emozioni siano impor-

## I NUMERI

5

Le funzioni base del sistema limbico: emozioni, memoria, apprendimento, motivazione e comportamenti istintivi

4

Gli ormoni nel cervello che sono legati all'umore e funzioni vitali: dopamina, serotonina, ossitocina, endorfine

6

Gli ormoni coinvolti dopo la prima fase dell'innamoramento: sono l'ossitocina e la vasopressina

20%

Del nostro fabbisogno energetico totale viene utilizzato dal cervello grazie all'attività neuronale

3-4

Della composizione del cervello si tratta di grassi (lipidi) fondamentali per la struttura delle membrane



tanti per la nostra vita; colorano la nostra esistenza, ci danno le sensazioni che proviamo quando ci alteriamo per rabbia o per paura, o anche per amore. Se ci pensiamo, le emozioni ci mettono in guardia da ciò che è brutto, e ci fa paura, e ci spingono verso ciò che è bello e ci dà piacere. E questo sistema, bellissimo e utile, lo abbiamo fin dalla nascita, per saper riconoscere quasi da subito ciò che è bene e ciò che è bello. E perché questo fosse percepito senza possibilità di dubbi, ci ha donato altre importanti funzioni.

**È L'OSSITOCINA  
L'ORMONE CHE MIGLIORA  
L'UMORE E AIUTA  
A FAR NASCERE  
E COLTIVARE NEL  
TEMPO LE RELAZIONI**



A sinistra, l'immagine di un cervello che rilascia dopamina (freepick) In alto, il dipinto "Der Kuss" di Gustav Klimt

Ci ha dato un neurotrasmettitore, la dopamina, che ci fa apprezzare tutte le volte in cui la nostra vita si tinge di rosa, quando ci innamoriamo, o quando qualcosa (un viso, una musica, un cibo, un fiore, ecc...) ci appare bella. E ci ha dato l'ossitocina, l'ormone dell'amore, per legarci alla bellezza, magari per sempre. Ci ha dato inoltre i neuroni specchio, per provare pietà per chi soffre, e la corteccia prefrontale per essere razionali nelle decisioni e distinguerci dagli altri animali.

## LA FIDUCIA

Ma allora perché il male? Di fronte a un mondo che ci sembra incomprensibile, come possiamo reagire? Come scriveva Mario Ajello in un articolo di una settimana fa, dobbiamo saper pensare positivo e guardare al futuro

con fiducia, assecondando il cervello di cui la natura ci ha fatto dono, e operare, ognuno nel nostro piccolo, perché il paese cresca in quella che è la cosa più grande, la cultura, perché da questa derivino sentimenti e comportamenti migliori.

Professore di Neurochirurgia  
Presidente Fondazione Atena  
Comitato Nazionale  
Biosicurezza Biotecnologie  
e Scienze della Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I NEURONI SPECCHIO  
CI PERMETTONO  
DI PROVARE PIETÀ  
PER CHI SOFFRE  
ED ESSERE RAZIONALI  
NELLE DECISIONI**

## Gravidanza, ecco i rischi se la mamma beve alcol



## PREVENZIONE

**Q**uasi il 10% delle donne consuma alcol durante la gravidanza con possibili conseguenze sul bimbo. La sindrome alcolica fetale è la forma più grave delle Fetal alcohol spectrum disorders, un insieme di disturbi causati dall'esposizione prenatale all'alcol e se ne verificano in media 14,6 casi ogni 10.000 persone, con circa 119.000 bambini nati ogni anno affetti dalla Fas nel mondo. Lo ricorda la Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica (Fnopo) in occasione del mese di aprile, dedicata alla prevenzione alcolologica.

«La prevenzione dell'esposizione prenatale all'alcol è completamente evitabile e richiede una comunicazione chiara: zero alcol durante la gravidanza - spiega Silvia Vaccari, presidente della Fnopo - È importante affrontare questo tema ben prima del concepimento, perché i primi giorni di gestazione spesso passano prima che una donna sappia di essere in gravidanza». Il rischio può essere presente anche con consumi non elevati, perché «non esiste una quantità sicura di alcol in gravidanza: l'etanolo attraversa facilmente la placenta, raggiunge il feto e interferisce con lo sviluppo del sistema nervoso centrale e degli organi in formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL GAZZETTINO

DIRETTORE RESPONSABILE:  
Roberto Papetti

COORDINATORE EDITORIALE:  
Davide Scalzotto

STAMPA:  
Stampa Venezia S.r.l. - Venezia

## DOMENICA 24 MAGGIO

# SARÀ IN EDICOLA IL PROSSIMO INSERTO DI 16 PAGINE

## IN REGALO CON

# IL GAZZETTINO





**CREDIMA**SOCIETÀ DI  
MUTUO SOCCORSOBanca  
Credito Cooperativo FVG

# Credima 360 **LONG TERM CARE**

Una nuova copertura per i Soci  
della mutua di Banca 360 FVG,  
un supporto concreto  
per gli stati di Non Autosufficienza  
attraverso una rendita vitalizia

Per maggiori informazioni

visita il sito [www.credima360.it](http://www.credima360.it)

o rivolgiti alla tua filiale di Banca 360 FVG

